



SI APRE OGGI LA CONFERENZA DI PACE SULLA JUGOSLAVIA

Aia, l'ultima carta

I combattimenti sono continuati fino a tarda sera

DE MICHELIS ASSICURA UNA PRESENZA ALL'ASSISE DI PACE

Una voce agli italiani d'Istria

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

ROMA — Alla conferenza di pace sulla Jugoslavia dovrà essere presente o fisicamente o attraverso ben precisi documenti, anche la minoranza italiana dell'Istria e di Fiume. Su questo punto il ministro degli Esteri De Michelis non ha alcun dubbio e s'impegna a presentare l'istanza, concordandola con i ministri a Lord Carlington, il diplomatico inglese designato dalla Cee a presiedere la conferenza convocata per

oggi all'Aia e sulla quale grava l'inspirarsi della guerra in Croazia. Proprio alla vigilia dell'avvio di un primo e serio discorso di normalizzazione in Jugoslavia, sotto il patrocinio comunitario, De Michelis ha voluto incontrare i rappresentanti della nostra comunità che vive fra Croazia e Slovenia. De Michelis ha così affrontato un aperto e franco scambio di opinioni a Palazzo Chigi con gli esponenti della comunità.

A pagina 3



BELGRADO — Si sparava fino a sera ieri sul fronte serbo-croato dove le milizie di Zagabria hanno perso ulteriore terreno, mentre i più alti dirigenti della Jugoslavia in disfacimento partivano per l'Aia dove si giocherà l'ultima carta per le sorti del paese balcanico. Il presidente Mesic con il premier Markovic hanno raggiunto la capitale olandese già ieri pomeriggio. De Michelis ha sottolineato che annullare o rinviare la conferenza di pace avrebbe fatto il gioco di chi non vuole una soluzione pacifica. L'incontro di oggi, che è stato reso possibile anche dall'ammorbidimento della Germania che ha accettato l'incontro sebbene la tregua d'armi sia tutt'altro che rispettata, ha lo scopo di preparare la conferenza vera e propria che dovrebbe aprirsi

il 12 settembre prossimo. E' in gioco la pacificazione di un'area europea che rischia la cronicizzazione della lotta etnica. Fino al tardo pomeriggio erano in atto scontri armati in tutta la zona di Okucani, in particolare nell'area dell'autodifesa. Combattimenti sono stati segnalati anche nella Slavonia orientale fra Vukovar e Borovo Selo. La conferenza di pace all'Aia si apre con prospettive incerte. La situazione jugoslava ha già inciso sugli assetti politici della Cee isolando di fatto la Germania nella sua intenzione di riconoscere unilateralmente la Slovenia e la Croazia. I tedeschi accettano la decisione dell'ultimo tentativo di pacificazione ma, finora, tutti gli impegni di Belgrado si sono dimostrati fallaci.

A pagina 2

RICONOSCIMENTO DI MOSCA

Baltico, l'ora della libertà

INDIPENDENZA

Una conquista rincorsa per oltre cinquant'anni

Commento di
Stefano Valentini

MOSCA — L'orologio della storia continua a scandire ore cruciali. Non è ancora attenuata l'emozione per il voto con cui il Congresso del popolo ha chiuso definitivamente il settantennio di potere comunista e un altro capitolo viene archiviato. Il Consiglio di Stato di Mosca, supremo organo della transizione verso la democrazia, ha assunto come prima decisione il riconoscimento dell'indipendenza delle tre repubbliche baltiche.

In precedenza, non si tratta di una decisione clamorosa poiché era scontato che la Lituania, la Lettonia e l'Estonia avrebbero ottenuto il placet del Cremlino. Ma il suggerimento ufficiale dei dieci presidenti, impegnati a trasformare l'Urss in una struttura confederale, contiene un significato che va oltre il riconoscimento dello stato di fatto. Per i tre popoli baltici il «sì» di Mosca rappresenta il coronamento di una battaglia iniziata ben cinquant'anni fa. Allora, la Lituania, la Lettonia e l'Estonia erano repubbliche indipendenti e sovrane. Avevano concluso questo diritto alla fine della prima guerra mondiale, approfittando del caos determinatosi in Urss dopo la guerra civile e l'avvento della rivoluzione bolscevica. In precedenza, i loro rapporti con Mosca e con Pietroburgo erano stati contrassegnati da un'altalena di sconfitte e di vittorie; sin dal 1709 quando Pietro il Grande aveva annesso alla Santa Russia l'Estonia e la Lettonia per assicurare all'impero una finestra sull'Occidente. Dunque, nell'arco di un ventennio sino alla vigilia del secondo conflitto mondiale, le rispettive bandiere sventolavano a Vilnius, a Tallinn e a Riga. Le economie dei tre Paesi erano integrate con quelle del mondo scandinavo e i pilastri autonomistici sembravano sufficientemente solidi. Invece, nel 1939, il patto segreto tra Stalin e Hitler privava con un solo colpo le tre repubbliche della libertà. L'Armata rossa riceveva dalla Germania nazista mano libera per poter soffocare la libertà nel Baltico. E l'annessione arrivava puntualmente l'anno successivo, quando le truppe sovietiche invadevano i territori del Nord, calpestando ogni forma di autonomia. Nel dopoguerra, la libertà di Lituania, Lettonia ed Estonia veniva sacrificata nella logica di Yalta. Il mondo dell'Est finiva sotto l'impero sovietico e non c'era alcuna possibilità per l'Occidente (che peraltro, nella stragrande maggioranza, non aveva mai riconosciuto ufficialmente l'annessione) di opporsi alla dominazione comunista. Ma i germi dell'indipendenza non venivano certo meno nelle tre repubbliche, malgrado la politica di trasferimenti di colonizzazione forzata perseguita a lungo da Stalin. Il nerbo delle popolazioni locali resistette, a prezzo di durissimi sacrifici. E quando Gorbaciov aprì la via all'autonomia dell'Est, con la demolizione dell'impero in Europa orientale, quasi automaticamente riprese corpo la spinta indipendentista del Baltico. Per tre anni, fino ai mesi scorsi, i rapporti tra le tre repubbliche e il potere centrale furono contrassegnati da alti e bassi. Le dichiarazioni di indipendenza furono contestate non mancarono le provocazioni, i massacri dei settori più conservatori del Cremlino, intenzionati a imporre il pugno di ferro. Il fallito golpe dello scorso agosto ha dato il colpo finale.

MOSCA — Il Consiglio di Stato dell'Urss, il direttorio incaricato di gestire la rifondazione dello Stato sovietico, ha riconosciuto all'unanimità l'indipendenza dei Paesi baltici, chiudendo dopo più di mezzo secolo il capitolo aperto dalla spartizione che Stalin patteggiò con Hitler prima che le truppe naziste invadessero l'Unione sovietica.

La decisione, preannunciata nei giorni scorsi da Gorbaciov, corona la campagna indipendentista avviata per prima dalla Lituania quattro anni fa, e poi, dietro il suo esempio, dalla Lettonia e dall'Estonia.

L'annuncio è stato salutato da grandi manifestazioni di gioia nelle tre Repubbliche, che devono affrontare il compito tutt'altro che semplice di erigersi a Stato, dall'organizzazione delle frontiere a quella delle ambasciate, e soprattutto le inevitabili trattative con Mosca per troncane o modificare legami e dipendenze, specialmente di carattere militare ed economico, creati in 51 anni di dominio sovietico. La decisione è stata assunta sotto forma di risoluzione nel corso della prima sessione del Consiglio di Stato, il nuovo organo esecutivo del paese che il presidente Gorbaciov e i leader delle Repubbliche; la notizia è stata data dall'agenzia Interfax e dalla Tass.

Il portavoce presidenziale Igor Malaschenko ha detto che una decisione sui Baltici era stata assunta nel corso di una sessione a porte chiuse, ma non ha voluto dire che decisione si trattasse, qualche giorno fa il portavoce di Gorbaciov avevano anticipato che l'indipendenza dei Baltici sarebbe stata ratificata da un decreto presidenziale a conclusione dei lavori del congresso dei deputati del popolo, che si sono chiusi l'altro ieri.

«Oggi è un giorno molto importante per il nuovo assetto del nostro Stato», ha dichiarato il presidente lituano Vytautas Landsbergis, che è stato informato della decisione del Consiglio di Stato dalla lettura della Tass.

A pagina 4

ANTICRIMINE: ISTITUITO IL 'SUPER-POOL' TRA LE FORZE DI POLIZIA

Un 'Fbi' all'italiana

CRIMINE
I pannicelli
già usati

Se c'è una materia prima di cui questo Paese abbondava è la sceneggiatura. Le storie di mafia sono costellate di delitti eccellenti, ma anche le storie di lotta alla criminalità sono costellate di eccellenti intenzioni. Tanto che ad ogni morto di mafia, non proprio banale, scatta il «pacchetto» curativo. Ci si chiede allora che risultati abbiano dato i superverrici a raffica che sono stati imbastiti con simili impegni da quando l'italiano ha memoria. A rispondere dovrebbe essere una lunga coda di ministri dell'Interno. I provvedimenti attuali, accettati sulla carta, denotano pur sempre timidezza di spingere a fondo. Questa storia, poi, dell'aumento degli organici delle forze dell'ordine è sempre lo stesso pannicello usato e strusciato sulle piaghe della società. Oggi le forze dell'ordine in Italia raggiungono, e presto la supereranno, la consistenza dell'esercito. Forse, più che di uomini, la lotta alla mafia ha allora bisogno di un corpo specializzato di polizia per l'attacco esclusivo alla criminalità organizzata. Un tentativo compiuto presso il Viminale per tentare di rapportare i nostri 250 mila uomini, pochi più o pochi meno, delle forze dell'ordine agli altri Paesi europei, è andato a vuoto. Non esistono norme, né confronti. Forse dimostrerebbero che quello che non ci manca è proprio la polizia. Mancano i fatti. E mancheranno finché le sceneggiate dello sdegno e delle chiacchiere non saranno considerate reato.

i.f.



ROMA — Anche l'Italia avrà la sua Fbi. Il Consiglio dei ministri di ieri, infatti, ha deciso l'istituzione di un «super-pool» fra le varie forze di polizia per un lavoro capillare di investigazione su tutto il territorio e soprattutto per contrastare la criminalità organizzata di stampo mafioso.

Ma il governo nel suo attempato «pacchetto» anti-delinquenza ha toccato anche altri importanti temi: dalla custodia cautelare, alla scelta dei giudici per le zone «calde» (fra quelli considerati più esperti), all'aumento degli organici dei corpi di polizia. Per evitare che troppi mafiosi vengano posti anzitempo in libertà a causa delle carenze della nostra giustizia, il governo ha allungato da quattro a sei anni i termini massimi per la custodia cau-

Nuove misure,
più severe,
contro i boss
mafiosi

telare. Inoltre, i «boss» non potranno più beneficiare degli arresti domiciliari. Il «super-pool» è un vecchio «pallino» dell'attuale ministro degli Interni, Vincenzo Scotti, e in questa struttura carabinieri, agenti e guardie di Finanza lavoreranno assieme. Comunque, non ci sarà alcuna sovrapposizione con l'Alto commissariato antimafia.

Inoltre i magistrati potranno essere trasferiti d'ufficio nelle zone «ad alto rischio» ora in pratica sotto il controllo della mafia e della 'ndrangheta.

Il governo ha anche dato via al massiccio reclutamento (circa trentamila persone) nelle varie forze di polizia. Altri uomini verranno recuperati da molte scorte «inutili» e dalla sorveglianza degli aeroporti. Gli scali, però, non rimarranno indifesi: tale compito, infatti, verrà in parte assolto da polizia private (sotto il controllo, però, della polizia statale). Il piano prevede anche notevoli investimenti per ammodernare e rafforzare le strutture sia tecniche sia logistiche degli apparati di polizia.

A pagina 6

Medio Oriente

Bush minaccia Israele:
conferenza, o niente aiuti

A PAGINA 4

Esternazioni

Cossiga: «Il Palazzo
ci ha rotto le scatole»

A PAGINA 6

Chiesa

Il Santo Padre in visita
pastorale oggi a Vicenza

A PAGINA 7

Finanziaria

Allarme sul deficit pubblico
dalla ragioneria dello Stato

IN ECONOMICA

Terrorismo

La vedova del gen. Giorgieri
contro l'iniziativa di Cossiga

IN CRONACA

ANDREOTTI RICOMPONE IL DISSIDIO CON MARTELLI

'Il caso Curcio? Un equivoco'

Non sarà il governo, ma il Guardasigilli, ad occuparsi della grazia



Il ministro Martelli.

ROMA — Andreotti fa marcia indietro su Curcio e ritorna la pace nel governo. Il Presidente del Consiglio, infatti, ha scritto al ministro di Grazia e giustizia Martelli: «E' stato un equivoco. Il colpo di spugna al terrorismo può darlo solo il Parlamento». Il Guardasigilli, dunque, l'ha spuntata (almeno per ora); e infatti ha subito deciso di ritirare il ricorso presentato alla Corte costituzionale. Lo stesso Andreotti ha scritto una lettera a Martelli: «Se fossimo stati tutti e due a Roma non ci sarebbe stata l'iniziativa del ricorso». Ma non tutto sembra risolto. E infatti Cossiga ha voluto commentare l'accaduto: «Se non riconosciamo che il terrorismo è stato un fenomeno politico, allora abbiamo sacrificato Moro per niente».

A pagina 6

NESSUN CANDIDATO, ANNULLATE LE ELEZIONI COMUNALI

Plati, poltrone che scottano

PLATI — Niente elezioni a Plati, una delle grandi capitali dell'Anonima sequestri. Si sarebbero dovute svolgere il prossimo 29 settembre, ma la prefettura di Reggio le ha annullate per causa di forza maggiore. Nessun partito ha infatti presentato la lista né si è fatta avanti alcuna «civica». Motivo ufficiale, assenza di candidati. Nessuno nella lista in cui sono stati prigionieri Marco Flora e Cesare Casella, assieme a tanti altri sequestrati meno famosi, vuol fare il consigliere comunale o il sindaco.

Non si sono fatti vivi neanche i militari di leva, che di solito presentano liste per ottenere qualche giorno di permesso. Neanche un'anima ha trovato il coraggio di varcare il portone del municipio entro la mezzanotte di martedì scorso quando è scaduto il termine fissato dalla legge. Il commissario prefettizio, che è in carica dallo scorso giugno, continuerà a disbrigare la normale amministrazione. La precedente giunta di Plati era formata interamente dalla Dc e aveva per sindaco Natale Marando, uomo politico

potente nella Locride. La giunta, lo scorso giugno, era stata abbattuta da una rivolta di donne esasperate dalla mancanza di acqua e dai cumuli di spazzatura che sommergavano il paese. Proprio in quei giorni, per di più, erano arrivate ai cittadini bollette comunali di pagamento, proprio per acqua e spazzatura, che sfioravano il milione. Allora si insinuò che quella benzina sul fuoco della rivolta era stata gettata dalla stessa 'ndrangheta. Fatto è che nessuno ha avuto

il coraggio di schierarsi contro le cosche presentandosi alle elezioni. Per di più la nuova amministrazione avrebbe dovuto affrontare il problema del recupero dei terreni pubblici che la 'ndrangheta ha chiuso col filo spinato appropriandosene. Eccesso di paura? A Plati (meno di 4000 abitanti) negli ultimi anni sono cadute per lupara una ventina di persone. Colpevoli condannati: nessuno. Tra i morti ammazzati ci sono stati anche due sindaci.

Donato Morelli

EX SINDACO COMUNISTA SARA' ORDINATO SACERDOTE

Alghero, Peppone diventa Don Camillo

CAGLIARI — Mosca è lontanissima da Tinnura, un paesino di mille anime a pochi chilometri da Alghero, nella Sardegna occidentale. Ma la dissoluzione dell'impero sovietico non c'entra con la vocazione di Fausto Garau, 39 anni, ex sindaco comunista di Tinnura e futuro prete della chiesa cattolica: l'ex amministratore, che da diacono è ancora impegnato per il Pds nella Comunità montana Marghine e Planargia fino alle prossime elezioni, il 14 settembre sarà infatti ordinato sacerdote nella chiesa di San Pietro extra muros, a

Bosa, dal vescovo della Pianargia monsignor Giovanni Pes. Fausto Garau, a capo della giunta rossa di Tinnura dall'85 all'89, non ha mai assunto atteggiamenti da Peppone. E non sarà mai un Don Camillo. La sua infatti non è una vocazione tardiva o una fuga precipitosa dalla chiesa rossa che crolla. «E' un seme che è andato maturando nel corso della vita e delle mie esperienze», dice «don Garau». La vita dell'ex sindaco è sempre stata orientata all'impegno civile e religioso insieme. Ex seminari-

sta, da giovane ha trascorso a Roma una dozzina d'anni con i padri Concezionisti, i famosi «frati della pelle» (chiamati così perché con la loro opera sconfissero nel secolo scorso la tigna e la rogna). Assieme ai padri dell'ordine fondato da Luigi Monti Fausto Garau, da laico, dava una mano a zingari e baraccati della metropoli. Poi il rientro in Sardegna. E nel '75 l'iscrizione al Pci. Vent'anni trascorsi tra la sezione Gramsci, la facoltà di Teologia di Cagliari, l'aula del Consiglio comunale di

Tinnura e la Comunità montana. Infine la laurea e l'ingegnamento di religione al liceo scientifico di Macomer. Degli studi teologici del «compagno Garau» sapevano tutti, dell'impegno civile e religioso pure. La scelta definitiva di «don Fausto» perciò non ha sorpreso nessuno. Anzi, la scelta è condivisa dalle cinque sorelle e dai quattro fratelli del futuro sacerdote. E alla cerimonia dell'ordinazione, il 14 settembre, ci saranno tutti: dai compaesani, agli allievi del Liceo, dal superiore dell'ordine dei Concezionisti, pa-

dre Nicola De Angelis, ai consiglieri comunali e gli ex compagni della sezione. «Per me sarà soltanto il giorno dedicato all'esaltazione della Croce», dice Fausto Garau —. Poi sarà soltanto un prete. Un prete un po' speciale, che si porta appresso un bagaglio fatto di vent'anni di militanza politica, impegno amministrativo, studi teologici, insegnamento religioso e una vita dedicata a poveri e diseredati. Un prete che sarebbe certamente piaciuto a Guareschi.

Marco Dal Poggetto

SPRITZ

Ecco a Pian del Cansiglio l'esternazione dei cavalieri

Sembrava una battuta qualunque quella di dire che in Italia un'onoreificenza non si nega a nessuno. In verità il Presidente Cossiga scende dalla montagna dopo un'infilata di cavalieri. Gli insigniti sono i giornalisti che l'hanno seguito nella sua salva di esternazioni. Tutti, nessuno escluso. C'è da ricordare che il Presidente aveva cominciato con la modesta distribuzione di sole tre onoreficenze e tutte al gentil sesso. Poi si deve essere accorto che la coda dei giornalisti giunti per lo stesso dovere e con la stessa pazienza era assai più lunga e bisex. Da ciò la decisione egualitaria di lasciare il segno per ognuno dei colleghi. E allora giù l'«esternazione» di onoreficenze. Cossiga con senso di humor li ha definiti «i dannati del Cansiglio», come a voler dire che un riconoscimento da parte sua potrebbe, domani, essere usato contro di loro. Forse. Certo è che un'esternazione val bene una croce di cavaliere.

OGGI CONFERENZA DI PACE A L'AJA NONOSTANTE LA GERMANIA

La Jugoslavia divide l'Europa

FORZA DI SICUREZZA

E Genscher rilancia l'idea dei «caschi blu» europei



Il ministro degli esteri tedesco Hans Dietrich Genscher secondo il vignettista Lurie

BONN — Una forza di sicurezza multinazionale paneuropea, da impiegare nelle crisi regionali come quella della Jugoslavia: è questa la proposta lanciata ieri dal ministro degli esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, che ha già chiesto l'appoggio degli Stati Uniti. La conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, alla quale partecipano i 35 paesi del vecchio continente, dovrebbe creare, secondo Genscher, un consiglio europeo di sicurezza, dotato di un corpo di "Caschi blu" sul modello di quello dell'Onu.

Gli Stati Uniti per il momento guardano con perplessità a questo progetto, nel timore che i "caschi blu" europei possano ridimensionare il ruolo della Nato. «Non credo che la proposta di Genscher sia in contrasto con gli interessi degli americani. Direi piuttosto che è vero il contrario», ha commentato Hans Schumacher, portavoce del ministero degli esteri tedesco, il quale ha anche fatto sapere che Genscher potrebbe affrontare la

questione la prossima settimana, quando si recherà a Mosca nell'ambito dei colloqui bilaterali Urss-Germania. «La proposta va intesa come un punto di partenza. E' una prospettiva politica, la nostra prospettiva. Certamente su questo tema ci sarà uno scambio di vedute», ha detto Schumacher. Da quando è tramontata l'influenza internazionale dell'Unione Sovietica, la Germania poco alla volta sta di fatto colmando lo spazio rimasto vuoto, soprattutto nell'area dell'Europa centro-orientale.

Il governo di Bonn è impegnato in prima linea nella battaglia per la concessione degli aiuti occidentali all'Urss; preme per il riconoscimento dell'indipendenza della Croazia e della Slovenia e per l'ingresso delle tre repubbliche baltiche nella Cee come membri associati. «E' assolutamente prioritario che la Cee prenda una posizione su questo punto», ha ribadito Schumacher, facendo sapere che la prossima settimana Genscher di ritorno da Mosca si fermerà nel Baltico.

BRUXELLES — Tutto come previsto: la conferenza sulla pace in Jugoslavia si aprirà oggi all'Aia, nonostante il divampare della guerra in Croazia. Le divisioni tra i partiti della Comunità per i diversi modi di interpretare la crisi jugoslava e i principi stessi della conferenza, fino a ieri lasciavano pensare a un rinvio della convocazione. Anche se non sono cambiate tali prospettive, è tuttavia prevalso lo sforzo degli olandesi, (ospiti dei colloqui in quanto presiedono il Consiglio dei ministri europeo per questo semestre), i quali hanno sostenuto che un eventuale rinvio sarebbe più dannoso alla pace in quanto "è ormai inutile pretendere la cessazione immediata delle ostilità".

Lo stesso ministro degli esteri olandese Hans Van Den Broek, prima dell'incontro con gli undici colleghi ha detto che "vi sono stati e vi sono tuttora tentativi per far fallire la conferenza attraverso un ampliamento e non l'arresto dei combattimenti". De Michelis è anche stato polemico con l'atteggiamento tedesco sottolineando i pericoli di soluzioni alla crisi attraverso l'invio di soldati comunitari o la minaccia del riconoscimento di singoli Repubbliche.

Il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher nei giorni scorsi poneva come pregiudiziale alla convocazione della Conferenza il totale cessate il fuoco e faceva sembrare imminente il riconoscimento di Slovenia e Croazia. "Il riconoscimento tedesco si avvicina sempre più e ogni colpo di cannone sparato in Croazia", aveva detto giovedì Genscher che ieri ha ribadito le intenzioni di Bonn. "Se la conferenza all'Aia fallirà - ha detto ai giornalisti - la Germania riconoscerà le due Repubbliche e porterà il caso jugoslavo all'esame del Consiglio di sicurezza dell'Onu". Secondo il capo della diplomazia tedesca il riconoscimento delle Repubbliche da parte del suo Governo provocherebbe un processo a catena e alla decisione tedesca seguirebbero le decisioni di molti altri Paesi. Negli ambienti comunitari le iniziative autonome di Bonn sono state mal viste, ma non osteggiate, in quanto, qualora precipitasse irrimediabilmente la situazione in Jugoslavia la prospettiva tedesca potrebbe essere la più praticabile, anche se rischiosa.

"Non possiamo accettare provocazioni, - ha detto ieri De Michelis riferendosi all'escalation degli scontri delle ultime ore in Croazia -, terremo la conferenza anche se la situazione non sarà completamente pacifica, perché dobbiamo risolvere la questione jugoslava in una cornice di legalità internazionale". I Dodici renderanno pubblica solo oggi una dichiarazione comune in cui sembra che affermeranno tra l'altro che occorre tener conto, nella conferenza, degli interessi di tutti coloro che vivono in Jugoslavia.

Hans Van Den Broek, presidente di turno del consiglio dei ministri della Cee, aveva ribadito che la condizione necessaria all'apertura della conferenza per superare la crisi jugoslava era il rispetto del cessate il fuoco. Van den Broek lo aveva dichiarato arrivando ieri mattina a Bruxelles dove si sono riuniti i ministri degli esteri dei dodici per un ultimo esame del conflitto jugoslavo prima dell'apertura della conferenza.

Il ministro degli esteri danese Uffe Ellemann Jensen non aveva escluso l'uso dell'arma delle sanzioni per indurre alla ragione le parti in conflitto. I dodici - per l'Italia era presente anche il sottosegretario agli esteri Claudio Vitalone - hanno incontrato a colazione i ministri degli esteri dei paesi baltici e discusso dei negoziati sui rapporti tra la Cee e la Cecoslovacchia, la Polonia e l'Ungheria. Altri argomenti sono stati la cooperazione con la Bulgaria, la Romania e aluti all'Albania.

Una petizione firmata da diecimila austriaci per il riconoscimento della Croazia è stata presentata ieri al presidente del parlamento Heinz Fischer da rappresentanti di organizzazioni croate in Austria. Il presidente del consiglio nazionale ha manifestato solidarietà per le vittime del «terrore dei Cetnici», gli estremisti serbi, e assicurato che il governo si sta adoperando per persuadere il numero maggiore di paesi europei al riconoscimento di Slovenia e Croazia. Questo, ha detto, potrebbe avvenire «già nei prossimi giorni».

I lavori della conferenza avranno inizio oggi alle ore 10 al palazzo della pace e termineranno alle ore 13. Alle 13,30 è attesa una conferenza stampa congiunta di Delors, Lord Carrington e Van Den Broek.



«Salvo clamorosi colpi di scena, la conferenza di pace sulla Jugoslavia si terrà regolarmente domani (oggi, ndr) all'Aia». Lo ha dichiarato ieri a Bruxelles il ministro degli Esteri olandese Hans Van Den Broek, in occasione del vertice Cee. La decisione è stata presa al termine della colazione di lavoro dei Dodici (nella foto) alla quale sono stati invitati i rappresentanti delle tre repubbliche baltiche, la cui indipendenza è stata ieri formalmente riconosciuta da Mosca (vedi servizio a pagina 4). E' proprio il timore di un effetto-Baltico su Slovenia e Croazia uno degli elementi che, specie dopo le promesse tedesche, ha indotto i Dodici a tenere la conferenza nonostante i combattimenti in corso. (Telefoto Ap di Carl Duyck)

L'OFFENSIVA SERBA

Si consolida la linea di fuoco

Bombardamenti intensi dalla Slavonia fino a pochi chilometri da Zagabria

BELGRADO — L'artiglieria era in azione anche ieri sera sui maggiori fronti del conflitto serbo-croato, mentre i più alti dirigenti del Paese stavano parlando per l'Aia, sede da oggi della conferenza di pace sulla Jugoslavia proposta dalla Comunità economica europea. Per tutto il pomeriggio si è combattuto nell'area di Okucani, sull'autostrada Belgrado-Zagabria, oltre che nella parte orientale della Slavonia. A Osijek, capitale della Slavonia, le bombe non hanno risparmiato la cattedrale, i combattimenti sono stati quasi ininterrotti dall'altra notte dopo che giovedì sera era stato raggiunto un accordo di cessazione del fuoco. Tanto a Okucani quanto nella Slavonia orientale l'esercito, sempre più identificato con le posizioni serbe, è stato protagonista dei combattimenti e ha mosso le armi più pesanti, mentre le forze fedeli a Zagabria sono state sulla difensiva, spesso in modo drammatico.

Lasciandosi alle spalle questo quadro, gli otto membri della presidenza collegiale del paese, i presidenti delle sei repubbliche della federazione e i maggiori esponenti del governo federale sono partiti per l'Aia. Stamane, nella capitale olandese è in programma soltanto l'inaugurazione della conferenza di pace, i cui lavori si svolgeranno dalla settimana prossima. In giornata la presidenza collegiale jugoslava, riunita a Belgrado, ha approvato all'unanimità il testo, che si presume vago, del discorso con cui il capo dello Stato, Stipe Mesic, interverrà all'Aia. Per la cronaca, Mesic, un croato, ha dichiarato in un'intervista alla televisione spagnola che se dopo l'inaugurazione della conferenza le truppe dell'esercito di stanza in Croazia non si ritireranno nelle caserme, egli si dimetterà. La commissione per la supervisione della cessazione del fuoco, che è presieduta dal montenegrino e filo-serbo

Branko Kostic, ha evitato, in un documento diffuso ieri pomeriggio, accenti diretti alle forze armate, e ha solo parlato di «due parti che si scontrano (...) senza volontà politica di pacificazione». Citato dall'agenzia di stampa croata «Hina», Mesic ha dichiarato, prima di partire per l'Aia, di «non sentirsi» molto ottimista circa i risultati cui potrà portare la conferenza di pace. La stampa, tanto serba quanto croata, è sulla stessa linea, e il «Vjesnik» di Zagabria ha sostenuto ieri in modo esplicito che «l'Europa non ha una risposta efficace alla crisi jugoslava». Lo stesso giornale ha proposto che «altri meccanismi internazionali siano attivati, inclusi il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e l'invio di "caschi blu" in Croazia».

I notiziari radiotelevisivi di Iersera hanno citato dichiarazioni del presidente della commissione esecutiva della Cee,

Jacques Delors, contrarie all'invio in Jugoslavia di forze di pace. Egli ha accennato invece alla possibilità di sanzioni. Da Zagabria a Belgrado ci volevano in tempi normali 3 ore e mezzo di macchina. Ora bisogna contarne almeno il doppio. L'autostrada, la grande arteria che attraversa diagonalmente la Jugoslavia e che Tito battezzò (ironia della sorte) «Bratsvo i jedinstvo» cioè fratellanza e unità, è interrotta all'altezza di Okucani. Le milizie serbe, appoggiate dall'esercito, hanno preso il controllo di una porzione di oltre dieci chilometri in pieno territorio croato, e di lì non passa più nessuno. Ma la circolazione tra le due capitali sorelle e nemiche resta possibile, attraverso strade secondarie, e non è vero che la Croazia sia ormai spaccata in due. La via più breve passa attraverso la Slavonia. Occorre uscire dall'autostrada a Vancic Grad, puntare a settentrione verso Bjelovar e Virovitica

«SE BELGRADO E' D'ACCORDO»

Adesso anche Mosca vuole un posto al tavolo di pace

MOSCA — Lo sviluppo della situazione in Jugoslavia continua a destare «grande preoccupazione» in Unione Sovietica, a causa soprattutto del protrarsi in Croazia di azioni armate che provocano numerose vittime. Lo ha detto ieri in una conferenza stampa a Mosca Vitali Ciurkin, portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss. La cosa più importante ora — ha aggiunto Ciurkin — è porre fine alle ostilità, e in questo senso l'Unione Sovietica appoggia tutte le iniziative dirette a trovare una soluzione pacifica alla crisi jugoslava, in particolare da parte della Comunità europea. Il portavoce ha tuttavia aggiunto che «il ministero degli Esteri dell'Urss ritiene inopportuno» trovare una soluzione «limitatamente a una ristretta cerchia di paesi». Per quanto riguarda l'Urss — ha aggiunto Ciurkin — essa «è pronta a prendere par-

te a una eventuale conferenza internazionale di pace sulla Jugoslavia con l'assenso della parte jugoslava e a condizione di ricevere un invito in questo senso». «Nessuno all'infuori degli stessi jugoslavi ha il diritto di definire l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti in quel Paese e di decidere la sorte dello stato jugoslavo», ha concluso il portavoce. Il parlamento europeo riprenderà lunedì prossimo a Strasburgo i suoi lavori dopo la pausa estiva con un nutrito ordine del giorno in cui spicca il dibattito sulla situazione in Unione Sovietica e in Jugoslavia. L'assemblea procederà ad un'analisi dei recenti sviluppi in Urss per impostare su nuove basi le relazioni tra la Comunità europea e l'Unione costituita dopo l'approvazione delle riforme istituzionali per il periodo «di transizione». E' attesa una presa di posizione

degli europarlamentari in vista del vertice straordinario dei dodici Paesi della Cee la cui data definitiva non è ancora stata fissata ma che dovrebbe svolgersi agli inizi d'ottobre.

L'altro importante tema di attualità di cui si occuperanno gli eurodeputati è la situazione jugoslava dove la Cee impegna il suo prestigio e il suo peso politico in una difficile opera di mediazione. Anche l'assemblea di Strasburgo intende contribuire a questo ruolo, una sorta di anticipazione di quella che dovrebbe essere una politica estera comune. Un invito è stato rivolto ai presidenti del Parlamento federale e dei parlamenti delle singole repubbliche jugoslave perché si rechino la settimana prossima a Strasburgo per una riunione congiunta, alla ricerca di un dialogo e di una conciliazione.



La sconfitta negli occhi

BOROVO SELO — Un gruppo di miliziani croati prigionieri, portati nel paese serbo di Borovo Selo, in Slavonia. L'espressione dei loro volti lascia trasparire lo sconcerto per la sconfitta subita e la preoccupazione per la loro sorte. L'eccezionale istantanea è stata scattata da un reporter dell'Agenzia Reuter.

IN BREVE

Kosovo: ora Tirana fa la voce grossa

VIENNA — Il presidente dell'Albania, Ramiz Alia, ha chiesto che Tirana sia ammessa a partecipare alla conferenza di pace sulla Jugoslavia che si apre oggi all'Aia su iniziativa della Comunità europea. Secondo quanto riferisce l'agenzia di stato Ata, Alia ha inviato a Lord Carrington, designato a presiedere i lavori della conferenza, una lettera in cui sostiene che il terzo gruppo etnico della Jugoslavia, dopo serbi e croati, è per consistenza numerica quello albanese, rivendicando, di conseguenza, il diritto a prendere parte a decisioni che possono determinarne il futuro.

Dispersi da cinque giorni in Croazia giornalista e operatore sovietici

BELGRADO — Due giornalisti sovietici sono dispersi da cinque giorni in Croazia: lo hanno detto ieri funzionari dell'ambasciata dell'Urss a Belgrado. Ivan Volinkin, terzo segretario dell'ambasciata, ha riferito che il giornalista della Tv sovietica Viktor Nogin e l'operatore Ghennadi Kurrenoi erano partiti domenica scorsa per le zone dei combattimenti in Croazia, e da allora non si sono più avute loro notizie.

Richiamato per motivi di sicurezza corrispondente della Tv austriaca

VIENNA — L'Orf, l'ente radiotelevisivo austriaco, ha deciso di richiamare per ragioni di sicurezza uno dei propri corrispondenti in Jugoslavia dopo che questi era stato accusato da un generale dell'esercito jugoslavo di essere stato l'animatore di disordini in Croazia. In una conferenza stampa mercoledì, il generale Milan Aksentijevic aveva accusato il giornalista Friedrich Ortner, che segue da mesi gli eventi in Jugoslavia, di avere quasi prefabbricato disordini per avere immagini «esplosive» per il telegiornale.

I «vincitori» chiedono un referendum nelle città croate a maggioranza serba

«La Croazia ha perso la guerra contro la milizia della minoranza serba e questo adesso va tradotto in termini politici», ha detto Mirkovic in un'intervista all'agenzia spagnola Efe. «Il presidente croato Tudjman ha commesso un grave errore nel sottovalutare la forza dei serbi di Croazia», ha detto. «La sorte della guerra è decisa. Non c'è altra soluzione che indire sotto il controllo di osservatori internazionali un referendum nelle città croate a maggioranza serba. La Croazia può anche proclamare la sua indipendenza dalla Jugoslavia, ma non può avanzare diritti sulle regioni della minoranza serba», cioè la Krajina, la Banija, Lika, Kordun e Barania, pari a circa il 30% della Croazia.

IL PICCOLO

fondato nel 1891

Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, Via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del Lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale all'ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366546
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Neurologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)



Certificato n. 1679
del 14.12.1990

© 1989 O.T.E.S.p.A.

Serbi e croati: le tappe dell'odio

ROMA — Anche se storicamente le divisioni tra serbi e croati hanno radici che risalgono addirittura all'insediamento delle varie tribù degli slavici meridionali nell'ex Illiria romana, le ragioni politiche dell'odio, che li ha portati alla guerra civile attuale, datano in realtà da un periodo relativamente più recente, e cioè dall'inizio di questo secolo.

I serbi, i croati e gli sloveni erano tribalmente alleati tra loro quando arrivarono nei Balcani, provenienti dal Caucaso, tra il sesto e il settimo secolo. I croati, insieme con gli sloveni si stabilirono nel Nord; i serbi a Sud. La posizione

geografica influirà notevolmente sulla loro storia futura. Intorno al IX secolo i croati si convertirono al cristianesimo e adottarono l'alfabeto latino. La Croazia finisce così sotto la sfera d'influenza dell'Occidente. Proprio per questo, l'indipendenza croata complessivamente dura meno di due secoli, sotto il Regno di Croazia, dal 925 al 1102, quando comincia in Croazia la dominazione ungherese che durerà fino al 1918.

I serbi invece gravitano nell'area bizantina e diventano cattolici ortodossi, adottando poi l'alfabeto cirillico. Lo Stato serbo nasce 60 anni dopo

quello croato, ma dura fino alla conquista turca del 1459. Nonostante le divisioni religiose, politiche e culturali, l'appartenenza a uno stesso gruppo etnico e alla stessa lingua, per croati e serbi sembra significare più una comunanza di identità che una divisione. Nel diciannovesimo secolo la Serbia, nuovamente un regno indipendente, sembra incarnare addirittura le speranze di libertà del popolo croato dominato dall'impero austroungarico. Nel 1905 nasce in Croazia la coalizione serbo-croata. Il successo serbo nella guerra dei Balcani (1912-1913) raffor-

za ulteriormente i sentimenti nazionalisti del movimento jugoslavo. La prima guerra mondiale si conclude con la costituzione di un Regno di Serbia, Croazia e Slovenia, nel 1918. Ed è proprio questo l'inizio della divisione più recente tra serbi e croati. L'unione jugoslava nasce infatti sotto gli auspici federalisti di Zagabria, ma poi diventa un regno, con un potere centralizzato sotto re Alessandro, che governa da Belgrado. Nel 1921, la nuova costituzione sancisce la definitiva centralizzazione dello Stato, che nel 1929 diventa il Regno di Jugoslavia. E proprio in quell'anno

le sommosse, anche in Croazia, portano alla dittatura di re Alessandro. Con la seconda guerra mondiale e l'occupazione tedesca (1941-1944) nasce uno stato-fantocchia che include Croazia e Bosnia Erzegovina, governato dal dittatore Ante Pavelic, e combattuto dai partigiani di Tito. Nel 1945 Tito fonda una nuova unione di sei repubbliche, però sul modello «centralizzato» di quella sovietica, con capitale Belgrado. Il nazionalismo croato riprende vigore negli Anni Sessanta, dopo il rifiuto del riconoscimento della lingua croata.

GARANZIE DI DE MICHELIS ALLA VIGILIA DEL VERTICE

Ci sarà la minoranza italiana

INTERVISTA A MILAN KUCAN

Lubiana aperta a tutele speciali

«Si può rivedere Osimo, inaccettabile una revoca»

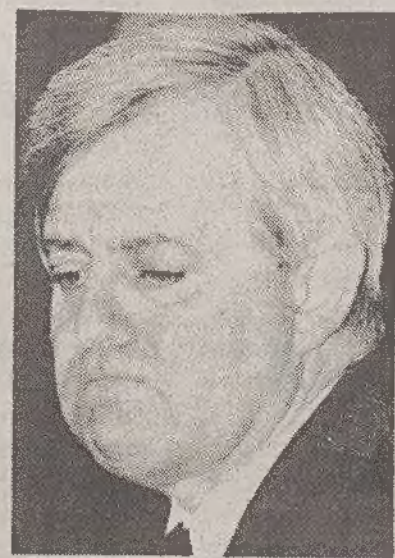
Intervista di

Deana J. Lacovich

LUBIANA — Minoranze protagoniste a Lubiana, dove il presidente della Presidenza, Milan Kucan, ha voluto incontrare prima di partire per L'Aja, le delegazioni degli sloveni che vivono in Italia, Austria e Ungheria e gli italiani e gli ungheresi che vivono in Slovenia. All'incontro hanno preso parte anche il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel e quello per le minoranze, Janez Dular. Un'iniziativa per far sentire la voce dei «piccoli», si tratti di minoranze o di stati, anche alla conferenza dell'Aja, dove senza la soluzione dei rapporti interetnici portati alla tensione estrema in Croazia, non si potrà risolvere definitivamente il contenzioso jugoslavo.

Milan Kucan è da sempre molto attento alla questione minoranze, e non solo da quando è «presidente di tutti i cittadini della Slovenia». Avvio dunque della conferenza di pace alla quale le vuole portare anche la questione minoranze...

La conferenza dell'Aja, a prescindere dai risultati, influirà, indubbiamente sul futuro degli sloveni in Slovenia in primo luogo, ma anche sulle minoranze nei tre Paesi confinanti. La questione «minoranze» si sta affacciando sulla scena europea come uno dei problemi centrali. Ogni stato cerca di risolvere il problema a proprio modo. Non esistono cliché validi per tutti. Ma dal punto di vista giuridico riteniamo che la Slovenia abbia cercato di fare del proprio meglio. Oggi nell'affrontare l'argomento abbiamo voluto assicurare agli italiani e agli ungheresi che l'indipendenza slovena non dovrà in nessun modo modificare in senso negativo il livello di tutela di cui godono in Slovenia. Anzi, la Slovenia, quale stato sovrano, potrà dotarsi degli strumenti necessari per la soluzione di eventuali contenziosi. In questo modo, inoltre, si potrà porre in modo più incisivo la questione dei diritti delle minoranze slovene in Italia, Austria e Ungheria. Nella lettera che ho inviato al ministro degli Esteri olandese Van Den Broek ho proposto che nell'ambito o a latere della Con-



Il presidente sloveno Milan Kucan.

ferenza di pace, quando si affronterà il futuro delle relazioni all'interno dell'ex Jugoslavia e la posizione delle minoranze, vengano invitati all'Aja anche rappresentanti delle stesse minoranze soggette a tutela. E qui mi riferisco tanto alle minoranze che vivono in Jugoslavia, quanto alle minoranze jugoslave all'estero. Credo che la proposta sia assolutamente accettabile e manifesti quelle che sono oggi le scelte della Slovenia, spero il più giovane degli stati europei.

Lei si è detto molto interessato ad una fattiva collaborazione con i Paesi confinanti. La minoranza italiana in Jugoslavia sta diventando sempre di più un fattore non trascurabile nei contatti con l'Italia. Proprio nel giorno scorso è stato riaperto il capitolo «Osimo», è stata espressa la necessità di «andare oltre». Non tanto nell'aspetto «confine» quanto appunto nell'importanza che l'Italia sta dando alla sua unica minoranza all'estero, divisa «de facto» oggi da un confine di stato, quello tra Slovenia e Croazia...

Si tratta di una situazione del tutto nuova che si viene a creare in Istria e di cui tutti dobbiamo tenere conto. E' questa altresì l'occasione per affermare alcuni principi che riguardano le minoranze. E' un dato di fatto che al confine orientale dell'Italia stanno nascendo due stati nuovi. Indubbiamente anche gli Accordi di Osimo devono considerare il fattore «tempo». Sono passati ormai 16 anni da quando sono stati accolti, e da allora molte co-

se sono cambiate in modo radicale. Capisco dunque la necessità di proporre una revisione, un completamento, un'evoluzione di questo accordo internazionale, mentre è per noi del tutto inaccettabile una loro revoca.

La nascente statualità di Slovenia e Croazia non deve comunque portare ad un trattamento non unitario della minoranza italiana in quel territorio nel quale il nuovo confine viene a incidere. Riteniamo dunque che il livello di tutela non debba scendere al di sotto di quanto garantito in Slovenia. E quando si raggiungerà ciò dovremo cercare di adeguare questo livello agli standard europei, se questi ovviamente saranno al di sopra di quelli sloveni. Per il momento non abbiamo di che vergognarci. E per quanto riguarda i confini credo che tanto per quello con la Croazia, quanto per quello con l'Italia, dobbiamo rispettare Helsinki: il riconoscimento dell'intangibilità dei confini attuali e nella fase successiva il loro superamento con tutta la serie di meccanismi e principi della Cse. E cioè libero flusso di persone, idee, capitale, beni, servizi...

Ma la minoranza italiana in Slovenia, ovvero gli esponenti dell'Unione hanno voluto già oggi andare oltre, presentando al presidente Milan Kucan e al ministro degli Esteri Dimitrij Rupel la propria proposta di soluzione del problema dell'omogeneità degli italiani in Istria e nel Quarnero: un accordo tripartito tra Italia, Slovenia e Croazia, che sancisca l'omogeneità di trattamento della comunità italiana, accordo alla stesura del quale parteciperebbe la stessa minoranza. Tanto Kucan, quanto Rupel si sono detti molto interessati alla proposta che va però studiata e analizzata.

La stessa piattaforma è stata presentata sempre ieri anche al ministro degli Esteri italiano De Michelis che nel rispondere alla delegazione dell'Unione italiana in visita a Roma, ha però rilevato che bisognerà attendere innanzitutto una schiarita sulla scena politica jugoslava in riferimento anche ai futuri partner di tale Accordo.

Dall'inviato

Gualberto Niccolini

ROMA — «Alla conferenza di pace sulla Jugoslavia dovrà essere presente, o fisicamente o attraverso ben precisi documenti, anche la minoranza italiana dell'Istria e di Fiume». Su questo punto il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, non ha alcun dubbio e si impegna a presentare l'istanza, concordandone modalità e tempi, a Lord Carrington, il diplomatico inglese designato dalla Cee a presiedere la conferenza convocata per oggi all'Aja e sulla quale gravemente l'inasprirsi della guerra in Croazia.

Proprio alla vigilia dell'avvio di un primo serio discorso di normalizzazione in Jugoslavia, sotto il patrocinio comunitario, De Michelis ha voluto incontrare i rappresentanti della nostra comunità che vive fra Croazia e Slovenia. Appena rientrato dalla due giorni israeliana, fra la riunione del consiglio dei ministri e l'immediata successiva partenza per Bruxelles, De Michelis ha trovato il tempo di un aperto e franco scambio di opinioni, nella sala delle repubbliche marine, al primo piano di Palazzo Chigi, con il professor Antonio Borme, presidente dell'assemblea dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione ed Ezio Giuricin, componente della giunta stessa.

Presenti alla seduta anche l'ambasciatore italiano a Belgrado, Sergio Vento, e il nostro console a Capodistria, Maurizio La Re. Il ministro non ha perso molto tempo in preamboli entrando subito in argomento. Ha ricordato che già dallo scorso dicembre il governo italiano aveva posto all'attenzione di quello jugoslavo il problema della nostra comunità divisa in due realtà statuali: poi la situazione è precipitata e purtroppo sono emerse altre, drammatiche priorità.

Ora, ha sottolineato, ci si deve battere affinché la conferenza di pace cominci per giungere quanto prima a una chiarezza di rapporti fra le singole repubbliche e conseguentemente fra le repubbliche e le comunità minoritarie. «Noi vogliamo che tutte queste minoranze aderiscano alla conferenza, si facciano sentire affinché la presidenza possa inserire questi temi nelle discussioni. E' evidente che riteniamo che anche la comunità italiana abbia pieno

diritto a parlare, a presentare le sue richieste».

Secondo De Michelis i punti chiave della domanda italiana dovrebbero essere una richiesta di tutela pari a quella assicurata a tutte le altre minoranze e una reale equiparazione fra le legislazioni di Slovenia e Croazia al fine di assicurare l'unità della nostra comunità. Eventuali altre richieste, è l'opinione di De Michelis (una regione autonoma?) potranno venir avanzate una volta fissata una soluzione globale e finale di tutto il problema jugoslavo. Inoltre, dice il ministro, bisogna pensare al rapporto «dopo Osimo», un aggiornamento di quel trattato con nuovi strumenti bilaterali cercando di configurare per l'Italia un ruolo simile a quello ricoperto dall'Austria nei confronti dell'Alto Adige. Ma di tutto ciò, ammonisce De Michelis, si potrà parlare dopo la firma di un trattato di pace.

L'Istria e Fiume sinora non sono stati coinvolti negli avvenimenti bellici, ma il professor Borme ha espresso al ministro il timore di tutta la comunità di un'estensione del conflitto. De Michelis lo ha interrotto dicendo di ritenere abbastanza improbabile questa eventualità, ma

non impossibile, ricordando la logica territoriale seguita da Milosevic che punta alla conquista dei territori a grande presenza serba come la Slavonia. Comunque, ribadisce Borme il timore c'è e di conseguenza la possibilità che si verifichi un nuovo esodo degli italiani: è questa volta potrebbe essere veramente la fine della nostra presenza su quelle terre. E pensare, sottolinea Borme, che il tutto avviene in un periodo in cui si cominciava a parlare di riconciliazione fra gli italiani divisi dal primo esodo.

Ora cosa chiedono gli italiani dell'Istria al governo di Roma? Che venga sollevato il problema di una tutela garantita internazionalmente in quanto non possono fidarsi soltanto di una garanzia interna perché temono moltissimo che la divisione in due tronconi della comunità finisca per spezzarla riducendone in maniera determinante il potere contrattuale. E poi «dobbiamo poter dire ai nostri connazionali d'oltre confine - ha concluso Borme - che il governo italiano assicura un suo forte intervento in nostro favore facendosi garante del nostro futuro».

Immediata replica di De Michelis con incarico all'ambasciatore Vento di visitare quanto prima la comunità italiana con una serie di incontri sia a Fiume che in varie località istriane per far sentire direttamente alle popolazioni la sollecitudine italiana nei loro confronti.

Sulla tutela internazionale l'esposizione a De Michelis ricordando che gli italiani dell'Istria comprendono e condividono le giuste aspirazioni di Slovenia e Croazia, soffermandosi ancora una volta sulla necessità di una tutela internazionale magari da inserire in un discorso di cooperazione economica. Bello sarebbe arrivare, dice Giuricin, anche al riconoscimento della doppia cittadinanza («In fondo il ministro del turismo croato è anche cittadino austriaco») che costituirebbe un forte polo di aggregazione, e poi ci vorrebbero delle norme che consentissero un ritorno «programmato» di quanti se ne andarono, magari attraverso l'acquisto delle case e delle realtà abbandonate.

Da tutti questi discorsi potrebbe prendere avvio la proposta dell'istituzione di una regione autonoma, ma a questo proposito il ministro è molto cauto perché c'è sempre il rischio di un diverso impatto fra croati e sloveni

e progetti mirati alla comunità italiana. Anche su questo punto immediata e concreta la reazione del ministro con incarico agli esperti economici della Farnesina di prevedere e provvedere in tal senso.

Ezio Giuricin ha completato l'esposizione a De Michelis ricordando che gli italiani dell'Istria comprendono e condividono le giuste aspirazioni di Slovenia e Croazia, soffermandosi ancora una volta sulla necessità di una tutela internazionale magari da inserire in un discorso di cooperazione economica. Bello sarebbe arrivare, dice Giuricin, anche al riconoscimento della doppia cittadinanza («In fondo il ministro del turismo croato è anche cittadino austriaco») che costituirebbe un forte polo di aggregazione, e poi ci vorrebbero delle norme che consentissero un ritorno «programmato» di quanti se ne andarono, magari attraverso l'acquisto delle case e delle realtà abbandonate.

Da tutti questi discorsi potrebbe prendere avvio la proposta dell'istituzione di una regione autonoma, ma a questo proposito il ministro è molto cauto perché c'è sempre il rischio di un diverso impatto fra croati e sloveni e progetti mirati alla comunità italiana. Anche su questo punto immediata e concreta la reazione del ministro con incarico agli esperti economici della Farnesina di prevedere e provvedere in tal senso.

Ezio Giuricin ha completato l'esposizione a De Michelis ricordando che gli italiani dell'Istria comprendono e condividono le giuste aspirazioni di Slovenia e Croazia, soffermandosi ancora una volta sulla necessità di una tutela internazionale magari da inserire in un discorso di cooperazione economica. Bello sarebbe arrivare, dice Giuricin, anche al riconoscimento della doppia cittadinanza («In fondo il ministro del turismo croato è anche cittadino austriaco») che costituirebbe un forte polo di aggregazione, e poi ci vorrebbero delle norme che consentissero un ritorno «programmato» di quanti se ne andarono, magari attraverso l'acquisto delle case e delle realtà abbandonate.

Da tutti questi discorsi potrebbe prendere avvio la proposta dell'istituzione di una regione autonoma, ma a questo proposito il ministro è molto cauto perché c'è sempre il rischio di un diverso impatto fra croati e sloveni e progetti mirati alla comunità italiana. Anche su questo punto immediata e concreta la reazione del ministro con incarico agli esperti economici della Farnesina di prevedere e provvedere in tal senso.

L'INCONTRO ALLA FARNESINA

Svolta storica con Roma

Più che positivi i commenti dei rappresentanti degli italiani

ROMA — «L'incontro di stamane con il ministro De Michelis rappresenta una svolta storica, un cambiamento sostanziale dell'atteggiamento della nazione madre nei confronti della sua comunità residente in Istria e a Fiume, comunità finalmente riconosciuta come soggetto politico, economico e culturale». Così il professor Antonio Borme, presidente dell'assemblea dell'Unione degli italiani, all'uscita da Palazzo Chigi.

Borme ha anche espresso grande soddisfazione per come «le istanze della comunità italiana vengono recepite con attenzione e disponibilità; ora — rileva Borme — c'è un sostegno pieno da parte del governo italiano che ha capito perfettamente il difficile momento attraversato dagli italiani, il grave timore di un blocco nella crescita se non addirittura di un avvio verso la consunzione della comunità a causa dell'ipotesi di frattura in due tronconi fra i territori di Slovenia e di Croazia. Riconosciamo — ribadisce il professore rovinense — i diritti d'indipendenza dei popoli croato e sloveno ma contemporaneamente rivendichiamo il diritto alla nostra soggettività sul territorio storicamente occupato e per questo riteniamo necessaria una tutela internazionale».

Il presidente della giunta dell'Unione, Maurizio Tremul sottolinea, dal canto suo, l'importanza di questo incontro avvenuto proprio alla vigilia dell'avvio della conferenza di pace. «Il ministro ha risposto in maniera più che soddisfacente, e gliene siamo grati, ai nostri solleciti e alle nostre insistenti richieste e credo che ciò sia anche dovuto al cambiamento avvenuto al nostro interno, cambiamento che ha reso più credibile l'Unione e possibile un suo nuovo più concreto ruolo, anche politico».

Tremul ora auspica che il discorso della pace proceda calorosamente per consentire un rapido accordo sulle istanze dell'Unione. «Croati e sloveni — rileva — dovrebbero rendersi conto che una equa normalizzazione nei rapporti con la minoranza italiana significherebbe avvicinarsi di molto all'Europa». E' proprio alla garanzia europea che si rivolgono gli italiani dell'Istria ed una soddisfacente sistemazione di questi problemi farebbe senz'altro di Croazia e Slovenia due stati europei.

Ezio Giuricin, membro della giunta dell'Unione, incentra il suo commento sulla necessità che intanto si arrivi alla pace. «E' importante che le armi vengano messe a tacere e che si cominci realmente a lavorare per una sistemazione delle tante questioni rimaste trascurate per troppi anni. D'altra parte è un problema questo comune a tante altre parti d'Europa e ciò significa che ci si è mossi con notevole ritardo. L'importante è che non si perda altro tempo per dare un giusto ruolo a tutte le minoranze. Un discorso di pace, un discorso di giusta tutela, sarebbe una grande vittoria per l'Europa, ed io all'Europa voglio continuare a credere».

Anche dai commenti dei rappresentanti degli italiani, guarda caso uno da Capodistria, uno da Rovigno e il terzo da Fiume, quasi a copertura del territorio storicamente coinvolto in tante tremende vicende, emerge l'innovazione dei rapporti con il governo di Roma. Ora resta il lavoro più grosso da svolgere in tempi brevissimi. In contatto con la Farnesina l'Unione s'accinge a preparare i documenti sollecitati da De Michelis e i suoi rappresentanti saranno chiamati all'Aja, se non al tavolo della trattativa, subito a fianco affinché anche la voce della minoranza italiana sia sentita nel più alto consesso. E' su queste basi che si costruisce un futuro «italiano» per l'Istria.

g. n.

IL PICCOLO



ti segue anche in vacanza
lo troverai ogni giorno nelle seguenti località

Feltrino

FELTRE
FONZASO
LAMBON
PEDAVENA
S. GREGORIO

Trentino Valli di Fiemme

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CADRANO
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FEMME
CAVALESE
DAIANO
MAZZIN
MOENA
MOLINA DI FEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERA
VERONA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
CAMPO CARLOMAGNO
MADONNA DI CAMPIGNO
PINZOLO
S. ANTONIO Mavignola
SPIAZZO RENDENA
STREMO

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Località termali

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIDA
FOLGARIDA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Altopiano di Pinè

BALSEGGA DI PINE
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

Val di Sole

COGOLO
CUSIANO
DIMARO
FOLGARIDA
MALE
MARILLEVA
MEZZANA
PEJO FONTI

Valsugana

BIENO
BORGIO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
TENNA

Val di Non Paganella

ANDALO
CAVARENO
CLES
COREDO
FONDO
MOLVENO
PASSO D. MENDOLA
PONTE ARCHE
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE
SMARANO

Alto Adige Aurina-Badia-Gardena-Isarco-Siusi-Venosta

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORTEA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA

LUTTAGO MALLÉS MERANO NATURNO ORTISEI PEDRAGES S. CASSIANO S. CRISTINA SELVA DI VALGARDENA S. GIOVANNI VALLE AURINA SILANDRO SISI S. LEONARDO S. MARTINO S. VIGILIO DI MAREBBE VILLA OTTONE VITITENO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONA
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
SESTO PUSTERIA
TESIDO
VALDAORA
VARNA
VILLABASSA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
CASAMAZZAGNO
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA

Agordino

AGORDO
ALLEGHE

ARABBA CANALE D'AGORDO CAPRILE CAVIOLA CENCENIGHE DI ROCCAPIETORE FALCADE GOSALDO LA VALLE AGORDINA MALGA CIAPELA MASARE' DI ALLEGHE ROCCA PIETORE SOTTOGUDA TAIBON VALLADA

Cadore Bellunese Ampezzano

AURONZO
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CIBIANA
CIMA SAPPADA
COLLE S. LUCIA
CORTINA D'AMPEZZO
DOMEgge
DOZZA DI ZOLDO
FORNO DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
LAGGIO DI CADORE
LONGARONE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
MARESON
MISURINA
MOLINO DI FALC
PECOL DI ZOLDO
PELOS DI CADORE
PIEVE DI CADORE
POZZALE
POZZALE DI CADORE
PRESENAIO
REANE DI AURONZO
SAPPADA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
SELVA DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESSELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE

VILLAPICCOLA VODO DI CADORE ZUEL

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
CHIUSAFORTE
COCCA
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RESIUTTA
RIGOLATO
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVOLLO
ZUGLIO

DOPO 51 ANNI STORICA DECISIONE ALL'UNANIMITA' DEL NUOVO CONSIGLIO DI STATO

Mosca si è arresa, i baltici sono liberi

«Le repubbliche dovranno rispettare i diritti umani» - Ufficiale: Leningrado sarà San Pietroburgo - Il Caucaso «bolle»

DIRETTA TV DAL CREMLINO
Un «Gorby-Eltsin» show
per i semplici palati Usa



I due protagonisti si preparano ad andare in scena.

WASHINGTON — Per una volta lo scoop non è della Cnn. Il faccia a faccia di Gorbaciov e Eltsin con il pubblico lo ha messo a punto il network americano ABC. E alla mezzanotte di New York (le sei di Mosca) l'America ha assistito ad un eccezionale "Mikhail e Boris Show", trasmesso in diretta e diffuso in contemporanea anche in Urss. Ammiragliare di domande i protagonisti del crollo del comunismo c'erano semplici cittadini Usa, in rappresentanza delle varie categorie sociali. C'era il professore nero, l'esperto in computer, un prete di origine ucraina, la femminista, il rabbino. Altrettanto variegati, quasi farneticanti le domande: cesseranno gli aiuti a Cuba? Raissa come sta? Come pensate di salvare l'Urss? Credete in Dio? E via così in un botta e risposta durato 70 minuti. Le «primedonne» sovietiche hanno fatto di tutto per apparire in perfetta sintonia. Per lo più ce l'hanno fatta ma l'armonia si è infranta su una domanda sull'economia dell'Urss. Se per Gorbaciov la crisi economica va affrontata con uno sforzo comune di tutte le 15 repubbliche, utiliz-

zando le strutture già esistenti all'interno dell'unione, Eltsin ha voluto invece precisare che la Russia tirerà dritto per la sua strada. Poi il tono è ritornato conciliante. I due hanno dato assicurazioni sulla solidità del loro rapporto. Sulle relazioni con il regime castrista, il primo ad applaudire al colpo di stato, hanno preannunciato grandi mutamenti. I rapporti si baseranno esclusivamente su scambi economici. Da Atlanta hanno chiesto notizie sull'arsenale nucleare. «In Urss il controllo sulle armi atomiche è più rigido che negli Stati Uniti» ha rassicurato Gorbaciov. Da Filadelfia un sacerdote ha indirizzato ai due ex comunisti un quesito sulla fede. «Sono ateo - ha risposto secco Gorbaciov - ma rispetto i sentimenti religiosi degli altri». Mentre Eltsin ha confessato un segreto piacere nell'andare in chiesa: «per me è una purificazione morale» ha detto, dopo aver precisato di essere ateo ma superstizioso. Alla domanda sull'uomo che ammirava di più nessuno esitazione: George Bush.

Paolo Bellucci

MOSCA — Mosca ha riconosciuto ufficialmente l'indipendenza delle repubbliche baltiche. La nuova Unione ha lanciato ieri un messaggio di realismo che armonizza con le aspettative suscitate in tutto il mondo dalla svolta democratica nata in risposta al tentativo di golpe. E' stato il Consiglio di stato, il "direttorio" composto da Gorbaciov e dai presidenti delle dieci repubbliche che hanno sottoscritto il documento programmatico sottoscritto dal congresso, a prendere l'attesa decisione. Lunedì è arrivato il riconoscimento degli Stati Uniti che per molti giorni avevano mostrato un atteggiamento di grande prudenza, eccessiva secondo il presidente lituano Landsbergis. Si trattava dunque di precisare la modalità formale per l'annuncio di una decisione ritenuta improcrastinabile. Gorbaciov ed Eltsin hanno evidentemente preferito che la decisione non venisse dal Congresso dei deputati del popolo, un organo ormai privo di autorevolezza. La risoluzione è stata invece assunta da uno dei due nuovi organismi della transizione varati, non senza contrasti, dal parlamento allargato: il consiglio di stato, presieduto da

Gorbaciov, incaricato di gestire la politica estera e interna del paese fino alla firma del nuovo trattato dell'Unione e all'approvazione della nuova costituzione. L'altro organo, il "Comitato economico interrepubblicano", sottomesso gerarchicamente al Consiglio di stato, ne è in qualche modo il braccio esecutivo in campo economico. «La decisione è stata presa all'unanimità», ha riferito alla stampa il ministro degli esteri Boris Pankin, «tenendo conto delle circostanze storiche in cui le tre repubbliche baltiche furono annesse all'Unione Sovietica nel 1940. Ora cominceranno i negoziati separati tra Mosca e ciascuna delle tre repubbliche su tutto il complesso di questioni legate alla separazione». Pankin ha accennato ai problemi economici, quelli che nascono dalla profonda integrazione esistente tra le economie di Lituania, Estonia e Lettonia da un lato e le altre repubbliche dell'Unione, alla presenza dell'armata rossa nel Baltico, alla posizione dei cittadini di nazionalità russa che vi risiedono. Le repubbliche da oggi nuovamente indipendenti dovranno, ha detto Pankin, da-

re precise assicurazioni sull'osservanza dei principi e delle norme di diritto internazionale nonché dei diritti dell'uomo e delle minoranze etniche sancite negli accordi internazionali sottoscritti dall'Urss. Le dimensioni del problema delle minoranze appaiono chiare dai seguenti tre numeri: i russi residenti sono attualmente il 9 per cento in Lituania, il 28 per cento in Estonia e il 33 per cento in Lettonia. Il ministro degli esteri sovietico ha precisato che la decisione del Consiglio di stato è definitiva e non necessita della ratifica parlamentare. Il Consiglio di stato ha affrontato nella sua prima riunione altre due questioni: la riforma militare e la crisi economica. E' di ieri un'altra conferma ufficiale: Leningrado presto si chiamerà San Pietroburgo. Il Parlamento russo ha approvato i risultati del referendum consultivo svoltosi nella metropoli baltica il 12 giugno scorso ed ha deciso all'unanimità di ridare alla «città di Lenin» il suo vecchio nome, quello dello zar Pietro il grande, traslato dal tedesco. Cattive nuove per gli amanti delle parate militari: la «Komsomolskaja

Pravda» ha annunciato che quella del 7 novembre per la celebrazione delle rivoluzioni di Ottobre non ci sarà. La sfilata, secondo l'autorevole quotidiano, è troppo costosa e «inopportuna». Intanto cresce la tensione in Azerbaigian, la piccola repubblica del Caucaso sovietico dove domani si svolgeranno le elezioni presidenziali a suffragio universale. Il ministro dell'interno azeri ha smentito le voci su un tentativo di attentato contro la vita del presidente dell'Azerbaigian. Situazione estremamente tesa anche nella repubblica autonoma della Cecenia, insurrezione nel Caucaso settentrionale. A Grozny, il capoluogo, i dimostranti hanno occupato la radio e la televisione. Frattanto la Georgia, repubblica sovietica del Caucaso, ha deciso di interrompere i rapporti ufficiali con l'Urss a tutti i livelli. Lo ha annunciato ieri il presidente del parlamento repubblicano Akaki Asatiani al Consiglio di stato. Asatiani ha precisato che la decisione di Tbilisi è stata presa poiché dal centro «non è giunta alcuna risposta alla richiesta di indipendenza della Georgia».

DALLA FARNESINA A VILNIUS, RIGA E TALLIN
Senza 'casa' i nuovi ambasciatori
Difficile reperire sedi adatte - Problema speculare a Roma

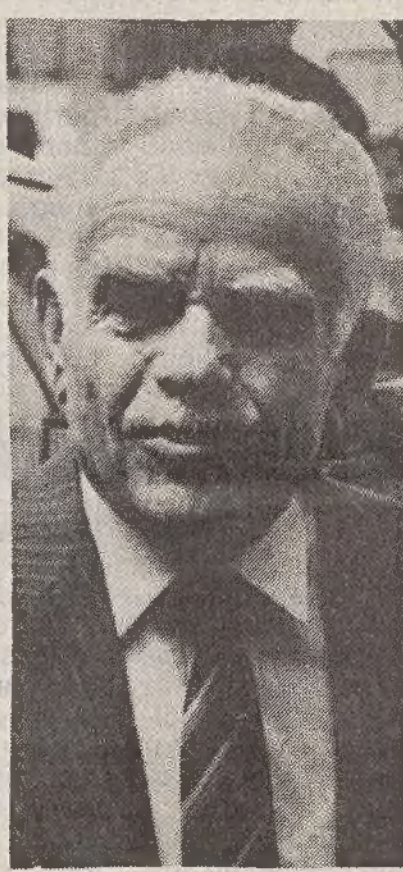
ROMA — Si conoscono già i nomi degli ambasciatori italiani in Lituania, Estonia e Lettonia. Ciò che non si sa ancora con precisione è dove apriranno le loro ambasciate. L'Italia sarà rappresentata a Vilnius da Francesco Tempesta, a Riga da Umberto Pestalozza e a Tallin da Carlo Siano. I tre diplomatici avranno da affrontare preliminarmente il problema della localizzazione delle loro ambasciate. E' stato accertato che non vi sono sedi adatte ad ospitare le rappresentanze. Il problema è grave soprattutto a Vilnius. Nei giorni scorsi è stata ventilata l'idea di una sede per le tre ambasciate in una delle tre capitali o, nella peggiore delle ipotesi, addirittura a Stoccolma, Copenaghen o Helsinki. Un problema speculare esiste per le tre repubbliche baltiche a Roma. Per la Lituania è prevedibile l'insorgere di un contenzioso con la rappresentanza sovietica. A pochi passi da Villa Torlonia, sulla via Nomentana, esiste un imponente edificio circondato da un vasto giardino del valore di decine di miliardi che ospita il consolato dell'Urss. La villa, che si chiamava originariamente «Villa Luisa» divenne successivamente «Villa Lituania». Fu ac-

quistata infatti dall'ambasciatore lituano al Quirinale per tre milioni all'epoca delle «mille lire al mese». Ma i lituani riuscirono a sborsare soltanto un terzo della somma. Il resto fu pagato dai sovietici dopo la forzata annessione delle repubbliche baltiche nel 1940. Le giuste pretese ad una restituzione del complesso, anche se solo per la quota a suo tempo versata dal governo lituano, sono state avanzate dal console lituano presso la Santa Sede, Lazzaritis. I diplomatici sovietici a Roma non contestano questa richiesta. Non se ne farà un caso politico, dicono, si deciderà secondo il diritto. L'ambasciata dell'Urss non rinuncerà tuttavia al 70 per cento del valore della villa. A Vilnius stanno arrivando i mille e duecento chili d'oro del tesoro lituano trasferito a Parigi alla vigilia dell'annessione. Ma difficilmente ne destineranno una parte all'acquisto di una fastosa e costosissima rappresentanza a Roma. Chissà se stavolta la coabitazione, basata su libere scelte, sarà possibile. Il Consiglio dei ministri di ieri ha anche stanziato 900 miliardi di lire a favore dell'Urss e dei paesi dell'Europa centrale e orientale.

ISRAELE / PRESSIONI SENZA PRECEDENTI DEL PRESIDENTE USA

'O la conferenza o niente aiuti'

Bush vuole condizionare i crediti per gli insediamenti degli ebrei sovietici alle trattative



Il premier israeliano Shamir.

WASHINGTON — Pressione senza precedenti degli Stati Uniti su Israele. Il presidente americano George Bush ha invitato ufficialmente il Congresso a rinviare di 120 giorni l'esame degli aiuti richiesti da Gerusalemme per l'insediamento degli ebrei sovietici. «Il rinvio», ha detto Bush — è necessario per dare alla pace un'opportunità. In altre parole, gli Usa danno un ultimatum al governo di Shamir: o decide sulla data della conferenza di pace per il Medio Oriente, oppure nessun finanziamento. Il pacchetto degli aiuti consiste in una linea di credito da dieci miliardi di dollari che lo Stato ebraico chiede per facilitare l'insediamento in Israele di migliaia di ebrei emigrati dall'Urss. La scorsa settimana il segretario di Stato americano Baker aveva inviato il governo di Gerusalemme a lasciare cadere temporaneamente la richie-

sta. Di fronte al netto rifiuto del premier Shamir, il capo della diplomazia statunitense si era rivolto al Congresso per sollecitare il rinvio della proposta. L'Amministrazione Usa, infatti, è convinta che un'immediata approvazione di aiuti provochi una reazione degli Stati arabi che potrebbero decidere di abbandonare il tavolo della trattativa fattivamente organizzata da Baker prima ancora dell'inizio della conferenza. «Non si tratta di condizionare il finanziamento», ha puntualizzato Bush — all'atteggiamento di Israele nei confronti della conferenza di pace, ma di evitare di infiammare gli animi da ambo le parti». In cinque mesi di pazienti negoziati di Baker gli Usa hanno accumulato una serie di «buoni motivi» per sospettare che da parte di Israele si vogliano ottenere tutti i van-

taggi che può dare un assetto di pace nella regione senza spendere neppure un centesimo, né sul piano politico né su quello strettamente territoriale. In particolare, Baker e lo stesso presidente George Bush sono sempre stati «infuriati» e maldisposti con lo Stato ebraico per la continua espansione degli insediamenti nei territori palestinesi occupati. Ora Israele non si trova soltanto a fare i conti con l'opposizione dei Paesi arabi agli insediamenti, ma anche con quella di Washington. «Ho intenzione di chiedere a ogni singolo membro del Congresso — ha dichiarato Bush — di rinviare la decisione di 120 giorni». «Si tratta — ha spiegato il presidente americano — di evitare un dibattito astioso» al Congresso sulla questione del finanziamento mentre è in corso un delicato negoziato

per avviare la conferenza di pace tra arabi e israeliani, soprattutto in vista della missione della settimana prossima di Baker nella regione. Il vero nodo della questione mediorientale — il principio «pace in cambio di territori» che è alla base di tutte le risoluzioni dell'Onu a partire dalla 242, approvata dopo la «guerra dei sei giorni» del '67 — è dunque venuto al pettine prima ancora dell'inizio della conferenza. Gli arabi, a questo proposito, non hanno molto da dire se non il riconoscimento dello Stato ebraico e un impegno ufficiale a vivere in pace con gli israeliani. Gerusalemme, invece, dovrà fare le concessioni più dolorose e rinunciare ai territori occupati. In sostanza, la conferenza di pace promossa da Usa e Urss per ottobre è vicina, ma la pace è ancora lontana.

Maurizio Natta

DAL MONDO

I vescovi catalani per la secessione

MADRID — Accese polemiche ieri sui giornali e negli ambienti governativi di Madrid per la lettera pastorale di tre vescovi catalani che propugnano l'autodeterminazione per l'indipendenza della Catalogna. Monsignor Antonio Deig, vescovo di Solsona, monsignor Ramon Torralba, arcivescovo di Tarragona, e monsignor Jose Maria Guix, vescovo di Vic sostengono, nella lettera pastorale che dovrebbe essere letta domani nelle chiese dei loro diocesi, che «sono i catalani, e nessun altro, che devono decidere sul proprio futuro (costituzionale)».

Disastro ferroviario nel Congo-Brazzaville

BRAZZAVILLE — E' di almeno 82 morti il bilancio provvisorio del più grave incidente ferroviario mai avvenuto in Congo. Lo ha reso noto ieri mattina il Ministero dei trasporti congolese, precisando che il numero delle vittime è destinato a salire. Non si sa per il momento quanti siano di preciso i feriti: le prime stime parlano di una settantina di persone, ma anche in questo caso il bilancio definitivo potrebbe risultare più grave. L'incidente è avvenuto a circa 30 chilometri dalla stazione di Dolisie (oltre 400 chilometri ad Ovest della capitale Brazzaville). Un treno passeggeri proveniente dalla città portuale di Pointe Noire sull'Oceano Atlantico si è scontrato con un treno merci che veniva da Brazzaville.

Argentina domani alle urne i peronisti sono favoriti

BUENOS AIRES — L'economia è dalla parte di Menem. A due giorni dalle elezioni in Argentina l'euforia è tornata fra i peronisti, dopo che nei mesi scorsi i sondaggi li davano in grande difficoltà a causa dell'inflazione alle stelle, della congiuntura stagnante e delle accuse di corruzione che hanno coinvolto alcuni stretti collaboratori del presidente Carlos Menem. Il test di domenica il secondo dopo quello dell'11 agosto scorso — è considerato il più importante nelle elezioni di quest'anno. Sono chiamati alle urne gli elettori del sette maggiori centri urbani del Paese, a cominciare da Buenos Aires, dove abita un argentino su tre. In palio ci sono 12 governatori su 23 e 95 seggi della camera bassa del parlamento su un totale di 254.

Giovane donna sopravvive a un centinaio di coltellate

BOULDER — Una ventenne è sopravvissuta a un centinaio di coltellate inferte da un uomo che l'aveva violentata lungo una strada nei pressi di Boulder, in Colorado. Lo hanno reso noti fonti di polizia della cittadina. L'aggressore ha inferto a due riprese sulla vittima: dopo aver violentato e accoltellato una prima volta la donna, che aveva abbandonato al bordo della strada, l'uomo è ritornato sui suoi passi per ferirla nuovamente. La giovane deve la sua sopravvivenza a un automobilista di passaggio, che l'ha trasportata in un ospedale di Boulder, dove le sono state sottratte un centinaio di ferite al petto, all'addome, alle gambe, alle braccia e alla testa.

Parigi promette di sorvegliare il loquace generale Aoun

PARIGI — Il governo francese ha posto sotto stretta sorveglianza il generale libanese Aoun dopo la pubblicazione di una intervista in cui l'ex leader ribelle ha affermato che il popolo libanese insorgerà e costringerà le truppe siriane a ritirarsi entro un anno. L'accordo in base al quale il governo di Beirut aveva permesso la partenza di Aoun per l'esilio in Francia prevedeva per il generale l'impegno a non svolgere attività politiche di sorta. Un portavoce del Ministero degli esteri francese ha dichiarato che Parigi si attende da Aoun il rispetto degli impegni assunti.

In Francia un «torrente di vino» uccide migliaia di pesci

PARIGI — Migliaia di pesci sono morti a causa del riversamento di un vero e proprio «torrente di vino» nel fiume Argens, nella regione meridionale francese del Var.

ISRAELE / UN ADOLESCENTE PENETRA NELLE BANCHE-DATI DELL'ESERCITO USA

«Scassinatore» di computer a prova di cotte

Ricercato dalle ragazze, le snobba per dedicarsi ai cervelli elettronici - Con i segreti del «genio» beffata anche la «Visa»

NEW YORK
Lotte
neri-ebrei

NEW YORK — Il calderone razziale di New York è di nuovo in ebollizione: il guidatore ebreo che pochi giorni fa, passando col rosso a un semaforo, aveva travolto e ucciso un bambino nero non sarà incriminato. L'incidente aveva innescato disordini razziali fra ebrei e neri del quartiere di Crown Heights (Brooklyn): una persona era morta accoltellata, numerose altre erano rimaste ferite. La decisione di un gran giuri di non incriminare Yosef Lish, il guidatore omicida, ha gettato ieri nuova benzina sul fuoco della tensione razziale. Gli attivisti neri hanno accusato gli inquirenti di essere scesi a patti con la comunità ebraica.

TEL AVIV — Un diciottenne israeliano di Karmiel, una cittadina della Galilea, è riuscito, grazie a un computer e sofisticati strumenti elettronici di sua costruzione, a rompere gli ultrasigilli codici di accesso ai «cervelloni» dell'esercito americano, di banche dati e di una società di carte di credito negli Stati Uniti. Il giovane — del quale non sono state rese note le generalità in quanto ancora minorenne — è stato arrestato, a conclusione di un'inchiesta della polizia di Stati Uniti e Canada, dopo che la «Visa», una società di carte di credito, aveva denunciato un'ondata di acquisti effettuati illegalmente per mezzo di computer in questi due stati, grazie a informazioni provenienti da Israele. Il ragazzo aveva fornito i numeri di carte di credito ad alcuni coetanei americani e canadesi — con i quali era in contatto via computer — che li avevano poi usati per condurre una «campagna acquisti» di decine di

migliaia di dollari. L'inchiesta aveva portato all'arresto dei giovani che, durante gli interrogatori, hanno confessato di aver avuto le informazioni da un ragazzo in Israele. A una prima verifica della polizia israeliana e della Bezek, la locale società dei telefoni, non era però emersa nessuna traccia di telefonate dall'abitazione del giovane con gli Stati Uniti e col Canada. Una successiva perquisizione nella sua stanza aveva poi portato alla scoperta di un sofisticato impianto elettronico, tale da permettere non solo la rottura dei codici più segreti, ma anche di telefonare in tutto il mondo senza che ciò venisse rilevato dal computer della «Bezek». Gli esperti della polizia hanno dovuto faticare molto per capire la tecnica avanzata usata dal giovane, che ha detto di aver rivolto la sua attenzione agli Stati Uniti e al Canada, dopo aver trovato «troppo bana-

li» i codici di accesso ai computer in Israele. Non è noto quale materiale abbia estratto dal cervello dell'esercito Usa. Il ragazzo non ha ricavato alcun profitto materiale dalle informazioni fornite ai «colleghi» americani e canadesi, che hanno evidentemente approfittato della sua «ingenuità». L'abilità «professionale» del ragazzo ha lasciato esterefatti gli esperti, che lo hanno definito un genio. Secondo la stampa israeliana, il giovane è stato rilasciato a piede libero, dopo che «una personalità nel mondo delle comunicazioni israeliane» ha pagato la cauzione di 100 mila shekel (oltre 52 milioni di lire) e si è impegnata a prenderlo sotto la sua tutela. Persone che lo conoscono a Karmiel, hanno detto che il ragazzo, pur essendo molto ricercato dalle coetane, preferisce dedicare la maggior parte del tempo ai suoi prediletti computer.

DATO PER DISPERSO E POI «RITROVATO»
Allarme per un sottomarino Nato
Manovra sospesa: l'unità olandese aveva la radio guasta

LONDRA — Elicotteri della nave militare canadese «Nipigon» hanno avvistato nelle prime ore di ieri pomeriggio il sommergibile olandese «Potvis», mentre navigava in superficie e senza apparenti problemi. Il battello s'era già messo in contatto radio con la «Nipigon» alle 12.55 locali. Un portavoce del Ministero della difesa ha annunciato subito che la massiccia operazione di ricerca lanciata nella mattinata da forze aeree

e navali britanniche e di altri Paesi della Nato allarmati dal silenzio del sommergibile, che aveva perso i contatti radio con la base, è stata cancellata. Il «Potvis», 1.520 tonnellate di stazza e 67 uomini a bordo, partecipava con altre unità della Nato all'esercitazione «Vendetta» al largo delle Shetlands. Alle 6.30 di ieri veniva avvistato un razzo rosso, segnalato di pericolo, e a

tutte le nav della zona è stato chiesto di indicare la loro posizione, ma il «Potvis» non ha mai risposto. Dopo qualche ora di silenzio, il comando della nato ha sospeso le esercitazioni e sono cominciate le ricerche ha cui ha partecipato anche la portaerei britannica «Invincible». Non si conoscono le ragioni del silenzio del sommergibile, varato nel 1966 e che cesserà il servizio il prossimo anno.

A Gardaland c'è più tempo per sognare.

Una notte a Gardaland. Un modo diverso per trascorrere una serata insieme.

Dal 1° luglio al 15 settembre il parco è aperto fino a mezzanotte.



un sogno ad occhi aperti

DALLE 20.00 ALLE 24.00

TUTTE LE ATTRAZIONI SONO GRATUITE
 ESCLUSO LO SHOW OTARIE E DELFINI

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULLA CRIMINALITÀ

Niente arresti domiciliari ai boss

E negli aeroporti gli agenti saranno in parte sostituiti dalla polizia privata - Il «super-pool»

ROMA — Aumento dei termini della custodia cautelare per i reati più gravi, un "superpool" tra le forze dell'ordine per la lotta alla mafia, reiterazione del decreto legge sul trasferimento d'ufficio dei magistrati per coprire i vuoti d'organico e il via libera al reclutamento di 30 mila nuovi agenti da impegnare nell'opera di repressione e prevenzione della malavita organizzata. E' questo il "pacchetto" di misure anticriminalità varato ieri nella prima riunione del Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva. Vediamo nel dettaglio i singoli provvedimenti.

CUSTODIA CAUTELARE — Un decreto legge messo a punto dal ministro della Giustizia Claudio Martelli viene a restringere ampiamente le maglie di quel meccanismo che ha permesso finora a migliaia di imputati condannati in primo e secondo grado per reati gravissimi di uscire dal carcere a causa della lentezza dei nostri processi. Anzitutto scompare in questi casi la figura degli arresti domiciliari che non potranno più essere concessi. Contemporaneamente, i termini massimi della custodia cau-

telare salgono da quattro a sei anni e verranno applicati anche dopo una "doppia condanna conforme". In pratica, viene quasi a decadere il principio della presunzione di non colpevolezza in caso di condanna nei primi due giudizi.

"SUPERPOOL" ANTIMAFIA — Qualcuno l'ha già definito come una sorta di Fbi di casa nostra. Si tratta di un vecchio pallino del ministro degli Interni Vincenzo Scotti, un "superpool" nel quale gli uomini della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza lavoreranno assieme nelle indagini su mafia e criminalità organizzata. Nessuna sovrapposizione con l'Alto commissariato antimafia che manterrà la sua funzione di "intelligence" e di coordinamento. Il "superpool" si muoverà invece, come analoghe strutture che operano in diversi Paesi occidentali, attraverso un lavoro capillare di investigazione su tutto il territorio. Questo organismo potrebbe anche servire a sbloccare finalmente i tenimenti e i ritardi che polizia, carabinieri e Finanza accusano nel collaborare e scambiarsi dati e informa-

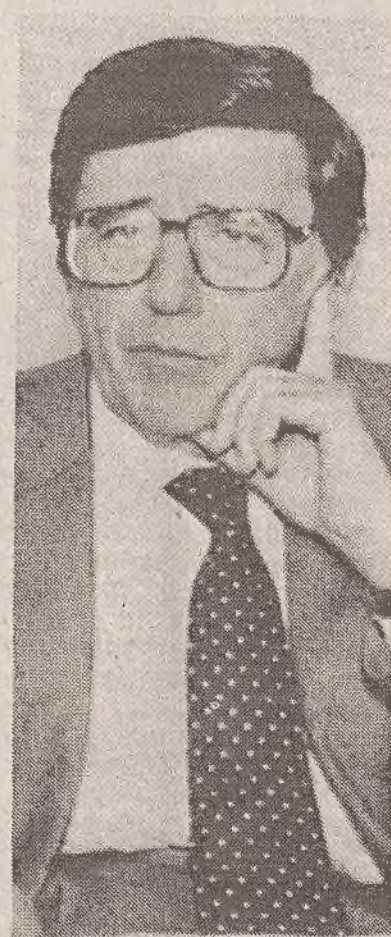
zioni.

TRASFERIMENTO GIUDICI — Il Consiglio dei ministri, come annunciato, ha reiterato il decreto legge, lasciato decadere dal Parlamento, sul trasferimento d'ufficio dei magistrati per coprire i vuoti d'organico nelle sedi al alto rischio mafioso in Sicilia, Calabria e Campania. Nel provvedimento è stata inserita una norma che consente al procuratore generale, nelle più delicate indagini sulla criminalità organizzata, di avocare a sé il coordinamento delle attività dei singoli sostituti procuratori. Per fare questo servirà però un decreto motivato da inviare al Consiglio superiore della magistratura.

AUMENTO ORGANICI — Il governo ha dato il via libera al piano presentato da Scotti per un massiccio reclutamento di agenti da utilizzare nella lotta alla criminalità organizzata. Appena verrà risolto (la prossima settimana) il problema della copertura finanziaria scatteranno i concorsi per assumere 10.540 poliziotti, 13.381 carabinieri e 5.475 guardie di finanza. Altri uomini verranno poi recuperati tra le forze at-

MARTELLI E SCOTTI PARLANO DELLA 'SVOLTA'

«Ma è solo un primo passo»



Vincenzo Scotti

ROMA — «E' solo un primo passo per imprimere un'ulteriore e decisa svolta nella lotta alla criminalità organizzata». I ministri della Giustizia Claudio Martelli e dell'Interno Vincenzo Scotti hanno illustrato ieri mattina a Palazzo Chigi il "pacchetto" delle nuove misure messe a punto dal governo per fronteggiare l'ennesima escalation della criminalità organizzata. Non solo la mafia siciliana che ha firmato l'uccisione a Palermo dell'imprenditore Libero Grassi, simbolo dei cittadini onesti che si oppongono ai ricatti delle cosche, la camorra e la 'ndrangheta ma anche le loro ormai solide ramificazioni, nelle regioni del Nord.

Nessuna di quelle leggi speciali o misura straordinarie che qualcuno invocava, ma solo dei provvedimenti mirati — come hanno sottolineato Martelli e

Scotti — a potenziare e migliorare l'apparato di repressione e prevenzione delle forze dell'ordine e a bloccare quei meccanismi che hanno favorito l'uscita dal carcere di boss e killer mafiosi. Sono 22 mila — ha ricordato il guardasigilli — gli imputati scarcerati per decorrenza dei termini, e l'aumento dei tetti della custodia cautelare servirà a frenare questa tendenza. Il decreto prevede che non si potrà tornare a piede libero dopo un primo e secondo grado conclusi con sentenze di colpevolezza. E' per esempio la situazione dell'ex leader di Lotta continua Adriano Sofri, ma soprattutto di tanti mafiosi e pregiudicati accusati di reati gravissimi.

Il "pacchetto" varato ieri è però solo una prima «tranche». L'emergenza-criminalità resta infatti sul tavolo del governo. Martelli e

ARONA Parte sul lago la Festa della Dc

ARONA — Questo pomeriggio, ad Arona, si apre la Festa dell'amicizia. Il primo ospite sarà il presidente della Dc, De Mita, ed altri illustri ne seguiranno già da domenica. Il presidente del Senato Spadolini ed il ministro degli Esteri De Michelis. E Cossiga? «Se viene la porta aperta», dice l'on. Enzo Letta, responsabile della festa, che torna al Nord dopo due anni. «Non ci nascondiamo — ha aggiunto Letta — che i contenuti della protesta civile hanno attirato più di quel che altrove. Il problema riguarda tutti quei partiti che vogliono porsi come punti di raccordo tra lo Stato e la società. La Lega non dà risposte. Noi ci sforziamo di dare».

E se venisse Bossi, chiedono i giornalisti? «Non viene», sostiene e ripete secco Letta, «setti, mentre attorno a lui lungo il lago Maggiore sono i padiglioni a strisciare. Sui tetti sventolano le bandiere della Dc e quelle della Festa; la «A» dell'amicizia con i colori della bandiera della pace. Trenta mila metri quadrati di cui circa la metà coperti, di visi in nove aree: editoria, cultura audiovisiva; spazio area ristoro e quello dedicato ai bambini; area convegni e spettacoli; rassegne di stand».

Alla Festa si accede via terra, passando sotto una struttura da cubi di legno mentre via lago, attraverso un nuovo pontile, costruito per permettere l'attracco dei traghetti i quali consentiranno escursioni nelle varie località del lago. Il programma della Festa prevede numerosi dibattiti e tavole rotonde alle quali, l'11 settembre, parteciperà il presidente del Consiglio, Andreotti, che si sottoporrà alle domande dei giornalisti e dei cittadini. La giornata dedicata alle forme elettorali ed istituzionali vede la presenza di esponenti di tutti i partiti: oltre a De Mita, Martinazzoli, Lega, interverranno Veltroni, Andò, Del Pennino, Zandone e Cariglia. Il comizio conclusivo sarà tenuto dal segretario Forlani.

Intanto, un no deciso alla Dc del Nord e un no convinto alla Dc centralista viene da San Martino di Castrozza, tra i monti del Trentino: Carlo Fracanzani propone al partito una «terza via» per rilanciare le sorti dello scudocrociato, alle prese con un tornante della storia. Da via ad una «Dc regionalista», legata a piazza del Gesù ma al tempo stesso autonoma da Roma sia economicamente, sia nelle decisioni che contano (soprattutto in tema di candidature).

L'ULTIMA «ESTERNAZIONE» DI COSSIGA PRIMA DI LASCIARE PIAN DEL CANSIGLIO

«Il Palazzo ci ha rotto le scatole»



ROMA — Non sarà facile alla Dc passare sotto silenzio la valanga di esternazioni che continua a riversarsi dal Quirinale. Non sarà facile, oggi, quando De Mita aprirà la festa dell'Amicizia, ad Arona, e nei giorni che seguiranno, ignorare le accuse, i rimproveri, le tirate d'orecchie, le prese di distanza di un Capo dello Stato che non ha alcuna voglia di venire meno al ruolo che si è dato. Non sarà facile. Né ai democristiani né a nessun altro.

Il vertice della Dc aveva deciso, nel «buon retto» campagnolo di Poggio Mirteto, di «non vedere e non sentire», e soprattutto tacere, per non eccitare Cossiga? E Cossiga replica da Pian del Cansiglio, prima di lasciare questa località montana da dove ha esternato a più non posso per tutt'agosto, con un ulteriore sfogo, durato un'ora e mezza, con i giornalisti che l'hanno sin qui seguito. «I

dannati di Cansiglio», come lui stesso li ha chiamati. E li ha fatti tutti cavalieri. Una vera grandinata finale, come nei fuochi d'artificio. Riandando a tutti gli argomenti finora affrontati, alle polemiche suscitate, alle ragioni che lo hanno spinto su quest'impervia strada. Rispondendo egli stesso ai molti interrogativi del mondo politico. In primo luogo perché?

Perché? «Ho fatto l'esternazione, forse sono diventato anche una macchietta, spiega, per fare arrivare i messaggi». E' convinto, dice, di avergli fatto, di avere usato un linguaggio che la gente capisce, «capisce quel che dico, non quello che voglio perché non voglio niente». «Io, aggiunge, mi metto dalla parte della gente comune. Ormai ci hanno rotto le scatole. Il Palazzo parla da dieci anni di riforme e non fa niente». E' convinto di avere

rotto la cattiva abitudine del politichese, di avere spazzato la pseudocultura che ancora in parte domina la tv e i giornali. Di avere disorientato quelli del Palazzo, che si trovano di fronte a uno «che non conoscevano più». E non ha alcuna intenzione di «staccare la spina», ora che lascia il Cansiglio. Anzi chiederà all'Enel di aumentare l'ampereaggio. Non ha nessuna paura di avere «balizzato» la figura del Capo dello Stato. Chi lo pensa non tiene conto che la posizione del Presidente della Repubblica è cambiata.

I casi P2 e Gladio. «Se si accettano alcune tesi su Gladio, P2 e il Piano Solo e il terrorismo sono da condannare 40 anni di politica italiana». Invece lo ha difeso, «ho difeso le istituzioni, cheché non pensino alcuni amici della Dc, 40 anni di vita democratica che avevano avuto il perno nella Dc».

La Dc. La sua analisi, certo parziale, è dispiaciuta «a molti compagni di quello che è stato il mio partito». «Dire che l'Italia è stata una democrazia incompiuta è quasi dire una banalità. Dire che uno dei fattori aggreganti per la Dc è stata la diga contro il comunismo è dire la verità». Gli attacchi di esponenti dc, che lo additano come un poveraccio velleitario, forse non sono di mente. «Io ci scherzo, ma guardate che per un sardo ridere è molte volte la spia di un'amarezza profonda». Ma prima di rientrare a Roma, all'aeroporto di Istrana ha incontrato Gava. E ha avuto con il gran capo del «Grande Centro» un colloquio «lungo e cordiale».

Il Pci-Pds. «Quando parlo del Pci non penso ai dirigenti conformisti che hanno elevato a teoria la doppietta e pensavano alla via parlamentare, ma approvavano tutto quello che accadeva all'Est».

PROTESTE
Quando gli spot pubblicitari oscurano i telegiornali

ROMA — La federazione nazionale della stampa (Fnsi) e il sindacato giornalisti Rai (Usigrai) comunicano: «Ieri sera (giovedì) il Tg1 delle ore 20, è stato improvvisamente oscurato alle 20.31 per consentire la trasmissione degli spot pubblicitari; in quel momento stava andando in onda un servizio del collega Vincenzo Mollica dalla Mostra del cinema di Venezia. La decisione dell'azienda segue un analogo provvedimento assunto nei confronti della edizione delle 19 del Tg3, sempre in omaggio alla trasmissione degli spot pubblicitari. Una nuova interruzione è stata fatta oggi (ieri n.d.r.) nei confronti del Tg3 delle 14.30. Non si è neppure sentita l'esigenza di dare una spiegazione agli utenti. I Tg regionali, inoltre, da anni non hanno più alcuna certezza nella collocazione oraria dell'edizione delle 19.30 e spesso vengono oscurati per le esigenze di programmazione della terza rete. L'informazione regionale sembra essere un ospite indesiderato. Situazioni simili si sono registrate anche a danno dei giornali-radio. I vertici aziendali si giustificano con la necessità di imporre un rigoroso rispetto del palinsesto e di impedire un eccessivo sovraccarico della produzione giornalistica. Il sindacato dei giornalisti da tempo ha sollecitato un maggiore coordinamento tra le reti e le testate, una precisa definizione dei compiti di ciascun soggetto, un'assegnazione rigorosa degli spazi di trasmissione. «In questo contesto, tuttavia — prosegue la nota — il ruolo assegnato alle redazioni nazionali e regionali è ancora insufficiente: le testate televisive e radiofoniche tendono ad essere ricondotte nei confini dei notiziari. La decisione di procedere ad interventi di tipo autoritario, quale l'improvvisata oscuramento dei Tg, o il silenzio imposto ai giornali radio appare ancora una volta una scelta sbagliata».

MARTELLI RITIRA IL RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Il governo fa pace su Curcio

ROMA, CONCLUSO IL «CASO DEL CHIOSCO»

Denunciò un politico corrotto

ROMA — Entro un mese, forse addirittura prima che inizi il processo contro i suoi estortori, fissato per il 7 ottobre, Paolo Pancino potrà inaugurare il suo chiosco-bar. La concessione del suolo pubblico c'è già, la licenza anche e il parere commerciale risale addirittura all'87. Ora manca solo un progetto edilizio del chiosco che verrà presentato lunedì. Poi, dopo l'ispezione dell'ufficio di igiene, la tanto sospirata apertura. Questo è quanto scaturito dall'incontro che Pancino ha avuto ieri, in campidoglio, con il sindaco Franco Carraro. Si conclude così l'iter burocratico della vicenda, iniziata cinque mesi fa quando

Pancino fece arrestare dai carabinieri il consigliere circoscrizionale Sergio Iadella (Dc) ad accelerare la pratica della licenza inflitta nello slip. La magistratura dovrà occuparsi anche delle minacce telefoniche ricevute da Pancino e dalla sua famiglia.

«Ora posso finalmente sorridere — ha detto l'uomo dopo l'incontro con il sindaco —, spero che questa storia sia finita perché ho bisogno di lavorare, sono due anni che vivo con i soldi messi da parte per aprire il chiosco. Questa conclusione dà ragione alla mia fiducia nella giustizia».

Il signor Pancino deve essere preso ad esempio — ha aggiunto Carraro — perché ha reagito nel modo giusto a un vero e proprio atto di malavita politica, non eccitando il ricatto e anzi denunciandolo. Dopo quello che è avvenuto a Palermo e sta accadendo a Milano — ha aggiunto il sindaco — credo sia emblematico che Pancino ottenga rapidamente la sua licenza, entro il mese di settembre, perché i cittadini romani non devono essere nemmeno sfiorati dal dubbio che se avesse pagato avrebbe ottenuto tutto più in fretta. Questo è il motivo politico per il quale l'ho voluto ricevere».

Carraro si è inoltre informato delle intimidazioni subite da Pancino e su quali e quanti problemi il suo comportamento gli ha creato nella vita personale. «Tanti e alcuni anche pesanti — ha risposto Pancino —, non tanto a me quanto a mia moglie. Io personalmente non ho mai avuto paura, sapevo di essere nel giusto, e infatti non ho mai chiesto alle forze dell'ordine nessun tipo di protezione, ma quando le minacce si estendono alla famiglia le cose cambiano». Pancino ha poi detto di aver avuto contatti personali solo con Iadella durante il tentativo di estorsione ai suoi danni.

ROMA — Andreotti ci ripensa e Martelli ritira il ricorso. Non è stato, e non sarà, il governo ad analizzare la questione della grazia a Curcio, che resta questione affidata al Guardasigilli. E l'eventuale «colpo di spugna» sul terrorismo potrà darlo semmai il Parlamento.

Il Guardasigilli ce l'ha fatta: nessuno potrà più «scippargli» la decisione «umanitaria» sull'ex capo delle Br. A meno che la Corte costituzionale non si pronunci diversamente. Il paradosso politico sarebbe giuridicamente fondato, giacché il ricorso era ormai stato presentato e quindi potrebbe procedere, in teoria, fino alla sentenza malgrado l'atto sia stato oggi ufficialmente ritirato.

Ma sembra molto probabile che la Corte stabilisca, visone due lettere in particolare, che non esiste materia del contendere. Si tratta di un mini-carteggio fra Martelli e Andreotti che ha spinto il ministro della Giustizia, a ritornare sui suoi passi giuridici. Dopo aver letto il ricorso con un giorno di ritardo, e grazie all'incontro avuto ieri con il Guardasigilli, Andreotti ha infatti deciso di dargli ragione. E glielo ha scritto subito, precisando che se entrambi fossero stati a Roma forse non ci sarebbe stata l'«iniziativa» del ricorso.

Un equivoco dunque che non aveva fatto considerare al presidente del Consiglio come la questione Curcio fosse «specificata». E si trattasse della revisione «di un indirizzo generale nella valutazione del periodo più acuto delle Brigate rosse che va ben oltre un caso individuale di concessione di grazia».

BIOETICI A CONVEGNO

Forse moriremo a 120 anni

ROMA — «E' legittima l'aspirazione dell'uomo a prolungare la vita oltre i limiti cosiddetti naturali che si ritiene siano fissati a 100, 110 e anche a 120 anni». Lo ha affermato il presidente del Comitato nazionale di bioetica, professor Adriano Bonplani, nel contesto della riunione dell'autorevole organismo, che esamina un complesso di temi di grande attualità: la sessualità e l'omosessualità, i meccanismi della procreazione, la donazione del seme, il trapianto degli organi, i rapporti col malato.

L'impatto delle recenti notizie sulla diversa configurazione del cervello degli omosessuali, della scoperta del gene della salute, della longevità e forse dell'immortalità è stato immediato tra gli scienziati di diverse discipline e ideologie. Il dibattito è iniziato e si svolge «a porte chiuse» e non si tradurrà subito in documenti immediati ufficiali, salvo quelli programmati. Ieri, nella saletta di un villino immerso nel verde a due passi da Porta Pia, i bioetici si sono trovati di fronte allo studio sul gene che mantiene in vita le cellule immunitarie. «La bioetica — riassume Bonplani — vuole

soprattutto analizzare i riflessi che l'individuazione di questo gene e la sua manipolazione in senso favorevole possono avere sull'umanità».

Le questioni etiche sono enormi. «A parte gli aspetti di ordine demografico, bisogna chiedersi fino a che punto l'uomo ha titolo a raggiungere questa longevità a tutti i costi. Ci troviamo però — e questa è una constatazione preliminare — di fronte alla conferma che il patrimonio di cellule cerebrali primitive acquisite da ciascuno fin dal momento della fecondazione, è irreversibile. Quando è esaurito, a 80 o a 120 anni, a seconda delle capacità di reazione individuale all'ambiente, l'individuo è destinato a morte naturale. Se i risultati di cui sentiamo parlare veramente confermati, i vantaggi non mancheranno. La ricaduta positiva non sta tanto nella possibilità di continuare la vita oltre i limiti, ma di trovare nuovi mezzi, effetti terapeutici definiti per sconfiggere i tumori. La possibilità di influenzare la cellula che produce l'alterazione tumorale sembra aperta».

sattendere la sensibilità dei familiari dei colpiti ed altresì le preoccupazioni per manifestazioni terroristiche recenti in Germania ed altrove, non potrebbe essere dato neppure dal governo nel suo insieme né da altre autorità dello Stato, secondo un approfondito dibattito e un chiaro voto in Parlamento».

Una retromarcia improvvisata? Sì, almeno a giudicare dalla precedente lettera inviata a Martelli e datata 19 agosto. In quella Andreotti aveva comunicato che delle «grazie» (Curcio e simili) si sarebbe dovuto occupare il Consiglio dei ministri e che ogni decisione del ministero di Grazia e Giustizia sarebbe stata sospesa. Non essendo stato iscritto all'ordine del giorno di ieri, dunque, questo argomento non potrà più essere trattato dal governo.

Tutta la soddisfazione per questo Martelli l'ha voluta esprimere ad Andreotti in un'altra lettera, nella quale dichiara superate le ragioni del conflitto costituzionale. La richiesta di grazia, presentata dalla madre di Curcio l'anno scorso al ministro, allora in carica, Vassalli, tornerà dunque ad essere esaminata dal ministero di Grazia e Giustizia che già ha avviato un'istruttoria «tecnico-giuridica».

Intanto la presidenza del Consiglio fa sapere che sono state superate tutte le divergenze in seno al governo su questo argomento. L'unica nota divergente resta quindi Cossiga: «Se non riconosciamo coraggiosamente che il terrorismo, che io condanno fermamente, è stato un fenomeno politico — ha replicato il Capo dello Stato da Pian Cansiglio — allora abbiamo sacrificato Moro per niente».

Virginia Piccolillo



Beato fra le miss

SALSOMAGGIORE — La macchina del concorso per Miss Italia va avanti a pieno regime e anche ieri sono stati assegnati tre titoli: Miss Cinema, Miss Eleganza e Modella domani. Ma il vero protagonista della giornata è stato un ragazzino di tredici anni, Massimiliano Mazzoni (nella foto), che stasera siederà tra Alba Parietti e Pamela Prati nella giuria presieduta da Alain Delon.

MAFIA / DOPO LE ACCUSE DI ORLANDO

Adesso fioccano le querele



Leoluca Orlando

PALERMO — A Trapani è stato messo in scena un copione "palermitana". Cinque esponenti politici, il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Calogero Mannino, tre deputati nazionali, Giuseppe Reina, Pietro Pizzo, socialisti, l'ex repubblicano Aristide Gunnella, il deputato regionale della Dc Francesco Canino, sono, secondo "rivelazioni" di un "pentito", "uomini d'onore".

Ad accusare è un piccolo spacciatore di droga, Rosario Spatola, solo omonimo del boss di Palermo. Le "rivelazioni", pubblicate da mesi, sono state rilanciate proprio mentre Leoluca Orlando accusa i magistrati di Palermo di avere insabbiato inchieste sui rapporti tra mafiosi e politici.

Non solo: il sostituto procuratore Francesco Taurisano, che ha verbalizzato Spatola, ha denunciato in televisione che quei verbali furono rubati dai suoi cassetti. Lo ha fatto ora, mentre il furto risale ad un anno fa. Mentre circolano le fotocopie del testuale di Spatola, la Procura della Repubblica di Trapani — cioè il diretto superiore di

**I politici
accusati
contrattaccano
e smentiscono**

Taurisano — diffonde una nota scritta per dire due cose: «Gli atti rubati sono stati "ricostruiti"; quindi Spatola "rivelò" le sue tesi furono valutate ma non vennero ravvisati elementi concreti per l'emissione di provvedimenti».

Calogero Mannino è stato il primo a reagire. Chiede che venga perseguito "l'ispiratore" delle accuse a suo carico. Il ministro nega di avere incontrato i boss trapanesi, per chiedere loro, come sostiene Spatola, voti per l'elezione di Canino e soprattutto ricorda che al tempo dei fatti (1981) egli non sosteneva Canino, ma Domenico Cagialosi, che non fu rieletto. Aristide Gunnella, invece, chiede soprattutto a Giovanni Galloni, vicepresidente

del Csm, l'apertura di un procedimento contro Taurisano. L'ex deputato del Pri svolge questa tesi: Taurisano violò, con le sue interviste, il segreto istruttorio; trasferisce il processo dalle sedi previste dal codice processuale ai media; distribuisce fotocopie di verbali di "pentiti" che già valutati non hanno dato origine ad atti conseguenti. Gunnella, inoltre, denuncia per calunnia Rosario Spatola.

Francesco Canino sceglie, infine, di "non querelare" Leoluca Orlando, che sulla base delle rivelazioni del pentito, lo ha indicato come contiguo ad ambienti mafiosi. Non lo querela — sostiene — «perché è quanto lui va cercando». Ma al contempo promette: «alla prima seduta utile dell'Ars, il 26 settembre, smaschererò il suo vero volto, che la gente, purtroppo ancora non conosce». Insistere con Canino per una primizia è inutile. Bisogna attendere. La stagione dei "veleni" ritorna. Ieri telenovelas, oggi Blob. Non si può escludere che la mafia lo apprezzi.

Rino Farneti

MAFIA / ALL'IMPRENDITORE PRATICAVANO TASSI ALTISSIMI

La banca «affogava» Grassi

ROMA — La Cassa di Risparmio di Palermo avrebbe praticato nei confronti dell'azienda di Libero Grassi un tasso di sconto del 28,5%. Dopo avere dato questa informazione al Consiglio dei ministri, il ministro Carmelo Conte ha chiesto ai ministri dell'Interno e del Tesoro di adottare provvedimenti esemplari nei confronti della banca che avrebbe compiuto una vera e propria manovra di strangolamento finanziario, che ha preceduto in maniera inquietante la eliminazione fisica di Libero Grassi.

Nel suo intervento sulla criminalità al Consiglio dei ministri, Conte ha anche sostenuto l'esigenza primaria di una diversa organizzazione dell'ufficio del pm per assicurare efficienza e coordinamento alle indagini. «Non è in discussione — ha precisato — l'indipendenza ma il ruolo del pubblico ministero». Il ministro ha sottolineato, inoltre, l'urgenza di indagare sui percorsi del denaro sporco, che ormai attra-

verso il sistema bancario, rendendo sempre più attuale una limitazione al segreto. La specialità e la gravità del fenomeno della mafia — ha concluso Conte — «impongono risposte straordinarie per quantità, qualità e tipo di organizzazione dei poteri dello Stato».

Nel frattempo con centomila volontari e diecimila manifestanti palermitani saranno invitati a partecipare, il 12 settembre, alla manifestazione contro la mafia organizzata dalle forze sociali dopo l'uccisione dell'imprenditore Libero Grassi. La manifestazione avrà carattere provinciale e sarà seguita, il 10 ottobre, da un'iniziativa regionale. Le modalità della manifestazione del 12 settembre sono state decise ieri, in un incontro tenutosi nella sede provinciale dell'Associazione industriali, al quale hanno partecipato esponenti delle sedi organizzative promotrici (sindacati, associazioni imprenditoriali, di commercianti, di artigiani e di coltivatori e centrali cooperative).

A Catania un gruppo di commercianti, imprenditori e liberali professionisti ha costituito l'Asac (Associazione anti estorsioni catanese) che si propone, è scritto in un comunicato «di prestare un concreto ed effettivo appoggio alle vittime del racket e assumere iniziative giudiziarie quali denunce e costituzioni di parte civile nei processi». Gli aderenti hanno intenzione di chiedere alla famiglia di Libero Grassi, di potere intitolare l'associazione al loro congiunto.

«La mafia non si limita più a chiedere la tangente. Non si accontenta del suo ruolo di parassita negli investimenti pubblici e privati. Ora vuole entrare direttamente nella proprietà delle aziende. Iniziando dalle strutture produttive considerate strategiche». Il vice segretario democristiano Sergio Mattarella, in una intervista al settimanale «Mondo economico» si è soffermato sui rapporti fra mafia e affari, esprimendo pessimismo per la situazione in Sicilia. Mattarella si dice

favorevole a nuove leggi speciali nei territori maggiormente «a rischio». «Da un punto di vista procedurale occorrono norme adeguate alla struttura criminale da combattere ma «in molti casi questo non avviene». Motivo di rammarico per il vicesegretario democristiano è «vedere in libertà personaggi notoriamente individuati come mafiosi». «I parametri di garanzia — sostiene — che valgono per il resto del Paese, in alcune zone, per la loro specifica condizione, si trasformano in una ostentata e protratta sensazione di invincibilità che va assolutamente rimossa». Sull'opportunità sostenuta da Scotti di modificare alcune norme del nuovo codice di procedura penale, Mattarella pur elogiando quello che viene definito il «Codice Vassalli», esprime perplessità sul fatto che le prove vengono assunte in dibattimento «con un forte appesantimento se il processo è a carico di un folto gruppo di imputati».

DALL'ITALIA

Falsari in manette

NAPOLI — Una organizzazione di falsari, responsabile di truffe per svariati miliardi di lire ai danni di istituti di credito in tutta Italia mediante l'incasso di assegni contraffatti, è stata sgominata dai carabinieri della sezione anticrimine del gruppo Napoli «Uno». A capo dell'organizzazione era Aldo Continisio, di 40 anni, di Napoli, che, secondo i carabinieri, oltre a truffare banche, riforniva di documenti falsi molti latitanti di spicco. Con lui sono stati arrestati due complici presenti nell'appartamento di via San'Erasmo, nel quartiere della Sanità, al momento dell'irruzione dei militari.

Uccide il padre

LUCCA — All'ennesima richiesta di denaro per comprarsi l'eroina il padre gli ha detto di «no» e lui lo ha ucciso, sparandogli tre colpi di pistola: il giovane, Daniele Simi, di 26 anni, di Pietrasanta, che dopo l'omicidio del padre, era stato tenuto in stato di fermo per essere interrogato dal magistrato, è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario.

Regolamento di conti

ANDRIA (Bari) — Un uomo, Francesco Cognetti, di 44 anni — noto ai carabinieri per precedenti penali per contrabbando — è stato ucciso nel primo pomeriggio di ieri con colpi di pistola, a due chilometri dall'abitato di Andria, sulla statale per Bisceglie. A quanto si è appreso, a sparare contro Cognetti — che è morto sul colpo — sarebbero state due persone fuggite a bordo di una «Golf» nera. Sull'episodio sono in corso le indagini dei carabinieri della compagnia di Andria.

Peschiereccio sequestrato

BARI — Un peschiereccio italiano con quattro persone a bordo proveniente da Monopoli (Bari) è stato sequestrato a Durazzo dalle autorità albanesi. Lo ha reso noto la capitaneria di porto di Bari che è stata informata dell'accaduto via radio dall'equipaggio della nave «Lupo», in questi giorni in navigazione nell'Adriatico per prevenire l'arrivo in Italia di altri profughi albanesi.

CHIESA / OGGI LA VISITA PASTORALE

Il Papa a Vicenza

Il primo incontro con la gente in piazza dei Signori. Previsti nove interventi che toccheranno i problemi del nostro tempo

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla mette piede nella Vanda d'Italia. Lo farà nel pomeriggio di oggi, sbarcando dall'aereo dell'Aeronautica all'aeroporto militare «Dal Molin» di Vicenza, mentre tutti intorno sventolerano le bandiere italiane e vaticane e grandineranno gli applausi nel primo «bagno di folla» di questi due giorni di «visita pastorale» a una delle più cattoliche città del Triveneto. L'attesa è grande, anche per questo: e si sa bene d'altra parte che Giovanni Paolo II nel nove o dieci discorsi che rivolgerà a gruppi e delegazioni qualificate della città e della provincia vicentina, toccherà tutti i problemi che agitano le coscienze individuali e la stessa struttura civile e politica della società, ivi compresa quella ecclesiastica.

L'arrivo dell'aereo con a bordo il Pontefice con il suo ristretto seguito, avverrà intorno alle 17.30 accolto con tutti gli onori sia religiosi che politici e civili dalle autorità convenute al «Dal Molin», subito dopo si formerà il corteo dell'auto che raggiungerà intorno alle 18 la piazza dei Signori gremita di folla, alla quale Papa Wojtyla rivolgerà il primo discorso. Quindi, si recherà in visita alla Casa generalizia delle suore dotte di Vicenza, con successiva «venerazione» della salma di Santa Bertilla nella Cappella dove riposa; successivamente si recherà al monastero di clausura delle Carmelitane di Vicenza, alle quali rivolgerà alcune «parole di benedizione». La prima giornata vicentina di Giovanni Paolo II, tutta improntata alla religiosità più intensa, si concluderà con la recita del rosario sul piazzale antistante il santuario di Monte Berico, che si concluderà con un discorso pontificio, il tutto trasmesso «in diretta» dalla Radio Vaticana.

La seconda giornata vicentina di Papa Wojtyla comincerà di buon mattino, alle otto, con un incontro con la Comunità religiosa dei Servi di Maria, nella sala del Quadro del santuario di Monte Berico. Mezz'ora dopo avrà luogo l'incontro con i malati e gli operatori sanitari nel piazzale dell'ospedale Civile di Vicenza; e qui il Pontefice pronuncerà un altro discorso dedicato particolarmente alla sofferenza umana e cristiana. Ben altro tono sarà quello che Giovanni Paolo II imposterà intorno alle 9.30 nel Teatro Olimpico di Vicenza, dove si svolgerà l'incontro con il mondo del lavoro, della politica, della cultura e dell'industria: un discorso, questo, sul quale è viva l'attesa, considerando gli echi a livello mondiale della ultima enciclica «Wojtyliana» sulla questione sociale e politica del nostro tempo, in vista della fine del secondo millennio della civiltà cristiana.

Alle 10.30 avrà luogo al parco Querini la concelebrazione eucaristica con i vescovi del Triveneto e i sacerdoti dell'intera diocesi, durante la quale il Papa rivolgerà un'omelia alla folla presente. Con la recita dell'«Angelus» radiotelevisivo in tutto l'Italia, si concluderà la mattinata pontificia; nelle stanze vescovili vicentine, poi, Papa Wojtyla pranzerà insieme ai vescovi delle Tre Venezie. Nel pomeriggio, a partire dalle 15, gli ultimi «incontri» con i bambini della prima comunione e i ragazzi della cresima nella chiesa dei Filippini, con i giovani nello stadio «Menti» ai quali il Pontefice rivolgerà l'ultimo suo discorso della giornata, prima di ripartire alla volta di Castel Gandolfo, dal cui palazzo papale uscirà tra qualche giorno per recarsi a Nettuno a celebrare il centenario della nascita di Santa Maria Goretti.

Emilio Cavaterra

CHIESA / POLEMICHE Vescovo veneto accusato di essere un massone

TRIESTE — La diocesi di Vicenza e la chiesa triveneta è scossa dalle «illazioni» apparse sugli organi di stampa, anche importanti come il numero di «Epoca» di questa settimana, secondo le quali il vescovo di Vicenza, monsignor Pietro Nonis, sarebbe affiliato alla massoneria. Alla vigilia della visita del Papa nella città veneta e al santuario di Monte Berico, la vicenda ha creato notevole subbuglio soprattutto nella diocesi berica dove decine di sacerdoti nei giorni scorsi hanno ricevuto un ciclostilato a firma di un «Gruppo di universitari padovani» in cui si insinua l'iscrizione di monsignor Nonis alla società dei liberi muratori. Una lettera datata febbraio 1978 indirizzata al venerabile Gran Maestro del Grande Oriente, Palazzo Giustiniani, Roma, viene pubblicata con risalto da «Epoca». La firma, infatti, viene attribuita al presule, in essa si richiede il sostegno alla nomina di rettore dell'Università di Padova, o almeno alla presidenza della facoltà di Magistero, o ancora a una cattedra episcopale.

Nonis è stato preside di Magistero all'ateneo patavino, del quale era divenuto rettore quando gli pervenne, nell'88, la nomina a vescovo di Vicenza. Stimato sacerdote della diocesi di Portofino e cattolico molto in vista dell'università veneta dove insegna filosofia della religione, monsignor Nonis si è subito segnalato anche per alcuni decisi interventi come vescovo. Un ruolo fondamentale lo svolse in occasione del primo convegno ecclesiale triveneto di Aquileia dell'89. Attualmente si trova in prima linea negli aiuti umanitari a Slovenia e Croazia in qualità di delegato dell'episcopato triveneto per la Caritas. Molto noti sono i suoi pronunciamenti contro le presunte apparizioni della Vergine a Schio che gli procurarono l'inimicizia di alcuni gruppi mariani. La visita del Papa a Monte Berico, dove sorge uno dei più frequentati santuari italiani, pare essere la risposta più efficace a quanti lo contestano per scarsa sensibilità mariana.

E monsignor Nonis che dice in risposta all'accusa di essere massone? Niente, per ora tace. Parlerà lunedì, dopo la visita del Pontefice. La curia vicentina, intanto, ha diffuso un secco comunicato nel quale definisce «destituite di qualsiasi fondamento» le notizie circa l'affiliazione alla massoneria del presule. Quelle dei rapporti tra Chiesa e le logge massoniche è un capitolo che emerge di tanto in tanto. Già all'indomani del ritrovamento delle liste degli affiliati alla P2, fu la rivista dei lefebrieri a fare nomi di alti prelati inseriti in tali elenchi. Più recentemente è stato il settimanale «Il Sabato» a riferire che «nella cassaforte di un rispettato vescovo dell'Italia settentrionale e nell'abitazione romana di un canuto porporato» è conservato un dossier molto riservato («un centinaio di fotocopie») con la prova della compromissione di ecclesiastici con la massoneria.

Lo stesso settimanale di area ciellina mette però in dubbio la veridicità della presunta affiliazione massonica di alcuni alti prelati, poiché i nomi di questi resi noti di volta in volta appartengono tutti al settore «progressista» della Chiesa. La qual cosa fa ritenere che si possa trattare di un uso strumentale da parte di correnti ecclesiastiche avverse di certe notizie.

Più complesso e delicato è il problema dell'influenza del pensiero massonico in campo ecclesiale e teologico. Qui esiste una vasta letteratura che ha per autori sacerdoti e religiosi che mantengono un costante contatto con esponenti massonici. Come in tutte le cose che riguardano la massoneria, però, anche in questo caso definire i contorni è cosa ardua. Anche in una città a forte presenza massonica come Trieste, trovare riscontri certi per la cronista è un'impresa impossibile.

Sergio Paroni

ERA ACCUSATO DI SPIONAGGIO

Nicosia, il fotoreporter italiano scarcerato dai turco-ciprioti

NICOSIA — Il fotoreporter italiano Massimo Rana, arrestato dieci giorni fa nel settore turco di Cipro e accusato di spionaggio per conto dei greco-ciprioti, è stato rilasciato ieri.

Rana, 29 anni, ha attraversato la linea di demarcazione dell'Onu che divide in due Nicosia a metà pomeriggio, visibilmente provato dall'esperienza vissuta.

Il fotoreporter, che tornerà lunedì a Milano, città dove abita la sua famiglia, ha dichiarato di essersi recato nella parte turca di Nicosia solo per eseguire un servizio fotografico e non certo per svolgere attività spionistica, come invece è stato sostenuto al momento del suo arresto.

Ad attendere il fotoreporter che tornava nella parte gre-

co-cipriota dell'isola — da dove era partito il 27 agosto — erano i due amici italiani che lo hanno assistito in questi giorni, Tiziana Buratti e Renzo Bellini.

E' stata questa coppia di fidanzati che gli ha procurato un avvocato e lo ha visitato quasi quotidianamente in carcere.

Decidendo per la liberazione di Rana al termine di un processo istruttorio durato una settimana, le autorità turco-cipriote hanno implicitamente riconosciuto che egli non ha scattato fotografie di impianti militari sul loro territorio.

Se fosse stato riconosciuto colpevole di spionaggio, il fotoreporter sarebbe stato condannato fino a cinque anni di carcere.

Fonti della polizia greco-ci-

priota hanno affermato che al termine dell'istruttoria Rana è stato colpito da provvedimento di espulsione da parte delle autorità turco-cipriote ed è stato diffidato a non entrare più nel territorio della «repubblica turca di Cipro-Nord» che, a eccezione della Turchia, nessun Paese ha riconosciuto.

Nei giorni scorsi i giornali turco-ciprioti hanno fatto molto rumore sul caso di Rana affermando che egli è stato profumatamente pagato dai greco-ciprioti desiderosi di procurarsi una mappa completa delle installazioni militari di Cipro-Nord.

L'isola è divisa in due dal 1974, anno dell'invasione da parte della Turchia che ne ha occupato un terzo del territorio.



La «Vespucci» ad Amburgo

AMBURGO — La nave scuola «Amerigo Vespucci» è senza dubbio uno dei vascelli più belli del mondo. E ad ammirare le linee della mitica barca italiana saranno adesso i tedeschi: la «Vespucci», infatti, comandata dal capitano Mario Tumiati rimarrà fino a martedì prossimo nel porto di Amburgo.

Atr 42: in ottobre parte il processo

MILANO — Inizierà il 15 ottobre davanti alla prima sezione della Corte d'appello di Milano il processo di secondo grado contro i nove imputati originari, di cui solo tre condannati dal tribunale, per il disastro dell'Atr42 caduto a Conca di Crezzo, sul lago di Como, il 15 ottobre dell'87.

Nell'incidente morirono 37 persone e secondo le procure di Como e di Lecco, che avevano condotto l'inchiesta, le responsabilità del disastro andavano addebitate all'«apadrone» dell'Atr e del Concorde, il francese Jean Rech, al funzionario del registro aeronautico italiano, Vittorio Fiorini, al funziona-

ri di Civiltavia, Vincenzo Calcester e Pier Camillo Brazzola, e ai dirigenti dell'Alti Settimio Martelli, Adriano Pacarè ed Ettore Grion.

La sentenza era stata però impugnata dalla procura generale di Milano, per cui al processo d'appello dovranno comparire tutti e nove gli imputati della prima inchiesta.

Figlio cerebroleso ucciso dal padre

BERGAMO — I corpi senza vita di un uomo, Lino Martini, 61 anni, originario della provincia di Trento, ma domiciliato da qualche tempo in una casa di riposo a Brembate Sopra (Bergamo) e del figlio, Andrea, di 19 anni, cerebroleso, sono stati trovati ieri mattina all'interno di un'auto, da un contadino di passaggio, nelle campagne di Albegno di Treviolo, in una zona poco frequentata, nei pressi del fiume Brembo. Secondo le prime ipotesi degli investigatori, si tratterebbe di un omicidio-suicidio. L'uomo avrebbe deciso di uccidersi e di sopprimere

anche il figlio handicappato collegando un tubo di plastica allo scarico del gas dell'automobile. L'ossido di carbonio ha riempito l'abitacolo della vettura determinando la morte dei due. Il padre era andato ieri sera a prendere il figlio, che viveva con la mamma a Curno, per fargli compiere una passeggiata come spesso faceva; poi i due non erano rinvenuti e ieri mattina la scoperta dei loro cadaveri in auto da parte del contadino, che ha dato l'allarme. Sono in corso indagini per stabilire come si siano svolti esattamente i fatti.

† Si è spenta serenamente Milena Valli in Ferluga

Lo annunciano il marito BRUNO, i figli ALESSANDRO, PAOLO, i nipoti, parenti tutti unitamente alla famiglia VALLI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla via Pietà alla chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 7 settembre 1991

Profondamente addolorata per la perdita della sua cara amica

PROF.

Annunziata Zucca

ESMERALDA, commossa, partecipa al grave lutto della famiglia.

Trieste, 7 settembre 1991

La famiglia SEMERARO e WANDA è vicina a ROSY e MAURO per la scomparsa di

Bruno Bubnic

Trieste, 7 settembre 1991

XXX ANNIVERSARIO

COMANDANTE

Armando Canarutto

Ti ricorderò sempre con amore immutato: NOVELLA, FIORENZA, GIULIANA, PIA e WALTER unitamente alla suora, ai genitori e ai nipoti.

Trieste, 7 settembre 1991

VIII ANNIVERSARIO

Silvana Messeri

La ricordano con tanto rimpianto

BRUNO, ADRIANA
MIRELLA, ALESSANDRO
LUCA

Trieste, 7 settembre 1991

I ANNIVERSARIO

Attilio Polato

Sei nel mio cuore e nei miei pensieri. Mi manchi, mi manchi.

Tua moglie

Trieste, 7 settembre 1991

VI ANNIVERSARIO

Domenico Radolich

Ti ricorderò sempre.

Tua moglie

Trieste, 7 settembre 1991

7-9-1990 7-9-1991

Edi Violin

Con immenso rimpianto.

Le tue sorelle
FRIDA e BRUNA

Trieste, 7 settembre 1991

Nel 21.º anniversario della morte di

Emilio Candellari

la moglie lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 7 settembre 1991

Nel XIV anniversario della scomparsa di

Pino Vessel

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 7 settembre 1991

Publicità

Accettazione
necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergesto 11

lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA

Riva De Amicis 19

Tel. 272646

GORIZIA

Corso Italia 74

lunedì - venerdì 9-12; 15-17

sabato 9-12

MONFALCONE

Via F. Rosselli 20

martedì-venerdì 8.30-12.30; 15-19

lunedì e sabato 8.30-12.30

AVELLINO, LA BAMBINA ACCUSA IL PADRE

Violentata a otto anni

AVELLINO — Violentata a otto anni. Il referto medico non lascia dubbi: «Ferita lacero sanguinante alla vagina, con rottura dell'imen». Ma non è finita. A usare violenza alla piccola è stato il padre. Questo almeno secondo il racconto della piccola L. T., di Nusco, ai medici dell'ospedale di Avellino. La vicenda è sconcertante. Immediatamente il sostituto procuratore della Repubblica Amato Barile ha avviato accurate indagini. Oggi sono previsti interrogatori e confronti. Appare imminente l'ordine di custodia cautelare per il padre-padrone, 54 anni, bidello presso una scuola media.

La bambina è stata accompagnata in ospedale dalla madre, che l'aveva trovata sanguinante, sul letto. Il primo racconto di L. T. è stato allucicante. Immediatamente la mamma ha cercato un medico, poi ha deciso di portare la figliuola al nosocomio di S. Angelo dei Lombardi, raccomandandole però di non rivelare nulla ai medici. Per la gravità delle ferite, però, la bambina è stata trasferita, l'altra notte, all'ospedale del capoluogo. In una stanzetta del pronto soccorso, di fronte ai medici che la curavano, la piccola ha raccontato tutta la

verità: inizialmente il papà, in assenza della mamma, le riservava soltanto attenzione. Poi le prime carezze, quindi rapporti sessuali. Ogni volta la minaccia di non dire niente a nessuno. Le vicende, sempre secondo il racconto della piccola vittima, durerebbero da alcuni mesi. Una storia assurda, maturata in un contesto sociale di estremo degrado, che ha profondamente scosso l'opinione pubblica irpina. Ora si attende che la magistratura faccia il suo lavoro. Ma la vita di L. T. è già irrimediabilmente segnata.

Aldo Balestra

MARITTIMA: CONVEGNO SUL RENE

Quel 'depuratore' dell'organismo



Un'immagine del convegno sul rene svoltosi alla Stazione Marittima.

GRADO Matematici a confronto

Dal 10 al 13 del mese si svolgerà a Grado un convegno internazionale di matematica, organizzato dal dipartimento di scienze matematiche dell'Università di Trieste. Il convegno, intitolato «International conference on parallel methods for ordinary differential equations: the state of the art», prevede la presenza di 80 studiosi provenienti da una quindicina di Paesi e ha lo scopo di definire lo stato dell'arte in un campo estremamente attuale della ricerca scientifica: lo sviluppo di algoritmi numerici per sistemi differenziali di grandi dimensioni da implementare su «calcolatori paralleli», cioè supercalcolatori dotati di più processori, da due fino a varie decine di migliaia, operanti contemporaneamente. La manifestazione è collegata all'attività del progetto finalizzato «Sistemi informatici e calcolo parallelo» del Consiglio nazionale delle ricerche che ha istituito presso il dipartimento di scienze matematiche una unità operativa che coordina le ricerche di studiosi delle università di Trieste, Udine, Firenze, Pisa, L'Aquila, Napoli, Salerno e Bari. Sponsor della manifestazione, oltre all'Università, al Cnr e alla Azienda autonoma di cura soggiorno e turismo di Grado e Aquileia che ha dato la disponibilità delle sue strutture, sono la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Cassa di risparmio di Trieste.

TRIESTE — Si conclude oggi al Centro congressi della Stazione Marittima il Convegno internazionale sulle anomalie metaboliche-nutrizionali nelle malattie renali. Il convegno, che si è aperto nel pomeriggio di giovedì scorso, ha quindi come protagonisti le malattie del rene, in particolare quelle croniche (dalle nefriti al diabete, ai danni dell'ipertensione). «Come è noto il rene è un filtro che depura l'organismo, ma nello stesso tempo ha anche altre attività di tipo ormonale e metabolico per cui si rende necessario eseguire anche una terapia farmacologica e dietetica di sostegno», spiega il professor Gianfranco Guarneri, professore ordinario di medicina interna presso l'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Trieste. «La dieta — prosegue il professor Guarneri — riduce il livello di tossine accumulate nell'organismo facendo scomparire sintomi come nausea, vomito e migliorando le condizioni di salute del paziente, ma sembra che la dieta serva anche a rallentare la progressione dell'insufficienza renale e a correggere le alterazioni del metabolismo presenti in tutti questi pazienti». «Proprio contro le alterazioni del metabolismo accanto all'intervento dietetico bisogna agire anche con farmaci appositi, e — come è emerso nel corso del convegno — si punta molto sull'ormone della crescita, l'eritropoietina, che serve a far produrre globuli rossi da parte del midollo. Questi farmaci sono entrati recentemente in commercio poiché è finalmente possibile produrli per sintesi, grazie alle tecniche di ingegneria genetica», conclude Guarneri. I lavori del convegno sono stati aperti da una relazione dell'americano J.D. Kopple, che ha presentato alcuni suoi esperimenti su pazienti sottoposti ad emodialisi con dei derivati dell'ormone della crescita. Alla cerimonia di inaugurazione di giovedì ha partecipato anche l'assessore regionale della sanità Mario Brancati che dopo aver apprezzato l'impegno degli operatori del settore ha ricordato che è appena stata varata dal Friuli-Venezia Giulia una normativa che consente la nutrizione artificiale (parenterale o enterale) domiciliare coperta dall'Usl. Ciò vuol dire che non sarà più necessario il ricovero ospedaliero dei pazienti interessati. Inoltre, verranno distribuiti gratuitamente prodotti dietetici particolari (amminoacidi essenziali, chetoni analoghi) a favore dei nefropatici gravi. Dopo il Piemonte quindi la nostra regione è la seconda ad aver attuato tale normativa. Al convegno hanno partecipato duecento specialisti tra i quali ventiquattro relatori provenienti dall'Europa e dal Nord America oltre a quaranta relatori italiani. Il meeting, che ha avuto un grande rilievo a livello internazionale contribuendo in questo modo all'internazionalizzazione scientifica della nostra città, è stato organizzato dal Gruppo europeo di studio per la terapia dell'insufficienza renale cronica e dall'Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste.

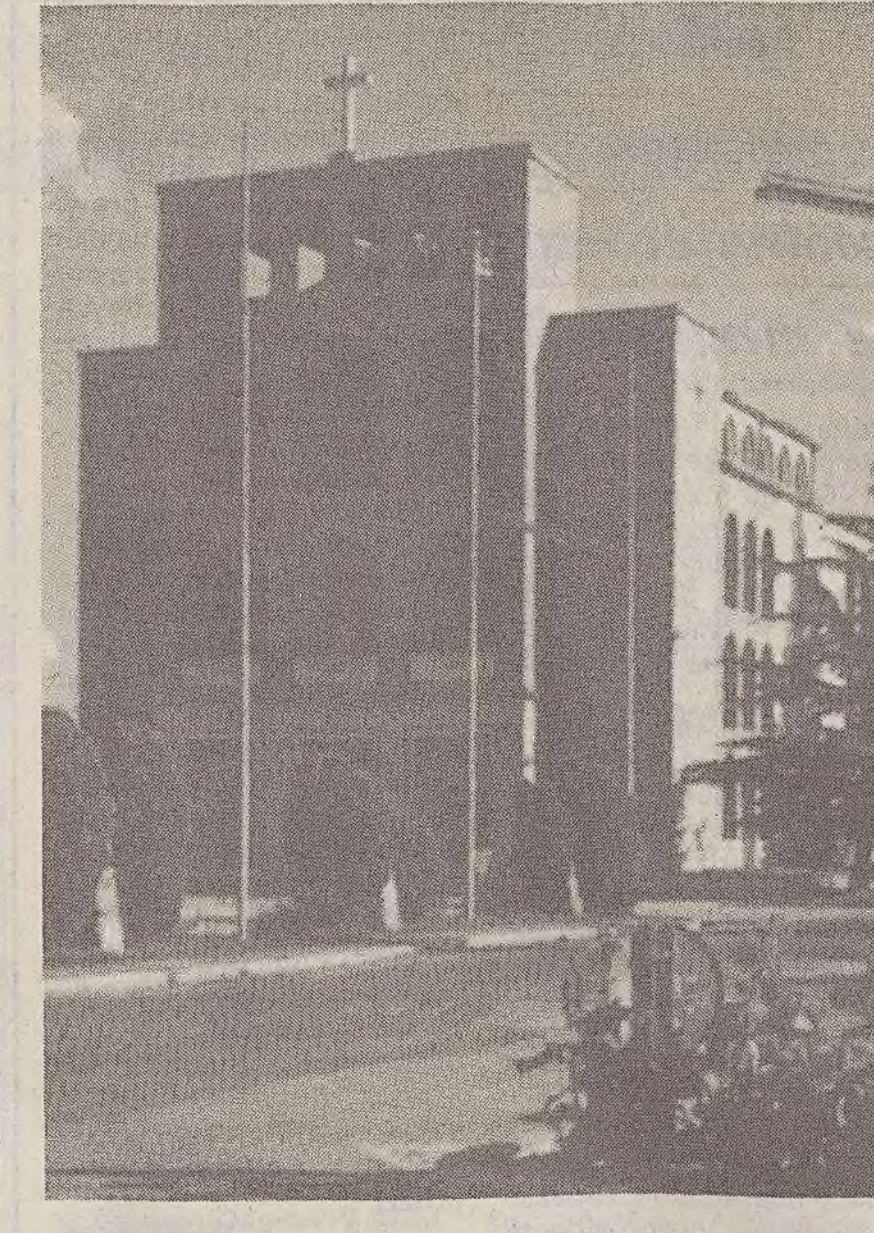
DOVREBBERO RIENTRARE IN ITALIA DUEMILA SALME

Il ritorno dei caduti in Russia

Partita per l'Urss una delegazione del commissariato generale per le onoranze

UDINE — A partire dalla metà di ottobre dovrebbero tornare in Italia le salme di circa duemila soldati italiani, caduti in Unione sovietica durante la Seconda guerra mondiale. Giovedì, infatti, è partita per l'Ucraina una delegazione del commissariato generale per le onoranze dei caduti in guerra, guidata dal presidente, il generale Benito Gavazza, e dal colonnello Renato Saggese. La delegazione si tratterà sino a metà ottobre e, con la collaborazione offerta dalle disponibili autorità sovietiche, si occuperà delle procedure necessarie a far tornare in Italia tutti i corpi dei caduti italiani sparsi nei cimiteri di guerra dell'Urss. «Appena dopo il conflitto mondiale le salme identificate erano circa 5.500 — afferma don Caneva, parroco del tempio di Cargnacco, nei pressi di Udine — ma dopo la dittatura di Stalin, che distrusse molti cimiteri, il numero dei corpi con un nome è sceso considerevolmente. Oggi non dovrebbero essere più di duemila. Credo, però, che, al di là dei dati ufficiali, la commissione tornerà dal suo viaggio solo con un migliaio di caduti».

Quando saranno completate le procedure di riconoscimento i nomi dei soldati verranno comunicati alle famiglie. Le salme torneranno in Italia a spese dello Stato e le famiglie, se vorranno, potranno farsi restituire i corpi dei loro parenti. Le spoglie che non verranno reimpacchettate da nessuno saranno in un primo tempo custodite nel sacrario di Redipuglia e poi trasferite definitivamente nel tempio di Cargnacco. Prima di svolgere quest'ultima operazione bisognerà, però, attendere che vengano completate le operazioni di adeguamento nel sacrario del piccolo centro friulano. «Tra poche settimane — conferma don Caneva — daremo il via ai lavori e ritengo che entro la fine dell'anno i corpi dei nostri caduti si possano trasferire qui a Cargnacco. E' mia convinzione che non saranno molte le famiglie a richiedere le salme dei soldati, poiché, mentre in un tempio i caduti possono riposare in eterno, nei cimiteri civili, prima o poi, i corpi vengono rimossi».



Alberto Lauber Il tempio dei caduti e dispersi in Russia a Cargnacco.

IL 17 RIUNIONE IN REGIONE Miniera di Raibl, no ad altri cassintegrati

TARVISIO — I minatori di Cave del Predil ce l'hanno fatta. Dal primo e parziale incontro con i rappresentanti della Società italiana delle miniere che deve rispettare i patti siglati ancora la scorsa primavera. Di mezzo c'è anche il Gruppo Cividale che dovrebbe subentrare al Sim con una riconversione programmata dell'attività lavorativa locale. E poi c'è la Regione con i suoi vari assessorati. Si può dire quindi che con la riunione del 17 si potrà riaprire una vertenza che qualcuno voleva chiudere ancora prima di rispettare i patti siglati a febbraio. Sul problema è intervenuta ieri anche l'onorevole Roberta Breda, membro della commissione industria della Camera, esprimendo profonda preoccupazione per il mancato avvio dei processi di riconversione dell'attività mineraria di Raibl.

tutte le parti interessate in questa delicata vertenza. Non è soltanto la Società italiana delle miniere che deve rispettare i patti siglati ancora la scorsa primavera. Di mezzo c'è anche il Gruppo Cividale che dovrebbe subentrare al Sim con una riconversione programmata dell'attività lavorativa locale. E poi c'è la Regione con i suoi vari assessorati. Si può dire quindi che con la riunione del 17 si potrà riaprire una vertenza che qualcuno voleva chiudere ancora prima di rispettare i patti siglati a febbraio. Sul problema è intervenuta ieri anche l'onorevole Roberta Breda, membro della commissione industria della Camera, esprimendo profonda preoccupazione per il mancato avvio dei processi di riconversione dell'attività mineraria di Raibl.

A GORIZIA CAPOSEZIONE ESONERATO DALL'INCARICO

Il Comune licenzia: scarso rendimento

Una clamorosa svolta nel pubblico impiego dove non esisterebbe più il cosiddetto posto sicuro

IL GIORNO 17 «Master international» Premiazioni a Trieste

TRIESTE — La pianificazione strategica su scala internazionale e la competizione industriale globale sono i due temi su cui si stanno ancora lavorando i quattordici allievi del primo corso «Mib» (Master international business), sponsorizzato dai maggiori operatori economici della regione. Gli allievi hanno appena concluso «stages» di tre mesi presso aziende italiane ed estere e il prossimo 17 del mese i più meritevoli saranno premiati nel corso di una cerimonia di chiusura del Master,

prevista a Trieste. Durante il corso, gli studenti si sono dedicati allo studio di argomenti specifici, verificando poi sul campo le nozioni acquisite e sono ora impegnati nella stesura delle tesi finali. Per alcuni di loro si prospetta l'assunzione presso le stesse aziende dove hanno svolto lo «stage». Per tutti, infine, ci sarà una sorta di «raccomandazione» personalizzata che sarà inviata dal consorzio Mib alle maggiori industrie regionali e nazionali.

GORIZIA — Il posto sicuro per definizione, dal quale nessuno ti può più cacciare? In Italia nessuno ha dubbi: lo trovi nel pubblico impiego. Una volta che ci sei, forse non avrai grandi soddisfazioni, forse passerai carte per tutta la vita, e di sicuro non guadagnerai molto. Però chi ti manda più via?

L'eccezione, di certo per vari aspetti sorprendente, viene dall'Amministrazione comunale di Gorizia. La Giunta, infatti, nei giorni scorsi ha preso, all'unanimità, una decisione che non ha precedenti esonerando dall'incarico, il che equivale a un vero e proprio licenziamento, un dipendente, Claudio Lenhardt, 46 anni, che era capo

sezione in seno alla ripartizione della ragioneria del Comune. Motivazione ufficiale: scarso rendimento. Ciò significa che su questo dipendente le valutazioni sono state numerose e articolate prima che si giungesse al verdetto. Scarso rendimento, infatti, può voler dire tutto o nulla se non si sommano vari comportamenti che, segnalati dai superiori, portano a un giudizio così lapidario ma che di certo non ammette repliche. E in effetti l'interessato non ha opposito, in occasione dei numerosi richiami ricevuti ed anche di alcuni provvedimenti temporanei adottati dalla commissione disciplinare, le proprie motivazioni. Così, da un giorno al-

l'altro, si è trovato senza lavoro. E' anche vero che i tempi, senza dubbio lunghi, nei quali si è sviluppata la vicenda hanno permesso di valicare il limite minimo di anzianità che permette di usufruire della pensione, ed è anche vero che se Lenhardt volesse potrebbe, come conferma l'assessore al personale Dario Drufuca, rivolgersi al Tar o fare un ricorso straordinario al capo dello stato. E' un fatto però che la notizia ha suscitato scalpore a Gorizia e ha dato fiato all'opinione generalizzata secondo la quale i dipendenti pubblici in effetti non si ammazzano di fatica, ma irrobustiscono quello strano senso di impotenza che si avverte quando in Comune o in un

To. B.

LA RIFORMA DELLE PENSIONI PIACE A MARIO COLOMBO

Il presidente dell'Inps è con Marini

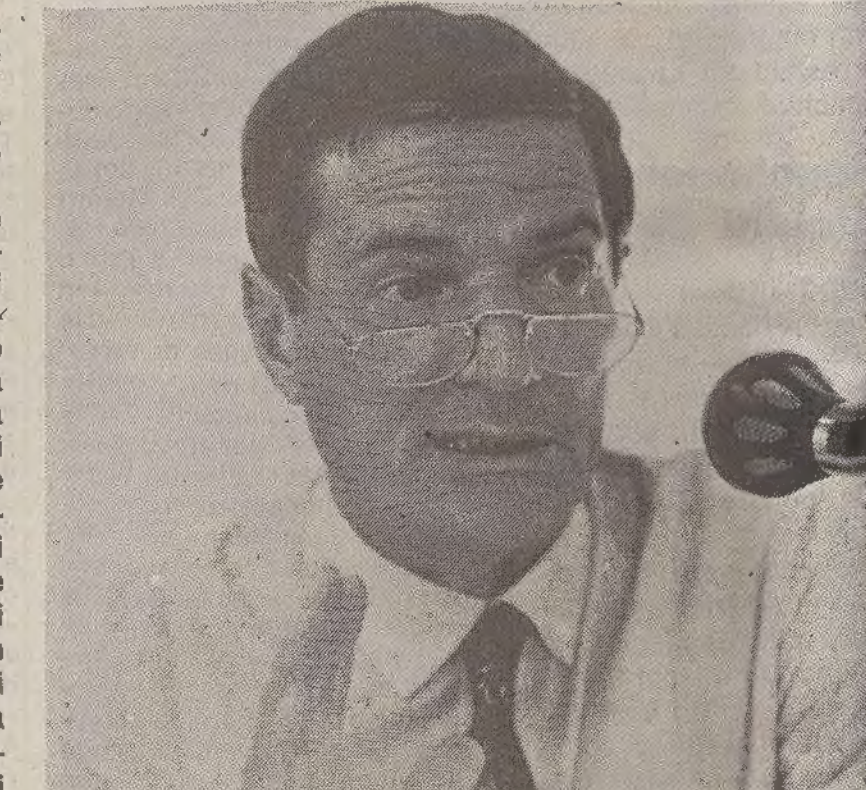
Da Trieste la Cisl regionale muove una serie di appunti ma sostanzialmente gradisce la proposta

TRIESTE — La riforma delle pensioni proposta dal ministro Marini sostanzialmente piace alla Cisl regionale, pur muovendo una serie di appunti, e soprattutto trova la solidarietà di Mario Colombo, presidente nazionale dell'Inps, ieri a Trieste per presenziare a un convegno su «Politiche previdenziali e riforma pensionistica». L'incontro ha permesso di mettere in luce tutti i «numeri magici» della proposta di riforma (65 come l'età pensionabile, 35 come gli anni di contributi, 10 come gli anni per calcolare l'importo della pensione, 80 come la percentuale di stipendio considerata per i calcoli) e la necessità di approvare quanto prima la nuova legge «per difendere» — ha detto Colombo — l'avvenire della previdenza pubblica e non rischiare di pagare più tardi un prezzo più alto». Il nodo della riforma,

anche secondo Livio Felletti (il segretario del pensionati che ha introdotto i lavori) e Lucio Gregoretti (responsabile per la Cisl del Friuli-Venezia Giulia delle politiche previdenziali), sta nella resistenza delle pensioni alle spinte dell'inflazione. Le pensioni, infatti, vengono aumentate con ritmi inferiori rispetto sia al costo della vita, sia agli aumenti concessi ai lavoratori in attività. «L'attuale sistema — ha spiegato Colombo — è talmente «bastardo» che le pensioni più elevate finiscono nel tempo per diventare «mimime». Il problema, accanto all'equiparazione dei trattamenti tra dipendenti pubblici e privati e l'introduzione delle pensioni integrative gestite dagli attuali enti pubblici e dal sindacato, rappresenterebbe la vera sfida della riforma. Colombo non ha risparmiato

un appunto alla Cisl regionale, invitandola a «mobilitarsi» sui grandi temi della riforma previdenziale senza concentrare tutti gli sforzi sulle «questioni marginali», quali la battaglia sull'innalzamento dell'età pensionabile proposta da Marini, per dare invece maggior importanza agli obiettivi della difesa del salario e delle pensioni. Guardando al proprio interno, alla struttura dell'Inps, Colombo ha citato ad esempio della ritrovata efficienza il «record» della sede di Conegliano (Tv) che in soli tre giorni ha saputo liquidare una pensione. Il prossimo obiettivo è ora il decentramento operativo dei vari uffici portando a 550 le attuali 250 sedi di servizio. «Speriamo — ha concluso — che qualcuno non disfi di notte quello che facciamo di giorno». Anche il Friuli-Venezia

Giulia sarà interessato da questa operazione, se — è stato detto — le forze locali sapranno mettere a disposizione i locali per svolgere l'attività. Sergio Coloni, presidente della commissione parlamentare di controllo sugli enti previdenziali, concordando con quanto espresso dal presidente dell'Inps ha voluto sottolineare l'urgenza di approdare in tempi brevi alla conclusione della fase dibattimentale della proposta in quanto all'orizzonte si sta profilando la situazione in cui per ogni pensionato ci saranno solo due persone in attività di servizio. Da qui i tre punti sui quali la riforma pensionistica dovrà poggiare: una nuova cultura degli anziani, l'equilibrio tra i diversi trattamenti pensionistici, un diverso ruolo delle forze sindacali e politiche.



Il presidente nazionale dell'Inps, Mario Colombo, era presente al convegno di Trieste dal tema «Politiche previdenziali e riforma pensionistica». (Italfoto)

CHIUSO IL CONGRESSO DEL SINDACATO

Le piattaforma dei pensionati Cgil

GORIZIA — Con la votazione dei documenti programmatici e l'elezione degli organismi dirigenti, si è concluso ieri sera il quarto congresso regionale del Sindacato pensionati italiani-Cgil, tenutosi nella sala conferenze del quartiere fieristico di Gorizia tra giovedì e ieri. Nella due giorni congressuale goriziana — «Un sindacato più incisivo per una società più giusta»: questo il tema del convegno — lo Spi, oltre all'aver riscontrato un'ottima risposta in fatto di presenze (quasi il 97 per cento degli iscritti invitati), ha compiuto un deciso passo strategico in

avanti in quelle che saranno le prossime battaglie del sindacato: la proposta dell'abbassamento del tetto uguale per tutti dei 65 anni per l'età pensionabile e l'aggancio delle pensioni al salario reale. Dopo la relazione introduttiva nella prima giornata del segretario generale regionale Bruno Paludetto, ieri i lavori si sono aperti, di buona mattina, con la prosecuzione del dibattito. Nella seconda giornata del congresso la discussione ha ancora ruotato sulle tematiche proprie della terza età: quelle solite, già note, ma che il sindacato dei

pensionati denuncia perché mai prese seriamente in considerazione da chi di dovere. Problematiche che si incentrano, prepotentemente, intorno alle ataviche disfunzioni che gli anziani denunciano da tempo: in primis quelle che investono la sfera sociale, nel varie sfaccettature relative ai servizi da prestare, o meglio assicurare, alle persone della terza età. Ma oltre alle solite lacune assistenziali, i congressisti hanno una volta di più ribadito la lotta che porteranno avanti per la riforma pensionistica: lo Spi rilancia il progetto dei 60 anni per l'età

pensionabile, dopodiché mai prese seriamente in considerazione da chi di dovere. Problematiche che si incentrano, prepotentemente, intorno alle ataviche disfunzioni che gli anziani denunciano da tempo: in primis quelle che investono la sfera sociale, nel varie sfaccettature relative ai servizi da prestare, o meglio assicurare, alle persone della terza età. Ma oltre alle solite lacune assistenziali, i congressisti hanno una volta di più ribadito la lotta che porteranno avanti per la riforma pensionistica: lo Spi rilancia il progetto dei 60 anni per l'età

nuovo ministro del lavoro. Le conclusioni del dibattito ieri pomeriggio, sono state tratte dal segretario nazionale Maria Guidotti, che non ha fatto altro che arricchire i temi già discussi dalla relazione del segretario regionale Paludetto. Si è passato, così, alla discussione e alla votazione dei documenti congressuali. La commissione congressuale per i documenti ha proposto alcune integrazioni agli stessi, prima della votazione, e l'iscrizione di nuovi punti proposti dai congressisti all'ordine del



NORICUM ASSICURAZIONI

DIREZIONE E GERENZA

TRIESTE, Via Valdirivo, 21 - Tel. 040/367700

AGENZIE GENERALI

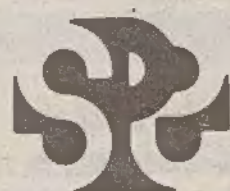
TRIESTE, P.zza Venezia, 1 - Tel. 040/305946-308587

TRIESTE, Via J. Cavalli, 2 - Tel. 040/364482

GRADISCA, Via Gorizia, 1 - Tel. 0481/960596

GORIZIA, Via Morelli, 38 - Tel. 0481/536360

per la pubblicità rivolgersi alla



Societa' Pubblicita' Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 368565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

LA VEDOVA DEL GENERALE GIORGIERI NON APPROVA L'IDEA DI COSSIGA

«Niente grazia ai terroristi»



Giorgia Pellegrini: «Trieste non ha nemmeno dedicato una via a mio marito, altrove lo hanno già fatto»

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Venerdì 20 marzo 1987: il generale dell'Aeronautica Licio Giorgieri sta rientrando nella propria abitazione, a Roma in via della Pisana, dopo una faticosa giornata di lavoro. All'improvviso una moto di grossa cilindrata con due persone in sella si avvicina all'auto di servizio condotta dall'autista dell'ufficiale triestino. E' questione di attimi: il giovane seduto dietro esplosa dal suo revolver sei colpi che freddano Giorgieri. E' uno degli ultimi capitoli del terrorismo «rosso». Per la moglie del generale, Giorgia Pellegrini, la vita si è fermata quel tragico giorno. Le polemiche che divampano attorno al caso Curcio (grazia sì, grazia no) hanno adesso toccato ferite che non si erano mai completamente rimarginate. E' nuovamente affiorato un groviglio inestricabile di sentimenti di rabbia, rancore e dolore. Tanto dolore. Giorgia Giorgieri ha continuato a vivere nella capitale nell'ap-

partamento di via delle Pisanine, poco distante dal luogo del delitto. Aveva lasciato Trieste a 19 anni per seguire suo marito avviato a una luminosa carriera militare e universitaria. «Sono passati ormai quattro anni e mezzo», afferma la vedova - ma per me è come se fosse accaduto ieri. Solo il mio lavoro (è preside della scuola media «Villosesi» ndr.) e la presenza di mia figlia riescono a tenermi lontano quell'incubo». Giorgia Pellegrini ha seguito attentamente sui giornali l'affaire Curcio. Si sente, magari indirettamente, parte in causa. L'anno scorso la vedova Giorgieri era insorta quando aveva appreso che al br Francesco Maletta, condannato a 27 anni per l'uccisione di suo marito, erano stati concessi gli arresti domiciliari. «Nella maniera più assoluta», spiega la signora Giorgieri - non intendo perdonare gli assassini e i mandanti che hanno ammazzato Licio. Ritengo che togliere la vita a una persona sia già di per sé un atto gravissimo;

quando poi esiste il proposito di toglierla di proposito il fatto è ancora più aberrante». Lo stesso discorso vale più o meno per Renato Curcio. «Una volta premesso che il terrorismo è stato alimentato da certe ideologie, penso che il leader delle Br sia comunque responsabile per aver propugnato delle idee che sono strettamente connesse con gli esecrati delitti che sono stati commessi negli anni di piombo della nostra Repubblica. Anche se non ha partecipato direttamente alle azioni terroristiche, anche se non ha preso in mano una pistola - sostiene Giorgia Giorgieri - Curcio deve rispondere del sangue che è stato versato». La vedova non vuole forse entrare in rotta di collisione con il presidente della Repubblica, ma si capisce che è distante anni-luce dalla sua proposta. Per lei questa non è una questione politica che si può estinguere così facilmente. «Il terrorismo», dice - ha una matrice ideologica che non può essere cancellata con un colpo di spu-

gna». Questa è l'indignazione e l'intransigenza di chi è stata colpita negli affetti più cari. Giorgia Giorgieri è sempre molto legata alla nostra città. «Ho voluto seppellire Licio a Trieste», racconta al telefono della sua abitazione romana - perché lì è nato, lì insegnava alla facoltà di ingegneria e lì aveva molti amici che lo stimavano. Non capisco però perché questa città non voglia ricordare questo suo figlio dedicandogli una via. In passato avevo parlato con l'allora sindaco Staffieri e con altre autorità comunali; mi avevano garantito che senz'altro qualcosa sarebbe stato fatto. E invece sto ancora aspettando». E' ormai polemica. «In Abruzzo già alcuni mesi fa hanno intitolato a Licio una via con tanto di cerimonia pubblica alla quale sono stata invitata. Adesso il Comune di Roma provvederà nella stessa modo dedicandogli una strada che conduce all'aeroporto di Fiumicino». E Trieste, appunto, cosa fa?

GAS Scoppio evitato

Il postino forse non avrebbe fatto in tempo a fare il secondo fatidico squillo che uno scoppio avrebbe squarciato l'appartamento. L'abitazione del signor Kolzner infatti al secondo piano di via del Pulcro 1/1, era pregevole di gas, dato che un rubinetto della cucina economica era stato lasciato aperto dal proprietario. Soltanto il rapido intervento dei vigili del fuoco ha evitato una possibile tragedia. I pompieri, coordinati dal caposquadra Nunzio Concas, sono saliti con l'autoscala fino alla finestra del bagno che per fortuna era rimasta aperta, hanno spento il gas e hanno fatto uscire i casiliani.

GRIGNANO Arriva Pisanò

Il senatore Giorgio Pisanò, che pochi mesi fa aveva scatenato la polemica in città per le sue affermazioni sulla Risiera da lui definita «un falso storico», sarà oggi a Grignano, dove, alle 10, all'Hotel Riviera presenterà ufficialmente il Movimento Fascismo e Libertà che egli stesso ha costituito ponendosi così a capo degli scissionisti dal Msi. Il movimento creato dal senatore Pisanò si ispira esplicitamente ai contenuti ideologici del fascismo e dichiara di essere pronto a battersi per cercare di introdurre in Italia un sistema corporativo.

POLACCO Si tuffa e picchia

Un tuffo tragico per un cittadino polacco giunto a Trieste in pullman assieme alla moglie. Al «Topolini» ieri mattina l'uomo, Jan Wozniak di 41 anni, si è buttato in acqua da uno scoglio. L'acqua però era bassa e il polacco ha battuto la testa sul fondo. E' stato soccorso e sul posto è stata fatta intervenire un'autoletta della Croce Rossa. L'uomo era cosciente, ma le sue condizioni sono apparse subito gravi. Ha riportato infatti la sospesa frattura del rachide cervicale e una ferita lacerata contusa alla testa. E' stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. La prognosi è riservata.

BIASUTTI INTERVIENE SUL POSSIBILE ARRIVO DI PROFUGHI JUGOSLAVI

'Nessuno sarà respinto'

CONFINI Passaggi dimezzati

Attraverso i valichi di frontiera italo-jugoslavi, negli ultimi otto mesi, sono transitate quasi 15 milioni di persone in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Da gennaio ad agosto, i transiti sono dimezzati: da oltre 30 milioni si è passati a 16. Lo scorso mese di agosto i passaggi hanno avuto una flessione del 67 per cento. I transiti sono stati meno di due milioni rispetto agli oltre 5 milioni e mezzo dell'agosto 1990. Il traffico internazionale, in agosto, è passato da oltre 4 milioni a meno di un milione di unità.

E' cessato l'allarme per il possibile massiccio sbarco di profughi jugoslavi nel porto di Trieste. Il traghetto Palladio, che arriverà in Golfo questa mattina, proveniente da Spalato, ha a bordo solo 15 cittadini jugoslavi, che raggiungono Trieste - come risulta da informazioni direttamente assunte dal «Piccolo» presso il comando dell'imbarcazione - per motivi del tutto indipendenti dalla tragedia che dilania la Croazia. Nella giornata di ieri, la Giunta regionale ha comunque diramato un comunicato con cui si chiarisce la posizione dell'esecutivo su un eventuale arrivo in regione di profughi jugoslavi, che ricadde quanto il presidente Biasutti aveva già affermato nei giorni scorsi, in occasione della riunione della prima commissione integrata dalla commissione rapporti esteri. In nessun caso - così si



legge nella nota - può essere equiparata la situazione della guerra in Croazia con gli avvenimenti dei profughi albanesi. «Per ora», ha precisato Biasutti - non c'è alcun allarme prevedibile di un esodo dalla Jugoslavia. Tuttavia se esso si verificasse non si potrebbe certo applicare la legge Martelli: ci troveremmo, infatti, di fronte a una fuga di gente da zone di guerra». Biasutti ha rimarcato come non sia neppure pensabile

Sul traghetto Palladio che arriva questa mattina nel Golfo sono imbarcati solo quindici cittadini jugoslavi, in Italia per motivi personali

che la nostra regione si sottragga a un obbligo di assistenza che, in questo caso, sarebbe assolutamente inderogabile. Se il fenomeno si verificasse difficilmente troveremmo di fronte a un esodo di massa - ha ricordato il presidente della Giunta - senza parlare poi dei doveri che il nostro Stato e la Regione hanno nei confronti sia della comunità italiana che vive oltre confine, sia in generale verso persone e civili colpiti da azioni di guerra».

Il presidente del governo regionale è comunque intervenuto presso il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro Margherita Boniver e ha sollecitato altresì il ministro dell'Interno a impartire disposizioni affinché gli organi statali siano pronti ad assicurare gli adempimenti necessari per evitare che, in caso di esodo, non si verifichino ritardi nell'assistenza ai rifugiati. «Bisogna evitare» - così è stato precisato nel corso della seduta della giunta regionale - che vengano diffuse notizie che potrebbero ingenerare preoccupazioni oltre confine o che si pongano in contrasto con gli obblighi di assistenza che abbiamo nei confronti dei nostri connazionali in Jugoslavia, e in genere, nei confronti dei cittadini in stato di necessità per motivi di guerra».



Mezzogiorno di fuoco alla Standa

Mezzogiorno di fuoco alla Standa di viale XX settembre. Tutto si è risolto con un po' di paura e lo sgombero frettoso dell'ultimo piano del grande magazzino. A causa ad alcuni lavori di tubature e di rifacimento delle uscite di sicurezza eseguiti con bitume riscaldato, un principio di incendio si è sviluppato in un magazzino. Le fiamme hanno intaccato alcuni cartoni e piccole lingue di fumo si sono viste nel reparto vendita. Con sangue freddo il personale è riuscito a invitare al microfono i clienti a scendere. I vigili del fuoco hanno spento facilmente le fiamme provvedendo poi anche al raffreddamento delle strutture metalliche del magazzino. (Italfoto)

DOPO IL ROGO DELLA JEANSERIA TRIESTINA PIU' CONOSCIUTA ALL'EST I COMMERCianti SOTTO CHOC

Quei prezzi stracciati «in odore» di racket



La proprietaria e uno dei fornitori del negozio Clacson in via Trento. (Italfoto)

Servizio di
Silvio Maranzana

Un paio di volte ne avevano parlato, qualcuno aveva già messo alcune righe nero su bianco, poi però non se n'era fatto nulla. Quella della petizione all'Associazione commercianti perché il negozio «Jeans shop Pino» la smettesse di praticare quei prezzi stracciati era un'idea fissa di molti commercianti del Borgo Teresiano. Via Trento, magico Eldorado fino a pochi mesi fa quando i marchi correvano a fiumi, è ora un deserto, con il sole a picco per alcuni tratti e il frettoloso passaggio all'ora di pranzo solo di piccoli funzionari e di impiegate a caccia del fatidico tramezzino. L'ultima coda di compratori dell'Est si è dissolta martedì sotto i bagliori dell'incendio che ha distrutto il negozio di Pierpaolo e Mirella Zamarin. Mani in patria gli jugoslavi dalla guerra civile,

erano avanguardie ungheresi quelle che ultimamente facevano rotta su via Trento richiamate dall'invisibile «tam tam» che evoca il nome di Mirella in mezza Europa dell'Est. Per un gruppo di commercianti abituati a lauti guadagni e a un trend di vita notevolmente elevato, gli ungheresi non erano che briciole. «Eppure essere costretti a chiacchierare e a starsene con le mani in mano e vedere le file di gente passare con le borse piene di merce comprata in un unico negozio, quello degli Zamarin, faceva una certa rabbia - ammettono senza problemi i proprietari di un vicino negozio della stessa via Trento - ma da qui a progettare un delitto di quel genere ce ne corre. E' vero, adesso per una ventina di giorni qualcuno di noi sarà più contento perché raggranellerà qualche centesimo, ma tu choc per quel danno fatto e per la tragedia

che poteva succedere è più forte». Il clima in cui è maturato quel gesto folle, fa comunque escludere la presenza di una banda di estorsori che abbia agito dopo la mancata riscossione di una tangente. «Mafia, racket? Nulla di tutto questo esiste ancora qua», commenta il proprietario napoletano di una jeanseria senza insegna. Delle varie crisi che si sono succedute tra i commercianti, questa è la più grave anche perché l'89 e il '90, forse al di là di quello che sembrava, erano stati periodi di vacche grassissime. «Il fulcro dei migliori affari era proprio qui in via Trento - ammettono al negozio Clacson - venivano i serbi a ondate e compravano non uno, ma cento pezzi che poi rivendevano in patria. Alcuni dei nostri clienti serbi si sono fatti la villa e la barca soltanto rivendendo la merce che compravano qui in via Trento».

Adesso i commercianti passano il tempo chiacchierando con i fornitori. Negozi che fino a poco fa valevano più di 400 milioni, ora non si riescono a vendere neanche per cento. E' solo questo motivo per cui molti negozi non hanno ancora mollato, mentre si accumulano gli assegni protestati. «Mirella vende un paio di scarpe a 7 mila 400 lire, con un guadagno lordo di 700 lire, un paio di jeans a 13, 14 mila lire, una tuta a 9 mila lire. Fare questi prezzi significa strozzare l'economia di tutto il Borgo Teresiano», commentano ancora in via Trento. Gli Zamarin non erano clienti di Andrea Ditto, l'uomo messo al Coroneo dopo il fatto, che gestisce un magazzino di scarpe. Polizia e carabinieri che lo ritengono l'esecutore del rogo stanno anche cercando di capire se dietro a lui ci possa essere qualche mandante.

LE INDAGINI SULL'INCENDIO

Andrea Ditto resta in carcere in attesa di altre indagini

Andrea Ditto resta in carcere. Lo ha deciso ieri il giudice per le indagini preliminari al termine di una lunghissima udienza protrattasi fin dopo le 14. Per giustificare questa misura cautelare il dottor Guido Patriarchi ha ritenuto sufficienti gli elementi raccolti dalla polizia e dalla Procura della Repubblica. L'inchiesta comunque non è chiusa. Anzi, è destinata ad ampliarsi. Nei prossimi giorni il commerciante accusato di aver dato fuoco al magazzino di via Trento 5 verrà messo a confronto con due testimoni. Un carabiniere che ha notato la sua «Fiat Regata» targata Pavia ferma nei pressi del negozio pol incendiato. E un pensionato che nella notte tra il 3 e il 4 settembre era affacciato alla finestra di una casa adiacente. «Sono innocente» ha continuato a sostenere Andrea Ditto. Assistito dal suo legale, l'avvocato Guido Fabbretti, ha spiegato ai magistrati come ha passato quella notte. Ha precisato di aver parlato con il gestore del «Mexico», di aver assistito allo spettacolo, di aver scambiato quattro chiacchiere con la figlia del titolare. Ha fornito riscontri, tempi, modalità. Tutto ciò che ha detto dovrà passare il vaglio degli investigatori per consentire una precisa ricostruzione dei tempi. I singoli «fotogrammi» della serata di Andrea Ditto verranno confrontati con quelli dell'incendio e con quelli ricavati dal racconto dei testimoni. Su questa base verrà deciso l'eventuale rinvio a giudizio. Il commerciante ha comunque ammesso di essersi fermato con la sua vettura a pochi metri dal negozio che di lì a poco sarebbe stato avvolto dall'incendio. Ha anche spiegato la presenza di una grossa leva trovata nella sua vettura. «Mi serviva per aprire la porta difettosa di un camion che usiamo per trasportare i jeans dal nostro magazzino ai negozi al dettaglio».

DOMANI 8 settembre la M.D.M. STARANZANO nell'ambito della **SAGRA DE LE «RAZE»** organizza una:

GRANDE CACCIA AL TESORO IN AUTOMOBILE

con il contributo della C.R.T. nuova filiale di Staranzano

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

FEDERALCASSE

MONTEPREMI

1.º Premio: Libretto a risparmio di L. 1.000.000
accesso presso la C.R.T. di Staranzano

2.º Premio: 1 Tv color con telecomando

3.º Premio: 1 bicicletta olandese

4.º e 5.º Premio: una porzione di razza per ogni componente dell'equipaggio

Ritorno ore 9 Partenza ore 10 Arrivo ore 16

GRECIA
nel miglior periodo dell'anno

Tour di 11 giorni con partenza da TRIESTE!

Dal 9 al 19-10-1991
Lit. 1.140.000

Prenotazioni:
TERGESTE VIAGGI
Tel. 040-415256

g. giubilo
tappeti orientali

ha il piacere di presentarvi i

NUOVISSIMI ARRIVI

DI OLTRE 500 TAPPETI ORIENTALI

PROVENIENTI DALLA PERSIA, DAL CAUCASO, DALL'INDIA DALLA CINA E DAL VIETNAM

A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

TRIESTE - VIA DEL TEATRO 1 (PIAZZA VERDI)

La Gioielleria-Orologeria moderna e antica

Gold Emotion di Franco Blasi

sarà a Modena al Club Europa '92 dal 12 al 15 settembre in occasione del

Mostra Mercato d'Antiquariato e Concorso Ippico Internazionale

PAVAROTTI INTERNATIONAL
CSIO SAN MARINO

Gli interessati possono rivolgersi al nostro negozio di Capo di Piazza 2 (Unità) per ritirare gli inviti gratuiti per la Manifestazione

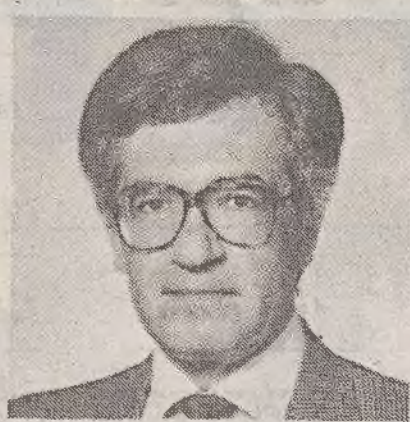
PRI POLEMICO SULLE AZIONI ADOTTATE DOPO LA BOCCIATURA DELLA VARIANTE 25

Unico grande assente: il Comune

Il partito dell'edera chiede alla giunta municipale indicazioni precise in materia di edilizia

A più di un mese di distanza dalla notifica della sentenza del Tar che ha bocciato la variante 25 si è saputo solo annunciare che si farà ricorso al Consiglio di Stato, cosa banale e ovvia, ricorso che peraltro non è stato ancora preparato, né tantomeno presentato. L'accusa è emersa dalla conferenza stampa tenuta nella sede del Pri dal segretario provinciale, Paolo Castiglione, dal vicepresidente della Provincia, Giovanni Cervesi e dall'assessore comunale Sergio Pacor. «Bisogna rilevare — ha affermato Castiglione — che il ricorso mira ad ottenere dal Consiglio di Stato la sospensione degli effetti della sentenza del Tar, non escludendo con ciò la possibilità che la successiva sentenza dello stesso Consiglio di Stato confermi quella del Tar: in tal caso i problemi verrebbero rinviati, ma non risolti».

Castiglione ha anche lanciato una battuta pepata: «Il Comune ha abdicato al suo ruolo». Ed ha poi ribadito che in particolare la responsabilità è dell'assessore comunale competente, il socialista Luigi Anghelone. L'assessore Pacor ha invece chiesto che sia tutta la giunta, collegialmente, a pronunciarsi sull'argomento e a fornire



Castiglione:

«Troppo debole
e balbettante
la risposta»

un'interpretazione autentica su cosa si può fare e cosa non si può fare. «Gli spazi per operare — ha aggiunto Cervesi — sono comunque ampi». E se l'è presa con la Regione che, oltre al ricorso, ha predisposto alcune supporti transitori per il Comune in attesa della sentenza del Consiglio di Stato. «Noi abbiamo tentato di tradurre quello che ha detto la Regione — ha affermato Cervesi — le sue linee sono più o meno le nostre, anche se dall'assessorato all'ufficio di piano mi sembra che l'atteggiamento emerso sia stato quello di restringere gli spazi operativi». Un fatto è certo, ha puntualizzato Cervesi, è in vigore il piano regolatore del 1969. Ed ha fornito un esempio pratico per far capire la linea del Pri: chi ha avuto una concessione edilizia per quattro piani se-

condo la variante «25», ha osservato, oggi si può trovare, essendo in vigore il piano regolatore del 1969, la possibilità di costruire per otto piani. Ma non si tratta, ad avviso di Cervesi, di bloccare il tutto, semplicemente il Comune, avrà il tempo in futuro per rimettersi in regola con la «25» e far proseguire il progetto secondo la variante che è stata bocciata dal Tar. Al Comune infatti, hanno detto nella sede del Pri, bastano due mesi per risolvere la situazione. «Il Comune dovrà chiedere la riemanazione del decreto regionale, cassato dal Tar — ha affermato Pacor — e nel contempo la stessa amministrazione comunale potrà predisporre gli atti per riadattare urgentemente, in sintonia con il Pri (Piano urbanistico regionale) i contenuti della variante 25 per tutte le zone industria-

li, senza la reiterazione dei vincoli, salvo quelli che si dimostrano effettivamente indispensabili. Il Pri ha anche illustrato i criteri che oggi possono essere in vigore: 1) interventi di risanamento, manutenzione straordinaria e ristrutturazioni interne; 2) nelle zone perimetrate ai sensi della legge 457 (centro storico, Roiano, Barriera vecchia, Maggiore, Opicina e Basovizza) sono ammessi tutti gli interventi, anche di nuova edificazione, attraverso lo strumento attuativo del piano di recupero; 3) ai sensi della legge 865 del 1971 tutta l'area perimetrate (grosso modo da Roiano a Viale D'Annunzio) può essere oggetto di qualsiasi intervento edificatorio, anche ex novo, ivi compresi i «lotti racchiusi» e quant'altro con gli indici del piano regolatore del 1969 ora vigente e pertanto possono essere rilasciati tutti gli atti già esaminati con i parametri della variante 25, essendo questi ultimi ampiamente compresi in quelli del piano regolatore del 1969; 4) restano operativamente inalterate tutte le zone interessate dalla variante 26 in poi, ad esempio la 45 che riguarda l'Area di Ricerca.

Fabio Cescutti

ALLA PROVINCIA

Statuto in dirittura d'arrivo Prime valutazioni politiche

Lo statuto della Provincia sarà portato all'esame del consiglio verso la metà del prossimo mese. La votazione finale potrebbe svolgersi il 14 ottobre. Lo ha comunicato il presidente Dario Crozzoli al termine della seduta dell'apposita commissione che terrà ulteriori riunioni e consultazioni, interne ed esterne, tra il 9 e il 28 settembre, quando scadrà il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti, delle proposte e degli eventuali suggerimenti, sia da parte dei diversi gruppi politici rappresentati a palazzo Galati, sia per iniziativa di Comuni, enti e realtà del libero associazionismo provinciale.

Capuzzo (Lva)

dà un giudizio

sostanzialmente

positivo

esprimeranno le loro dichiarazioni di voto. Se l'adesione alla forma e ai contenuti dello statuto raggiungerà i due terzi dei consensi, il consiglio, secondo quanto previsto dalla legge 142 istitutiva dei nuovi statuti di Comuni e Province, sancirà ufficialmente la nascita della sua nuova «Costituzione». Se, invece, questa ipotesi non dovesse verificarsi, nelle successive riunioni del consiglio sarà sufficiente la maggioranza assoluta per l'approvazione del documento. Qualora non si trovasse un accordo allora, saremo di fronte all'inizio della crisi politica a palazzo Galati con il conseguente commissariamento dell'ente.

Intanto si registrano le prime prese di posizione ufficiali sullo statuto. Il consigliere della Lista Verde Alternativa Alessandro Capuzzo esprime un giudizio «positivo sulla bozza elaborata, anche se questa risente di una marcata impostazione tecnica, giacché si è preferito — secondo Capuzzo — non affrontare alcuni grandi nodi politici». «Buono — sempre per l'esponente della Lva — il riferimento ai rapporti internazionali, anche se l'integrazione con la realtà d'oltreoceano (Consulta carcio costiera), secondo punto del programma della giunta, non è mai stata perseguita».

IN BREVE

Mappe della città «a rilievo» per i non vedenti

Le persone non vedenti della provincia di Trieste verranno munite di una cinquantina di mappe «a rilievo» di altrettante zone in cui è stata suddivisa la città. I non vedenti, muniti delle piantine tattili delle singole aree cittadine, potranno circolare liberamente. Il progetto, secondo solo a quelli realizzati finora a Torino e a Venezia, è stato promosso dalla provincia di Trieste con la collaborazione dell'Unione italiana ciechi. L'iniziativa è stata presentata nella sala della giunta provinciale di palazzo Galati, con la partecipazione del presidente Dario Crozzoli, dell'assessore Mario Martini e dell'architetto Zecchi, realizzatore delle mappe tattili e i dirigenti della sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi.

Festa dell'indipendenza
del Brasile

Ricorre oggi la Festa dell'indipendenza del Brasile. A ricordarlo è il presidente dell'associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana, sodalizio nazionale con sede a Trieste, Simona Assumpcao, la quale pone in risalto come «questa sia la ricorrenza più importante del Paese sudamericano». Per la Assumpcao l'occasione è utile anche per attuare una riflessione sul futuro del Brasile, sulle sue enormi potenzialità, sulla necessaria salvaguardia ambientale dell'Amazônia, sulle collaborazioni internazionali per lo sviluppo economico specie con l'Italia e la città e il porto di Trieste in particolare.

A Bruxelles convegno sui diritti
del cittadino europeo

Il professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, interverrà ai lavori di un convegno sui diritti del cittadino europeo che si svolgerà a Bruxelles dal 16 al 20 settembre, organizzato dalla commissione delle e comunità europee e del comitato economico e sociale. Nel corso dei lavori saranno affrontati vari temi, tra i quali il funzionamento delle istituzioni comunitarie e i diritti dell'uomo nell'ambito dei Paesi della Cee.

Interrogazione al sindaco
sull'illegittimità di imprese

Dopo gli opportuni interventi della Magistratura nella regione per vagliare eventuali illegittimità di imprese che operano anche nella nostra città su appalti e concessioni riguardanti opere dell'amministrazione comunale, Innocenzo Maccan, consigliere comunale del Msi, ha interrogato il sindaco per conoscere se gli uffici comunali competenti siano stati alertati a rivedere, o per lo meno evidenziare, tutte le concessioni edilizie che abbiano — almeno in parte — sollevato risentimenti, ricorsi e contenziosi da parte degli utenti; e ciò al fine di contribuire a far emergere eventuali ingenerose mafiose nell'espletamento delle concessioni stesse.

Raccolta di lettere
contro la grazia a Curcio

Il Libero sindacato di polizia (Lisipo), invita tutti i cittadini a inviare lettere contro la possibilità della grazia all'ex capo delle Brigate rosse, Renato Curcio, al Presidente della Repubblica e al ministro della Giustizia. A giudizio del Lisipo, questa continua discussione sul problema Curcio non rende certo un servizio alla lotta contro la criminalità di tutte le specie, lotta che non può permettersi uno Stato «perdonista», né tantomeno incertezze e tentennamenti.

Richieste per l'utilizzo
della piscina del «da Vinci»

La Provincia di Trieste informa le associazioni sportive e/o ricreative che svolgono attività natatoria interessate a ottenere l'autorizzazione per l'utilizzo della piscina annessa all'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci», nella stagione 1991/92, che le relative richieste vanno inoltrate all'Amministrazione provinciale di Trieste — ufficio cultura, sport, turismo e tempo libero, piazza Vittorio Veneto n. 4 — entro il 20 settembre 1991, contestualmente all'invio di copia delle stesse alla Federazione italiana nuoto. Le domande potranno anche essere consegnate direttamente all'ufficio Piano in arrivo — I piano — palazzo provinciale in piazza Vittorio Veneto n. 4 e devono essere formulate secondo lo schema previsto nei moduli di distribuzione alle portinerie della provincia in piazza Vittorio Veneto n. 4 e in via S. Anastasio n. 3. Vanno redatte su carta bollata e sottoscritte dal legale rappresentante. A esse va corredata la dichiarazione di affiliazione e di appartenenza alla Federazione sportiva di appartenenza o al Coni (o in mancanza di essa, la relativa richiesta); e la documentazione attestante l'iscrizione (o richiesta) ai campionati federali, ove sussista. Per eventuali ulteriori informazioni si invita a rivolgersi all'Ufficio cultura, sport, turismo e tempo libero, via S. Anastasio n. 3, tel. 379847/1/2 dalle 9 alle 13.40 di ogni giorno feriali.

FERROVIA Parte domani il rinnovato trasporto merci piccole partite

A partire da domani il Compartimento di Trieste dell'Ente ferrovie avvierà la ristrutturazione del servizio di trasporto delle merci in piccole partite e a bagaglio. Le novità avranno quindi un respiro regionale. Il nuovo sistema organizzativo prevede l'istituzione di punti vendita, affidati all'Istituto nazionale trasporti, da quali si diramano circuiti camionsistici, gestiti da privati, mediante i quali avverrà la raccolta e la distribuzione delle spedizioni direttamente al domicilio del cliente. Il traffico così raccolto dai punti vendita sarà concentrato in un numero limitato di località dove saranno attrezzati, sempre a cura dell'Istituto nazionale trasporti, dei centri operativi che provvederanno all'incasso della merce via rotaia alle destinazioni richieste dai clienti. Ma non è tutto. L'Ente ferrovie ha in serbo un'altra importante innovazione che sarà introdotta a partire dal prossimo 22 settembre. Questa riguarda l'estensione alla stazione di Trieste centrale del servizio di qualità denominato «24 ore», per la spedizione di piccoli colli, fino al peso massimo di 30 chilogrammi. In sintesi l'intera operazione si propone, integrando le diverse modalità di trasporto, di offrire un sostanziale miglioramento della qualità del servizio in termini di puntualità, affidabilità e riduzione dei costi operativi.

Nella manovra complessiva rientra anche una nuova politica delle tariffe. I prezzi, infatti, non saranno più rigidi, ma saranno soggetti a possibilità di «personalizzazione» per tutta quella clientela che intenderà usufruire frequentemente dei nuovi servizi offerti dall'Ente ferrovie a livello regionale e nazionale. Il trasporto combinato dovrebbe essere in grado, inoltre, di fornire maggiore agilità al servizio con vantaggi diretti a favore degli utenti.

I punti vendita nei Friuli-Venezia Giulia avranno sede a Trieste (telefono 418230-418793), a Udine (telefono 0432 529475-511420) e a Pordenone (telefono 0434 520744-52324).

ALLARME DOPO LE DEROGHE DELLA GIUNTA PER IL TRAFFICO NEL BORGO TERESIANO

Centro, vincono le due ruote

Servizio di
Gianluca Versace

Chi ci salverà dai motorini? Il centro storico, territorio libero dalle automobili, è adesso sotto la minaccia di un'invasione di «cavallette» a due ruote: filtrano da ogni dove, gimkanano tra i «panettoni», posteggiano dappertutto, «alla selvaggia». E come leggere, se non come un segnale di resa ai 50 cc, quella «deroga» alla chiusura al traffico nel rione Teresiano, inserita dall'amministrazione nelle modifiche all'esperimento? Nelle zone a traffico limitato (Z.T.L.), infatti, senza bisogno di esibire alcuna autorizzazione, potranno liberamente circolare «veicoli a due ruote, con cilindrata non superiore a 150 cc». C'è di che allarmarsi: «Prima di adottare e decidere ci vuole una verifica sul campo», va cauto Franco D'Ambrosi, comandante del corpo della

polizia municipale. D'Ambrosi ha un'uscita sconcertante, a proposito del pacchetto-deroghe: «L'ho appreso dalla stampa». Ma l'assessore al traffico, Luigi Anghelone, lo smentisce: «Ha ricevuto una lettera ufficiale il giorno 29 agosto». Sull'emergenza motorini, il comandante ricorda come «fosse un problema già sollevato in fase di applicazione dei provvedimenti precedenti». Per D'Ambrosi «il transito dei motorini nelle Z.T.L. non snatura niente: quelle sono aree destinate alla sosta dei residenti». La sorveglianza «sarà intensificata, in ragione delle decisioni che emergeranno». D'Ambrosi non ritiene affatto un tabù la chiusura al traffico: «Forse adesso ci sarà un miglioramento rispetto al primo intervento, che era perfeitamente e rispecchiava una realtà passata. In questa materia non esiste il toccasana».

E le critiche mosse alla asserita «iniquità» nella rimozione delle auto da parte dei vigili? «Non cado in una polemica fine a se stessa — replica D'Ambrosi — la verità è che si fa un uso sempre più distorto dell'auto. I criteri con cui operiamo ce li fornisce la legge Tognoli, che ha appesantito l'apparato sanzionatorio. Vogliono i centri a dimensione umana ma ci accusano di essere incoscienti, di dare multe da 100 mila lire, se lavoriamo a quel fine». Intanto, sono in arrivo le famigerate ganasce bloccate per le zone pedonali urbane: «Ma in centro cerchiamo di limitare gli interventi». Contro i motorini, tuttavia, non si avrà mano tesa: «Con il carro attrezzi munito di rastrelliera li rimuoveremo dai parcheggi irregolari. Ma bisogna istituire altri parcheggi, perché l'uso dei motorini è sempre più diffuso».

Ieri mattina la Giunta cittadina ha deciso di accettare la proposta-riciesta avanzata dal rigattieri del centro, di interdire del tutto alle auto via Del Pane, via Beccheria, piazza Vecchia, via Del Ponte e via Dei Rettori. Una proposta che Anghelone non esita a definire «entusiasmante e sbalorditiva». Dopo la ratifica dell'esecutivo, l'assessore all'urbanistica e traffico è stato delegato alla predisposizione del documento tecnico che trasformerà quelle strade in «zone esclusivamente pedonali». L'uso indiscriminato dei motorini per Anghelone è «l'ennesimo segno di inciviltà: qui non si riesce a fare la centesima parte di quanto si è fatto a Udine, dove non entrano neppure le biciclette». Il Psi, riunito il coordinamento dei consiglieri di circoscrizione, auspica che «ogni risorsa politico-amministrativa sia attivata per fare i parcheggi già individuati e l'arredo urbano».



PER EVITARE CHE I CANI VENGANO ABBANDONATI

Anche Fido con la targa

Presto sarà applicata anche da noi la nuova legge di tutela

Tempi brutti per chi abbandona sul ciglio della strada il suo fedele amico «a quattro zampe» durante le ferie perché non lo vuole più tra i piedi. Questa volta sarà sicuramente quella giusta e tutti i padroni snaturati ci ripenseranno prima di sbarazzarsi del loro cane. Proprio in questi giorni, infatti, cani e gatti hanno assunto all'interno dello Stato italiano un vero e proprio «status giuridico», che elenca, come avviene per gli «umani», i diritti e doveri degli animali domestici.

Tutti i cani, anche i più sfortunati, dovranno essere in regola con le tasse e dovranno essere iscritti a una speciale anagrafe. Come afferma il dottor Erno Drioli del settore veterinario dell'Unità sanitaria locale: «In questo modo saremo in grado di riconoscere immediatamente un cane randagio da uno abbandonato». Questi animali saranno protetti in quanto soggetti che posseggono un autonomo «diritto alla vita». Una delle novità della legge, infatti, riguarda proprio i cuccioli di cane, che dovranno essere riconoscibili attraverso una «targa», tatuata in modo indolore sul pancino o sulla coscia, e figurare poi sull'anagrafe canina. Il cucciolo che scappa, si perde o viene abbandonato potrà essere riconsegnato direttamente al proprietario con questo «documento d'identità» tatuato. Per i piccoli senza fissa dimora se nessuno li reclamerà entro 60 giorni saranno affidati, dopo opportune vaccinazioni, a privati che garantiscano un «buon trattamento» oppure ad associazioni protettive. Il Comune di Trieste si sta già affrettando, infatti, per migliorare e ampliare il canile cittadino. «Esiste già una commissione intercomunale — fa notare il dottor Drioli — che si

Con le cifre tatuate sul corpo
tutti gli animali potranno sempre
essere associati ai loro proprietari.
Sanzioni per gli inadempienti

occupa della questione. Stiamo aspettando la ristrutturazione del canile di via Orsera, che sarà sicuramente più capiente. Ho già firmato la richiesta per i lavori. Per quanto riguarda il tatuaggio, invece, siamo in attesa degli apparecchi appositi, in grado di fornire determinate sigle dalle quali risalire direttamente al proprietario. Si tratta, ovviamente, di opera-

zioni che non causano nessun dolore al cucciolo». Il primo articolo della nuova costituzione dice: «Lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali d'affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti e il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente».

Un capitolo a parte della nuova

legge riguarda le «super multe» per chi infortuna sulle bestie domestiche. Chiusura, infatti, abbandono cani, gatti o qualsiasi altro animale custodito nella sua abitazione, sarà punito con una multa a partire da 300 mila lire fino a un milione. Di 150 mila lire sarà, invece, la multa per chi non iscriverà il suo cucciolo all'anagrafe canina e di 100 mila quelle per coloro che non lo hanno tatuato. Il provvedimento più severo, comunque, riguarda chiunque faccia commercio di cani o di gatti per utilizzarli in esperimenti: per questi individui sanzioni pecuniarie a partire da 5 fino a 10 milioni di lire. E ancora chi maltratta sarà punito con una contravvenzione da 500 mila lire fino a 3 milioni. Dall'alto della sua esperienza con i cani e i gatti, la signora Marina Benussi dell'Astad, il rifugio animali di Villa Opicina, afferma: «Questa legge è ottima. Anche se non è stata ancora applicata in regione, auguriamo che faccia finalmente cessare i deplorevoli episodi estivi di abbandono. Alla base di tutti questi provvedimenti c'è l'educazione del cittadino, che dovrebbe sempre essere cosciente della responsabilità che si assume adottando un cane o un gatto. Noi, infatti, prima di affidare qualcuno dei nostri animali alle famiglie svolgiamo delle indagini e cerchiamo di valutare sempre la soluzione migliore per la bestia». Purtroppo anche quest'estate circa una trentina di cani sono stati abbandonati in città e solo grazie all'Astad. Ad ogni modo siamo certi che se non con cuore, sicuramente con la «targa» si riscuotano a bloccare questi incresciosi episodi.

Noemi Premuda



«Terzetto» di bandiere a Basovizza

«Terzetto» di bandiere a sorpresa al valico di Basovizza dove da qualche giorno, issate sui pennoni del posto di blocco d'oltreoceano, danno bella mostra di sé le tre bandiere che allo stato attuale la repubblica slovena può esibire. Quasi all'improvviso, davanti allo sconcerto degli uomini in divisa del posto di blocco italiano, sul pennone centrale è stata issata la bandiera blu della Cee, ma al suo fianco hanno fatto comparsa da una parte la bandiera della repubblica slovena e dall'altra quella dello Stato jugoslavo.

34° Zecchino d'Oro

SELEZIONI PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

TEATRO MIELA, 7 settembre 1991, ore 20.00

ingresso gratuito - Presenta: MAGO ZURLI

La manifestazione si svolge con il patrocinio del
Comune di TriesteOrganizzazione:
multimedia

supermercati

DESPAR

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
Carte da parati
Tessuti murali
Carte con tessuto per
arredamento coordinato
valentino più
Tessuti per arredamento
TENDE VERTICALI COLORATE
TENDE PLISSÉ FRANGISOLE
TENDE VENEZIANE
TENDE A RULLO
TENDE DA SOLE
CAPOTTINE
PORTE A SOFFIETTO
MOQUETTES
PVC DA PAVIMENTO
PARQUET PREFINITI
Consulenza e posa in
opera specializzata

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'IRET OFFRE LA PROPRIA DISPONIBILITÀ

Montanari pronto ad andarsene

Sarà in città a metà settimana per incontrare il presidente dell'Ezit. Scettici i sindacati



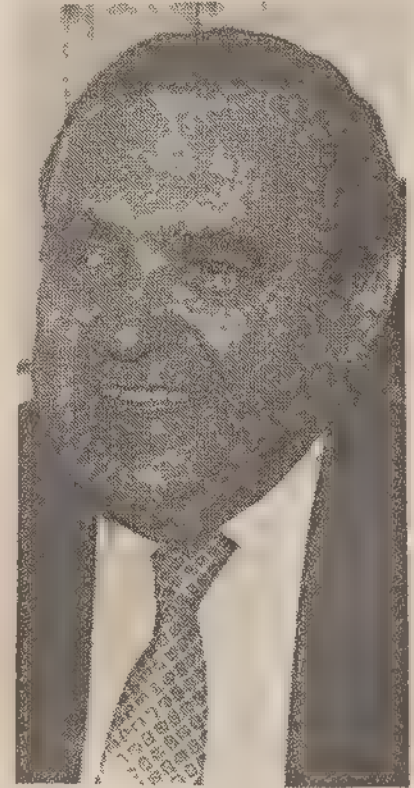
Una recente manifestazione dei lavoratori dell'Iret davanti al palazzo della Regione. La tensione in azienda è ancora elevata, pronta ad esplodere se non sarà trovata una soluzione alla crisi.

A una settimana dall'assemblea dei soci dell'Iret convocata per definire il nuovo assetto societario e rinnovare i vertici, la situazione appare ancora fluida. L'amministratore delegato dell'azienda, Romano Montanari, sarà a Trieste nel corso della settimana (non ha ancora stabilito la data) per incontrare il presidente dell'Ezit, Tabacco, e il notaio presso il quale è ferma la pratica della cessione ai lavoratori dei crediti vantati nei confronti dell'Iva (passaggio necessario per garantire agli operai gli stipendi non pagati). Al primo, Montanari sembra intenzionato a chiarire tutti gli aspetti della complessa vicenda della crisi dell'Iret.

«Voglio una soluzione — ha affermato ieri al telefono l'imprenditore — che consenta la ripresa dell'attività». Glissa invece su una sua possibile presenza nella nuova Iret e sul passaggio delle azioni in altre mani: «Sono disponibile a lavorare con altri partner — ha aggiunto — ma se mi chiedono di abbandonare sono pronto a farlo». Un'apertura a tutto campo, quindi, che di fatto lascia le cose al punto di prima. Secco «no comment», ancora, sui motivi che hanno portato le cordate un tempo

interessate a rilevare l'azienda, a defilarsi in tempi brevi. Con un «Non ho trattato la cosa» il discorso è stato liquidato. Nessun sbilanciamento, ancora, su quanto potrebbe accadere il sabato 14 o il lunedì successivo nel corso dell'assemblea degli azionisti, né sulla proposta dell'Ezit di far intervenire la Finmeccanica.

Situazione di attesa anche



Romano Montanari

tra gli operai. I cinquanta addetti ancora in attività si sono riuniti ieri valutando di attendere i prossimi eventi (assemblea dei soci) prima di intraprendere nuove azioni. E' stata così congelata la proposta di occupare nuovamente, da parte del cassintegrato, lo stabilimento di via Caboto. Ma già si pensa alla macchina giudiziaria da avviare qualora la situazione non dovesse sbloccarsi. Il 16 settembre, hanno detto gli operai, sarà il momento della verità sulla gestione Iret da parte di Montanari.

Scetticismo anche in casa sindacale. Mentre si guarda con favore all'iniziativa dell'Ezit per salvare il salvabile, viene sottolineato il nuovo interessamento del sindaco per assicurare ai lavoratori in difficoltà una integrazione economica da parte della Provincia. Un aiuto in attesa di tempi migliori. Negativo invece il giudizio sull'intera partita che si sta giocando. «Troppe le incertezze — affermano Fulvio Gregorini della Fim-Cisl, Bruno Galante della Fiom-Cgil e Daniele Marchesan della Uilim-Uil — sia per quanto attiene la ripresa produttiva che il pagamento dei debiti verso i lavoratori».

AGENZIA IN VIA LOCCHI Nella nuova sede del Lloyd molte novità e più 'privacy'



Nuova sede per l'agenzia generale di Trieste del Lloyd Adriatico che, dopo 13 anni di permanenza nei locali di via Mercato Vecchio (foto), si è trasferita negli uffici di via Locchi 19/A, dietro il nuovo palazzo del Lloyd Adriatico. Molti i vantaggi per gli utenti: in primo luogo la vicinanza alla sede direzionale del Lloyd, con ingresso in largo Ugo Imri, e all'ufficio sinistri. Gli assicurati ora possono sbrigare tutte le pratiche con grande facilità e pochi spostamenti, usufruendo anche di un parcheggio molto comodo. Nonostante l'inevitabile «sofferenza» per il distacco dalla sede storica, i responsabili del Lloyd sono molto soddisfatti dei nuovi locali, che consentono al cliente una maggiore «privacy» nei suoi rapporti con la compagnia. Anche altre sorprese attendono l'utenza. Per coloro che, per seri motivi, fossero impossibilitati a recarsi all'agenzia, è prevista la possibilità di usufruire dei servizi a domicilio. In agenzia verrà anche installato un Bancomat. Infine, nel caso di sinistri o altri problemi automobilistici, gli assicurati potranno prendere gratuitamente a prestito una delle macchine del Lloyd.

ALL'HOTEL OBELISCO PRESI DUE SLAVI IN FLAGRANTE

Una scorreria da venti milioni

Razzia sventata all'hotel Obelisco in disarmo ormai da sei anni. La scorreria di due slavi è stata fermata dai carabinieri di Aurisina. Li hanno bloccati letteralmente con le mani nel sacco; se ne stavano andando con un sacco pieno di argenteria e arredi per un valore stimato in venti milioni e, incredibile a vedersi, e a dirsi, con due finestre e una porta che si trascinavano dietro. Ad attenderli all'uscita hanno trovato i carabinieri che hanno fatto scattare al loro polso le manette. Sono Franc Stern, 43 anni, di Maribor e Franc Rep, 36 anni, di Savudrija. Avevano un atteggiamento strano per cui i militari li stavano seguendo già da un'oretta. Li hanno visti forzare la porta posteriore del vecchio albergo e lì hanno lasciato fare, circondando poi l'edificio e attendendoli all'uscita. Il magistrato ha convalidato l'arresto dei due che subito sono stati rinchiusi in una

*Se ne stavano andando alla svelta
con un sacco pieno di argenteria
e arredi, e, incredibile a dirsi,
anche con due finestre e una porta*

cella del Coroneo. Saranno processati con rito direttissimo. Durante quest'estate solo i carabinieri di Aurisina hanno già fatto sette arresti per furti sull'altipiano soprattutto in abitazioni con i proprietari in ferie o in seconde case di triestini che abitano in città. Sono state anche recuperate refurtive per una sessantina di milioni.

Il Park Hotel Obelisco, uno dei più vecchi e prestigiosi alberghi della città rischia di essere smontato pezzo dopo pezzo se il suo stato di de-

grado e di abbandono continuerà. Nel dicembre di due anni fa era stato attaccato dal fuoco. L'incendio aveva completamente distrutto quattro vani al pianterreno e tutti i mobili e le suppellettili che erano accatastati all'interno. Soltanto i solai in cemento avevano impedito il propagarsi delle fiamme e la completa devastazione dell'albergo. La causa del rogo era stata attribuita a una candela, una sigaretta o a dei tizzoni di un falò. Il palazzo era infatti diventato da

tempo rifugio di barboni che al pianterreno avevano addirittura allineato alcuni giacigli.

Tramontata l'ipotesi di trasformarlo in una caserma della Guardia di Finanza perché coperto da un particolare vincolo, l'albergo è ora nelle mire di un gruppo di industriali che fanno capo a uno studio legale milanese. Nato alla fine del Settecento come stazione di posta, l'Obelisco è chiuso da sei anni e vittima delle ingiurie del tempo che non hanno risparmiato nemmeno la grande targa di bronzo che ricorda Richard Burton, il console britannico a Trieste che qui tradusse dall'arabo «Le mille e una notte». I tentativi di un suo rilancio nei decenni più recenti non sono andati a buon fine. Con i suoi soli 70 letti l'Obelisco non è mai entrato nel giro dei grandi operatori turistici.

S. M.



Un'immagine dell'hotel Obelisco chiuso da sei anni.

A SANT'ANNA UN ESERCITO DI FELINI DEVASTA LE TOMBE

Quattromila gatti padroni del cimitero

Il servizio comunale denuncia la sua impotenza: gli animalisti non sono disposti a collaborare



Due immagini del degrado in cui versa il cimitero di Sant'Anna. In alto, l'erba che invade tumuli e vialetti, ricettacolo di animali di ogni genere. In basso, una tomba dopo l'ennesima incursione dei felini.



*Mario Pisani, che ha un nipotino sepolto nel campo
riservato ai bambini, ha intrapreso una battaglia
per ridare dignità al camposanto. Escrementi e carne
andata a male sporcano le lapidi e ammorbano l'aria*

C'è un uomo che quasi ogni mattina sale al cimitero di Sant'Anna. Cammina fra le erbacce fino al campo 5, quello dei bambini, dove, in una piccola tomba a terra, è sepolto il suo nipotino Ella. Ella sorride sempre, dalla foto: un'immagine strappata a uno dei suoi brevi momenti di serenità. Avrebbe oggi quasi sei anni ed è morto tra indicibili dolori. Quest'uomo, che quasi ogni mattina sale al cimitero di Sant'Anna, si chiama Mario Pisani e ha il cuore stretto in una morsa di sofferenza e di indignazione. Prima di potersi raccogliere davanti alla tomba del nipotino è costretto a ripulire la lapide dagli escrementi e dalla sporcizia prodotta dai felini. A Sant'Anna — secondo un censimento curato dal competente ufficio comunale — ce n'è circa 4mila. Sono loro i veri padroni del cimitero. Padroni pasciuti e prepotenti: si riproducono in maniera impressionante e scorrazzano indisturbati tra le lapidi, facendo scempio dei fiori e dei piccoli segni di culto con cui i familiari ornano le tombe dei propri cari. Mario Pisani ha cercato ogni rimedio per restituire un po' di dignità al luogo dove è sepolto Ella. Ma i fiori che aveva interrato sono stati tranquillamente divorati. Ma il Comune non ha questa possibilità. Allora mi sono rivolto all'Usl. Stessa risposta. Ho pensato infine di coinvolgere

la caccia e carne andata a male, la puzza è ammorbante. «Io sono uno di quei pochi, sfortunati nonni — dice Pisani a mezza voce — che anziché attendere la visita del nipotino, va di persona a trovarlo...». Poi l'amarezza ha il sopravvento. «Non ce l'ho con gli animali — continua — ma a chi ci si deve rivolgere quando, per la stupidità o lo squilibrio dell'uomo, sono messi in condizione di nuocere?». Già, a chi? All'ufficio cimiteri e trasporti funebri del Comune, l'Indignazione di Mario Pisani è pienamente condivisa. Luciano Giorgini, responsabile del servizio, scuote la braccia sconsolato. Quello di Sant'Anna è forse l'unico cimitero in Italia a detenere il non invidiabile primato di trattare meglio gli animali dei defunti. «Che cosa posso fare? — esordisce Giorgini — Ho provato di tutto. Era già pronto un piano, con tanto di stanziamenti, per la raccolta e la sterilizzazione dei felini, in modo che, gradualmente, il fenomeno potesse essere contenuto. L'unica assicurazione che ho chiesto — continua — visto che anch'io amo e rispetto gli animali, è di avere a disposizione personale professionalmente preparato. Ma il Comune non ha questa possibilità. Allora mi sono rivolto all'Usl. Stessa risposta. Ho pensato infine di coinvolgere

l'Ente per la protezione degli animali. Posso esibire la risposta scritta che ho ricevuto: non sono disposti a collaborare». Giorgini racconta di aver sorpreso più volte solerti cittadini che portano a Sant'Anna, quotidianamente, qualcosa come trenta chili di carne, senza rendersi conto che l'amore per gli animali, spinto all'eccesso, può tramutarsi in crudeltà verso i più intimi sentimenti dell'uomo. Che poi continuare a foraggiare un esercito di felini, abbandonato a se stesso e senza alcuna cautela sanitaria, sia manifestazione d'amore, è tutto da dimostrare. Giorgini non lo dice apertamente, ma i suoi volentieri tentativi di conciliare la cura del cimitero con il rispetto per gli animali, sono naufragati su uno scoglio insidioso e ben occulto: qualsiasi progetto che intenda disciplinare gli animali è in odore di impopolarità e nessuno è disposto a esporsi al malumore elettorale per qualche gatto che razzola «innocuo» tra le tombe. Mario Pisani non perde la speranza. Tanti come lui, nonni e genitori, non ne possono più dell'abbandono, dell'incultura, delle erbacce, delle bisce e degli altri animali che infestano Sant'Anna. «Uniamoci — è il suo appello —. Se saremo in tanti forse le autorità vorranno ascoltarci».

incontri
incontri
incontri
a cura SPE

Central
Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28.

CASA
POLIFUNZIONALE
PER L'ANZIANO
Maria
1° ASCENSORE
(accanto al Giardino Pubblico)
POSTI LETTO DISPONIBILI
VIA BATTISTI, 26 - tel. 772466

**I SALDI
FINISCONO**
ma le occasioni
per acquistare
bene continuano
ancora per una
settimana

bilbo
ABBIGLIAMENTO GIOVANE
A TRIESTE IN
VIA CARDUCCI 24

TRIBUNA APERTA

Le tre linee guida della nuova politica del personale

L'assessore Bruno Brait ridisegna

*l'organizzazione del lavoro
dei dipendenti della Provincia
valorizzando le professionalità*

La legge 142/90 (informa enti locali) e da una parte, che ha ridisegnato l'ordinamento delle autonomie locali, e dall'altra la legge regionale 10/85, che pone in capo alle province più ampi compiti e funzioni, richiedono in parallelo diversi e aggiuntivi servizi e quindi una politica del personale adeguata alle esigenze nuove. Di qui il valore alto degli accordi raggiunti e sottoscritti in questi giorni tra l'Amministrazione Provinciale e le organizzazioni sindacali. Tali accordi costituiscono un fattore certo di stabilità e di equilibrio per una nuova politica del personale.

Rapporti sindacali

Il fatto che siano stati disciplinati e regolamentati i criteri circa la produttività, l'attribuzione dei livelli economici differenziali, la mobilità interna, i permessi di studio e il lavoro a part-time conferisce alle relazioni di lavoro — con quelle umane e sociali — dei 300 dipendenti della Provincia (meglio sarebbe definirli collaboratori) la serenità che si richiede come elemento di base importante per ogni progetto di sviluppo e di razionalizzazione dell'impiego delle forze lavoro e delle relative professionalità disponibili. La conflittualità è fattore di progresso, affermava Luigi Sturzo sin dai tempi delle leghe bianche, quando la dignità del lavoro era ancora un obiettivo di lotta e di conquista dei lavoratori. La realtà di oggi è diversa e ben più avanzata sul piano civile: si tratta ora di organizzare il lavoro secondo criteri di produttività, dando per acquisiti i caratteri della dignità personale e professionale di ogni componente della pianta organica disponibile.

Politica del personale

A questo proposito vorrei ricordare che sono tre le linee direttive della politica del personale, che la Provincia persegue e che ha trovato le prime importanti attuazioni negli ultimi anni e nei più recenti accordi. Anzitutto stiamo ricomponendo la struttura complessiva della pianta organica prevista in 370 unità lavorative anziché le attuali circa 300. Ma l'obiettivo non può essere più

quello della quantità, in una società post-industriale e dei servizi, bensì la qualità, il livello cioè di preparazione, a partire dall'istruzione permanente, per proseguire lungo l'aggiornamento e giungere così fino all'alta professionalità e alle «carriere aperte», per onorare così fino all'alta professionalità e alle «carriere aperte», per onorare i meriti dei singoli e delle categorie, o classi, o livelli che sapranno corrispondere agli obiettivi che ci siamo dati.

Nuovi servizi

Ne consegue la seconda delle linee di politica del personale nei nostri programmi e che domanda nel suo insieme uno sforzo non solo dell'Amministrazione Provinciale. Si tratta di superare il blocco delle assunzioni generalizzato, per quella che riteniamo la politica della qualità: e per questo ricorriamo alla commissione centrale per la finanza locale, perché approvi il nostro progetto di ristrutturazione degli uffici e dei servizi, che preveda insieme con la soppressione di eventuali altri posti inutili — cosa che in parte abbiamo già fatto — e la creazione di figure nuove, con qualifiche elevate, ricorrendo ad aziende e istituti specializzati ai fini della formazione, e a consulenze specialistiche — se mi sarà necessario — per l'organizzazione del lavoro.

Orario flessibile

Ricorderò da ultimo — ed è la terza linea politica nuova del personale — l'introduzione del sistema di rilevazione automatica delle presenze, con l'orario flessibile che ha già dato i previsti frutti. Ma più ancora vorrei ricordare, concludendo, il processo di informatizzazione dell'intero apparato della Provincia, per velocizzare le politiche di settore, i progetti integrati e la programmazione generale attraverso un più alto grado di ottimizzazione del lavoro produttivo interno.

Bruno Brait
(Assessore provinciale agli Affari del personale)

SIAMO IN VIA EINAUDI, 3
(piazza della Borsa)
Tel. 040-367706

Bottega Artigiana

Pot Pourri
1988

...UN PO' PIÙ GRANDE...
...UN PO' PIÙ VICINO!!!

BOMBONIERE-FIORI SECCHI-ARTICOLI DA REGALO

OCEAN STAR
MOSCHINO JEANS
VALENTINO JEANS
JUNIOR GAULTIER
FERRE' JEANS
PHISIQUE DU ROLE
PDR

MUGGIA

Estate nera per gli affari

Sull'attività dei commercianti locali ha gravemente pesato la crisi jugoslava

Situazione oltreconfine e commercio muggesano corrono in parallelo legati con il filo doppio. Nel bene e purtroppo anche nel male. La stagione estiva è agli sgoccioli e per gli esercenti muggesani è tempo di bilanci. Anche se sarebbe più lecito parlare di deficit. Grossi e per tutti. Abbiamo fatto un giro per vari negozi di Muggia. Ecco cosa dicono gli operatori economici locali.

Mucillagini

e guerra

hanno stroncato

il mercato

Gia. Per non parlare dei turisti tedeschi, spagnoli ed anche francesi. Nel nostro bar venivano a fare la colazione. Credo però che sia stato negativo anche il fattore mucillagini: so che alcuni milanesi hanno portato via le proprie barche da Muggia. Per il futuro confidiamo in una soluzione positiva della crisi jugoslava e anche che il nostro mare torni pulito.

«E' difficile — sostiene Vania De Ros, giovane proprietaria di un negozio di abbigliamento nella stessa piazza muggesana — valutare nei dettagli l'incasso stagionale, poco favorito quest'anno, nel mio caso, anche dalle condizioni meteorologiche. Chiameremmo a vedere poco l'acquirente oltreconfine. Tutto sommato mi ritengo però abbastanza fortunata in confronto ai negozi di abbigliamento triestini. A Muggia, cittadina di 13 mila abitanti, il commercio è duro, c'è competizione, il cliente è più esigente e selettivo. Le perdite ci sono, comunque. E so, fra l'altro, che diverse ragazze muggesane impiegate come commesse a Trieste sono già state licenziate o lavorano part-time».

«Quando la situazione si è un po' calmata in Slovenia — asserisce Riccardo Ceppi, nel suo negozio di elettrodomestici, radio-tv — c'è stato un piccolo segno di ripresa. In ogni caso rispetto agli anni scorsi manca la vendita dell'articolo spicciolo, che incideva molto sul fatturato totale. L'handicap nel commercio locale? Noi, nel nostro negozio, cerchiamo a questo proposito di dare un servizio maggiore e migliore puntando soprattutto sui nostri clienti tradizionali».

Contro la crisi

gli esercenti

chiedono più

coordinamento

commercianti. «Alla mattina si lavora con la nostra gente, ma i pomeriggi sono morti, si può chiudere». Lucio Viola, che ha un negozio di alimentari nel centro, è realista. Come tutti del resto. «Turismo zero — aggiunge —, gli acquirenti d'oltreconfine non si vedono proprio. E in inverno, quando già il lavoro è scarso sarà ancora peggio».

«Se negli scorsi il giro d'affari era basso — sottolinea senza pietà Aldo Luca, fruttivendolo — oggi è completamente nullo. A parte il mio pessimismo, credo che ci vorranno quattro-cinque anni per risolvere la situazione. Anche Adolfo Sfetec, proprietario di un negozio di calzature, concorda che ci vorrà molto tempo per una ripresa concreta. «Ancora oggi — fa notare — stiamo pagando per la crisi economica di qualche anno fa. Non mancano solo gli jugoslavi, ma in passato avevamo anche tanti clienti tedeschi che, dai campeggi vicini della costa istriana, soprattutto quando pioveva, venivano a fare gli acquisti a Muggia, dove altrimenti la vendita è limitata solamente all'ambito locale».



Tutti in pista con Bulli e Pupe

E' ripresa da ieri l'attività sociale del gruppo «Bulli e Pupe». Nella sede sociale del gruppo, in via Chiampore 23 a Muggia, sono infatti iniziate ieri sera le lezioni di ballo di liscio e latino-americano, mentre lunedì verrà dato il via a quelle di musica. I corsi di ballo sono aperti a tutti e dureranno fino a metà dicembre. Quelli di musica invece hanno una durata di 12 mesi. In primavera invece inizieranno i corsi dedicati alla samba, alla rumba e al valzer. Nella foto il gruppo dei «Bulli e Pupe» durante il carnevale muggesano del 1989.

Luca Loredan

DUINO-AURISINA

Statuto, appello ai cittadini

Dopo la commissione i verdi chiedono che ora si esprima la gente

Il consigliere comunale verde di Duino-Aurisina Alessandro Scamato ha inviato tutte le forze democratiche di Duino-Aurisina a compilare tutti gli sforzi possibili per dare al Comune uno statuto che permetta e incentivi al massimo la partecipazione dei cittadini alla vita politica e amministrativa della comunità. Nel corso della commissione consiliare per lo statuto svoltasi la mattina del 4 settembre, il consigliere verde ha infatti illustrato e consegnato diciannove pagine di proposte di miglioramento della bozza di statuto, invitando i colleghi ad esaminarle e ad inserirle nel testo che verrà portato in discussione in Consiglio.

«Le regole che il Comune vorrà

darsi dovranno rispondere

nella maniera più ampia alle

stesse richieste della popolazione»

Il riconoscimento del diritto dei cittadini di partecipare alla gestione degli affari pubblici, nello spirito di quanto già sancito dalla legge 142/90 sulle autonomie locali. Le proposte verdi prevedono in sintesi: norme per l'effettivo esercizio del diritto di informazione e accesso agli atti comunali, in modo da rendere veramente pubblica ogni attività dell'amministrazione; norme per facilitare l'intervento dei cittadini mediante istanze, petizioni, proposte; norme che

danno attuazione al diritto di intervenire nei procedimenti amministrativi, come sancito dalla legge 241/1990; norme per l'effettuazione di consultazioni popolari mediante referendum; norme per favorire la partecipazione delle associazioni e norme per l'istituzione ed il funzionamento del Difensore civico e della Commissione per i diritti civili. I Verdi ritengono inoltre di fondamentale importanza che sia assicurato a tutti i cittadini il diritto di poter facilmente com-

prendere ogni atto amministrativo emanato dall'amministrazione comunale, quale indispensabile presupposto per la partecipazione alla vita politica e amministrativa della comunità. E' pertanto indispensabile che tutti gli atti pubblici vengano redatti in forma semplice, chiara e inequivocabile nelle due lingue (italiano e sloveno) della comunità locale. La disastrosa guerra civile che oggi attanaglia la vicina Jugoslavia è la dimostrazione che in territori nazionalmente misti, il concetto di stato nazionale deve lasciare posto a quello di stato sovranazionale nel quale tutte le componenti nazionali godono di uguali diritti. In questo contesto i Verdi ritengono necessario che l'amministrazione comunale ponga in essere tutte le misure necessarie al fine di rendere paritario l'uso della lingua italiana e di quella slovena nel territorio del comune.

SGONICO

Al via le lezioni della 'materna'

La data di inizio fissata per il 18 - Le due sezioni ancora concentrate a Gabrovizza



Ormai è già tempo di scuola. Per questo anche le amministrazioni comunali della provincia di Trieste hanno iniziato, diligentemente, a stilare il calendario dell'inizio delle lezioni per i diversi istituti. A bruciare i tempi, quest'anno sono stati gli amministratori di Sgonico che per primi sono riusciti a comunicare tempi e modalità dell'inizio delle lezioni della scuola materna locale. Il giorno «x» è fissato, per questi piccolissimi allievi, a mercoledì 18 settembre. Fino al 20 settembre le lezioni termineranno subito dopo il pranzo, ovvero alle 13, mentre da lunedì 23 l'orario sarà regolare. Come ogni altro anno i genitori potranno accompagnare i figli alla scuola materna dalle 7.30 alle 8.30, mentre non è prevista alcuna variazione nemmeno per quanto riguarda l'orario del servizio di scuolabus, che coprirà lo

stesso percorso nello stesso orario della precedente stagione. Il tutto, naturalmente nella struttura scolastica di Gabrovizza. L'edificio di Sgonico non è infatti ancora utilizzabile e per questo l'amministrazione comunale è stata costretta a concentrare i bambini nel vicino complesso. Si tratta in tutto di 22 bimbi, di cui nove maschietti. Sempre in quel periodo inizieranno anche le lezioni della scuola elementare «Emilio Comici», per il quale, nel corso del precedente anno scolastico era stata ventilata più volte la chiusura. La crisi demografica ha infatti colpito duramente, negli ultimi anni, la scuola elementare locale italiana. L'altro anno, ad esempio, la scuola «Comici» contava soltanto dieci studenti, otto della quinta (che quindi quest'anno non ci sono più) e due im-

pegnati in terza. Un numero, quest'ultimo decisamente scarso per poter far sopravvivere questa antica istituzione. Ma già nel corso dello scorso anno c'erano state poi alcune pre-iscrizioni che avevano già posto al sicuro il futuro della scuola elementare. Nel corso dell'estate poi, non solo le pre-iscrizioni sono state confermate, ma addirittura aumentate. Il tutto per permettere ancora per qualche anno la sopravvivenza della scuola «Emilio Comici» e per premiare lo sforzo che in tutto questo periodo era stato profuso dai genitori e dalla stessa direzione didattica della scuola di Sgonico. Nessuno mai nel piccolo comune triestino aveva accettato, senza batter ciglio, la chiusura «sic et simpliciter» di una scuola così importante nella storia di Sgonico.

Noi ci siamo

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565

ACQUISTI RATEALI

CON I BUONI O.V. potrete acquistare subito senza interessi e senza aumenti pagando a rate mensili abbigliamento, pelletterie e generi vari nei migliori 150 negozi della città. Agenzia di Trieste. Via Carducci 28, tel. 755151.

AUTO MOTO CICLI

AUTOMOTO BACINELLO. Via Pauliana 4. Autorizzato FORD e moto BMW. Tel. 417945.

AUTOLAVAGGIO

AUTOLAVAGGIO ODDI. Via dell'Istria 212 (distributore MonteShell) lavaggio L. 8.000.

CASE RIPOSO

DOMUS FELIX. Via Torrebianca 25. Assistenza completa. Tel. 364909.

GELATERIE PASTICCERIE

ALLA COCCINELLA PASTICCERIA. Viale D'Annunzio 27, tel. 755224 (chiuso lunedì).

FOTO CINE OTTICA

«FOTO MIRI» Foto Miri 1. Via Revoltella 42/a. Foto Ottica. «FOTO MIRI» Foto Miri 3. Via Conti 12. Laboratorio (lunedì aperto). Foto a colori 1 ora - sviluppo diapositive.

OTTICA OPTOMETRIA

OTTICA GIORNALFOTO. Piazza della Borsa 8. Controllo della vista con il nuovissimo computer Nikon.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

ZUCA BARÙCA. Ristorante con giardino. Pranzi e cene fino a tardi. Via del Cisternone 21, Grotta. Tel. 417618.

IN GRETTA C'È LA GRITTA, nuovo ristorante con giardino, via Carmelitani 20, tel. 411185, cucina creativa stagionale, solo cene.

TUTTO CASA

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

CENTRO STUDI
E.Fermi

LICED LINGUISTICO PARIFICATO

IST. TEC. COMMERCIALE PARIFICATO

CORSI PROFESSIONALI

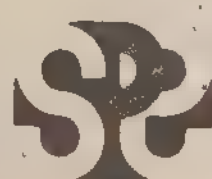
Trieste - Via Lazzaretto Vecchio 24 - tel. 307440-307416

INFORMATICA

RECUPERO ANNI

TRIPOLI

per la pubblicità
rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

DALLE CRONACHE DEL PASSATO

'Quei magazzini non son da farsi'

La singolare storia di una protesta popolare del 1886 contro le strutture del Porto nuovo

E' inevitabile che ogni nuova costruzione, specialmente se realizzata in città, finisca per dare fastidio a qualcuno. A Trieste, la serie dei bianchi palazzi, che sulle rive fanno da fondale al resto della città, è stata sempre considerata un mirabile colpo d'occhio a quanti arrivavano per via di mare.

Quando, dal 1886, con la realizzazione del Porto nuovo, venne iniziata anche il vasto complesso dei Magazzini Generali, gli abitanti, o proprietari dei palazzi prospicienti la riva Carciotti, dall'Hotel de la Ville, alla sede delle Assicurazioni Generali, protestarono presso l'I.R. Luogotenenza, protestando che i nuovi edifici avrebbero tolto la vista alle loro prestigiose dimore.

Una protesta poco giustificata, che, come era prevedibile, non ebbe alcun esito favorevole per i suoi promotori, comunque, ecco il testo completo della medesima: «Ecce la Luogotenenza! — I sottoscritti si permettono accompagnare una loro umile istanza a S.E. il Signor Ministro del Commercio ed Impianti per la quale viene chiesto che venga al più presto inoltrata a Vienna fiduciosi che questa I.R. Luogotenenza, cui tanto stanno a cuore gli interessi degli stabilimenti Cittadini e quelli del Comune, appoggerà validamente i desideri in quest'istanza esposti. — Ed infatti non può essere indifferente agli stabilimenti sottoscritti che di fronte ai loro palazzi venga tolta la visuale al primo albergo della Città, che il

forestiero il quale viene a Trieste per vedere il mare non possa più goderne dalle finestre di un albergo il grandioso spettacolo, che uno stabilimento come quello delle Assicurazioni Generali che con grave dispendio ha costruito un vero palazzo a lustro e decoro della città, corra il rischio di veder privata la sua facciata dalla necessaria visuale, e che un antico e sospicuo palazzo venga in parte fraudato dalla sua».

«Riferendosi al resto a quanto esposto nell'unità istanza vivono fiduciosi i sottoscritti che i loro voti verranno esauditi e con questa fiducia si rassegnano. — Trieste Dicembre (sic) 1889». Firmarono l'esposto, Morpurgo e Besso per la «Direzione Centrale dell'I.R. Assicurazioni Generali», Elena Carciotti tutrice del minore P. Carciotti, e due firme illeggibili per la «Società Triestina dell'Hotel de la Ville».

Si rimane perplessi di fronte a tali obiezioni, espresse certamente in buona fede, anche da eminenti personalità del mondo economico triestino, in merito ad un'opera di così vasta portata ed indubbia utilità, come quella allora in corso. Poi alla fine si è constatato, come spesso accade, che il diavolo non è mai così brutto come viene dipinto, ed i bassi edifici dei Magazzini Generali non hanno levato molto alla maestosa bellezza delle rive di Trieste.

MONRUPINO Convegno letterario

Il piccolo centro carsico ospiterà oggi, in un insolito appuntamento italiano, parte del convegno letterario che da almeno sei anni riunisce sul carsico sloveno gran parte degli scrittori dell'Europa centro settentrionale. La manifestazione che ha per titolo «Vilenica '91» vedrà proprio questa sera, alle 19, nella suggestiva cornice della Rocca, la consegna dei premi dell'attuale edizione.

Pietro Covre

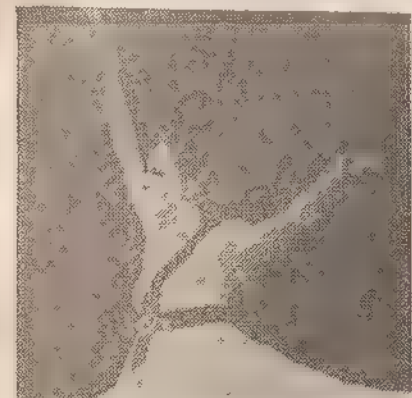
DUINO Clarinetti mondiali

Si concluderà oggi, con un concerto dimostrativo, il concorso musicale Castello di Duino, organizzato come sempre a livello internazionale e quest'anno dedicato ai suonatori di clarinetto. I musicisti provengono infatti da oltre venti paesi del mondo. Dopo una settimana di attente e severe selezioni, verranno premiati oggi i concorrenti piazzatisi ai primi posti. Il concerto si terrà nel Castello di Duino.

MUGGIA Mostre aperte

La Casa Veneta ospita ancora fino al 10 settembre le rassegne di due autori locali, Pino Guzzonato e Vinicio Momoli, due artisti che hanno scelto come materia espressiva la cellulosa, stampata poi a colore. Un'occasione per conoscere un modo nuovo dell'arte espressiva, elaborata da due giovani e poco conosciuti autori che hanno scelto un modo del tutto inedito per interpretare la realtà.

Danza moderna



Anche quest'anno il ricreativo «Umberto Saba» apre le iscrizioni ai corsi gratuiti di danza moderna per ragazzi/e dai 6 ai 15 anni. Per informazioni si può telefonare al 947101 nei pomeriggi dal 16 al 21 settembre, e all'820009 nei pomeriggi dal 23 al 27 settembre.

Oggi sposi

Alle ore 17 Suzanne Laura Kerbavicz e Gennaro Crocchi si sposeranno nella Chiesa dello Spirito Santo di Duino con la presenza di tanti cari familiari ed amici giunti anche da molto lontano.

Guina e G. Point offerte offertissime

Solo per venerdì e sabato da Guina e G. Point offerte, anzi offertissime di fine stagione. Guina e G. Point via Genova 12-23.

Vog 1 articoli regalo Liquidazione totale

Da martedì 10 settembre vendiamo tutto con sconti fino all'80%. Vog 1 via delle Torri 1 (Com. al Com. eff.).

STATO CIVILE

NATI: Rossi Laura, Lopiccolo Marzia, Bunz Francesca. MORTI: Rosolen Claudia di anni 26; Bubnic Bruno, 49; Stanich Albina, 89; Dilella Boris, 47; Skarabot Maria, 75; Kleva Francesco, 83.

IL BUONGIORNO

La lingua delle donne taglia e cuce.

Le maree

Oggi: alta alle 9.53 con 51 centimetri e alle 21.46 con 44 centimetri sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.29 con 58 centimetri e alle 15.57 con 37 centimetri sotto il livello medio del mare. Domani, prima alta alle 10.24 con 55 centimetri e prima bassa alle 4 con 58 centimetri.

Dati meteo

Temperatura massima: 26; temperatura minima: 19; umidità: 70%; pressione 1018,2 in diminuzione; cielo: sereno; vento: O ponente; km/h: 6; mare quasi calmo.

Un caffè e via...

Dopo un pranzo «abbondante» potete aggiungere alla tazza di caffè una tazzina di rum ed un cucchiaino di zucchero di canna. Fiammeggiare e servire. Degustiamo l'espresso all'Hotel 7 Nani di Sistiana.

Amici senza parola

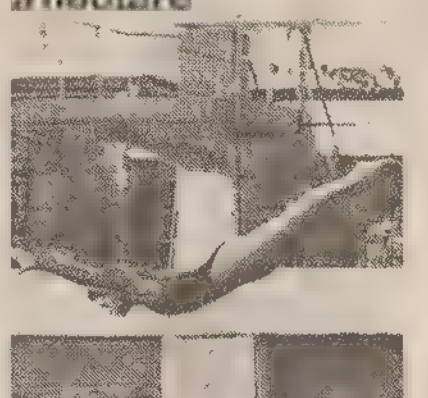
Oggi riprendono, dopo la pausa estiva, su Rte Radio Trieste Evangelica (88.0 e 94.4 Mhz in modulazione di frequenza), le trasmissioni della rubrica «L'angolo degli amici senza parola» che va in onda tutti i sabati alle 10, con replica ogni martedì alle 20.30. Il programma è dedicato alla cultura animalista e affronta vari aspetti della vita, della psicologia, della protezione degli animali in generale e degli animali da compagnia in particolare. Conducono in studio, avvalendosi della collaborazione di vari esperti.

Sci ad Aurisina

Sabato 14 settembre iniziano i corsi di sci specialità discesa, sull'impianto di Aurisina, organizzati dallo «Sci Club 70». Le lezioni sono tenute dai maestri della «Scuola nazionale di Aurisina». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 32. Tel. 630626 dalle ore 17.30 alle 19.30 ogni giorno esclusi sabato e domenica.

ORE DELLA CITTA'

Tutti a nuotare

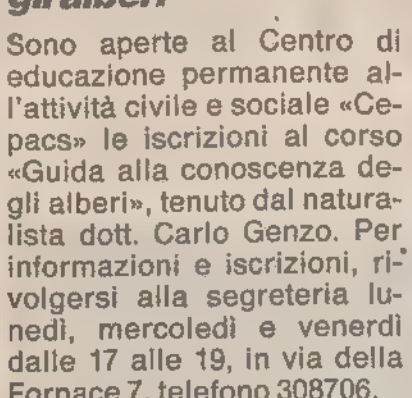


L'Associazione sportiva Edera comunica che a partire da lunedì 9 settembre, si accettano le iscrizioni per i corsi di nuoto, nuoto sincronizzato e nuoto per adulti per la stagione 1991-92. Per ulteriori informazioni gli interessati sono pregati di rivolgersi alla segreteria della Società funzionante nell'atrio della piscina coperta Bianchi e aperta tutti i giorni, escluso il sabato e la domenica dalle 16 alle 18.30 (tel. 303077).

PICCOLO ALBO

Ritrovata gatta ladra addomesticata in zona Campo Marzio. Il proprietario, o qualcuno disposto a prendersi cura della bestiola, può telefonare al 201024.

Conoscere gli alberi



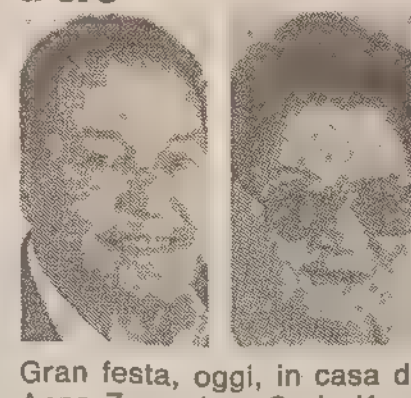
Sono aperte al Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale «Cepacs» le iscrizioni al corso «Guida alla conoscenza degli alberi», tenuto dal naturalista dott. Carlo Genzo. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, in via della Fornace 7, telefono 308706.

Luci e suoni



Oggi avranno termine le rappresentazioni dello spettacolo di Luci e Suoni al Castello di Miramare, con due rappresentazioni in lingua italiana, la prima alle ore 21 e la seconda alle ore 22.15. L'appuntamento per il prossimo 1992 vedrà lo spettacolo arricchito di innovazioni tecnologiche e di effetti speciali. Stasera quindi il saluto di... fine stagione a Massimiliano e Carlotta.

Nozze d'oro



Gran festa, oggi, in casa di Anna Zornada e Carlo Kosuta, che festeggiano il cinquantesimo anniversario di matrimonio. Nella chiesa di Servola, i coniugi Kosuta saranno attorniti dal figlio Roberto, dalla nuora, dai nipoti e da molti parenti e amici che augurano loro altrettanti anni di serenità e felicità.

Zecchino d'oro

Oggi al teatro Mela di Trieste, con inizio alle ore 20 si terrà la selezione provinciale per Trieste della 34.ª edizione dello Zecchino d'oro.

Centro metafisico «L'Arca di Tarsis»

In ottobre il Centro d'Orientamento Metafisico «L'Arca di Tarsis» inizia la sua attività rivolta ad esporre gli insegnamenti della Tradizione metafisica unanime e universale a coloro che ricercano un autentico orientamento spirituale. Gli interessati possono rivolgersi al Centro in via Crispi 31 (tel. 366278) dalle 18 alle 20.

Anorexia obesità, bulimia

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi gruppi di psicoterapia. Consulenze e psicoterapie specifiche anche individuali. Per informazioni Centro studi sulle psicopatologie alimentari, tel. 631746-571497.

MOSTRE Una pittura rinnovata per talenti di ogni età

Ha soltanto tredici anni e mezzo ma è davvero dotata Vania Saxida, la più giovane partecipante allo stage di pittura guidato da Nino Perizi che si svolge ogni anno lungo l'affascinante itinerario che dalla Cava Romana si snoda sul Carso di Aurisina fino alle fonti del Timavo. «Pittura nuova nell'antico scavo» (così s'intitola il corso promosso quest'anno con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Duino-Aurisina) è limitato per esigenze didattiche ed organizzative a poco più di una decina di artisti di ogni età e si conclude ogni anno a settembre con una mostra selettiva dei dipinti eseguiti sul Carso. Quest'anno l'appuntamento è presso la Cassa Rurale di Duino fino al 12 settembre. Tutti gli artisti presenti, la cui età varia dall'adolescenza alla maturità con una buona presenza di giovani promesse non ancora ventenni (Claudio Maranzana, Deborah Ovadia, Stefano Turk, Rossana Longo), hanno risposto in modo personale ma coerente all'impostazione didattica «di rottura» suggerita da Nino Perizi: trarre dal più giovane le emozioni pittoriche di cui forse non sono ancora coscienti; sollecitare negli artisti più maturi l'adeguamento del gesto pittorico e dell'impulso creativo alle esigenze del mondo attuale. Per ottenere tale risultato in una ventina di giorni (tanto è durata il corso), Perizi, generoso educatore di generazioni di artisti triestini attraverso la Scuola libera di figura del museo Revoltella, non ha esitato ad usare un metodo didattico critico e provocatorio, a volte in un certo senso «violento». Il risultato è che Piero Fabbro, autore fino a non molto tempo fa di opere caratterizzate da un delicato ottocentismo, ha inaugurato davanti alla Cava Romana uno stile figurativo molto libero e piacevole. Il giovanissimo Stefano Turk, che frequenta il corso da due anni, ha scomposto il valore volumetrico e cromatico delle pietre carsiche e del paesaggio intorno al Timavo in varie pennellate nervose dai contrasti accesi. La piccola Vania Saxida ha liberato delle sapienti esplosioni di colore interrotte da vivaci interruzioni alla Mirò. Deborah Ovadia ha dipinto una splendida e coraggiosa esplosione cromatica che va dal blu, al viola, all'indaco, ai rossi con qualche squarcio di bianco assoluto. La diciottenne Rossana Longo oscilla ancora tra figurativismo (gradevolissimi paesaggi) e sintesi astratta. Anna Maria Assanti «gioca» con il segmento ed il colore in una pittura semplice e scabra ma viva, alla misura di Piero Dorazio e Hans Hartung. Anita Nemerini predilige i modi della scomposizione cubista, Claudio Maranzana e Gabriella Prestelli suddividono il paesaggio in larghe e generose pennellate. Ines Lippolis ha delle reminiscenze «fauve», mentre Fulvia Fermo descrive blocchi di pietra dai riflessi colorati e gelidi. L'ultima nostalgia del figurativo rimane Lea Boccia Tedeschi con i suoi luminosi alberi del parco Revoltella.

Marianna Accorboni

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: «Il Piccolo» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____
Nome _____ Cognome _____ Telefono _____

vendo...

Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____
Nome _____ Cognome _____ Telefono _____

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a «Il Piccolo» è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale.

VENDO

— G. Oberdan, I, F. «Flying-high + workbook», ed. Principato; «Aspetti del mondo romano», ed. Signorini; «Sic maiore nostris», ed. Bulgari Firenze, Francesca Marsini, tel. 826550.
— Ad dobbat Brunner, I, II, III B. «Nuovo progetto lettura» vol. 1, 2, 3, ed. La Nuova Italia; «La storia» vol. 1, 2, 3, ed. Ape Mursia; «La geografia» vol. 1, 2, 3, ed. Bulgari; «Tecnologia e società», ed. Zanichelli; «Scienza della natura», ed. Sei; «Progetto uomo» vol. 1, 2, 3; «Matematica per la scuola media» vol. 1, 2, 3, ed. Ape Mursia, Massimiliano Tauer, tel. 415902.
— G. Oberdan, I, F. «Le parole e il testo», ed. Arnoldo Mondadori; I e II, F. «Il linguaggio della matematica» vol. 1, 2, ed. Zanichelli; «Cultura e religione», ed. Sei; «Elementi di storia antica» vol. 1 e 2, ed. Zanichelli, Francesca Marsini, tel. 826550.
— Liceo Petrarca sperimentale, I e V F. «Le parole e il testo», ed. Arnoldo Mondadori; I e II, F. «Il linguaggio della matematica» vol. 1, 2, ed. Zanichelli; «Cultura e religione», ed. Sei; «Elementi di storia antica» vol. 1 e 2, ed. Zanichelli, Francesca Marsini, tel. 826550.
— Ist. Tec. G. R. Carli, III serale, «Grammatica inglese della comunicazione», Deutis, ed. Zanichelli; «News 80», Colle Meloni; «Volta geometri», «Complementi di algebra ed elementi di analisi», M. Besostri, G. Lepre, ed. Morano; «Algebra 2», Nunem Faulis, ed. Zanichelli; «Chimica applicata ai materiali da costruzione», P. Raffo, E. Stocchi, ed. Atlas; «Corso di tecnologia delle costruzioni 1», G. Boaga, ed. Calderini; «Corso di tecnologia delle costruzioni 2», G. Boaga, ed. Calderini; «Dal 1948 ai giorni nostri 3», A. Camera, R. Fabbietti, ed. Zanichelli; «Elementi di diritto», G. Vaccaro, A. Giraud, ed. Marietti; «Corso di algebra 2», N. Doderio, S. Toscani, ed. Ghesetti e Corvi; «Corso di trigonometria e geometria analitica 3», N. Doderio, P. Baroncini, S. Toscani, ed. Ghesetti e Corvi; «La letteratura degli italiani 1», G. Petronio, ed. Palumbo; «Antologia della letteratura italiana 3», Pazzaglia, ed. Zanichelli; «I tempi della storia», A. De Bernardi, S. Guarracino, ed. Mondadori, Massimiliano Freddi, tel. 390975 o 870355.
— Ist. Tec. Turin, «Building strategies + student book», ed. Longman e Jones; «Le nouvel intercode», ed. Le Monnier L. A. Rousse; «Du tac au tac», ed. Loescher; «Itinerari geografici», ed. Bulgari; «Testi e percorsi», ed. Marietti; «Mondo parola», ed. Laif; «Storia dell'arte italiana», ed. Electa Mondadori, Massimiliano Eller, tel. 309803.
— Media Campi Elisi, I, «Geografia», ed. Mondadori; «Incontri con l'aritmetica», ed. Ghesetti e Corvi; «Geometria per la scuola media», ed. Cedam; «Obiettivo musica», ed. La Nuova Italia; «Scienza attiva» 1, 2, 3, ed. Calderini, Giulio Eller, tel. 309803.
— F. Petrarca, IV, V Ginnasio E, vari libri, Ylenia Harrison, tel. 911765.
— Gian Rinaldo Carli, II, «Geografia economica», ed. Mursia; «Le grandi civiltà del passato», ed. La nuova Italia; «Algebra», ed. Mondadori, Valentina Sonzogno, tel. 911886.
— Ist. Tec. G. R. Carli, IV serale, «Geografia economica-continenti extraeuropei», «Import/export department», Cinzia Calich, tel. 634712 ore off.
— Liceo Petrarca sperimentale, I F. «Filosofia e filosofia nella storia», vol. 1, ed. Paravia; I F. «La biblioteca dei filosofi d'età antica e medievale», ed. Marietti, I F. «Il sistema letterario», vol. 1 e 2, ed. Principato; I F. «La selva di Roma Antica», ed. Laterza, Martina Stefanini, tel. 330053.
— Ist. Tecnico per turismo Kennedy-GO, tutti i libri libri Kenedy-GO, Massimiliano Eller, tel. 309803.
— F. Petrarca, III E, «Il sistema letterario» vol. 4, ed. Principato; «Questa repubblica», Zagrebelsky; «Werkheft literatur von der romanica», ed. Unipol; «Storia dell'arte italiana», vol. 4, Ylenia Harrison, tel. 911765.

RISTORANTI E RITROVI

Trafforia al Ritrovo Marittimo
Specialità pesce - via Lazzaretto 3.
I sabati al Dancing Paradiso
Stasera dalle 21.30 con l'orchestra Gianni de Carolis.
Capo Creus
Via Navali 8. Riperto fino a tardi.
Akropolis
Cena greca 13.000. Toti 21.
Pizzeria El Morisco
Via Soncini 20, tel. 826572 (chiuso lunedì). Nuovo locale, ritorno vecchia gestione, aria condizionata.

MOSTRE

Sala comunale d'Arte
Muggia espone
Giuliano Pecelli
dal 7 al 20 settembre
Inaugurazione
sabato 7 settembre
ore 18.30
Galleria Bernini
espone
ACONE
orario 10.30-12, 17.30-19.30

OGGI Farmacie di turno



Dal 2 all'8 settembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 726835; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; piazza Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

DISERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 33 - Campanella - v. Brigata Cassale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - lgo. Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanella - v. Brigata Cassale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugia - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

IL PICCOLO di notte



Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare
IL PICCOLO
appena uscito dalla tipografia.
Qui sotto ecco gli indirizzi delle edicole:
Edicola Via del Molino a vento, all'angolo con Viale d'Annunzio
Edicola Porro in P.za Goldoni

GORIZIA Il 'Lipizer' prende il via

Con la cerimonia di inaugurazione, che si terrà oggi, alle 10, alla Casa della cultura (Kultur Dom di Gorizia, via Itali-Compass, 20) prenderà il via il decimo Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». 83 i violinisti iscritti, provenienti da 21 nazioni, tra cui i Paesi dell'Est e l'Unione Sovietica, il cui arrivo, fino all'ultimo minuto, è stato vissuto con qualche preoccupazione. Per festeggiare questo decimo compleanno sono state ingaggiate l'Orchestra da camera e l'Orchestra filarmonica di Walbrzych, dirette ambedue dal maestro Josef Wilkomirski. La giuria è composta da nove musicisti di caratura internazionale e presieduta dal compositore italiano Firmino Sifonia. Per il concorso «Lipizer» verrà effettuata l'annullazione speciale con l'attivazione dell'ufficio postale temporaneo, che oggi terrà aperto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 18 alle 21. Le pianiste ufficiali delle prime due prove sono le italiane Sabina Arru e Cristina Cristanoli. L'americana Drews e la giapponese Kawai. Al vincitore sarà donato un violino, opera e omaggio del valente luthier Odino Puntin di Ronchi dei Legionari.

LO SPECCHIO DEI PREZZI Ortofrutta e pesce sui mercati

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)				MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)			
Produzione locale		Provenienze varie		Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				SARDONI	2140	10000	
AGLIO	—	4000	6000				
BIETOLE DA TAGLIO	—	1000	2000	BRANZINI	—	—	—
FAGIOLI DA SGUSCIARE	—	2000	2500	CEFALI	6000	6000	—
CAROTE	—	700	1000	MOLI	1500	20000	—
CAPOLI CAPPUCCI	—	700	1000	MORMORE	18000	24000	—
CIPOLLE BIANCHE	—	500	1000	OMBRINE	32000	32000	—
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	4000	6000	ORATE	—	—	—
LATTUGA CAPPUCCIO	—	1000	2500	RIBONI	—	—	—
MELANZANE LUNGHE	—	500	1000	PASSERE	—	—	—
PEPERONI VERDI	—	800	1200	PESCI S. PIETRO	5000	12000	—
POMODORI DA INSALATA	—	1000	1800	ROMBI	—	—	—
PATATE PRIMURA	—	600	750	SARAGHI	5000	5000	—
SEDANO VERDE	—	1000	1500	SOGLIOLE	—	—	—
ZUCCHINE BIANCHE	—	1200	2000	TROTE	—	—	—
FRUTTA				MOLLUSCHI	17000	20000	
ALBICOCCHE	—	—	1500				
ANANAS	—	—	2000	CALLAMARI	6000	10000	—
BANANE	—	—	2000	SEPIE	—	—	—
COCOMERI (ANGURIE)	—	1800	2200	VONGOLE	—	—	—
PERE WILLIAMS I	—	1000	1500	CROSTACEI			
UVA CARDINALE	—	1100	1500	CANOCCE	13000	19000	—
LIMONI	—	1800	2200	SCAMPI	—	—	—
MELE GOLDEN PRIMA	—	500	1600	GRANCEOLE	—	—	—
MELONE	—	1600	2000				
POMPELMI	—	1600	2000				
PESCHE PASTA GIALLA I	—	1800	2500				

(*) Listino prezzi del 6/9/91

(**) Listino prezzi del 5/9/91

ELARGIZIONI

— In memoria di Adelia e Eugenio Fumis e Nella Botti da Fulvio e Gianfranco 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fiorella Bartolomeo nel X ann. (7/9) dalla sua mamma e dai suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Bertuzzi nel II ann. da Adelia Bertuzzi 100.000 pro Div. oncologica (dottor Marinuzzi).
— In memoria di Giorgio Carlini dalla moglie e dai figli 100.000 pro Casa di riposo di Muggia.
— In memoria di Ada Bradacchia a 8 mesi dalla scomparsa (16/9) dal marito Vittorio 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria del dott. Claudio Nejedly (7/9) da Stella, Enzo e Renè 100.000 pro Ordine dei medici (borsa di studio dott. Nejedly).
— In memoria di Oreste Carlini dalla sorella Fanny Carlini 50.000 pro Casa di riposo di Muggia.
— In memoria di Sergio dalla mamma, dal papà e dal fratello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Stulle nel VI ann. (7/9) dalla moglie Ida 15.000 pro Astad, 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Risveglio Suard nel X ann. (7/9) dalla moglie Lucia 50.000 pro Uilcm, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari nel XII ann. (7/9) dai familiari 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, dalla cugina Mariacola 20.000, dai cugini Manzoni 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Graziella Durisini nell'ann. (7/9) da Dina 50.000 pro Ass. Cal XXX Ottobre.
— In memoria di Graziella Durisini nel V ann. (7/9) da Daniela e Lionello Durisini 500.000, dall'amica Mirella 50.000 pro Cal XX Ottobre (Monumento a Comici).
— In memoria di Carlo Franceschini nel XIV ann. (7/9) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del col. Mario Petti da Mariucci Struthoff 20.000 pro Università degli studi (premio di laurea dott. Mario Struthoff).
— In memoria di Emilia Accel da Edina ed Ezio Morteani 50.000 pro Domus Lucia Sanguineti.
— In memoria di Pia Brovedani ved. Lazzeri dalla nipote Donatella Giurini 100.000 pro Domus Lucia Sanguineti.
— In memoria di Pietro Cresti dai dipendenti reparto reti gas-acqua (Acea) 178.500 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Durnik dalla sorella Fides 50.000, da Laura Mauri 50.000 pro Airc, da Carla e Fulvio Barton 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della fam. Franco-vich da R. B. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Carla ved. Geroni dalle fam.: Fumianetti, Gaspari, Mammasio, Marcolini, Messegro, Millo, Pagan, Sustersic e Taverna 155.000 pro Astad.
— In memoria di Pino Gerussi da Maria Gerussi ved. Zanon e figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Gregorati dai cugini Fabio, Claudia e Sergio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Grodella da Maria, Ida Dussi e Daniele Ciani 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Jerman ved. Kreschich dai figli 100.000 pro Pro Senectute, dalla fam. De Polli 20.000, da Paolo e Barbara 70.000, da Angelina Duvier 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pierluigi Lampronti dai genitori 100.000 pro famiglia Citanovese.
— In memoria di Antonia ved. Ledovich da Eida 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Angelo Loschiavola da Sofia e Adelma Gergolet 40.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Pia e Luigi Michelazzi dalle figlie Nidia e Lea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Danila Modrijan ved. Nassevera da Lidia Carli, Lidia Comici, Carmen Lusa, Ines Roncatti e Milena Serra 60.000 pro Unicef.
— In memoria di Danila Nassevera dalla sorella Fides 50.000, da Laura Mauri 50.000 pro Airc, da Carla e Fulvio Barton 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giorgio Oeser da Edda Zanino 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Silva Patracchi Demai da Giampiero Patracchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati, da Claudia Iahni 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fulvio Perotti dai colleghi e dagli amici di Emanuela della Sip Dr Fv Servizi generali 115.000 pro Airc.
— In memoria di Niki da Annamaria 50.000 pro Astad.
— In memoria del dottor Claudio Nollani dal dottor Roberto Rode 50.000 pro Enpa.
— In memoria del col. Mario Petti da Giulio Pavoni e mamma 50.000 pro Ass. Goffredo da Sanfield, da Gemma Vianello Enneri 50.000 pro Cri (Ispettorato infermiere), da Gabriella Corsi 30.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Antonia Rabusin ved. Tomasini dalle nipote Bruna e Antonia 40.000 pro Agmen, dalla nipote Elsa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Rezzica da Carla e Fulvio Barton 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Rezzica da Elisa Stabile, Silvano Stabile, Alfio Pavotti, Egitto Iustulin, Mario Iustulin 250.000, da Lidia Carli, Lidia Comici, Carmen Lusa, Ines Roncatti 60.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Rizzian da Anna Vezzani 30.000 pro Domus Lucia Sanguineti.
— In memoria di Elvia Robba dalla zia Jole e dai cugini Piero, Nadia, Rossella e Fabrizio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Narcisia Sabatini da Paola Rabusin e Anita Gallani 40.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— Da Luciano ed Elvio Mamich 50.000 pro Lega Nazionale (sezione di Fiume).
— Dalla fam. Matteo Tuntar 60.000 pro Ass. Amici del cuore, 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 60.000 pro Sogit.

LA 'GRANA' E' una bruttura inutile quel chiosco dell'Unione ciechi

Care Segnalazioni,

Che ci sta a fare in una piazza tanto bella come piazza Libertà, quasi di fronte alla farmacia, quel chiosco vecchio di 50 anni, sporco, storto, sbilenco, dell'Unione italiana ciechi? Non serve neanche a loro: perché non lo rinnovano e se lo portano via? E come un pugno nell'occhio. Possibile che nessuno se ne accorga e lo faccia togliere?

Tina Gnisci

PSICHIATRIA / DISCOTECA ALL'APERTO ALL'EX OPP

Il frastuono non è cura

Divertimento strumentalizzato a fini politici che strazia i malati

Un chirurgo francese, Henri Laborit, è considerato il pioniere nello sviluppo dei nuovi farmaci che avrebbero infine rivoluzionato la psichiatria. La scoperta fu fatta per caso, a Parigi, nel 1952. Non ci risulta che Laborit collaborasse in équipe con il dottor Basaglia. Dal congresso tenuto a Firenze, dal 9 al 14 giugno scorso, nuove terapie sull'efficacia di nuovi farmaci, nuove speranze, sono scaturite in noi familiari. Non ci risulta che gli schiamazzi, il frastuono di certi passatempi giovi alla cura delle malattie mentali, se mai a lungo andare produce difetti all'udito.

I giovani si divertano pure, ma in spazi e luoghi adatti, ispirandosi al vecchio adagio: «Vivi e lascia vivere». Quel divertimento è strumentalizzato e pubblicizzato a fini politici. Le urla, alle quali si riferisce Radio Fragola, dei malati di mente sono causate da allucinazioni terrificanti, da pensieri angosciosi, deliranti e sono state sedate da farmaci che i nostri ba-



I giovani lamentano carenza di spazi e di attenzioni da parte degli enti pubblici. Coloro che vivono in condizioni di disagio rivendicano il diritto alla quiete e al rispetto dei loro delicati ritmi. Quale conciliazione possibile?

sagliani usano senza tanti meticolosi controlli sugli effetti secondari del paziente. La gente del rione di San Giovanni non sente più le urla dei malati dell'ex manicomio, certamente non per merito di Basaglia; ma è ben avvezzata a godersi altri spettacoli offerti dalla psichiatria democratica. E

in fatto di spettacoli non sono da meno anche gli altri rioni. Il nocciolo della questione sta nella legittimità di trattamenti all'interno di un ospedale, pur ex, dove ci sono degenze bisognosi di tranquillità. Se questi criteri non verranno rimossi, in un prossimo futuro potranno essere utilizzati gli spazi dell'ospedale Maggiore, e se fa più caldo quelli dell'ospedale di Cattinara. Trieste è una città vecchia, i suoi figli hanno fatto la simbolica valigetta legata con lo spago e sono andati in giro per l'Italia, per il mondo in cerca di un lavoro che non sia quello terziario. Anche qui, come

triestina e a livello del tutto personale, potrei commentare e intraprendere un lungo discorso, che non è psichiatrico, ma non sarebbe gradito a molti. Gli anziani rimasti a Trieste a concludere la lunga vita laboriosa sono assai tolleranti, bistrattati da gruppi di giovanastri irriverenti. In tale clima «da coprifuoco» preferiscono ritirarsi nelle loro abitazioni, con la speranza di poter almeno il stare in pace. Compito della Diapsigra è quello di puntualizzare e di informare, di diffondere notizie sull'attuale psichiatria, per sensibilizzare l'opinione pubblica e il Parlamento, attraverso la presidente nazionale per la modifica della legge 180, premezza indispensabile per la realizzazione del diritto alle cure, all'assistenza che non sia da terzo mondo, anche per i malati psichici, secondo il dettato della Costituzione.

Bruna Cerni
presidente Diapsigra
(Associazione difesa ammalati psichici gravi)

MUSICANTA / CRITICHE

Uno «zuccherino» offerto dal Comune e per di più limitato

Come ogni carcere dà la sua ora d'aria ai detenuti, così quest'anno il Comune di Trieste ha voluto dare uno zuccherino a coloro che sono colpevoli di voler vivere, a noi rei di essere giovani; infatti l'assessorato alle questioni giovanili ci ha dato il Musicanta. Utilizzando uno spazio pubblico quale il Castello di S. Giusto, in questi tre giorni, su un anno, si dà la possibilità a tanti giovani di essere qualcuno per una sera, suonando o cantando (e si sa quanto ciò sia importante, vista la carenza di sale concerti, auditorium o spazi giovanili dove fare musica), oppure semplicemente incontrarsi e conoscersi, come pubblico, non divisi da problemi ideologici ma uniti tutti dall'amore per la musica. Purtroppo quest'anno il Musicanta è stato organizzato solo per canzoni in italiano. Si è voluto così eliminare una parte di musica che, soltanto vista dall'esterno, può sembrare violenta, ma in realtà mette in risalto la disperazione e la rabbia giovanile (metal, core, ecc.). Vorrei far notare agli organizzatori che la musica non ha barriere o confini di lingua, razza e religione, e una canzone nata in inglese spesso è incomprensibile per problemi di rime o comunque viene completamente appiattita nel contenuto. Vorrei concludere perciò chiedendo all'assessorato competente: un maggior numero di iniziative per noi giovani; più spazi giovanili dove incontrarci per fare o ascoltare la nostra musica; che nella prossima edizione non vengano poste limitazioni di lingua (e per rendere comprensibile a tutti il messaggio della canzone, venga stampato, sull'opuscolo che distribuiscono all'entrata, un riassunto di ogni canzone); una ricerca tramite una commissione competente di una soluzione ai problemi giovanili in una città dove essere giovani significa essere schiacciati o allontanati.

Franco Rizzo

CONFINI / LE FRATTURE DELLA STORIA

La minoranza italiana esiliata e Trieste senza terra né futuro

I frenetici avvenimenti di questi giorni a Mosca e nelle Repubbliche a noi vicine riportano uomini e donne della «terza età» alla loro lontana giovinezza, quando in parecchie parti del mondo tuonava il cannone e l'atteggiamento dei confini continuava fra sorrisi di «capi», conditi con promesse di decenni di pace, alternati con minacciose nubi di guerra. Poi la catastrofe finale col pretesto del «corridoio polacco», chiesto da Hitler per congiungere con un'autostrada extraterritoriale Berlino con Königsberg, nella Prussia Orientale, rimasta staccata dal corpo della Germania, dopo la sconfitta nella prima guerra mondiale.

Il «corridoio polacco», che i tedeschi costruirono poi, durante l'occupazione della Polonia, ed è ancora oggi apprezzata dagli automobilisti che viaggiano a Sud di Danzica, non più città libera, ma annessa alla Polonia col nome alternativo di Gdansk. Non stenterò a ripetere come Stalin e Motokov ebbero da Hitler e Ribbentrop l'autorizzazione ad ammettere all'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (Urss), oltre alla Polonia orientale, le tre Repubbliche Baltiche: Lituania, Lettonia ed Estonia. Ma mentre queste, dopo la ricoccupazione russa nel 1944 e la Conferenza di Potsdam, facevano parte dell'Urss ciascuna come Repubblica socialista sovietica, la gran parte della Prussia orientale era diventata invece una provincia della Repubblica federativa socialista sovietica di Russia, territorialmente staccata da essa, a rimarcare l'importanza del controllo di Mosca su quell'avamposto nel Baltico. Il suo predetto capoluogo Königsberg, sorto nel XII secolo, intorno a un castello dei Cavalieri teutonici, patria del filosofo tedesco Kant, è oggi Kaliningrad, con una interessante ipotesi di diventare Kantgrad, a sottolineare il disgiungimento russo-tedesco. Stalin e i suoi successori rimasero sempre talmente sicuri che la sistemazione della regione baltica, che si ritenne confermata anche dall'atto finale di Helsinki, fosse eterna, che, 52 anni dopo la drammatica estate 1939, l'indipendenza cui sono avviate le tre Repubbliche sta paradossalmente per riproporre il problema di un corridoio o autostrada extraterritoriale che sia, per ristabilire il collegamento con l'Urss della Provincia di Kaliningrad. Essa infatti confina solamente con la Polonia (che, dopo l'espulsione dei tedeschi, aspira a farne parte integrante del suo territorio) e con la Lituania, mentre Lituania e Polonia hanno fra loro un confine lungo una settantina di chilometri, come si vede dal-

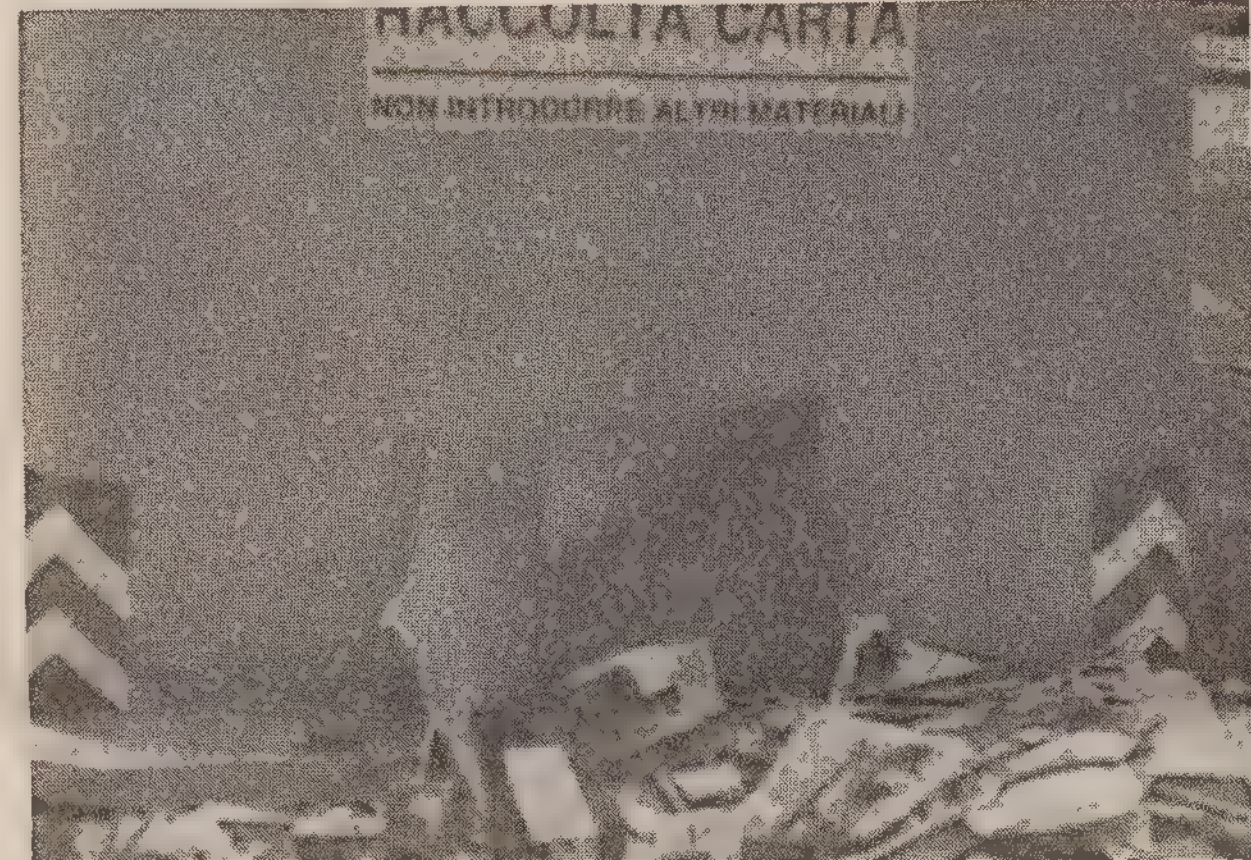
la cartina. L'indipendenza delle Repubbliche baltiche viene pertanto a staccare completamente la Provincia di Kaliningrad dall'Urss o da quella che potrà essere la futura Confederazione. Certamente i problemi politici, militari ed economici nati dal mancato «golpe» di Mosca sono molteplici, ma è strano che, per quanto ne sappia, nessun esperto, commentando il distacco dall'Urss delle Repubbliche baltiche, abbia accennato al conseguente isolamento territoriale della Provincia Russa di Kaliningrad e prospettato i possibili modi di ovviarli. Parimenti, mentre si è sentita menzionare la possibilità di una rivendicazione polacca sul territorio di Leopoli, incluso nell'Ucraina con lo spostamento a Ovest della Polonia, non si è sentita ricordare la «guerra d'inverno» (1939-40) con cui la Russia, ancora d'accordo con la Germania, ha conquistato la Carelia alla Finlandia. In fondo se il distacco dall'Urss delle tre Repubbliche baltiche trova il suo fondamento nel rifiuto del patto nazi-comunista dell'agosto 1939, tale rifiuto potrebbe implicare anche la rivendicazione della Finlandia, parimenti vittima dell'aggressione di Stalin. Unico sintomo finora il sollecito riconoscimento finlandese dell'indipendenza delle tre Repubbliche. Per quanto riguarda la rivendicazione delle Kurili da parte del Giappone, già dignitosamente manifestata di fronte all'Urss e riaffermata recentemente, è chiaro che verrà ripresa come oggetto di scambio per un eventuale aiuto nipponico alla Russia di domani.

'GLASNOST' Un mastice per poltrone

S'infittiscono sui quotidiani le segnalazioni di cittadini esasperati per l'ermetico silenzio che molte branche della pubblica amministrazione oppongono alle loro legittime istanze o recriminazioni. Indigna la burbanza, disgusta la vigliaccheria che stanno alla base di un simile modo di procedere. «C'è qualcosa di marcio in Danimarca» potrebbe ripetere con penetrante inquietudine lo shakepeariano Marcello. Certo, i subordinati, i «peones», non hanno motivo di preoccuparsi; anzi, dal loro «capataz» potrebbero ottenere un encomio solenne, magari persino una promozione, per aver religiosamente osservato la consegna del mittente. E', invece, ai detentori di cariche elettive che si rivolge questo amorevole avvertimento: non esiste, ahimè, ancora in commercio un mastice tanto tenace da garantire una perpetua adesione dei loro spettabili «di-rettri» (a personaggi di così alto affare s'addice un vocabolo dantesco) al «cadregghino» agognato. Egidio Della Toffola

La amara conclusione cui arriva necessariamente un cittadino qualunque di fronte all'odierna babele che «balcanizza» l'Unione Sovietica e «libanizza» la Jugoslavia, è la conferma che l'Onu si è ridotta a un'ipotesi di inerte ed ipocrisia sullo stesso fatale viale del tramonto su cui, nella nostra lontana giovinezza, abbiamo visto morire la Società delle Nazioni.

Il mancato «golpe» di Mosca ha dato il colpo di grazia alla divisione delle sfere d'influenza tra anglo-americani e russi, che prende il nome da Yalta, e alla leggenda che l'atto finale di Helsinki sanzionasse l'invariabilità dei confini. Di fronte a confini interni fittizi e di comodo fra le Repubbliche sovietiche, Eit-sin ha chiesto la revisione di tali confini quando venissero a separare delle Repubbliche indipendenti. Del resto non solo i confini, ma anche l'esistenza autonoma delle repubbliche era spesso solo una finzione di comodo per gli abili politici di Mosca. Il muro di Berlino è caduto pacificamente, Slovenia e Croazia segnano sul terreno, dopo 46 anni, la frontiera che le divide, Serbia e Croazia stanno cambiando le loro «con mezz» assai poco «pacifici». Tutti seguiamo giorno per giorno, come un romanzo a puntate, lo smembramento dell'impero sovietico. In tale situazione arriva finalmente il riconoscimento del ministro De Michelis a quanto da noi affermato subito che Osimo non tutela affatto gli italiani in Slovenia e Croazia, mentre lascia perplessi la disponibilità di dirigenti serbi a restituire all'Italia i territori sottratti dalla Croazia. A sentire invece i più qualificati politici di qua e di là del confine (mentre Austria e Germania riscoprono la loro vocazione adriatica) pare che, per assicurare al mondo una vita serena, eterna e intoccabile debbano restare le nostre frontiere sanzionate a Parigi nel 1947 e a Osimo nel 1975, unitamente all'irrevocabilità dell'esilio perpetuo di istriani, fiumani e dalmati e alla conseguente condanna di Trieste a vivere come una città senza territorio e senza avvenire. Italo Gabrielli



Rioiano, un quartiere sprofondato nell'immondizia

Vi invio alcune fotografie da me scattate in vari periodi, circa nell'arco di un anno, dall'agosto del 1990 allo scorso mese, perché tutti possano constatare lo stato di degrado e di abbandono di questo mio caro rione. Dal contenitore per la carta posto davanti alla chiesa (foto a sinistra), a via Barbariga (foto a destra) alla piazza del mercato, specialmente il sabato, dopo che le bancarelle se ne sono andate, a via Stock, a largo Roiano e alla zona adiacente le caserme, è tutto un susseguirsi di cassonetti stracolmi, di sacchetti, scatoloni e cassette di frutta traboccanti di rifiuti.

Ugo Gaudenzi

SPORT / TRIESTINI IN AUSTRIA E UNGHERIA

«Orientisti» internazionali

Gli atleti locali si mettono in luce tra 1500 avversari europei

Il gruppo sportivo Orienteering Trieste, nell'ambito della sua attività estiva, ha recentemente partecipato a due importanti manifestazioni internazionali di corsa d'orientamento. L'Alpen-Adria Cup e l'Hungaria Kupa '91. La coppa Alpen-Adria si è svolta nei giorni 13 e 14 luglio nei boschi attorno a Graz e Gleinstätten. Delle due giornate di gara, molto più tecnica è stata la seconda prova che si è disputata su un terreno fittamente boscoso, senza grandi dislivelli e, a tratti, paludoso. Un violento temporale ha aggiunto acqua a quella già abbondantemente presente in natura. La nostra società, rappresentata da 10 atleti, ha visto le ottime prestazioni di Andrea Margiore nella categoria H21 A (22 punti di controllo, 12 km/storzo per gara) e di Boris Tic nella H21 C.

Il paesaggio, caratterizzato da ripidi pendii e sentieri poco evidenti, ha consigliato la corsa in curva e l'uso della bussola

L'Hungaria Kupa '91 si è disputata nei giorni 24-28 luglio nei boschi vicino alla località di Szentgotthard, piccola cittadina ungherese lungo il confine austriaco. Tali luoghi sono particolarmente adatti alla corsa d'orientamento e infatti vi si sono già svolte grosse manifestazioni quali i «campionati mondiali assoluti» nel 1983 e i «campionati mondiali veterani» nel 1990. I cinque giorni di gara, ben organizzati dalla Federazione nazionale ungherese, hanno visto la presenza di oltre 1500 orientisti in gran parte magiari e di altri paesi dell'Est europeo, ma non mancavano belgi, svedesi, finlandesi e austriaci. Il nostro gruppo, unico a rappresentare l'Italia, ha gareggiato con 8 atleti. Le zone di gara comprendevano estesi boschi che conservano il loro specifico aspetto selvaggio, scarsamente corrotti dalla presenza umana, ben diversamente da quelli della nostra regione. I ripidi pendii e la presenza di sentieri poco evidenti hanno consigliato agli atleti una scelta di gara che privile-

giava la corsa sulle curve di livello e l'uso preponderante della bussola. Un Giove Pluvio letteralmente scatenato ha reso proibitive le zone di gara trasformando quelli che, a torto o a ragione, sembravano sentieri, in pantani impraticabili, i pendii in scivoli melmosi e perfino lo stupendo prato dell'arrivo in una fangosa palude. Il grande numero di orientisti costretti al ritiro giornaliero ha assottigliato notevolmente la classifica finale. Per il nostro gruppo hanno completato tutte le 5 prove gli atleti Franco Geisomino e Giorgio Ghersi nella categoria H35, ottenendo pure un lusinghiero piazzamento nella classifica di coppa. Degno di nota è il 6.º posto ottenuto da Guido Paronuzzi nella H21 C (4.ª tappa) e il buon impegno di alcune componenti la squadra femminile tra cui citiamo Cristina Tritta, Rossella Ferrara e Sandra Capodaglio. Orienteering Trieste

AUTOBUS / BIGLIETTI

Evviva le tessere annuali, rimedio contro gli sprechi che poi paga la comunità

AZIENDA
CONSORZIALE
TRASPORTI

RETE 92

TITOLARE		FOTO
AVVERTENZE		
ADEGUAMENTO		

Leggo di prossimi adeguamenti del biglietto dell'autobus. Ritengo giusto che, se un servizio è tale, debba essere pagato al giusto prezzo, anche perché in caso di deficit dell'Azienda trasporti, comunque il risanamento dello stesso ricade sulla comunità. Mi permetto però di chiedere all'Azienda trasporti, che sta preziosa rubrica, perché non vengano più vendute tessere annuali come avveniva in passato, anche se non proprio recente. A sostegno di tale richiesta, mi permetto proporre l'attuale bozzetto che potrebbe essere utile per chi di competenza: un tessero tipo carta di credito, plastificato, eventualmente con foto, la scritta Linea o Rete e l'anno cui si riferisce e sul retro oltre alle avvertenze di rito, uno spazio ove applicare un tagliando adesivo nel caso di aumenti nel corso dell'anno. Le tessere potrebbero essere richieste all'Act entro novembre dell'anno precedente e ritirate a dicembre mettendo così l'Act nella condizione di non spezzare, ma di mettere in circolazione il numero di tessere richiesto. C'è anche un altro fattore da considerare: quante volte gli attuali possessori della tessera mensile, in fede, si dimenticano di «obbliterare» la stessa alla prima corsa mensile o si dimenticano di mettere il tagliando di controllo dell'Act successivamente.

Claudio Gentile

SICUREZZA / SEGNALI STRADALI A PEZZI E NESSUNO SE NE CURA

Né fondi, né buona volontà

Circa un mese fa le Segnalazioni hanno ospitato su questo quotidiano una mia lunga lettera con la quale indicavo, fra l'altro, alcune situazioni di pericolosa trascuratezza e degrado nelle quali versa la nostra città soprattutto per quanto attiene ai problemi della sicurezza stradale. Fra le segnalazioni elencate quella che era, sicuramente, la più facilmente risolvibile era la sistemazione di due segnali verticali che indicano la proibizione di svoltare a destra per chi, scendendo dalla via S. Francesco, giunge all'incrocio con la via Ri-

smondo onde evitare di imboccare contromano quest'ultima. Ambedue le tabelle sono accartocciate su se stesse: se proprio Trieste non ha il denaro per sostituirle forse un assessore (o chi per lui) armato di buona volontà e di un mazzuolo avrebbe dovuto provvedere a sistemarle. Invece, a distanza di tutto questo tempo, ancora niente. Da questa semplice constatazione se ne ricava, quantomeno, il sospetto che a Trieste il menepegghismo abbia raggiunto ormai l'impudenza

e che neppure una segnalazione sul principale organo d'informazione cittadino venga presa in considerazione. Quale presidente nazionale del Ciss (Comitato italiano per la sicurezza sulle strade) ma ancor di più come uomo e cittadino non intendo accettare che nella nostra città si prosegua a ignorare, da parte dell'amministrazione pubblica, perfino i più elementari rimedi atti a garantire l'incolumità della comunità. Mi trovo, pertanto, costretto a passare dalla civile

segnalazione pubblica, che viene fatta nello spirito di una critica costruttiva, alla denuncia formale dei responsabili di questa incuria alla magistratura, da parte del nostro ufficio legale, se entro cinque giorni dall'avvenuta pubblicazione di questa mia sul suo giornale (che sarà mia premura inviare in omaggio ai componenti la giunta comunale della città insieme alla copia della lettera precedente) non si sarà provveduto almeno a questa banale sistemazione.

Walter Grandis

CASA

CASA

Le rendite catastali in dirittura d'arrivo

La revisione delle rendite catastali dovrebbe aver raggiunto il traguardo che il ministero delle Finanze aveva stabilito: si attende entro il mese di settembre la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale delle nuove tariffe, che si dovranno prendere come base per determinare le rendite e quindi le imposte da pagare sugli immobili. Le variazioni decorreranno dall'1.1.1992 e di conseguenza serviranno per la denuncia dei redditi, che andrà presentata nel maggio 1993. Verranno con ciò eliminati i parametri adottati ancora nel lontano 1939 e ovviamente non più corrispondenti all'attuale realtà sociale ed economica. E' pacifico che tali variazioni consentiranno un introito fiscale di molti miliardi, in quanto i redditi immobiliari risulteranno senz'altro raddoppiati e in certi casi anche più e, come al solito, sarà nuovamente colpita la categoria dei pro-

prietari. Le conseguenze però non si limitano a pesare sul reddito del fabbricato per l'applicazione dell'imposta complessiva, ma ha il suo peso negativo su tutte le operazioni immobiliari sia tra vivi sia in caso di successione. Anche la valutazione automatica, ai fini delle varie imposizioni fiscali, avrà il suo decorso con il 1.º gennaio 1992: l'immobile che attualmente per il fisco vale in ipotesi Lire 100.000.000 nel 1992 potrà esser valutato L. 200.000.000 e in tanti casi anche di più, salvo limitate punte inferiori. Le sperequazioni che esistono attualmente saranno reali anche nel futuro. Certamente il mercato immobiliare potrà risentire i suoi contraccolpi e il costo della casa, gioco-forza, aumenterà rendendo con ciò più oneroso l'acquisto. Gli uffici tecnici erariali hanno iniziato a notificare gli atti, indicanti le nuove rendite,

che saranno inserite nel catasto a valere dall'1.1.1992, precisando però che se si dovesse ritenere non giustificato l'imposto indicato si avrà la facoltà di ricorrere alla Commissione Tributaria: il contenzioso inevitabilmente sarà consistente, anche se in genere il fisco va affidamento sull'inerzia e soprattutto sulla mancata cognizione delle norme da parte del contribuente. La revisione così effettuata e in particolare nella sua esagerata entità potrà giocare negativamente anche nel campo edilizio, creando una maggiore crisi abitativa. Però non è finito: ora prende il via l'operazione maggiore e la più ampia, quella che tenderà a dare una riclassificazione di tutte le proprietà immobiliari esistenti nel Paese, adottando criteri diversi da quelli presi nel lontano 1939; per fare un esempio, saranno inclusi i posti bar-

ca, i posteggi per macchine, i residence, le multiproprietà ecc. La nuova classificazione - avrà effetto dall'1.1.1993, quando dovrebbe pure entrare in vigore la nuova imposta comunale sugli immobili, quella denominata Ici. Per l'anno 1991 tutte le varie operazioni rimangono ancorate alle vecchie tariffe, salvo però che il Ministero delle Finanze, anche in considerazione che per il 1992 si dovrebbero recimolare 50.000 miliardi e certamente anche più, non voglia e sia tentato di aumentare gli attuali coefficienti catastali approvati nel 1990. Il Ministero delle Finanze ha smentito che si stia infierendo sulle proprietà immobiliari, ma in genere ogni smentita è una conferma. Ma quando cesseranno di spremere come limoni?

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

SABATO 7 SETTEMBRE 1991 S. REGINA Vergine

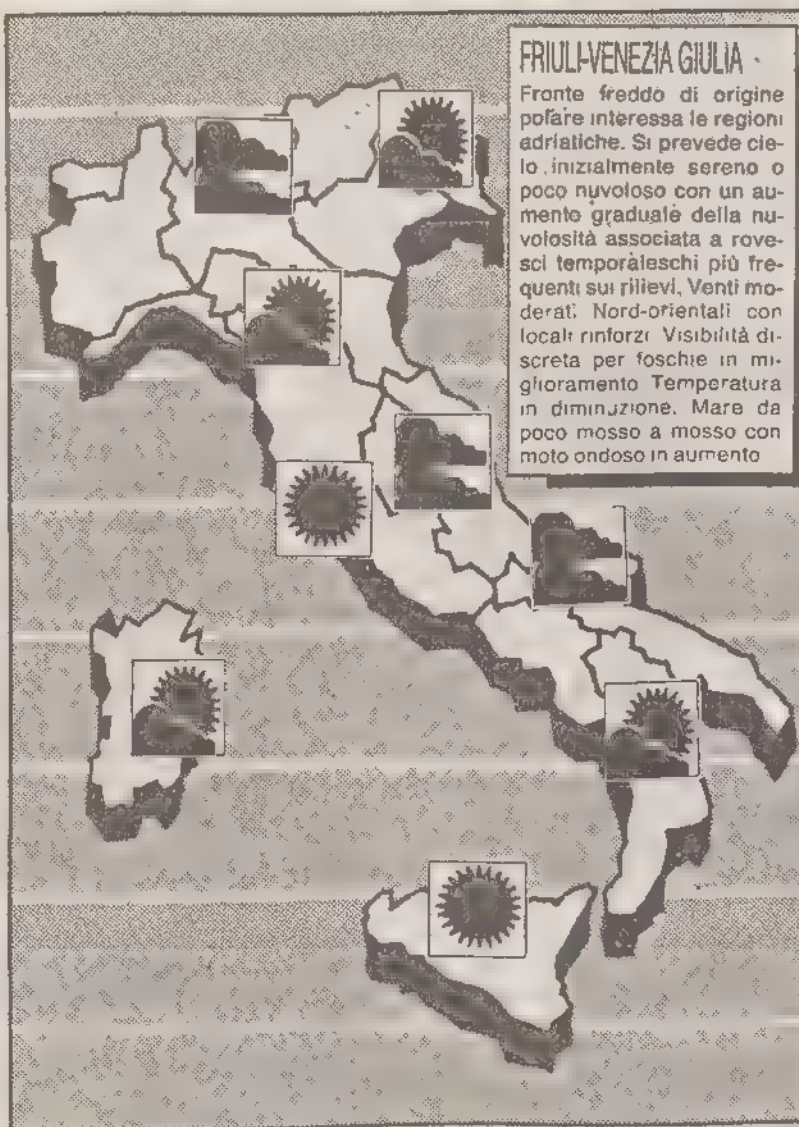
Il sole sorge alle 6,33 e tramonta alle 19,33 La luna sorge alle 05,11 e cala alle 18,45

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	19,8	26	MONFALCONE	14,8	26,9
GORIZIA	18,2	26,2	UDINE	14,6	28
Bolzano	13	30	Venezia	17	27
Milano	16	31	Torino	15	29
Cuneo	16	27	Genova	20	27
Bologna	11	31	Firenze	16	30
Perugia	14	27	Pescara	14	28
L'Aquila	11	26	Roma	15	30
Campobasso	16	26	Bari	17	27
Napoli	19	29	Potenza	15	24
Reggio C.	20	30	Palermo	21	27
Catania	17	31	Cagliari	17	29

Al Nord nuvolosità variabile, a tratti intensa con locali precipitazioni, anche temporalesche, più probabili sul settore orientale, dalla serata graduale miglioramento sul settore occidentale. Sulle regioni adriatiche iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso e nuvolosità in progressiva intensificazione con isolate piogge o rovesci. Sulle restanti regioni temporali annuvolamenti, più intensi nelle zone meridionali con locali piovaschi o manifestazioni temporalesche, in particolare sulle zone appenniniche e sulle due isole maggiori. Nelle prime ore del mattino foschie sulle zone pianeggianti delle regioni centro-meridionali e sui versanti orientale, pressoché stazionaria al sud. Venti: deboli o moderati intorno Nord sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche, con rinforzi da Nord-Est sulle Venetie e sulla Liguria; deboli variabili al Sud, tendenti a disporci, rinforzando, intorno Sud-Est sulle isole maggiori e relativi canali. Mari: Mossi, bassi settentrionali e l'Adriatico; poco mossi i restanti mari; localmente mossi i canali. DOMENICA 8: si tutte le regioni nuvolosità variabile, più intensa nelle ore pomeridiane con qualche isolata precipitazione, anche temporalesca, più probabile sulle zone interne appenniniche, sul versante orientale della penisola e sulle due isole maggiori; tendenza a graduale miglioramento sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna. Nelle prime ore del mattino foschie, anche dense, nelle valli e lungo i litorali delle regioni tirreniche. LUNEDÌ 9: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, con foschie sulle zone pianeggianti e lungo i litorali in diradamento durante le ore centrali della giornata. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuli formi imponenti sui rilievi peninsulari, associate a brevi piovaschi o temporali. Temperatura in lieve aumento nei valori minimi.

IL TEMPO



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	10	18
Bangkok	variabile	19	29
Barbados	variabile	25	32
Barcellona	sereno	24	31
Belit	sereno	23	29
Bermuda	variabile	23	28
Bogotá	nuvoloso	7	20
Buenos Aires	nuvoloso	17	27
Il Cairo	sereno	21	32
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	12	27
Copenaghen	nuvoloso	7	20
Francforte	np	np	np
Hong Kong	pioggia	27	29
Honolulu	sereno	24	32
Islamabad	sereno	21	30
Istanbul	sereno	14	26
Giakarta	nuvoloso	24	32
Gerusalemme	sereno	16	28
Johannesburg	sereno	8	21
Kiev	nuvoloso	14	26
Londra	sereno	14	22
Los Angeles	nuvoloso	18	25
Madrid	sereno	19	30
La Mecca	variabile	26	41
C. del Messico	nuvoloso	14	24
Miami	nuvoloso	26	32
Montevideo	sereno	17	27
Mosca	nuvoloso	9	16
New York	sereno	18	26
Parigi	nuvoloso	15	25
Perth	pioggia	11	18
Rio de Janeiro	sereno	12	28
San Francisco	nuvoloso	13	20
San Juan	sereno	25	30
Santiago	sereno	3	19
San Paolo	sereno	11	19
Seul	sereno	19	25
Singapore	sereno	24	32
Sydney	sereno	5	11
Taipei	sereno	12	24
Tel Aviv	sereno	22	29
Tokyo	sereno	26	31
Toronto	sereno	10	24
Vienna	np	10	19
Varsavia	variabile	11	24



Nuovo comandante al «San Giusto»

Il tenente colonnello Roberto Pischetola è da ieri l'83.º comandante nella storia di quello che è oggi il 1.º battaglione di fanteria «San Giusto». Il comandante cedente, tenente colonnello Vitanonio Ferrazzano, nel lasciare l'incarico ha ricordato l'anno di impegno trascorso e l'evoluzione del battaglione trasformato in addestrativo. La cerimonia ha visto il passaggio della pluridecorata bandiera nelle mani del nuovo comandante davanti alle compagnie schierate. Alla cerimonia ha presenziato il comandante militare di Trieste, generale Giuseppe Erriquez, che ha alle dipendenze il «San Giusto». (Itafoto)

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
La situazione s'avvia piano piano alla normalità e contrasti saranno superati relativamente presto. Ci potrà permettere d'afferrare al volo certe occasioni e di farle vostre con facilità, purché vi dimostriate coraggiosi e quasi temerari. E' proprio tempo di rischiare in tutte le cose: affari e amore.

Toro 21/4 - 20/5
Difficilmente, purtroppo, riuscirete a portare a termine tutti gli impegni presi, e questo a causa di una certa pigrizia, più dell'anno che del corpo. Sarete portati ad autogiustificare ogni vostro ritardo o letargia, ma non è così che dovete fare! Imponetevi, invece, una seria linea di autocorrezione.

Gemelli 21/5 - 20/6
Il giorno di oggi si presenta abbastanza strano e contrastato, con alti e bassi in tutti i settori. E' davvero difficile darvi un consiglio, perché le stelle lanciano su di voi influenze oscure e a volte contraddittorie. Tenetevi, comunque, sulla difensiva, in attesa di un periodo più chiaro.

Cancro 21/6 - 21/7
All'interno della famiglia, una questione antipatica potrebbe essere chiarita grazie all'intercessione di un parente più anziano. Per chi ha dei figli, si profila una giornata tesa, soprattutto se i vostri «pargoli» appartengono al Toro, al Pesci o all'Aquario. Non mangiate carne e non bevete alcolici.

Leone 22/7 - 23/8
L'amore sarà oggi sotto i migliori auspici, dato che Venere e Giove vi guardano con occhi d'oro, promettendovi un fascino e uno charme davvero particolari. Potrete trascorrere ore felicissime in compagnia della persona amata, soprattutto dalle 17 in poi. Non dovete fidarvi, però, delle parole del partner.

Vergine 24/8 - 22/9
Avrete bisogno del conforto di una persona cara e veramente amica. Visto che oggi Saturno ha deciso di donarvi tanta tristezza e malinconia. Sarà una giornata un po' triste, quindi, ma non sfortunata. Se potrete, allora, puntate su qualcosa a cui tenete o intraprendete un progetto: vi porterà bene.

Bilancia 23/9 - 22/10
Trascurate una giornata, deliziosa in compagnia di persone care e avrete modo di farvi ammirare per la vostra intraprendenza e per una qualche idea davvero brillante e spiritosa. Saranno favoriti i giovani del segno, che oggi avranno anche dalla loro parte Venere per condurre delle storie d'amore.

Scorpione 23/10 - 22/11
Giorno fortunatissimo per quanto concerne il lavoro anche se al lavoro non andrete. Come spesso accade, infatti, le cose si muoveranno a vostra insaputa e favorevolmente, in modo da costituire per voi un piedistallo su cui costruire la vostra azione futura. Non abbiate timore a confessare un misfatto.

Sagittario 23/11 - 21/12
La giornata richiede una certa prudenza nel parlare alla persona amata per evitare equivoci o litii inutili. Verso la fine del giorno, comunque, tutte le divergenze e i problemi con il partner si risolveranno brillantemente. Assicuratevi che nessuno intralci i vostri tentativi di riappacificazione.

Capricorno 22/12 - 20/1
Lasciate da parte ogni remora e lanciatevi, qualunque sia la vostra meta. Marte vi darà tutto il coraggio e l'ardimento necessari a portare a termine qualunque impresa, anche la più disperata. Ricordate, però, di non commettere ingiustizie: oggi Giove vi punirebbe in maniera davvero inesorabile. Salute O.K.

Pesci 20/2 - 20/3
Potrete riuscire, dopo molto tempo e tanti sforzi, a far approvare un vostro progetto, anche se dovete cedere a un compromesso che lo ridimensiona non poco. Sarà lo scotto da pagare, ma le stelle consigliano di accettare: meglio un uovo oggi che una gallina domani. Favoriti gli amori poco «platonic».

Aquario 21/1 - 19/2
In linea di massima, sarà l'amore a giocare il ruolo decisivo, oggi, e lo farà con piena soddisfazione da parte vostra, visto che vi si prospetta una giornata davvero romantica. In compenso, l'amicizia vi sembrerà amara sorpresa: scoprirete il vero volto di un falso amico. La salute esige una dieta.

di P. VAN WOOD

MANIFESTI e LOCANDINE
in tutti i formati ai prezzi più convenienti
Via Kandler, 3 - Trieste ☎ 040-569900

TACCUINO MOSTRE

Dall'astratto all'astratto

Vernice della mostra di Pecelli a Muggia - Pittura nello scavo a Duino

«1987-1991: dall'astratto all'astratto» è il titolo della mostra di Giuliano Pecelli, che verrà inaugurata oggi alla Comunale di Muggia. Questa scelta di opere dell'artista triestino, curata da Enzo Santese con il patrocinio del Centro Studi «Frontiera 2000», potrà essere visitata fino a venerdì 20: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nei giorni feriali; dalle 10 alle 12 in quelli festivi.

«Torbandena»
Maestri del '900
La «Torbandena» si rimette al lavoro. Prima mostra, di un fitto calendario, sarà «Maestri del Novecento italiano», che aprirà giovedì 12 con inaugurazione alle 18.30. Nomi famosissimi per una serie di opere di indiscusso valore, che sono entrate ormai nella storia dell'arte: Afro, Renato Biondi, Carlo Carrà, Giorgio De Chirico, Filippo De Pisis, Lucio Fontana, Renato Guttuso, Anton Zoran Music. Orario d'apertura, fino a venerdì 27, ogni giorno, escluso il lunedì, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Francesco Volpi
Cinquant'anni di lavoro
L'insonnia l'ha spinto a dedicare le sue notti all'arte. Adesso, Francesco Volpi raccoglie una parte dei lavori realizzati in una mostra che verrà inaugurata venerdì 13 a Sistiana, nella saletta dell'Azienda di soggiorno di Trieste. Acquarelli, disegni a matita, ritratti e caricature, saranno esposti fino a sabato 5 ottobre, ogni giorno dalle 9 alle 13, esclusa la domenica.

«Fine Art's Room»
Domenico Boniello
«Triade», la mostra di Domenico Boniello, resterà aperta alla «Fine Art's Room» di via della Guardia 16 fino a venerdì 13, tutti i giorni dalle 18 alle 21.

Casa Veneta
«Minimi Intenti»
Una doppia mostra di Pino Guzzonato e Vinicio Momoli, nell'ambito della rassegna «Minimi Intenti», è aperta alla Casa Veneta di Muggia fino a martedì 17. Orario di visita, ogni lunedì e martedì dalle 18 alle 19.30.

A Duino
«Pittura nello scavo»
Tredici artisti per una mostra, che resterà aperta fino a giovedì 12 alla Casa rurale di Duino. Le opere sono degli allievi di «Pittura nuova nell'antico scavo», il corso diretto dal Nino Perizi. Orario d'apertura, ogni giorno dalle 17 alle 20.

A Muggia
Allievi Encip
Fino a giovedì 12, gli allievi dei corsi di pittura Encip, diretti da Gabry Benci, espongono nella saletta dell'Azienda di soggiorno a Muggia. La rassegna sarà aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 13.

Alla Comunale
Renzo Grigolon
La mostra di Renzo Grigolon resterà aperta fino a lunedì 9 alla Sala Comunale di Trieste: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni festivi; dalle 10 alle 13 in quelli feriali.

A Sistiana
Eramanno Rossi
Eramanno Rossi espone a Sistiana, nella saletta dell'Azienda di soggiorno, fino a martedì 10. Orario d'apertura, ogni giorno dalle 9 alle 13.

A cura di
A. Mezzana Lona

ORIZZONTALI: 1 Sono famosi quelli di San Francesco - 8 Alta Fedeltà - 10 Parte della bicicletta - 11 Come palloni da rugby - 13 Il nome della Ekberg - 15 Giovanni... a Mosca - 16 Si scioglie con le dita - 17 C'è quella Brembana - 19 Se ne invaghi Cibelet - 20 Uno a Washington - 21 Astuccio per frecce - 23 Il 6 di Cesare - 24 Profondi conoscitori - 26 L'elmo delle guardie svizzere - 27 In fondo alla vasca - 28 Un comico Roberto - 29 Si ricorda col Secam - 30 Il Grande della Scala - 31 Spiazzi colonici - 32 Cuoco nel forno - 33 Chiudono l'armadio - 35 L'«undici» di Gullit - 36 Nome di teatro - 38 Antica danza - 39 La fine della farsa - 40 Martin, famoso regista.

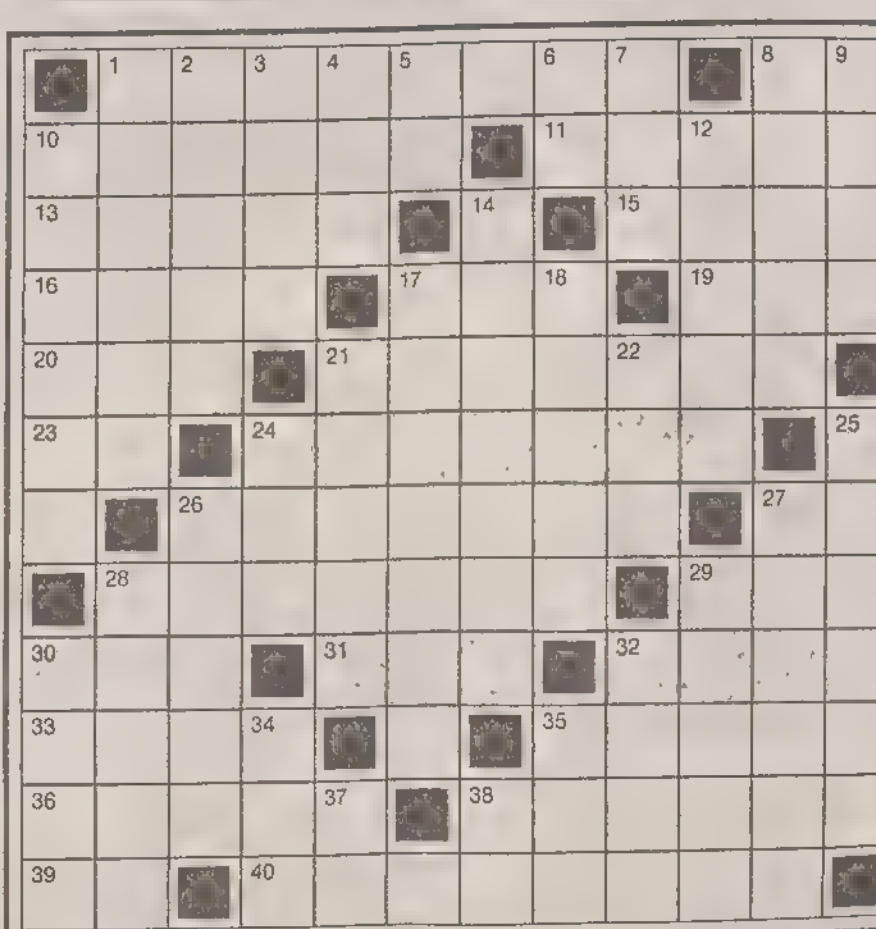
VERTICALI: 1 I denti della balena - 2 Ha sette colori - 3 Il numero... biforme - 4 La Silvia vestale - 5 Fine di killer - 6 Si dice porgendo - 7 In quel luogo - 9 Obiettivi - 10 Antonio scultore - 12 Maniaci del risparmio - 14 Si vende in fogli - 17 La prepara chi parte - 18 Emettono ruggini - 21 La massima fretta - 22 Un'ora a notte fonda - 24 Insieme - 25 Grosso cetaceo - 26 Si usa ricordando - 27 Una «stazione» tv - 28 Complesso di suonatori - 29 Vi parti Colombo - 30 Il non plus ultra del disordine - 32 Cataste per roghi - 34 L'Aurora greca - 35 Veloci motoscafi da guerra - 37 Sono doppie nel pennacchio - 38 Così inizia la cronistoria.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L.1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA



INDOVINELLO
CHE FRUTTATRICE!
Non solo m'ha ridotto già bocconi, con le sue costose finzioni, ma poiché il giorno fa la ballerina, per mantenere intatto il suo splendore le ci vuole ogni sera un buon bicchiere. (Fan)

AGGIUNTA INIZIALE (5/6):
CALCIATORI IN DIFESA
A volte ci sono dei passaggi. (Magna)

SOLUZIONI DI IERI:
Lucchetto: pasticca, cacio = pasticcio.
Frasi biseno: le sette note.

Cruciverba
SCOPA SCASSO
PARASTATI
OPERATORE
SOASILECRA
EDILETAIT
CRINEPARCO
PROSPANDIA
REDOTOTOL
ODENANNIAIU
NOMERCOLEID
TILIONEINES
ORTIONEPOEMA

VENDO
MONOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.

VACANZE A TEMPO LIBRO



«Una passeggiata nella foresta» per ritrovare il più antico amico dell'uomo: il legno. Un materiale caldo e mille volte utile. In montagna si parla spesso di aree verdi e della loro tutela e ora una mostra si svolgerà fino al 25 settembre (9.30-12.30 e 16.30-21) a Cortina d'Ampezzo, un pretesto per ricordarci passo dopo passo le mille cose sul legno che troppo spesso dimentichiamo. La mostra, curata nell'efficace allestimento dall'architetto Ferruccio Montanari, si articola su due piani: quello didattico-informativo e quello storico-artistico. Una foresta d'alberi, tutti rigorosamente provenienti da vivai, ci introduce alla mostra evocando il silenzio dei boschi e delle foreste. Potremo curiosare dentro un albero vero, ripercorrere la sua storia e le sue vicissitudini nel tempo per poi arrivare alle essenze degli alberi da noi più usate. La mostra è ricca di curiosità, dagli attrezzi da lavoro in legno con le gigantografie d'epoca di abbattitori e segantini, agli oggetti per la vita quotidiana fino al legno in

CORTINA PROPONE UNA RIFLESSIONE SULL'IMPORTANZA DEGLI ALBERI NELLA NOSTRA VITA

Un mondo fatto di legno



I molti usi del legno nella vita di tutti i giorni: a sinistra una tipica costruzione di montagna ricoperta di legno e una staccionata ricavata da fusti di piccoli alberi (Foto Faganello). A destra, il legno per divertirsi: una discesa in slitta nel 1890 dopo anche quattro ore di cammino (Foto collezione Zardini).



Si pensi che i primi templi dell'uomo pare fossero rappresentati da gruppi di alberi. L'albero era e rimane per qualche verso una presenza misteriosa, un ponte fra la vita terrena e quella spirituale.

La filosofia di questa mostra può essere riassunta nella breve e significativa storia dell'albero di Teneré che gli organizzatori, la Xilo e lo studio Novajra di Udine, hanno pensato di raccontarci. L'albero di Teneré era una piccola acacia spinosa che resisteva in mezzo a un paesaggio di sconfinate dune di sabbia, dell'omonimo deserto. Era un'acacia piccola ma tanto grande da diventare non solo un vero e proprio riferimento geografico ma un simbolo, un legame con la vita per i tanti viandanti del deserto. Quando negli anni Settanta la piccola acacia cade, la notizia ebbe una risonanza mondiale. L'Africa è piena di acacie spinose, ma quando il piccolo, grande albero di Teneré è caduto nell'immensità del deserto, è stato come fosse caduta una foresta sterminata.

APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE L'«arma» della persuasione in esposizione a Gorizia

TRIESTE

● Sarà allestita nel Centro congressi della Stazione marittima dal 30 ottobre al 5 novembre l'ottava mostra mercato dell'antiquariato.

● Alla Juliet's Room di via della Guardia 16 è stata inaugurata la mostra di Domenico Boniello. Orario: dalle 18 alle 21 fino al 13 settembre.

● «Pittura nuova nell'antico scavo»: questo il tema di una mostra del corso diretto da Nini Perizi che ha aperto i battenti alla casa rurale di Duino. Fino al 12 settembre.

● Venerdì 20 settembre sarà inaugurata alla Casa Veneta di Muggia una personale del fotografo Geri Pozzar. Ha aperto i battenti nella palazzina dell'azienda di soggiorno di Sistiana la mostra personale del pittore friulano Ermanno Rossi. L'esposizione resterà aperta fino al 10 settembre con orario dalle 9 alle 13.

● Nella sala espositiva dell'Azienda soggiorno di Muggia le allieve Daniela Coga, Patrizia del Fabbro, Patrizia Iacono, Elena Marcusa, Edit Tagliarini, Marina Zullich della scuola Enip di Gabry Beni espongono quadri e disegni nella rassegna «La prima volta di...». Aperta fino al 12 settembre.

● Dal 7 al 15 settembre a Gorizia è in programma la decima edizione del concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer». Vi prenderanno parte 82 violinisti provenienti da ventuno Nazioni.

● L'arte a Gorizia tra le due guerre. Opere dalla raccolta dei Musei provinciali è la rassegna ospitata alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di palazzo Torriani, a Gradisca d'Isonzo. Si può visitare tutti i giorni (finito escluso) fino al 3 novembre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

● Continua nel Castello di Gorizia la personale dell'artista Italo Brass. Si chiude il 22 settembre.

● La mostra «Hatkiv-La Speranza. Attraverso l'Ebraismo goriziano» è aperta nella Sinagoga di Gorizia, in via Ascoli 19, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Fino al 20 ottobre.

● Ai Musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, si può ammirare la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». E' visitabile fino al 4 novembre.

● Oggi a Pordenone arrivo del Rally motonauta Venezia-Pordenone-Venezia che si svolge lungo i fiumi Livenza, Meduna e Noncello.

● A Maniago fino al 31 ottobre mostra delle coltellierie al teatro Verdi.

● Si può visitare a Tolmezzo la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia», aperta fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco, alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.

● Al palasport di Pordenone lunedì 9 si esibirà il complesso «Libra».

● Lunedì 16 settembre alle 20.30 al teatro Verdi di Pordenone si concluderà la rassegna «Concerto al castello» con l'Orchestra sinfonica di Mosca.

● Domani a Tricesimo mostra mercato degli uccelli.

● A Villa Manin di Passariano sabato 14 settembre concerto del cantautore Fabrizio

De André.

● A San Quirino, nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-13 e 17-20). E' stata prorogata fino al 29 settembre.

● Villa Varda di Brugnera ospita fino al 22 settembre «Capi d'opera in provincia», collettiva d'artisti del Friuli Occidentale nel secondo Dopoguerra.

● Fino a 15 settembre festa del mosto a Treppo Carnico.

● Pesca alla mosca, oggi e domani in Valcellina. Oggi convegno sulla pesca alla mosca a Barcis e domani Campionato italiano alla trutta a Cimolais.

● VENETO ● Giornate conclusive, oggi e domani, del campionato giovanile di scacchi in corso a Bussolengo (VR).

● Stasera alle 21 a Belluno concerto di Lino Patrino Jazz show in piazza mercato nell'ambito di rassegna Jazz e cinema.

● Dal 13 al 15 settembre alla Fiera di Padova «Salone professionale internazionale di florovivismo».

● E' stata inaugurata a Palazzo Fortuny la mostra «Volte dell'impero russo: da Ivan il terribile a Nicola I». Fino al 6 gennaio.

● «Swatch & Swatch: modelli, prototipi, varianti». Questo il titolo di una mostra che sarà allestita a Ca' Vendramin Calergi dal 12 al 30 settembre.

● Al Museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro rassegna «Antonio Sant'Elia, l'architettura disegnata». Orario: 10.30-17.30. Fino al 17 novembre.

● All'interno del Palazzo Ducale, a Venezia, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.

● Al Museo di Castelvecchio, nella sala Boggian a Verona, è stata allestita la mostra «Carlo Scarpa & Castelvecchio». Orario: 8.30-19.30. Fino al 3 novembre.

● «Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civili Veneziani»: è la rassegna del Museo Correr. Si può visitare, dalle 9 alle 19, fino al 13 ottobre.

● «Arabeschi-Tappeti classici d'Oriente dal XVI al XIX secolo», a Palazzo Ducale, è aperta fino al 31 ottobre, tutti i giorni, dalle 9 alle 18.

● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino all'8 dicembre.

● OLTRECONFINI ● Stasera a Canale d'Isonzo concerto nella chiesa parrocchiale, ore 20.30, dell'orchestra da camera della Rtv slovena.

● Stasera alle 21 all'auditorium di Portofino serata di musica leggera con l'orchestra Salsa (Ocho rios).

● Alla galleria «Sporer» di Abbazia, mostra di disegni italiani del pittore Mauro Stipanovich. Visite: 10-13 e 17-20 fino al 30 settembre.

● La mostra di Nello Pacchietto «Hatria-Un viaggio nella memoria» allestita nei saloni del museo regionale di Capodistria, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.

● Alla galleria Moderna di Lubiana è aperta la XIX Biennale internazionale Grafica. Visite: feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

A cura di Raffaele Cadamuro e Maurizio Catteruzza

A TRIESTE LA NONA TAPPA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI POKER

Quattro assi contro la leucemia

Manifestazione benefica per diffondere il noto gioco facendolo uscire dalla clandestinità

Siete abili con le cinque carte? Sapete destreggiarvi bene tra scale, full e poker? Allora non prendete impegni per il 14 e il 15 settembre prossimi. E' infatti in programma a Trieste presso il Jolly Hotel (Corso Cavour, 7) la nona tappa del Campionato italiano di Poker organizzato dalla Federazione Italiana Gioco Poker, un'istituzione in piena regola riconosciuta dal ministero del Turismo e dello Spettacolo che ha offerto il suo patrocinio. La gara si svolgerà a partire dalle ore 15 di sabato 14 settembre e non è certo necessario essere miliardari per potervi partecipare. La quota di iscrizione è infatti di 100.000 lire. Questo per rendere possibile l'accesso alla gara al maggior numero possibile di appassionati. Al vincitore andrà una fiammante Fiat Tipo 1.6 Agt, al secondo classificato una Fiat Uno 45 Trend, al terzo ed al quarto

orologi e ai semifinalisti (5.0, 6.0, 7.0 ed 8.0 posto) delle preziose sterline in oro zecchino. La Federazione è un'istituzione assolutamente priva di lucro e quindi i proventi verranno devoluti in beneficenza all'Associazione Italiana contro le Leucemie (A.I.L.). La gara si svolgerà in manches della durata variabile di un'ora, un'ora e mezza. Al termine di ogni manche passeranno il turno successivo i due giocatori che in ogni turno avranno concluso con il maggior numero di fiches. Le poste in gioco sono assolutamente fittizie. Partecipando alla tappa triestina potrete inoltre concorrere alla conquista del titolo di Campione Italiano di Poker. Il regolamento del campionato prevede infatti che i primi dodici classificati delle tredici tappe in programma siano invitati di diritto a partecipare alla finale che si giocherà il 23 e il 24

novembre a Milano. Per diventare Campione Italiano e vincere una Fiat Croma può essere sufficiente partecipare ad una sola tappa. Ciò non toglie ovviamente che gli appassionati di poker possano prendere parte a tutte le tappe di Campionato e avere quindi maggiori possibilità di puntare alla Finalissima. Il tutto si svolge ovviamente in un clima di assoluta serietà. Non si corre il rischio di imbattersi in avventurieri o giocatori di professione. Le iscrizioni sono infatti vagliate con cura dalla Federazione ed inoltre, durante ogni partita arbitri federali sorvegliano che il gioco si svolga nella maniera più corretta possibile, secondo un regolamento ufficiale che viene sottoposto ad ogni partecipante all'atto dell'iscrizione. Il poker esce quindi dalle bische clandestine per riacquistare la dignità di gioco.



Il campionato italiano di poker non potrà che attirare l'attenzione di appassionati e curiosi, stanchi delle bische clandestine e di vedere le partite, finte, solo nei film western.



I nostri itinerari

Sesto al Reghena: incontro con il passato

La frizzante aria settembrina consente di godere ancora dell'atmosfera vacanziera respirata nei mesi più caldi, ma invoglia anche ad abbandonare la sedia a sdraio per dedicarsi a gite improponibili nelle giornate dominate dal solleone: perché non spostarsi ad esempio nella vicina provincia pordenonese per scoprire le testimonianze di larga parte della storia locale? A Sesto al Reghena, area che ha dato molti reperti dell'età del Bronzo e del Ferro e che ha preso il nome da un importante insediamento romano, si trova la splendida abbazia di S. Maria in Sylvis. «Sesto» indica il sesto cippo miliare della strada consolare «Giulia», che partiva da Julia Concordia (Concordia Sagittaria) verso nord, e tutto l'imponente complesso dell'abbazia fortificata poggiava sul substrato romano. Comunità paleocristiana già nel IV secolo, il luogo divenne particolarmente importante nell'VIII secolo quando a opera dei figli di un duca longobardo venne fondata l'abbazia, resa ricchissima con successive ingenti donazioni; quasi completamente distrutta nel X secolo dagli Ungari, risorse con chiari schemi romanici e raggiunse il massimo splendore tra il XII e il

XIV secolo. Vari ordini religiosi si susseguirono nella sua conduzione, sotto il dominio veneziano divenne «Comenda» e cominciò a perdere importanza, fino alla vendita all'incanto effettuata nel 1790. Nell'800 passò alla diocesi di Concordia e nel 1921 ridivenne abbazia. Attraverso il torrione del ponte levatoio, unico rimasto delle sette torri di cinta, si accede al suggestivo complesso che comprende la cancelleria abbaziale (ora scuola materna) un arco, il campanile, già torre di vedetta, la residenza abbaziale, oggi sede del Municipio, la canonica e l'interessantissima basilica nella cui struttura si mescolano gli originali caratteri longobardi e quelli dei vari rimaneggiamenti successivi. Notevolissimo il patrimonio artistico conservato al suo interno. Meritano un'attenzione particolare gli affreschi del Vestibolo, il grande atrio romanico a navate che conserva tra l'altro, ordinati in successione cronologica, frammenti architettonici e affreschi dell'età romana a quella rinascimentale, le decorazioni e i lacerti di affreschi di scuola gotica nella parte interna della basilica, la cripta che ospita la stupenda Urna di S. Anastasia, vero gioiello di

arte longobarda dell'VIII secolo e una Pietà in arancia dipinta. Benché catturati da tanta arte, dopo la visita all'abbazia conviene dare un'occhiata a tutto l'abitato di Sesto al Reghena, prima di proseguire per Cordovado, caratteristico centro sorto probabilmente sui resti di un castelliere preistorico e di un successivo insediamento romano-medievale a guardia di un guado sul Tagliamento. Due porte turrite, testimonianza dall'antico castello medievale, permettono di entrare nell'antico borgo che conserva ancora integra la sua struttura a corte, attorno alla quale si sviluppano begli edifici, costruiti tra il XVI e il XVIII secolo, tra i quali l'elegante villa Freschi-Piccolomini, ancor oggi abitata. Belle e importanti chiese completano la ricchezza artistica di Cordovado, nei cui pressi si trova anche la Fontana di Venchiardone, ricordata nelle pagine di Nievo e in alcuni versi di Pasolini, che dimostrano entrambi di amare questi luoghi d'arte e di storia racchiusa tra ricche campagne, lembi di antiche foreste e abbondanti risorgive.

Paola Vento

Vacanze, che noia

Laura Aldrigo sembra stanca delle vacanze. Il sole, il mare, i giochi forse non sono sufficienti ad assicurare il divertimento. Ma, forse, è solo la stanchezza a tradire la bambina, subito ripresa dalla macchina fotografica del papà. Comunque sia, «Buon sonnellino, Laura».

QUESTA MATTINA ALLO STADIO OLIMPICO DEL GHIACCIO DI CORTINA

Ritorna la rievocativa «Coppa d'oro» delle Dolomiti

Questa mattina alle 8.30 dello Stadio Olimpico del Ghiaccio di Cortina prenderà il via il primo concorrente della Coppa d'Oro storica delle Dolomiti — Trofeo Martini. La manifestazione, rievocazione in veste regolaristica di una delle più belle corse di velocità del primo dopoguerra disputata dal 1947 al 1956, è organizzata dall'Historic Racing Club Italiano in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica di Cortina e la Martini.

1/35 gli iscritti suddivisi nelle

categorie Turismo Preparato, Gran Turismo, Gts, Sport ante '45, Sport. Il percorso ricomincia, con qualche adeguamento alle esigenze del traffico del giorno d'oggi, quello dei grandi passi dolomitici che hanno reso famosa la corsa: Passo Falzarego, Gardena, Fedaila, San Pellegrino, Pordoi, Giau con un contorno di montagne unico al mondo.

Saranno proprio le protagoniste di un tempo, seppure con qualche anno di più sulle

spalle, a rendere emozionante questo week end sulle Dolomiti. Tra le più blasonate, un'autentica regina la Ferrari Testarossa, famosa oltre che per le sue innumerevoli vittorie sportive per la sua quotazione a nove zeri; la Fiat 8 V Prototipo Zagato, la Maserati A6 Gcs già vincitrice assoluta nell'edizione della Coppa d'Oro del 1954 con Mantovani; tra i tre esemplari presenti una rarità assoluta: l'unico carrozzone da celebre Carrozzeria Scaglietti che operava in

esclusiva per la Ferrari; l'Alfa Romeo 6 C 2500 del 1949 derivata dalla 2500 S prima vincitrice assoluta della Coppa nel 1947; la Mercedes 300 SL «ad ali di gabbiano» prima assoluta con Gendebien nel 1955; la barchetta Porsche 955 Rs famosa perché costruita apposta dalla Casa di Stoccarda per arginare lo strapotere delle Ferrari alla Targa Florio; la 1500 Osa vincitrice con Cibanca nel 1956, la prima a superare il «muro» dei 100 all'ora di me-

dia. Ma la storia della Coppa d'Oro non è solo stata fatta dalle grandi Sport ma anche dalle vetture della categoria Turismo Preparato, le famose berline di famiglia che vincevano le corse, oggi rappresentate da Fiat 1100 Tv, 1100 E, Giulietta Tl, Alfa Romeo 1900, e dalle «pepatissime» Sport Bandini, Ermini, Stanguellini, Slati, di piccola cilindrata ma sempre presenti nella parte alta della classifica assoluta. Regine della categoria Gt l'Alfa Romeo 1900 e la Lancia B 20

vincitrice assoluta nell'edizione «bagnata» del 1951. Questo il programma. Oggi alle 8.30 Cortina d'Ampezzo — Stadio del Ghiaccio Partenza del primo concorrente; 9.10 Pocol; 9.25 Passo Giau; 9.40 Selva di Cadore; 9.55 Passo Staulanza; 10.15 Forno di Zoldo; 10.35 Passo Cibiana; 10.50 Venas di Cadore; 10.55 Borca di Cadore; 11.05 San Vito di Cadore; 11.25 Cortina d'Ampezzo; 16.30 Cortina d'Ampezzo — Piazza Venezia Premiazione alla «Conchiglia».

Falzarego; 15.30 Cortina d'Ampezzo. Domani alle 9 Cortina d'Ampezzo — Stadio del Ghiaccio Partenza del primo concorrente; 9.10 Pocol; 9.25 Passo Giau; 9.40 Selva di Cadore; 9.55 Passo Staulanza; 10.15 Forno di Zoldo; 10.35 Passo Cibiana; 10.50 Venas di Cadore; 10.55 Borca di Cadore; 11.05 San Vito di Cadore; 11.25 Cortina d'Ampezzo; 16.30 Cortina d'Ampezzo — Piazza Venezia Premiazione alla «Conchiglia».

ALPE ADRIA Punta Grossa

La penisola di Punta Grossa, vicino ad Ancarano, diventerà presto una riserva naturale con giacimenti di pesca e balneazione controllata. Il tratto di costa e di mare, dal punto di vista naturalistico, ecologico e ambientale è di notevole interesse. La riserva, che dovrà essere approvata dal consiglio esecutivo di Capodistria, riguarderà 22 metri quadrati di terraferma e oltre 200 di mare.

TURISMO Austria propone

L'Associazione alberghiera «Austria per l'Italia» e l'ufficio turistico salisburghese hanno presentato a Porcia le proposte per quanti intendono trascorrere le vacanze oltre confine con un'assistenza personalizzata attraverso una catena di alberghi nei quali si parla italiano. L'offerta è riassunta in un catalogo disponibile nello stand allestito alla Fiera di Pordenone che si apre oggi a Pordenone.



AQUILEIA, AMBITA META TURISTICA

Un viaggio nei secoli

Soprattutto gli stranieri subiscono il fascino dell'antichità



Una veduta dell'area archeologica di Aquileia.

AQUILEIA — «Una vacanza a 360 gradi»: con questo breve slogan potremmo sintetizzare le svariate opportunità offerte al turista che ha optato per una vacanza in terra gradese. Vacanza a 360 gradi, perché? E' presto detto, e comunque non è difficile arrivarci da soli. Pensiamo, per esempio, al nucleo familiare-tipo: genitori e due bambini. E prendiamo in considerazione un periodo di permanenza di due settimane. Trascorsi i primi sette giorni in totale apnea di sole e di mare, all'ottavo giorno è lecito supporre che la famiglia cominci a guardarsi un po' in giro. A scoprire, cioè, quello che di buono e interessante offre il posto di villeggiatura, anche sotto il profilo culturale. Il che, calato nella realtà gradese, si traduce in una visita alle testimonianze più rappresentative del passato: musei, chiese e così via.

Certo è che il suggestivo paesaggio lagunare su cui s'innalza imponente il campanile della basilica di Sant'Eufemia, unitamente poi al labirintico snodarsi di calli e calle della «città vecchia», calamita per il visitatore, è un'attrazione romantica nostrana sia della bionda «walkiria» che nel suo paese d'origine queste cose se le può solo sognare. A pochi chilometri di distanza l'assetto

I 3 musei (archeologico, nazionale e paleocristiano) quest'estate sono stati visitati da decine di migliaia di visitatori incuriositi

di cultura ha di che ristorarsi, nell'oasi archeologica di Aquileia. Un anno davvero d'oro, il '91, secondo quanto svelano le statistiche delle presenze turistiche nei tre musei principali che sorgono in pieno centro storico: il museo archeologico di Aquileia, il museo nazionale paleocristiano. Un afflusso decisamente superiore a quello delle scorse annate, come ci conferma la direttrice che coordina l'attività culturale in tutte e tre le sale espositive: «Innanzitutto è doveroso premettere — dice Franca Maselli Scotti — che quest'estate il museo nazionale è rimasto aperto di pomeriggio solo dalla seconda metà di agosto e ciò ha penalizzato in maniera determinante l'afflusso di turisti, peraltro già consistente, nei primi due mesi della

stagione». Veniamo dunque alla cifra: a luglio un totale di quasi 15 mila persone (3 mila e 600 al museo nazionale, 958 al paleocristiano e 10.340 alla cripta) hanno passato in rassegna le vestigia archeologiche dell'ex colonia romana. Leggermente inferiore la sommatoria delle presenze agostane: 5.179 nell'archeologico, 3.014 nel paleocristiano e 4.300 nella cripta (dei quali 4.670 stranieri), per un totale di quasi tredici mila persone. «Una presenza che poi continua quasi costantemente durante i primi mesi autunnali e riprende poi in primavera in occasione del passaggio delle comitive scolastiche», ci tiene a sottolineare la direttrice. C'è inoltre da dire che, anche se non occorre essere degli Schliemann (l'archeologo che scoprì i re-

sti di Troia) armati di pala e piccone, il turista-tipo che si aggira tra le colonne romane e i mosaici della basilica aquileiese è motivato da un forte interesse storico-archeologico e non di rado giunge sul posto avendo alle spalle un solido bagaglio culturale in materia. Quali sono pertanto le tappe che il patito archeologo deve segnare sul proprio itinerario? Prima, per ordine di importanza, la basilica eretta dal patriarca Poppone nell'anno Mille. E di conseguenza, in quanto contenute nel suo interno, i mosaici e gli affreschi che riproducono intensi momenti di vita cristiana. Uscendo all'aperto troviamo invece la torre campanaria immersa nello spiazzo dove sorgevano le prime basiliche primitive; sotto c'è il leone muratore della casa romana. Ma Aquileia non è tutta qui. A lato della via Sacra c'è il grande mausoleo, prima testimonianza della perduta monumentalità dell'acropoli romana, e ancora le colonne del foro e un intero quartiere romano che evidenzia ancora le mura e i mosaici delle sue case. Un geroglifico di musei e di mura, di colonne e di affreschi: insomma una Pompei sezionata a livello del suolo.

Daniela Vandelli



Come la gru di Chichibio

A furia di agitarsi sulla battigia, questa ragazzina s'è «dimenticata» da qualche parte la gamba sinistra, ricorrendo, per la deambulazione, alle...braccia. Naturalmente si tratta solo di un effetto fotografico: nella realtà, l'arto nascosto è riapparso dopo una frazione di secondo, come le zampe delle gru di Chichibio, aiuto-cuoco di decameronica memoria. (Foto Videofantasy)

Appuntamenti per l'estate



GRADO

Domani - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91 - Grado e Aquileia per l'Europa» concerto jazz dedicato a Baldo Maestri con il sestetto Swing di Roma.

Dal 9 al 13/9 - Sala congressi dell'hotel Adria: convegno nazionale di studiosi di Storia della chiesa. **Fino al 9/9** - Piazza dell'Acquedotto: sagra del donatore, a cura dell'Associazione donatori di sangue.

Fino al 10/9 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della strada): personale di Aldo Famà e Claudio Sivini. Orario 11-13 e 18-22.

Dal 10 al 13/9 - Palazzina del Parco delle Rose: convegno internazionale su «Parallel methods for ordinary differential equations. The state of art», a cura del dipartimento Scienze matematiche dell'Università di Trieste. **Dall'11 al 20/9** - Sala mostre dell'azienda (ingresso principale della spiaggia): esposizione cooperativa pittori giuliani Endas. Orari 11-13 e 18-23.

12/9 - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91», spettacolo musicale «La Frangia». **Dal 13/9 al 30/11** - Biblioteca civica «Falco Marin»: mostra fotodocumentaristica su Biagio Marin a cura di Guarini e Zannier. Sezioni: biografia fotografica, Marin fotografo, Marin ripreso da Witige Gaddi.

14/8 - Moio Torpediniere: alle 11.30 «14° trofeo Isola del sole», gara di pesca a squadre sulla Trezza.

15/8 - Aquileia: convegno su «I cristiani e l'Europa».

Dal 15 al 18/9 - Palazzo regionale dei congressi: XXIII congresso nazionale della Società italiana di biochimica clinica.

18/9 - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91» «La Spagna».

Dal 18 al 21/9 - Palazzo regionale dei congressi: XX congresso nazionale dell'Associazione microbiologi italiani.

20/9 - Centro culturale «Biagio Marin»: presentazione studi marini.

Centro culturale «Biagio Marin»: premio nazionale di poesia in dialetto «Biagio Marin».

LIGNANO Oggi - Impianti campo sportivo di Lignano Sabbiadoro: dalle 9.30 IV convegno teorico-pratico degli allenatori di calcio.

Parco San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro: alle 20 esibizione della banda «Werkskapelle Leykam-Murztal».

Latisana: «Settembre latisanese». Alle 20 torneo di calcio dell'oratorio, semifinali. Alle 20.30 palestra delle scuole medie, incontro di pallavolo Assuauer Randi San Giorgio di Nogaro-Record cucine Latisana.

Marano Lagunare: rassegna teatrale veneta.

Domani - Sala congressi dell'azienda di soggiorno: dalle 9.30 IV convegno teorico-pratico degli allenatori di calcio.

Parco San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro: alle 20 esibizione della banda «Marktmusikkapelle althofen».

Latisana: «Settembre latisanese». Alle 10 esercitazione di protezione civile. Alle 15 parco Gaspari «Quattro passi a cavallo». Alle 16 parco Gaspari, quadrangolare di minivolley. Alle 20 torneo di calcio dell'oratorio, finali.

Alle 23 spettacolo pirotecnico.

Arena Alpe Adria: alle 21 Legirupa, concerto rock.

9/9 - Escursione gratuita in barca nel comprensorio, offerta dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Arena Alpe Adria: alle 21 collegamento con Videomusic.

11/9 - Arena Alpe Adria: alle 21 superbingo-tombola.

TUTTE LE ESCHES PER LE PESCATRE SULLA TREZZA

Vermi coreani o ami-killer?



Daniela Cinciripini mostra esche e lenze. (Foto Zulliani)

Servizio di Antonio Boemo

GRADO — Vermi duri, tremoline, capelunghe (ma solo di ferro) tra le esche «vive»; cucchiaini, rapala e ami killer tra quelle «morte». Sono queste le esche più richieste per le battute di pesca in Trezza o in laguna. Uno sport che proprio in settembre raggiunge il suo massimo, poiché in questo mese sembra che ci sia una pescosità maggiore. Dunque proprio in questo periodo c'è la caccia alle migliori esche, si fanno prove con i vari tipi di ami, si ricano le zone più pescose e si compie un insieme di altre operazioni che raggiungono il loro culmine sabato della prossima settimana quando avrà luogo la tradizionale gara di pesca a squadre della Trezza, la zona dal fondale roccioso che

si trova al largo di Grado e che risulta essere la più pescosa. Ricordiamo che le iscrizioni per questa gara si possono fare presso l'ufficio turistico dell'Azienda di soggiorno fino all'11 di settembre. Torniamo alle esche. Ne parliamo con Daniela Cinciripini del negozio Bernardo sport. «I gradesi — afferma — sanno quello che vogliono e la loro preferenza va soprattutto ai vermi duri o alle «tremoline», che sono vermi un po' più piccoli. Ma nel negozio, e chiedo, sono disponibili anche i vermi «con gli occhi a mandorla», ovvero i vermi che giungono direttamente dalla Corea o dalla Cina». I non gradesi, sempre secondo Daniela, optano talvolta anche per altri tipi di esche, quelle cosiddette «morte», ovvero i cucchiaini, i rapala che in pratica sono dei picco-

li pesci finti applicati all'amo. Ci sono poi i killer, ovvero 6 ami con sopra, ognuno di questi, una specie di aletta con del piumaggio finto («che vanno bene soprattutto per gli sgombrini», spiega un esperto pescatore). A Grado poi vengono utilizzate anche altre esche «locali» e soprattutto le capelunghe. Ma quelle «de ferro», dice un altro amante di questo sport, Domenico Dovier, perché sono più «luculenti» delle altre; qualcuno, per la bisogna, vi aggiunge anche un po' di sale.

L'esca più pregiata e richiesta, ma difficile da trovare, è però la corboba. E non dimentichiamo le «naridole» che però si trovano sempre di meno (lungo gli arenili). Insomma la caccia alle esche è incominciata, ma ciò che raccontiamo non è certamente tutto. Ogni pescatore ha i suoi convincenti e i suoi trucchi, che difficilmente svela. Qualcuno usa anche i «siri», ovvero i piccoli tentacoli delle seppie o dei calamari.

Con Domenico Dovier parliamo però ancora dei tipi di pesce che si possono trovare sui fondali della Trezza: rabinieri, spari, menole, mormore e, ovviamente dipende dagli ami che si usano, anche molluschi come piccoli polipi, calamari e seppie. Per ottenere migliori risultati c'è qualcuno che consiglia anche la «pastura» dove la parte principale la fanno le sardine (gli altri ingredienti variano e non sempre sono noti) che, amalgamate con altri pesci e molluschi e qualche altro, serve per attirare il pesce in zona. In quanto ad ami il discorso è difficile: variano sia per il tipo di pesce che si intende catturare e sia per le dimensioni della preda che si spera di pescare.

IN POSTA Cambio valute

GRADO — Il Ministero delle poste ha istituito negli uffici postali delle località turistiche un nuovo servizio denominato «Cambiavalute». Nel Friuli-Venezia Giulia il servizio è stato attivato a Grado, Lignano Sabbiadoro e Lignano Pineta. Le monete ammesse alla negoziazione sono lo scellino austriaco, il franco francese, quello svizzero e quello belga. Il marco tedesco, la sterlina inglese, il fiorino olandese, la peseta spagnola, il dollaro Usa. Il limite di valore delle operazioni che un cliente può effettuare giornalmente è di 2.400.000 lire. Il diritto fisso è di mille lire per ogni operazione d'importo superiore alle 10 mila lire, sia per l'acquisto sia per la vendita. La tassa di bollo, di 800 lire, è dovuta solo se il controvalore dell'operazione è superiore a 150 mila lire.



«OLTRE I CONFINI»

Un premio a Desio, l'uomo-mito del K2

LIGNANO — Dalle vette del K2 alle spiagge di Lignano. Ardito Desio, studioso, geologo e autore di viaggi ed esplorazioni tra i quattro continenti, è stato premiato nella scalata del K2 nel 1954, riceveva sabato 21 settembre nel salone del Kursaal della stazione balneare il premio «Oltre i confini». Il riconoscimento, istituito dal comitato italiano per l'Unicef con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro, viene assegnato ogni anno a un friulano che si sia distinto per aver portato il proprio contributo nel mondo. Nel 1987, anno della sua prima edizione, il premio fu consegnato al senatore canadese Peter Bosa, nel 1988 all'umanista Renato Vecellio e un anno più tardi al diplomatico dell'Onu Giandomenico Picco. Nella scorsa edizione l'onore andò al cardiologo Attilio Masieri. Quest'anno sarà la volta del palmarista Ardito Desio, classe 1897, una vita dedicata alla ricerca scientifica e alla trasmissione della conoscenza. Dopo aver preso parte alla prima guerra mondiale nel corpo degli alpini, prima come volontario, poi di leva, Desio riprese gli studi laureandosi in scienze naturali a Firenze nel 1920. Sempre a Firenze ottenne l'anno successivo il diploma di perfezionamento in geologia e l'incarico di assistente universitario. Nel 1925 si trasferì a Milano, dove divenne professore incaricato di geologia e geologia applicata al Politecnico. Sei anni più tardi vinse il concorso per la cattedra di geologia dell'ateneo milanese e assunse la direzione effettiva dell'istituto di geologia da lui stesso fondato. Autore di oltre 450 pubblicazioni scientifiche e passato alla storia come l'uomo che guidò la spedizione italiana

alla conquista del K2 (la vetta più alta del mondo dopo l'Everest), Desio svolse la sua attività di ricercatore soprattutto nei campi della geologia, della paleontologia e della geografia fisica. I suoi studi lo hanno portato nei più remoti angoli del globo, dalla Birmania all'Antartide, dalle Filippine all'Africa orientale. «Un vero cittadino del mondo, che ha lasciato segni tangibili di etica, moralità e professionalità in ogni Paese. La grande e versatile attività di Desio unita al suo profondo impegno sociale — ha detto ieri il responsabile del comitato provinciale dell'Unicef, Bruno Geron — lo rendono il personaggio più indicato a rappresentare i valori e la filosofia della nostra organizzazione. Questo premio vuole mettere in risalto l'operato di persone come Ardito Desio e portarle all'attenzione dell'opinione pubblica in un momento così tragico dell'esistenza della società umana, ignara e indifferente di fronte alla realtà di 15 milioni di bambini che muoiono di fame ogni anno. La scelta di assegnare a Desio questa edizione del premio è molto significativa, sottolinea il presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro, Carlo Teghil: «I suoi predecessori si erano distinti principalmente in una sola nazione, come nel caso di Peter Bosa, in un paese di immigrazione. Desio è il primo a essersi segnalato in tutto il mondo». La città di Lignano non è nuova a iniziative in collaborazione con l'Unicef. Oltre all'appuntamento annuale con il premio «Oltre i confini», ha infatti ospitato il meeting per una convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia nel 1987.

Grazia Romani

A CATANIA Due friulane «vedono» il cinema



LIGNANO — Michela Zanotel (nella foto) di Concordia Sagittaria e Rosanna Englaro di Udine, entrambe ventenni, le due miss uscite dalla finale regionale del Kursaal di Lignano per il concorso «Una ragazza per il cinema», sfileranno stasera a Catania per l'atto conclusivo di questa manifestazione. Su un palcoscenico allestito nella piazza antistante il teatro Bellini, le finaliste giunte da tutta Italia si daranno battaglia a suon di sorrisi per accaparrarsi quella fascia che potrà dare la chiave per entrare nel favoloso mondo del cinema. Michela Zanotel ha già avuto un piccolo approccio con il cinema: era stata scelta come comparsa per una parte di ballerina in un film girato a Trieste con Fabio Testi, ma ha dovuto rinunciare perché il suo datore di lavoro non le ha concesso il permesso di assentarsi. Rosanna Englaro invece lavora nel settore della cosmesi come dimostratrice di prodotti, che prova sul suo volto, nelle fiere nazionali e internazionali.

C. S.

A LIGNANO PINETA

ANTICA CASA

HONG KONG

Riconsegna Licenza n° 1593 al Comune di Lignano

CHIUDE e LIQUIDA

TAPPETI PERSIANI

al 50-70%

ULTIMI 2 GIORNI

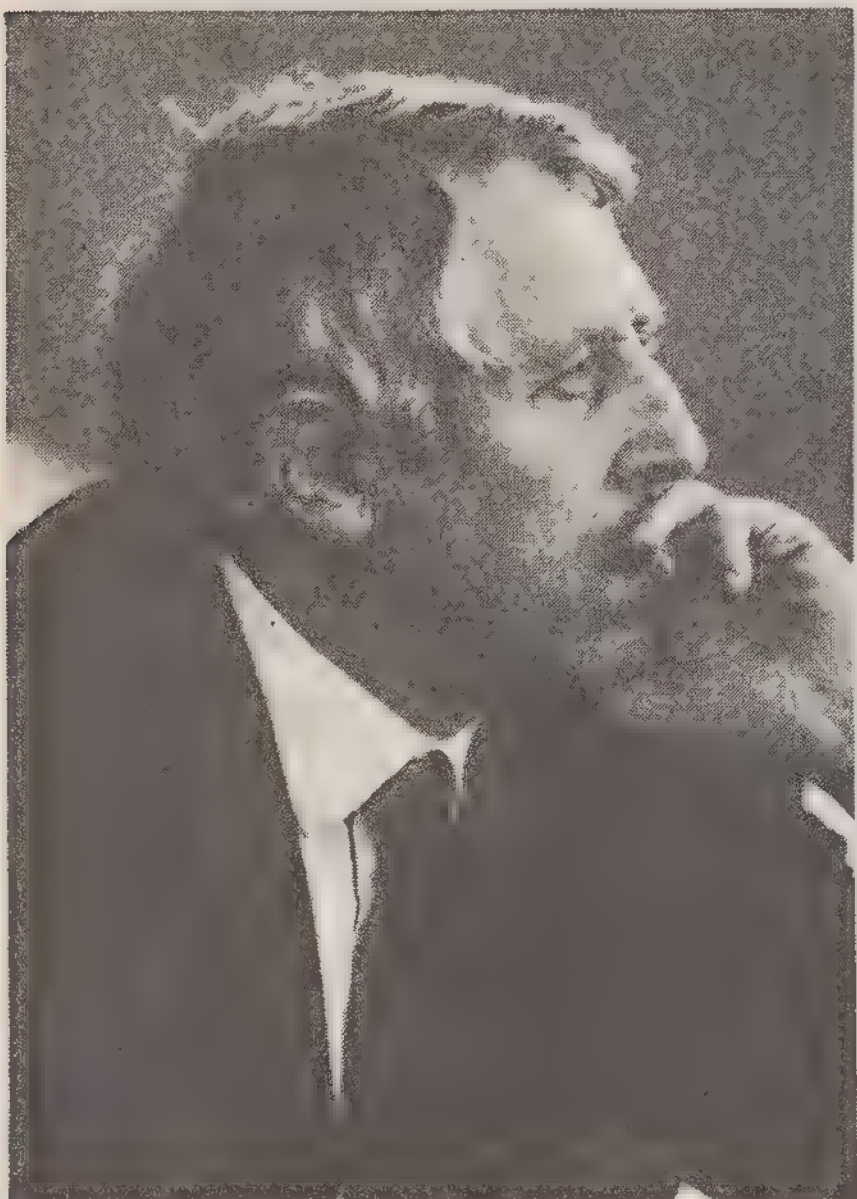
LIGNANO PINETA - Arco del Libeccio, 1 - Tel. (0431) 423025

Orario 9.30/12.30 - 17/19.30 - 21/24 - APERTO ANCHE LA DOMENICA

CALCIO / COPPA ITALIA DILETTANTI

Anticipo in viale Sanzio

Il San Giovanni di Medeot ospita il Costalunga di Macor



Jimmy Medeot, allenatore del rossoneri del San Giovanni. (Italfoto)

Anticipo di lusso questo pomeriggio in viale Sanzio tra il S. Giovanni e il Costalunga, incontro valido per l'ultimo turno della prima fase della Coppa Italia Dilettanti. Per la compagine rossoneri questo incontro riveste molti aspetti particolari: il gradito ritorno tra le mura amiche del «Vesentino» con l'auspicio di poter riabbracciare i vecchi sostenitori, l'occasione unica di riassaporare il particolare gusto di una stracittadina, (il S. Giovanni milita in Eccellenza non avrà più modo di incontrare compagini cittadine) e infine, cosa assai più importante, la ricerca di quella vittoria per poter aspirare al passaggio del primo turno.

I risultati maturati nelle prime due giornate non danno certo una mano alle aspirazioni dei ragazzi del presidente Ventura: al pari colto a Fiumicello ha fatto seguito il successo per 2-0 dei friulani alle spese del Costalunga, risultato questo che obbliga il S. Giovanni a vincere l'incontro odierno con più di due reti di scarto.

A una settimana dal via dell'attentissimo campionato questa partita cade a puntino per tastare il polso sulle reali potenzialità della formazione rossoneri. Jimmy Medeot è sereno, conscio di

aver fatto un discreto lavoro. Ha una grande voglia di riscatto il tecnico del giallorosso Oliviero Macor. «Se qualcuno pensasse che siamo disposti a dare una mano ai «cugini» rossoneri è decisamente fuori pista!», esordisce l'allenatore del Costalunga. «Siamo solo all'inizio, avendo cominciato l'attività appena il 16 agosto sui prati di Basovizza. La prima partita ufficiale è stata quella persa con il Fiumicello, e devo ammettere che abbiamo trovato una formazione molto più avanti di noi come preparazione atletica, e nonostante ciò non abbiamo del tutto sfigurato. L'occasione odierna — continua Macor — è delle più ghiotte, venendo ad affrontare quella che da un paio di stagioni è la reginetta del calcio dilettantistico triestino. Abbiamo una gran voglia di ben figurare e, la legge del calcio sarà anche crudele, puntiamo a un inutile ma sempre gratificante risultato positivo».

Sentito il tecnico Macor, diamo uno sguardo ora ai quadri tecnici dei giallorossi: lasciato libero Stockel, il Costalunga ha operato l'ingaggio del centrocampista Maggiorani proveniente dallo Zaurle. Si attendono il rientro dei vari Balci, Fratepietro Imponati con il servizio militare

e il recupero di Montestella appena congedato. L'organico di cui Macor, al terzo anno consecutivo sulla panchina giallorossa, dispone di quello della passata stagione che tanto bene fece lottando fino alle ultime giornate per salire in Eccellenza. Ritornando in casa rossoneri non ci sono eccessivi problemi da parte di Medeot per allestire l'undici da mandare in campo. Proseguirà la «linea verde» con l'impiego, chi in campo chi in panchina, dei vari Ravalico, Persico, Benci, tutti del 74', del giovane promettente Krmac classe '75' e della punta Zeli, proveniente dalla triestina che in coppia con Zocco avrà modo di dare parecchi grattacapi alle difese avversarie. Ultima e gradita novità in campo san Giovanni l'acquisto definitivo di Canduti, prelevato dal Castel S. Pietro, compagine bolognese che milita nell'Interregionale. L'ultima parola è del direttore sportivo Zadel, che non lesina elogi al lavoroso volto finora da Medeot e dai suoi atleti: la società sta vagliando la possibilità di nuovi rinforzi — ha sottolineato il d.s. — anche se fin da adesso possiamo ritenere soddisfatti, per il gruppo creato e discretamente competitivi.

Claudio Del Bianco

CALCIO / HUSU

Terzo posto al Primorje

Primorje 6
Vesna 5

Dopo i calci di rigore

MARCATORI: al 18' Kostnapfel, all'85' De Marco su rigore. PRIMORJE: Babic, Luxa, Bracelli, Stoca P., Sardoc, Savarin, Vadojovic, Stofa II, Skabar (70' Stofa I), Krevatin, De Marco. VESNA: Francioli, Crismak, Soavi, Leonardi (55' Germani), Malusa, Candotti F., Barilla (55' Candotti R.), Nontis, Kostnapfel, Naldi (60' Antonazzi), Cristicak. ARBITRO: Lonzar di Trieste.

Il terzo posto del torneo di calcio HUSU è andato alla Società organizzatrice, cioè al Primorje, che giovedì sera ha battuto i cugini del Vesna con i calci di rigore.

La gara si è iniziata male per il Primorje che a causa di infortuni e squalifiche è sceso in campo in formazione largamente rimaneggiata. Dopo un netto predominio, il Vesna è passato in vantaggio e già si prospettava una netta e larga vittoria degli uomini di Betanina anche perché il Primorje imbottito di giovani non reggeva alle stu-

riate del Vesna. La compagine di Santa Croce, dopo essere passata in vantaggio, ha creato molte palle gol ma le ha sprecate banalmente. Questo forse ha spronato i giovani del Primorje che sotto la spinta del capitano Savarin e dei titolari Luxa, Crevatin e De Marco hanno preso coraggio ed il Vesna non ha manovrato più liberamente. Quando l'undici di Santa Croce assaporava già la vittoria, per un fallo di mano in area l'arbitro ha concesso il calcio di rigore con il quale De Marco ha riequilibrato le sorti. Ancora una volta si è perciò ricorso ai rigori. Kostnapfel ha spedito sul fondo il quinto tiro mentre il Primorje ha realizzato tutti e cinque i tiri dal dischetto.

b. r.

■ **SCOGLIETTO.** Lunedì 9 settembre alle 18.30 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione si terrà in sede sociale l'assemblea ordinaria del Gruppo sportivo Scoglietto.

PESCA SPORTIVA

Tre cannisti a Venezia

Sarà un mese importante per la pesca sportiva triestina dato che diversi amanti della lenza saranno impegnati nelle finali nazionali di categoria. La più importante è certamente il campionato italiano di canna da riva che si svolgerà oggi e domani sulla diga del Lido di Venezia, ove si affronteranno i sessanta cannisti usciti dalle dure selezioni regionali, tre sono i triestini che sono riusciti a conquistare l'ammissione. Si tratta di Bruno Cocciolo del Cpt Intex, Bruno Crea degli Amici del Bunker e Paolo Perosa del Dopolavoro Postalegrafico. Il campo di gara (scogliera) dovrebbe essere congeniale ai nostri rappresentanti, ma quello che potrebbe penalizzarli è il fatto che al fine della classifica finale saranno validi anche i punteggi ottenuti nell'ultima gara di qualificazione e, cioè, un secondo e un terzo per Cocciolo, un primo e un sesto per Crea e un secondo e un quarto per Perosa per, rispettivamente, 17, 15 e 14 punti a fronte di un massimo di sessanta (quattro primi piazzamenti dato che i punti di Venezia varranno il doppio).

Con queste premesse sarà difficile per i tre triestini insidiare le primissime posizioni, ma il piazzamento nei primi dieci o quindici potrebbe essere cosa fatta. Anche gli juniores e i ragazzi si apprestano a vivere il loro momento di gloria con le finali del campionato italiano che si svolgeranno il 14 e il 15 a Falconara. Molti saranno gli juniores triestini che cercheranno di assicurarsi la palma: Gabriele Brunetti (Cpt Intex), Fabio Udovic, Adriano Sterpin e Piero Gori dell'Orca, Eleonora Motta (già riserva azzurra) degli Amici del Bunker. A questi vanno aggiunti Luigi Minias e Matteo Bonessi dell'App di Monfalcone. I ragazzi, invece, sono Matteo Steffè della Marinaresca; Ksenja Brezely della Sirena e Alessandro Oliva della Ferriera. A Trapani, infine, il 20 e 21 settembre si svolgeranno i campionati italiani di pesca subacquea e qui un solo triestino ha ottenuto la classificazione, Carlo Bouché dell'Endas A. Ghisleri. E' possibile che l'atleta entri in zona medaglia.

Domenico Musumarra

MONTUZZA Memorial Quaja

Ha preso il via l'ottava edizione del Memorial Aurelio Quaja, torneo di calcio a sette giocatori organizzato dall'Unione sportiva Acli. Venti sono le squadre partecipanti suddivise in quattro gironi di cinque formazioni ciascuno. Le prime due di ogni raggruppamento daranno vita alle fasi finali che culmineranno nella finalissima che si disputerà il 23 settembre. Le partite vengono giocate sul campo di Montuza lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Gironi A: Acli Cantù, Rot. Boschetto, Officina Parloti, Montuza. Gironi B: Bagno Sirena, Bar Garden Coop. Delta, Virtus, Impresa Binetti, Acli Cologna. Gironi C: Nuova Cierre Auto, Capitoli, Real Campio Romano, Dop. Opicina, Acli Fanin. Gironi D: Casa del Ciclo, Coop. Alfa, Fuori Centro, Rapid d'Ausiliaria, Acli S. Luigi.

REMO / INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA CANOTTAGGIO, ROMANINI

Trieste, filo diretto con la Fic

«Il ruolo di Trieste all'interno della Federazione italiana canottaggio? Di fondamentale importanza. Un legame che ormai da anni continua a dare i suoi frutti». A parlare è Gian Antonio Romanini, presidente della Fic, da un paio di giorni a Trieste per vedere di persona come stanno andando gli ultimi preparativi in vista del Festival dei giovani «Giocheremo a giochiremo» che radunerà nel prossimo fine settimana a San Giorgio di Nogaro allievi e cadetti di tutta la Penisola, e affrontare l'annosa questione relativa alla realizzazione del bacino per regate di canottaggio ad Azzano Decimo. Un tema, quest'ultimo, di grossa importanza per l'attività remiera della nostra regione.

Sui mondiali di Vienna ognuno ha detto la sua opinione. Qualcuno ha parlato addirittura di un'esperienza trionfa-

le per la nazionale italiana. Ma i risultati non sembrano avvalorare questa tesi. Lei cosa ne pensa? «Certo, ci aspettavamo qualcosa di più. E questo qualcosa di più era un diritto del «quattro di coppia» pesi leggeri che nelle batterie e semifinali aveva dato una garanzia di vittoria. Non si sa bene cosa sia successo, ma la medaglia d'oro è sfuggita. Per quel che riguarda l'ammiraglia azzurra su cui vogava anche il triestino Riccardo Del Rossi, bisogna dire che l'equipaggio è indubbiamente molto giovane e che speriamo possa maturare in futuro. Cercheremo, comunque, di preparare un'ottima squadra per le Olimpiadi di Barcellona. Un ottimo risultato che ha aperto delle prospettive nella voga di «punta» senior, invece, è la prestazione del «quattro senza». L'augurio è

che questo exploit possa concretizzarsi a Barcellona. Lo stesso discorso vale per il «quattro di coppia» — sempre senior, ovviamente — che sarà positivamente presente con l'obiettivo di battere l'equipaggio sovietico». Avvicinare i ragazzi al canottaggio: questo è il fine che si pone la Federazione. Il Festival dei giovani che radunerà a San Giorgio di Nogaro il 14 e 15 settembre i migliori allievi e cadetti della Penisola è promosso in tal senso. Quali saranno i programmi futuri per incentivare il settore promozionale? «Sono felice di aver appreso oggi (ieri ndr) dal presidente regionale del Fc, Mario Sivitz, che le iscrizioni — anche se ancora aperte — sono già a quota 450. Lo scopo che ci eravamo posti con questo Festival dei giovani «Giocheremo a giochiremo» è stato raggiunto. Questo è

un segnale positivo della nostra continua crescita: rispetto all'edizione dello scorso anno a Viareggio, a cui avevano partecipato 196 ragazzi, le adesioni sono più che raddoppiate. A San Giorgio di Nogaro saranno presenti ottanta società provenienti da tutta la Penisola. Un segno, insomma, che il canottaggio sta riscuotendo un successo sempre maggiore nelle nuove generazioni». Che ruolo ricopre Trieste nei programmi della Fic? «Trieste è stata sempre prodiga nel produrre atleti, perché le società locali lavorano a pieno regime. E' chiaro che ci sono degli alti e bassi in ogni circolo: un anno ci sono più ragazzi, quello dopo abbondano gli junior o i senior. La città è una parte «viva» della Federazione e la sua presenza attiva è un fatto che corre con la storia». Ormai è un dato di fatto: la ca-

notieri di livello internazionale per vogare chiedono compensi o un posto di lavoro. Come si comporta la Federazione per evitare di perdere atleti per questi motivi? «E' chiaro che la Federazione si è interessata in questo senso. Per far proseguire la carriera a certi atleti ci siamo rivolti alle forze armate che con Fiamme gialle, Forestale e Marina militare sono riuscite a risolvere in parte il problema. La Fic, comunque, vuole fare in modo che le società non perdano atleti e sta cercando soluzioni adatte. Lo sponsor potrebbe essere un valido aiuto ai singoli circoli per far sì che l'atleta non rinunci allo sport agonistico. Certo rimane il problema della ricerca dello sponsor, ma già da due-tre anni — anche se non è facile — ci stiamo muovendo in questa direzione».

an. bul.



Il presidente della Fic, Gian Antonio Romanini. (Italfoto)

REMO Ricco week-end

Stamane, dalle 10 in poi, la Società Ginnastica triestina, sezione nautica, indice un raduno dimostrativo del Centro avvisamento allo sport (Cas) di canottaggio, che si svolgerà nel bacino S. Giusto, di fronte a piazza dell'Unità d'Italia. La manifestazione ha carattere di propaganda. La stessa sezione nautica della Sg ha indetto per domani, con la collaborazione del Comitato regionale canottaggio, la regata per l'assegnazione dei titoli di campione regionale 1991. L'inizio della manifestazione, alla quale hanno già dato l'adesione tutte le società della nostra regione con circa 300 atleti e 100 equipaggi, è previsto alle 8. Il percorso di 2000 metri si snoderà, come sempre, lungo la riva di Barcola.

e. l.

BASKET / JADRAN E LATTE CARSO

Nessun colpo di scena finale sul mercato della serie C

Si è chiuso martedì scorso il mercato estivo della serie C cestistica. E' finito così il tempo a disposizione delle società e dei dirigenti per porre rimedio alle lacune evidenziatesi nella passata stagione o per mettere invece a segno il colpo a sorpresa che permetta di fare il cosiddetto «salto di qualità».

Avendo lo Jadran già da qualche settimana dichiarato di essere soddisfatto del suo organico, era soprattutto da parte del Latte Carso che ci si poteva attendere il tradizionale acquisto a sensazione dell'ultima ora. Ciò in considerazione del fatto che rispetto alla formazione dello scorso anno mancheranno due pedine fondamentali in un settore nevralgico quale quello della lotta ai rimbalzi: Bertotti, infatti, ritornerà a Monfalcone per fine prestito, mentre Trampus ha manifestato seri propositi di abbandono della pallacanestro.

A ricoprire questo delicato ruolo saranno così Menardi, Trivellini e i giovani Monticolo e Crevatin. E' evidente che la società ha optato per la soluzione della massima fiducia ai giocatori già a sua disposizione, approfittando per valorizzare i più giovani, piuttosto che avventurarsi in operazioni incerte e dispendiose in un mercato quanto mai carente di «lunghi» di sicuro affidamento. E' stato ad ogni modo ufficializzato l'acquisto di ben quattro juniores provenienti dai Ricreatori: Perper, Donati, Lanzoni e Ceri che hanno così seguito le orme di Tommasini, il play rilevato già nei primi giorni di trattative. Nel medesimo ruolo l'allenatore

Brumen potrà contare anche su Catalanotti rientrato alla base dopo il prestito al Dino Conti. Mentre continuano le intense sedute d'allenamento, è ormai già tempo anche dei primi confronti amichevoli che avranno due punti fermi nel torneo Del Negro (20-21 settembre) e nel torneo della Ginnastica Triestina (27-28 settembre).

Memore delle difficoltà patite

BASKET Lo Jadran in palla

Lo Jadran, che partecipa al campionato di serie C, ha fatto la sua prima uscita ufficiale al torneo di Pordenone. La squadra allenata da Janez Drvaric ha battuto in semifinale l'Oderzo 66-64, compagine militante in serie B2, giocando molto bene in difesa. In attacco le azioni non sono ancora fluide. Dei singoli da notare la bella prova di Alex Smotlak e Martin Pertot. Nella seconda semifinale la Pall. Pordenone ha superato facilmente il Castelfranco per 99-75. JADRAN: Crisma, Oberdan 6 (1-2), Cuk 8, Pregarc 13 (3-5), Stanisla, Sosic, Pertot 1 (1-2), Merlin 8, Rauber 8 (0-4), Starc 6 (1-2), Smotlak 11 (1-1), Asman 6. Tiri da tre punti: Oberdan 1, Starc 1. Usciti per cinque falli: Starc (29), Pertot (34).

te nello scorso campionato, il Latte Carso cambierà sede di gioco, rinunciando al palazzetto e preferendo invece la palestra di via Alpi Giulie dove l'appuntamento con i tifosi sarà ogni due domeniche alle 17.30. Come previsto nessun colpo di scena finale neppure per lo Jadran che comunque rispetto alla rosa dello scorso anno potrà contare anche sui ritorni di Sandi Rauber, Starc e Azman, promettente juniores. Trasferimento invece per Robi Paulina che proprio in questi giorni ha firmato per il Kontovel, dove potrà godere senz'altro di un maggior minutaggio.

Nel frattempo tutto procede bene nella preparazione condotta a tappe serrate dall'allenatore Drvaric che ha tracciato un programma piuttosto fitto di impegni, considerato le 50 sedute di allenamento e le 22 partite amichevoli da tenersi prima dell'avvio della stagione agonistica, previsto per il 6 ottobre. Le prime indicazioni fanno senz'altro bene sperare, tenuto conto delle prestazioni davvero convincenti messe in mostra nei test già disputati con Monfalcone, San Donà e Latte Carso che hanno condotto a tre successi piuttosto rotondi. Tra i prossimi impegni, da segnalare il Memorial Venier ad Aurisina (14-15 settembre) e il torneo della Sg. Anche lo Jadran, infine, ha reso nota la sede delle proprie partite di campionato che sarà ancora il palazzetto di Chiarbola, a disposizione il sabato alle 20.30.

Massimiliano Gostoli

TENNIS / SUI CAMPI DELLA POLISPORTIVA SAN MARCO

Sorpresa ed emozioni

I tornei entrano nella fase calda con la disputa delle semifinali

Il torneo in svolgimento sui campi della Polisportiva San Marco riservato a giocatori e giocatrici n.c. entra nella fase calda con la disputa, oggi, delle semifinali. Il programma, grazie al bel tempo, all'ottimo operato del giudice arbitro Guido Carminati e del direttore di gara Marino Bisulli, anche ieri è stato svolto completamente senza ritardi e rinvii nel singolare maschile, denominato I torneo «Zero Sportline Watches», sono già noti i nomi di tre semifinalisti, mentre nel tabellone femminile, IV Trofeo «Maurizio Marega», il quarto dei semifinalisti è già completo.

Gli incontri maschili giocati giovedì sera hanno riservato numerose sorprese e non poche emozioni. La testa di serie n. 7 del tabellone, il monfalconese Fabio Del Torre, è stata sconfitta in due set dalle parti della n. 10 Luca Schweiger tesserato per il Circolo Aziendale Generali. Il portacolori del sodalizio biancorosso ha messo in mostra una condizione eccezionale e una gran pazienza, qualità che spesso in altri frangenti gli era mancata. Sempre giovedì è uscito di scena anche il n. 6 del ranking Gianpaolo Galuppi, dello Sporting Club Wangho, per mano dell'affiere della Ss Gaja Alberto Prelec. Prelec nel corso dell'incontro ha messo in mostra una gran potenza e ha sbagliato veramente poco. L'ultimo incontro di giovedì, conclusosi a tarda sera, ha riservato numerosissime emozioni. Matteo Tognon, del Ca Generali, ha ceduto per 0-6 la prima frazione a Massimo Magris, triestino tesserato per lo Sc Wang-Ho. Il secondo set è stato molto equilibrato e si è concluso

solamente al tie-break, a favore del giocatore del sodalizio biancorosso, dopo che Magris ha avuto a disposizione ben due match-ball. Nella terza partita è venuta fuori la miglior preparazione atletica di Tognon che ha così prevalso per 6-1. Gli incontri disputati ieri, i quarti finali, si sono tutti conclusi in due set. Prelec ha superato con inaspettata facilità Tognon, Teodoro Guadalupi particolarmente a proprio agio ha rifilato un duplice 6-3

al portacolori dell'Ato Roberto Guzzo e il grande favorito della manifestazione Alessandro Redivo ha concesso solamente sei game al giovane Stefano Emili. Nella gara femminile continua la marcia dell'argentina Carlina Cosulich che ha superato con un duplice 6-4 la giovane giocatrice del Tc Triestino Lavinia Novi Ussai. L'ex classificata Cristina Zettin, tesserata per il Tc Borgolaur, ha eliminato, sempre per 6-4 6-4, la giovane pro-

messa dell'At Opicina Jessica Miac. L'altra giovane del Tct Giulia De Corti ha resistito solo nella prima frazione, cedendo con il punteggio di 6-4, alla cervignanese tesserata per la St Monfalcone Flavia Lolli.

Gli accoppiamenti delle semifinali odierno sono: Cosulich-Zettin, Bruno-Lolli (in campo femminile), Redivo-Guadalupi e Prelec contro il vincente fra Schweiger e Franchi che sono scesi in campo a tarda sera. Ecco, in ordine, i risultati: sing. maschile - ottavi: Prelec b. Galuppi 6-3 6-4; Schweiger b. Del Torre 6-2 6-3; Tognon b. Magris 6-0 6-7; quarti: Redivo b. Emili 6-2 6-4; Guadalupi b. Guzzo 6-3 6-3; Prelec b. Tognon 6-4 6-3; sing. femminile: quarti Cosulich b. Novi Ussai 6-4 6-4; Zettin b. Miac 6-4 6-4; Lolli b. De Corti 6-4 6-0. Intanto inizia oggi sui campi del Tennis Club Triestino il classico torneo di fine stagione «Kappa Tennis Trophy»: solo il singolare maschile prende il via già alle 9 di questa mattina. Fra i 107 iscritti le teste di serie sono state così designate: 1. Alessandro Redivo, 2. Claudio Puglia, 3. Stefano Franchi, 4. Massimiliano Pacor, 5. Juri Bean, 6. Matteo Tognon, 7. Renzo Zanetta, 8. Roberto Guzzo, 9. Stefano Radiceovich, 10. Alberto Prelec, 11. Stefano Emili, 12. Matteo Montesano, 13. Salvatore Colotti, 14. Tazio Di Pretoro, 15. Fabio Del Torre e 16. Fabio Maurich. Il triestino Claudio Puglia, sconfiggendo Alvaro Venuti, è approdato alle semifinali del Master della provincia di Gorizia e incontrerà il goriziano Papagna.

Pietro Tononi



Canestri in piazza

Ieri Trieste si è svegliata con piazza dell'Unità invasa da uno stuolo di ragazzi e ragazze che si apprestavano a scendere in campo per contendersi il Memorial Giusto Nesbeda messo in palio dalla Libertas. Le formazioni (quattro maschili e quattro femminili) sono della categoria propaganda e i cestisti (11 e 12 anni i ragazzi, 11, 12, 13 le ragazze) si cimentano per la prima volta con canestri regolamentari, mentre i palloni sono sempre della categoria minibasket. (Italfoto)

CALCIO / TRIESTINA

A Cervignano un test prima del debutto

TRIESTE — Appena finita una prima amichevole, ed ecco già un'altra, oggi pomeriggio alle 17 la Triestina si presenta a Cervignano contro i gialloblù che militano nella sfera alta del dilettantismo regionale. Un test senza altro più attendibile rispetto al precedente, vuoi per la caratura degli sparring, vuoi perché l'impegno che Zoratti richiede ai suoi sarà certamente grintoso: siamo alle soglie del campionato di serie C1 e non c'è più tempo per controverifiche. Oggi pomeriggio è l'ultima uscita precampionato, ci sarà un giorno di libertà e, da lunedì, si comincia la settimana-tipo. Domenica prima partita e anche in trasferta, a Massa. Ma non dovrebbe poi essere tanto insidiosa. Umberto Marino è sempre alle prese con i suoi tendini sofferenti, Raffaele Solimeno è in via di completo recupero e da lunedì lavorerà a pieno ritmo con il resto della rosa. Per oggi, Zoratti intende vedere in campo Cerone la cui spalla non vuol stare nell'all'uo: il capriccio viene definito dai dottori sublussazione. L'articolazione, forse, ha il suo caratteristico e non accettata passivamente urti e scossoni.

Disabile sarà anche Tangorra che ha ricevuto un colpo sul muscolo della coscia, dolori squassanti ma senza pericolo di infortunio temporaneo. Il giovanotto si è affidato alle sapienti mani di Piero Daniotti che lo fa muovere secondo manuale onde tenerlo in esercizio. Lavorare con certi dolori addosso aiuta a capire la grinta dei guerriglieri feriti di Ho Chi Minh. Dato ai sofferenti vecchi e nuovi spazio congruo, torniamo a cose più allegre. La giornata prefestiva dovrebbe richiamare a Cervignano qualche centinaio di tifosi della gloriosa Unione: i reduci dal mare di Grado e gli amanti delle gite in campagna. A conclusione di una giornata in relax, si può chiedere alla famiglia una tappa sportiva a Cervignano per vedere i rossi giuliani in campo. Probabilmente vedremo la squadra-tipo, escluso Solimeno. Ma il giocatore non troverà agevole spostare dagli starting eleven Trombetta o Romano nel debutto toscano. Comunque verrà senz'altro buono per la domenica successiva al Grezar. Niente nuova, buona nuova — dicevano i saggi padri, nati in campagna. Troviamo

qualche difficoltà a parlare ancora della Triestina perché tutto procede nel verso giusto e si registrano solo piccoli intoppi quotidiani. D'altronde, pur cercando il pelo nell'uovo, non riusciamo a scovare pulci nell'abito che Zoratti sta confezionando. Dando per scontato che l'allenatore è il primo a voler vincere partite e campionati, se lui si dichiara soddisfatto dei giocatori a disposizione e del procedere del lavoro, noi prendiamo atto di ciò. Anche perché condividiamo scelte e metodo del lavoro. Quindi ci pare pleonastico chiedere punte di vario tipo e di diversa stazza, rimpiangere vendite e acquisti non fatti. Però il vero banco di prova è il campionato. Aspettiamo prima di scaldarci la pipì. E concludiamo ragguagliandovi che martedì prossimo venturo la comitiva alabaradata visiterà i lavori allo stadio nuovo, presenti gli assessori comunali De Gioia e Cerniz. Per la passerella di propaganda — sono invitati giornalisti, fotografi e teleoperatori, senza i quali pare che riesca difficile tramandare lo straordinario frangente. E per oggi la pignatta non offre altro. »

B. L.

Pronostico Totocalcio	
Atalanta-Aroni	1
Cremonese-Napoli	x 2
Florentina-Genoa	x
Foggia-Juventus	1 x 2
Milan-Cagliari	1
Parma-Bari	1
Roma-Inter	x
Sampdoria-Verona	1 x
Torino-Lazio	x
Brescia-Lecce	1 x 2
Modena-Pisa	x 2
Taranto-Bologna	x
Venezia-Messina	1 x

Pronostico Totip	
1 corso: 1 arrivato	1 1
2 arrivato	x 1
2 corso: 1 arrivato	x 2
2 arrivato	x x
3 corso: 1 arrivato	1 2 x
2 arrivato	x x x
4 corso: 1 arrivato	2 2
2 arrivato	1 x
5 corso: 1 arrivato	2 2 2
2 arrivato	1 x 2
6 corso: 1 arrivato	1 2
2 arrivato	2 1

CALCIO / GLI EX ALABARDATI

Fortune da incompresi

Otto sono in serie A e undici militano tra i cadetti

Biato; Polonia; Picci; Papis; Corino; Consagra; Rotella; Angelo Orlando; Scarafoni; Romano F.; Simonetta: questa l'ipotetica formazione di ex alabarcati degli ultimissimi anni (senza ricorrere a quelli di data meno recente come i vari Pasciullo, Perrone, Strappa, Bivi, Cinello, De Falco, e senza dimenticare Levanto e Soda) per i quali il campionato è cominciato domenica scorsa, in quanto in ben otto disputano la serie A ed in 11 sono in B. Iniziando in ordine cronologico, risaliamo all'ex alabarcati di data più antica, cioè a quel Luigino Pasciullo che nel 1983 fu lasciato andare a seguito di un vittorioso campionato di C-1 nel quale tuttavia non aveva molto convinto: come ogni sa, è da anni il baluardo dell'Atalanta sulla fascia sinistra, ha conosciuto nelle file nerazurre anche i fasti della coppa Uefa e anche in questo campionato parte titolare della maglia n. 3. A Bergamo c'è anche un altro ex alabarcati, partito nel 1984: si tratta del funambolo Carletto Perrone, pure lui titolare fisso, che anche a trent'anni mostra di non aver perso le doti di fondo e di scatto che lo fecero ammirare non solo a Trieste ma anche a Campobasso (cui la Triestina lo cedette a suo tempo ricevendo D'Ottavio e Soldi) e Bari.

Nell'autunno '86 fu la volta di partire per quello che senza dubbio è l'ex alabarcati che in carriera ha raccolto le maggiori soddisfazioni: alludiamo a Francesco Romano, ultimo regista di razza visto al Grezar, che dopo lo scudetto e i tre anni passati al Napoli ha raccolto elogi per altri due nel Toro ed è ora approdato a Venezia, in cui lo zionista Zaccheroni lo impiega alla brasiliana con la canizeta 5. Inutile dire che rappresenta il faro della neopromossa squadra lagunare. Quindi, tolti questi tre che se ne andarono cinque o più anni fa, rimangono qualcosa come sedici giocatori che ora stanno in A o in B essendosene andati nel breve giro degli ultimi tre anni. L'estate 1988, dopo la retrocessione in C-1 quale frutto della penalizzazione di cinque punti, fu quella della prima diaspora: partirono tra gli altri Angelo Orlando, Strappa, Bivi e Cinello. Di essi è senza meno il primo quello che ha avuto maggiore fortuna, essendo approdato quest'estate all'Inter di Orrico dopo i tre anni passati in bianconero friulano: per ora a Milano fa il panchinaro, ed è francamente difficile ipotizzare un suo maggiore impiego nel centrocampo nerazurro. Dopo vari campionati disputati a Barletta, Strappa è stato chiamato dal suo antico mentore triestino Ferrari in quel di Palermo, ove domenica ha giocato con la maglia n. 10. Proprio domenica è tornato alla ribalta Edy Bivi, ancora a

Pescara ove ha trovato spazio anche grazie alle condizioni fisiche sempre precarie di Monelli, autore di una bella doppietta ai danni di quel Modena che a nostro avviso è grossa indiziata di retrocessione. Infine Cinello, dopo Cremona e Avellino, adesso è a Lecce dove fa la punta di complemento alle spalle di Pasciulli e Baldieri. L'estate '89, dopo la riconquista della B, vide le partenze di De Falco e Simonetta: raro ma non isolato esempio di ingratitudine la prima, gravissimo errore la seconda. Ora Toto, dopo due anni strepitosi giocati nel Siena come rifinitore (e comunque autore di una quindicina di reti), è stato chiamato da Marchioro a Reggio Emilia ove adesso troverà spazio in prima squadra per l'infortunio occorso a Penna Bianca Ravanelli. La Triestina quest'estate l'ha cercato nuovamente, ma indubbiamente la scelta granata gli ha permesso di giocare in Coppa Italia contro il Napoli esordendo a 32 anni e mezzo al San Paolo della sua città. Quanto a Roberto Simonetta, nei suoi confronti si ripeté quanto accaduto con Pasciullo, con l'aggravante però che il tecnico mancino a Trieste aveva convinto tutti, tranne evidentemente quelli che contavano. Fu così che venne lasciato al Piacenza (che lo girò alla Lucchese) per pochi dena-

ri: riottenne la B con i rossoneri di Orrico ed esplose nel firmamento nazionale all'inizio dello scorso campionato, tanto che si parlò di un suo plurimiliardario trasferimento all'Inter. Poi il grave infortunio, ma ora è pienamente recuperato tanto da essere uno dei punti di forza di una Lucchese che effettivamente potrebbe dire la sua nella corsa alla A. Domenica, per iniziare bene, ha fatto gol con una punizione da oltre trenta metri. Il '90 fu l'anno della seconda diaspora. Cleto Polonia lo scorso anno a Verona ha raggiunto la serie A, ed è tuttora titolare della maglia n. 2, domenica ha esordito nella massima serie marcando senza troppa fortuna il romanista Muzzi, se è vero com'è vero che il promettente attaccante è andato in gol. Papis (come del resto Rinone Grandini, che ora fa il n. 12 di Pinato) nel Piacenza ha vinto lo scorso campionato di C-1, ed ora con la maglia n. 4 secondo la cronaca è stato il migliore dei suoi nella partita persa con la Lucchese. Di Enzo Biato poco si può dire che già non si sappia: lo scorso anno si è laureato come uno dei dieci migliori portieri italiani ed è naturalmente titolare fisso nel Bari. Nel capoluogo pugliese si trova anche Soda, chiamato a confermare alle spalle di Farina e Joao Paulo le doti di panchinaro spesso risolutivo mes-

se in mostra lo scorso anno, quando negli spezzoni di partita giocati mise a segno cinque gol. Infine, i protagonisti della terza e ultima (per il momento) diaspora, quella di quest'estate. Il campionato si è aperto sotto i migliori auspici per Consagra, riuscito con il suo Foggia a far vedere i sorci verdi all'Inter al Meazza: in una squadra che oltre a essergli ben accetta gioca a zona avrà probabilmente modo di far rifulgere appieno le sue doti di centrale, secondo noi superiori a quelle di libero tradizionale. Nella Lazio sinora Corino ha fatto più che altro panchina, ma è indiziato di esordio urgente viste le prove tutt'altro che esaltanti dei terzini di Zoffi. Da ultimo, il trio pisano: Picci è titolare della maglia n. 3, ma spesso non è stato del tutto convincente; Rotella ha conquistato il n. 7 e ha alternato buone cose alle solite pause; Lorenzo Scarafoni si è imposto a suon di gol in precampionato e anche nelle quattro gare di coppa ha messo a segno due reti. Ma per loro il torneo si è iniziato male con la sconfitta ad opera della Casertana. C'è ancora da ricordare Levanto, venuto domenica scorsa a Udine con il suo Avellino a bissare l'1-1 ottenuto alla terzultima dello scorso campionato in maglia alabardata. Giancarlo Muciaccia

CALCIO / UDINESE

Stress da superlavoro? I bianconeri riposano

UDINE — Stress da superlavoro? Forse. E allora l'Udinese allenta i ritmi. Dopo la trasferta di Torino, Scoglio ha concesso ai suoi giocatori un giorno di assoluto riposo (giovedì) riprendendo la preparazione ieri con ritmi assolutamente blandi. Una seduta soltanto, in mattinata, giusto per non perdere il ritmo. Questa mattina si replica, sempre al «Moretti», prima della partenza nel primo pomeriggio alla volta di Consenza per la seconda giornata di campionato. Il «professore» comunque attende con fiducia l'inizio della prossima settimana, quando potrà iniziare a programmare il lavoro senza fare i conti con gli incontri di Coppa a metà settimana. E, assicura, in tempi brevi si vedrà una Udinese in grado di reggere con le gambe tutti i novanta minuti e non un tempo soltanto come avvenuto nelle ultime esibizioni.



AZZIONE

8.000.000
A 6 MESI
SENZA
INTERESSI

1.000.000
DI
SUPERVALUTAZIONE
DELL'USATO

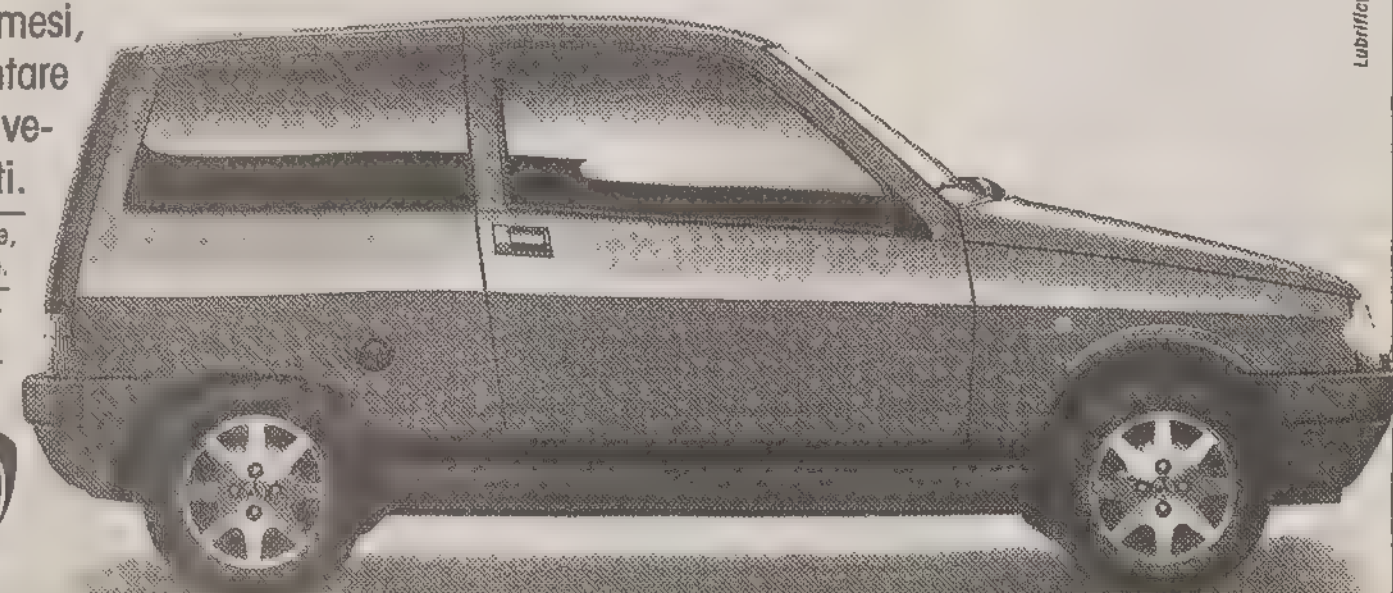
SULLE
QUOTAZIONI UFFICIALI
DI QUATTORRUOTE

Y10

SE C'È UNA Y10 NEI VOSTRI
PENSIERI, QUESTO È IL MOMENTO DI
PASSARE ALL'AZIONE.

Fino al 30/9/91, i Concessionari Lancia-Autobianchi vi offrono milioni di buone ragioni per salire subito sulla Y10 dei vostri desideri. Avete un'auto in normali condizioni d'uso e di cilindrata non superiore a 1300 cc? Avrete un milione di supervalutazione sulle quotazioni di Quattroruote. Se invece preferite la comodità di un finanziamento, c'è solo l'imbarazzo della scelta: 8 milioni pagabili a 6 mesi in un'unica soluzione senza interessi, o in 12 mesi con 11 rate mensili senza interessi, la prima a 60 giorni dalla consegna. Oppure 6 milioni pagabili in 18 mesi con 17 rate mensili senza interessi; e per rateazioni fino a 48 mesi, il 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. In altre parole, è venuto il momento di passare ai fatti.

Offerte non cumulabili, valide per i modelli Y10 fire, Y10 fire LX i.e., Y10 electronic, Y10 4WD i.e., Y10 GT i.e. Le vetture Autobianchi possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.



È un'iniziativa dei Concessionari
LANCIA-AUTOBIANCHI fino al 30/9/91



CALCIO / SERIE A

Il Foggia emigra sul campo di Bari

MILANO — Il Foggia, visto il provvedimento del prefetto con il quale viene interdetto lo svolgimento nello stadio comunale la gara Foggia-Juventus in programma domenica, e ciò per la tutela dell'ordine e sicurezza pubblica in relazione ai lavori di ristrutturazione tuttora in corso, ha indicato alla Lega nazionale professionisti, quale campo alternativo, lo Stadio S. Nicola di Bari avendone ottenuto la disponibilità dalle autorità competenti. La Lega nazionale professionisti ha pertanto autorizzato la disputa di Foggia-Juventus nello stadio barese. Lunghe code si sono registrate ieri mattina a Foggia dinanzi alle abituali rivendite autorizzate, per l'acquisto dei biglietti di Foggia-Juventus che si giocherà a Bari per la mancata concessione di agibilità dello Zaccheria dove è ancora aperto il cantiere di lavori per il completamento della nuova tribuna coperta. Nella tifoseria foggiana serpeggiano comunque tensioni e malumori per la decisione assunta dalla società di indire per domenica la «giornata rossoneria» nella quale non saranno validi gli abbonamenti. La società si era comunque cautelata riservandosi un incontro a pagamento. I prezzi dei biglietti, sia pure leggermente ridotti rispetto a quelli che il Foggia intende praticare per le gare interne allo stadio Zaccheria, sono più elevati rispetto a quelli che il Bari pratica di solito per le proprie gare interne. Le cifre fissate dal Foggia sono queste: L. 140 mila per la tribuna ovale, L. 40 mila per la tribuna est e L. 18 mila per le curve. I biglietti a Bari saranno messi in vendita domenica mattina ai botteghini dello stadio. Per i tifosi juventini — che saranno sistemati tutti in una delle due curve del San Nicola — sono stati riservati cinquemila biglietti, ma c'è comunque una disponibilità maggiore per la capienza dello stadio che può

contenere poco meno di 60 mila spettatori. L'amministrazione comunale di Bari, in una riunione di giunta, ha accolto la richiesta della Unione sportiva Foggia. Si aggiunge in una nota che il presidente della Juventus, Boniperti, accogliendo l'invito del sindaco di Bari, Enrico Dalfino, accompagnerà una delegazione di giocatori in una visita ai piccoli ricoverati nelle cliniche pediatriche del policlinico del capoluogo pugliese. La richiesta di giocare al San Nicola la partita Foggia-Juventus era stata formulata nei giorni scorsi dalla società sportiva Dama ed era stata fatta anche dalla Lega calcio con una telefonata del presidente, Luciano Nizzola, al sindaco di Bari. L'altra sera il prefetto di Foggia, con un proprio decreto, aveva interdetto lo svolgimento della partita nello stadio comunale foggiano «per motivi di adeguata tutela dell'ordine e sicurezza pubblica», connessi con problemi di agibilità della struttura sportiva, dove sono in corso lavori di ristrutturazione. Frattanto la commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti ha confermato le squalifiche di sei giornate a Stojkovic (Verona) e di tre a Bigliardi (Atalanta). Ha invece ridotto da tre a due giornate la squalifica ad Aiello (Napoli). In particolare, nel giudicare il comportamento tenuto da Stojkovic nei confronti dell'arbitro, in occasione dell'amichevole Reggiana-Verona del 18 agosto, e che ha portato alla squalifica inflitta dal giudice sportivo, la commissione ha rilevato che «tale condotta, lungi dal rappresentare una semplice richiesta di chiarimenti o una forma di protesta sull'operato dell'arbitro, si pone ai limiti del tentativo di aggressione per l'implicita carica minacciosa insita nelle diverse manifestazioni poste in essere dal calciatore».

TENNIS / OPEN USA

I miracoli di «Jimbo»

Connors ha piegato Haarhuis - Graf battuta dalla Navratilova



Jimmy Connors non finisce di stupire a Flushing Meadows.

NEW YORK — Il sogno americano di Jimmy Connors continua, e con il suo quello dei 20.000 spettatori che puntualmente affollano in questi giorni le tribune del centrale di Flushing Meadows. A 39 anni, Jimbo si è preso la grande soddisfazione di arrivare alle semifinali di uno dei tornei del Grande Slam, gli Open Usa, aggiungendo una puntata alla sua saga: comunque vada, resterà lui l'eroe di questa edizione.

Battendo, oggi Courier realizzerà un capolavoro, ma già così Connors può essere felice di ciò che ha fatto: vincere alla sua età cinque incontri consecutivi in un torneo del Grande Slam, sebbene in circostanze favorevoli, è un'autentica impresa. Nel suo incontro con Haarhuis è stato sostenuto dal tifo dei 20.000, «ma non è stato il pubblico — ha spiegato l'olandese — il mio problema. Semplicemente è stato Connors».

Ha torto e ragione nello stesso tempo, Haarhuis: ragione perché Connors ha giocato effettivamente un grande match. Torto perché comunque Haarhuis ha i mezzi tecnici per battere il Connors attuale. Invece non ce l'ha fatta. Connors si è trovato ancora una volta una particolare motivazione psicologica: dopo il suo compleanno, additivo usato lunedì con-

tro Krickstein, questa volta ha utilizzato quello della sua compagna con il conseguente obbligo di farle un regalo. È andato sotto 5-1 in avvio, ma ha reagito, pur perdendo comunque il primo set. Però la sua reazione ha sconcertato Haarhuis.

Connors ha preso a poco a poco il comando del gioco. Il momento decisivo è arrivato alla fine del secondo set: Haarhuis era in vantaggio 5-4 e serviva per la vittoria del set, ma Connors ha forzato per colmare il ritardo. Ci è riuscito grazie a una serie vittoriosa di passanti e dal tie break che ne è conseguito la partita non ha più avuto storia.

«Dopo il decimo gioco del secondo set — ha detto Connors — mi sono sentito tranquillo. Nel terzo e quarto set ho giocato il mio miglior tennis di questo torneo. Mi chiedete — ha concluso — se sono felice? Non riesco a descrivervi cosa sto provando, ora non mi sembra neanche vero. Chiamatemi tra sei mesi e vi dirò con precisione cosa è accaduto qui». Contro Courier non partì battuto anche se è evidente che il favorito è proprio il suo avversario. Ma il vincitore degli Internazionali di Francia sulla superficie di Flushing Meadows manca di inventiva ed è evidente che Connors cercherà di approfittarne.

Ivan Lendl affronterà in semifinale agli Open Usa di tennis lo svedese Stefan Edberg: il cecoslovacco ha finito per eliminare il tedesco Michael Stich, 6-3, 3-6, 4-6, 7-6 (7/5), 6-1, al termine di un match disputato in due tempi. Mercoledì la pioggia aveva interrotto quest'incontro quando Stich conduceva 4-3 e 40/15 nel terzo set dopo aver perso il primo ed aver vinto il secondo. Sullo slancio Stich si è aggiudicato anche la terza partita. Ma in quarto set che si è rivelato una battaglia di servizi, Lendl ha costruito la sua vittoria, arrivando al tie break e aggiudicandosi grazie ad un calo di tensione emotiva dell'avversario incapace di chiudere nonostante si trovasse in vantaggio 3-0. Nel quinto set poi non c'è stata più storia.

I risultati degli incontri disputati ieri agli Open Usa: singolare maschile, quarti di finale: Jimmy Connors (Usa), b. Paul Haarhuis (Olanda), 4-6, 7-6 (7-3), 6-4, 6-2. Doppio femminile, semifinali: Jana Novotna, Cecoslovacchia, e Larisa Savchenko, Urss, b. Mary Joe Fernandez, Usa, e Zina Garrison (Usa), (4), 6-4, 6-2. Martina Navratilova ieri si è qualificata per la finale femminile degli Open Usa di tennis battendo Steffi Graf 7-6 6-7 6-4.

DAVIS
Spareggio
a Bari

BARI — Sono sei i tennisti italiani (Campese, Caratti, Furlan, Pescosolido, Nargiso e Canè) in lizza per indossare le quattro maglie azzurre in occasione dell'incontro di Coppa Davis Italia-Danimarca, spareggio per la permanenza nel girone mondiale, in programma dal 20 al 22 settembre a Bari. Lo ha detto ieri il vicepresidente della Federtennis, Franco Costantino, durante la presentazione della manifestazione, precisando che il ct Adriano Panatta diramerà le convocazioni entro lunedì, termine ultimo per la scelta dei giocatori.

Fra i convocati, ha aggiunto Costantino, quasi sicuramente ci sarà Campese mentre finora non è stato ancora risolto il «caso Canè», squalificato dalla federazione italiana per le intemperanze nel corso dell'ultima edizione del campionato internazionale di Roma.

AUTO / G.P. DI MONZA

Senna il più veloce

L'insidia viene dalle Williams di Mansell e Patrese

MONZA — Una classifica provvisoria che poteva essere scritta prima dell'inizio delle prove: le due McLaren e le due Williams racchiuse in mezzo secondo a contendersi la pole position, per ora del «solito» Ayrton Senna che ha fatto segnare 1'21"114, quasi un secondo e mezzo inferiore al tempo (1'22"533) che gli garanti la prima posizione nella griglia di partenza lo scorso anno. Ma è una prestazione davvero provvisoria perché oggi, nella decisiva sessione di prove, è prevedibile un ulteriore miglioramento: «Ho l'impressione che dovremo lavorare duro per tenere la posizione. Dobbiamo migliorare soprattutto l'equilibrio del telaio e cercheremo di farlo con tutti i dati che abbiamo accumulato nei test di fine agosto qui a Monza. Ma intanto le Williams sono lì attaccate». Nigel Mansell, il più pericoloso rivale del brasiliano sulla strada del titolo mondiale, è a 214 centesimi, Riccardo Patrese a 505. Fra i due della Williams c'è l'altra McLaren di Gerard Berger, a soli 32 da Mansell. McLaren e Williams, secondo copione, dunque. E Ferrari ad ar-

rancare dietro, a metà strada fra i due team protagonisti della stagione e gli altri. Alesi ha fatto meglio di Prost ma ha detto di aver «rischiato molto». Insomma se è stato sotto l'1'22" è merito suo non della macchina.

I rischi, il francesino di Sicilia se li è presi nonostante ieri mattina fosse «uscito» due volte, con una grande paura per un ammortizzatore «ballerino» per colpa di una vite di fissaggio. Alesi non era per niente soddisfatto della vettura: «Da Spa non è cambiato nulla, ho avuto anche un calo di potenza, non credo ci siano molti margini di miglioramento». Un po' più benevolo nei confronti della sua Ferrari è stato Alain Prost che, pure, ha rimediato un mediocre sesto posto. «Siamo a meno di un secondo dalla McLaren e, rispetto ai test della scorsa settimana, abbiamo fatto dei progressi».

«La vettura è migliorata nel telaio ma adesso dobbiamo lavorare per renderla un po' più agile nelle chicane e incrementare l'accelerazione. Non so comunque quanto potremo migliorarci in gara». Ma i progressi delle «rosse»

— ammesso che ve ne siano stati — non sembrano tali da poter insidiare McLaren e Williams almeno per la conquista della pole, anche perché i piloti che le precedono non hanno sicuramente espresso il meglio: Mansell, ad esempio, mentre tentava di migliorarsi ha avuto problemi per l'olio lasciato dalla Lola di Aguri Suzuki. «Ho anche trovato una nuvola di fumo e non ho visto più nulla, sono stato in pista regolandomi sui cordoli da una parte e dall'altra».

Patrese ha avuto un calo di potenza, Berger si è trovato con la carrozzeria «rialzata» alla variante ascari. Piccoli guai che, se rimossi oggi, dovrebbero... confermare McLaren e Williams fuori dalla portata della Ferrari. E che la gente non creda molto nel «miracolo» delle vetture di Maranello, lo dimostra anche una disaffezione del pubblico verso Monza.

Così come non bastano gli italiani, che pure ieri si sono battuti piuttosto bene: Pierluigi Martini decimo, anche se a due secondi abbondanti da Senna, Ivan Capelli dodicesimo, De Cesaris tredicesimo, più indietro gli al-

tri, per finire ad Alboreto, autore della ventesima posizione che per ora gli garantisce di essere alla partenza.

Più interessante per il pubblico è stato vedere all'opera Michael Schumacher, protagonista del «giallo» che ha preceduto questa «tre giorni» monzese e soltanto al suo secondo Gran premio. Il giovane tedesco, che per la prima volta saliva sulla Benetton in una prova ufficiale, si è piazzato subito alle spalle dei top-team, a meno di 4 decimi da Prost. Una conferma delle sue qualità. Il giallo è finito come doveva finire. Almeno per questo Gran premio d'Italia: Michael Schumacher, come detto, sulla Benetton, Roberto Moreno, sulla Jordan. Uno scambio non alla pari, però. Il tedesco, «stella» nascente dell'automobilismo mondiale, ha ottenuto dal team anglo-italiano un contratto a lunga scadenza, che attraverso varie opzioni potrà arrivare fino al 1995: il brasiliano ha rimediato un posto solo per questa gara e rischia di restare a piedi nei prossimi quattro appuntamenti.

BASKET / AMICHEVOLE DELLA STEFANEL A BOLOGNA

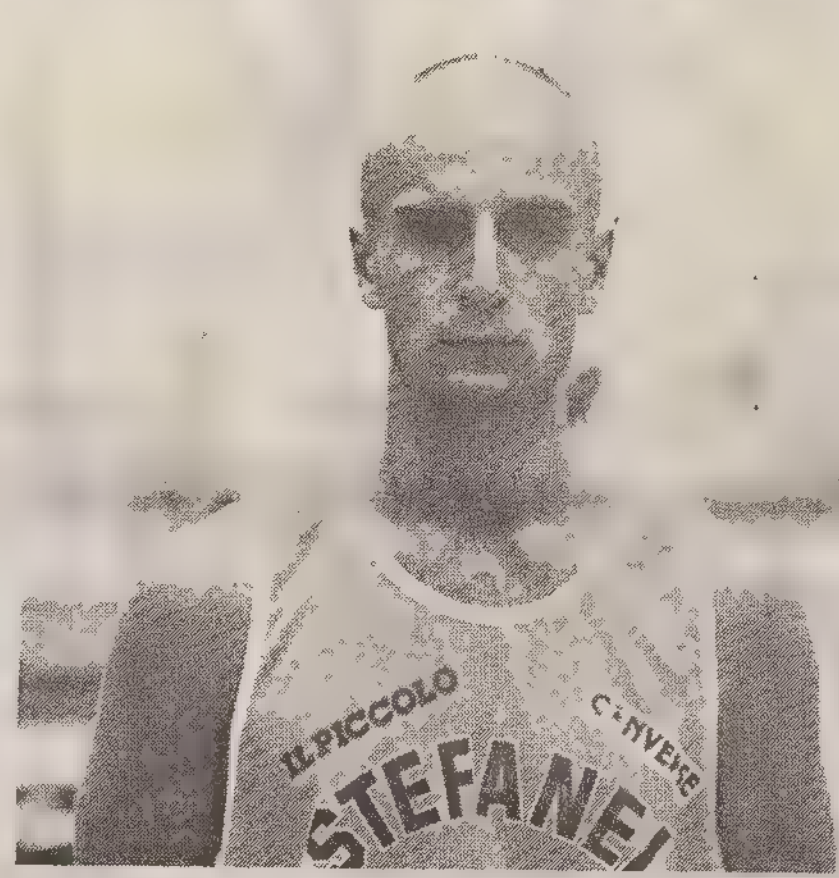
Una prova d'orchestra

TRIESTE — L'ultima prima della verità. La grande stagione del basket e della Stefanel comincia martedì con il primo turno della Coppa Italia. I biancorossi esordiranno a Brescia sul parquet della Telemarket, formazione di serie A2 che poi riceveranno a Chiarbola, nella partita di ritorno, martedì 17. Oggi dunque l'ultimo provino a Bologna in un match amichevole con il Mangiaebvi Bologna, la vecchia Fortitudo, seconda formazione felsinea. La partita si disputerà al palasport di piazzale Azzarita.

Ancora una volta però scenderà in campo un pezzo solo della Stefanel. Stavolta infatti si è fermato Larry Middleton l'unico giocatore che aveva disputato l'intera preparazione fino dal primo giorno. In allenamento si è procurato uno strarimento alla gamba destra. Resta a riposo per sei giorni, dovrebbe esserci per il debutto in Coppa, ma bisognerà vedere in quali condizioni. E' rientrato invece in squadra Dino Meneghin e sta recuperando anche «Dacio» Bianchi. Entrambi saranno stasera del match. Ancora assente invece Claudio Piliutti, militare. Tanjevic dovrebbe averlo a disposizione appena lunedì e il play avrà due sole settimane a disposizione per riprendere in mano la regia della squadra prima dell'inizio del campionato che vedrà scendere a Chiarbola i «mostri» della Philips con Dawkins, Rogers e Pessina.

Partono per Bologna anche De Poli e La Torre, che comunque fanno parte della rosa dei dieci, e Vettore che sostituisce Middleton. Per l'ennesima volta però Trieste si schiererà con un back-court disastrato. Per lungo tempo sono mancati in tandem Piliutti e Bianchi, oggi all'assenza del regista si associa quella della guardia americana. De Poli dunque continuerà a fare grande

esperienza e il rientrante «Dacio» dovrebbe giostrare a lungo. Contro la squadra di Albertazzi e Myers, la Stefanel ritrova Mauro Bonino che il Mangiaebvi ha prelevato quest'estate dalla Virtus Ragusa, in B1 e il triestino Renzo Vecchiato che a 36 anni si è accasato a Bologna. E' la seconda amichevole che i triestini fanno in Emilia questa settimana. Martedì a Reggio Emilia, pur se rimaneggiati, hanno travolto la Sis di per 91-86. Quel match ha messo in mostra un eccezionale Fucina, autore di 29 punti che quest'anno sembra promettere una esplosione addirittura a livello internazionale. Dopo il match di martedì a Brescia, la Stefanel darà vita mercoledì a Verona alla partita esibizione con la Glaxo alla quale prenderanno parte anche Barkley, Robinson e Pippen.



Davide Bianchi si è ristabilito. E' ormai pronto per tornare sul parquet.

VOLLEY / EUROPEI IN GERMANIA

Velasco non si sente sazio

Il ct azzurro minaccia epurazioni nel sestetto dei titolari

Due straricciate vittorie contro una Polonia in evidente disarmo fanno arrabbiare il ct azzurro Julio Velasco. Skiba, attuale selezionatore dei polacchi ed ex allenatore degli azzurri consola quasi i suoi ex allievi ma l'attuale responsabile non sente ragioni e minaccia epurazioni. Zorzi non rischia, Tofoli non ha rivali nel palleggio, Lucchetta ha attenuanti di lune di miele raffazzonate e già finite, Gardini è un centro che non ha uguali al mondo. Chi dovrebbe subire l'epurazione che l'italo-argentino Velasco minaccia? Rischiano cantagalli e Bernardi.

A favore di chi? Ma l'Italia ha in panca altri sei titolari, gente che ha portato la maglia azzurra alle finali della World League e che poi, umilmente, si è fatta da parte per lasciare la scena conclusiva ai titolari. Ricordiamo Masciarelli, Morgutti, Giani. Ecco, l'accostamento con la Polonia ci fa credere che Giani sarà stavolta un titolare dall'inizio alla fine. Nel 1975, quando Skiba era ancora un grande atleta e non ancora un selezionatore, quando Skorek incuteva timori perfino a quegli stupidi acrobati del parquet che erano i sovietici appena passati alla guida di Platonov (un nome per tutti, Chjulak), la Polonia si apprestava a raccogliere il frutto di molto lavoro. Lavoravano coi pesi e i suoi grandi vecchi non apparivano propriamente freschi. Accanto a Skiba e Skorek, fu messo in campo un ragazzo alto e pieno di muscoli elastici, Wojtowicz, che sopperì con la forza fisica alle mancanze nei balzi dei grandi vecchi polacchi. E fu titolo olimpico ed europeo. Finché Platonov trovò la quadratura del cerchio con Zalchev e Savin, Serijanov e Kondra.

Stavolta una piccola variazione la dovrà fare anche Velasco. Andrea Giani non può più restare in panchina. E' il fisico più esplosivo che si veda in giro nei palazzetti del volley, assomiglia al cubano Despain.

L'Italia è già ad Amburgo, sede del girone 2 degli Europei. Dovrà affrontare Olanda, Francia, Cecoslovacchia, Bulgaria e Jugoslavia. Parte col ruolo di favorita ma rischia di finire presto la sua corsa se non giocherà da subito con tanta concentrazione e cattiveria.

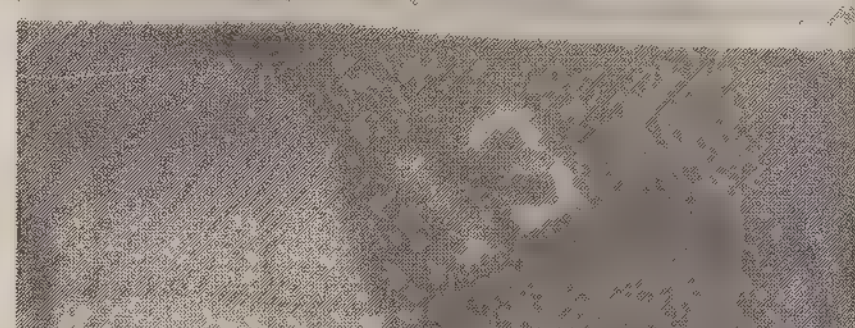
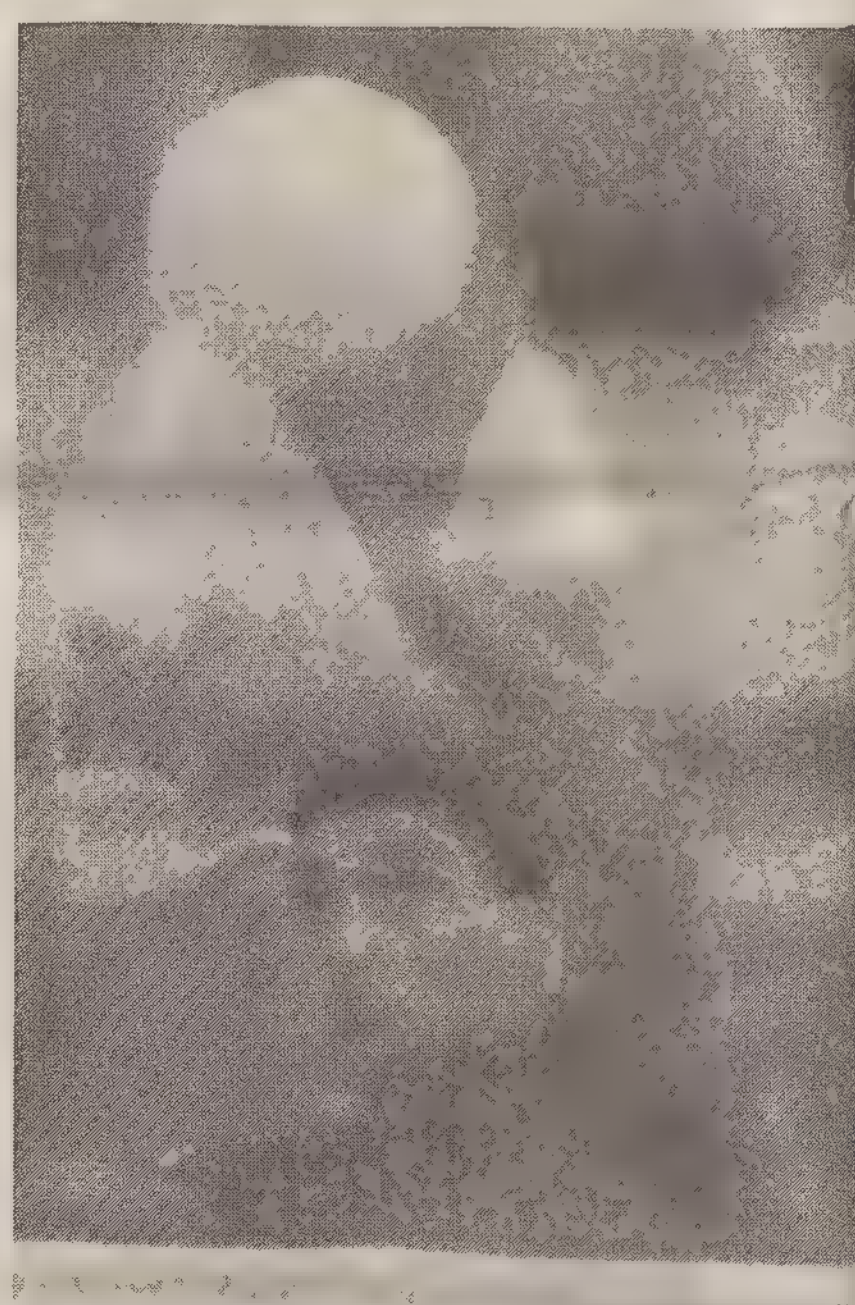
Velasco vuole muri perfetti, ricezione sicura, servizio pericoloso. E poi tanta fame, tanta grinta sulle palle vaganti, gente motivata che non accetti che il pallone cada a terra due metri vicino.

La Jugoslavia non è più quel mostro che era vent'anni fa. I suoi migliori sono in Italia e non sono nemmeno dei mostri: Causevic fa sempre meno paura. Ecco allora che Gozdenovic (era in predico di essere lo straniero dell'Arc Linea, ma si presentò grasso come un matro birraio e fu scelto Jankovic) attuale ct dei serbi che vestiranno la maglia federale, dovrà fare a meno del miglior prodotto in circolazione, quel Brdevic che non ha voluto passare l'estate ad allenarsi in collegiale ma che si dichiara pronto a partecipare agli Europei, forse per trovare lauti ingaggi all'estero.

La Francia ha troppi anni nelle gambe dei suoi grandi e i più piccoli non sono all'altezza. La Cecoslovacchia e la Bulgaria sono retrocesse a potenze di secondo piano, il socialismo reale ha frenato anche il progresso dei tanti talenti (ricordiamo Musil, Kudelka, Nejedly e altri). Praticamente gli azzurri hanno appiccicato il favore del pronostico e li può superare solo l'Olanda, sorpresa anche nella World League che ha un'altezza media di due metri, pur con un palleggiatore di neanche 178 centimetri. Sul palleggiatore, quando deve andare a muro, ci giocano un po' tutti. Ma è l'unico punto debole preventivabile nei confronti degli orange.

Dunque Velasco ci tiene a vincere sempre, sempre a fare bella figura, per far continuare l'invincibilità dell'Italia che questo argentino mai domo ha instillato in un gruppo di viziatissimi ragazzi, troppo benestanti e colti per soffrire essi stessi. Da tre anni l'aria è cambiata. E soldi e gloria stanno arrivando in abbondanza. Ma non bisogna fermarsi. Velasco non si sente la pancia piena e non accetta di allenare chi è già sazio.

Br. Tuo.



Andrea Giani, capace di andar a murare e schiacciare un metro oltre la rete, è in procinto di diventare titolare negli Europei in Germania.

SCI NAUTICO / CAMPIONATI MONDIALI A VILLACO

Ciapponi, un buco nell'acqua

VILLACH — Si sono svolte sul lago Silbersee a Villach (Austria), le eliminatorie dei campionati mondiali di sci nautico di discipline classiche. Gli iscritti sono 153 in rappresentanza di 39 nazioni. Le prove si sono aperte con un ottimo risultato di Elisabetta Galli che nello slalom ha ottenuto la migliore prestazione per i gruppi 3 e 4, realizzando anche il proprio record personale con 5 boe a 13 metri.

Male invece Fabrizio Ciapponi che sempre in slalom, per un errore banale, non è riuscito a chiudere il percorso con corda 18 metri, compromettendo an-

che un ipotetico buon risultato in combinata. Brava, ancora una volta, Marina Mosti che, nell'eliminazione di salto (record personale migliorato di 10 centimetri per i gruppi 3 e 4), ha ottenuto la misura di 33,2 metri piazzandosi al secondo posto alle spalle della sudafricana Cherone Zandberg (34,3 metri).

Nella stessa prova, la Galli si è piazzata all'ottavo posto con 29,6 metri. Oggi si sono svolte le eliminatorie dei gruppi 1 e 2 di slalom maschile e femminile (in gara Massimo Sonzogni), di salto femminile e di figura maschile.

Rally: a fine anno Miki Biasion lascerà la Lancia per la Ford

MONZA — A fine anno Miki Biasion lascerà la squadra corse-rally della Lancia. Lo annuncia un comunicato della casa automobilistica torinese nel quale si precisa come «di comune accordo Lancia e Biasion hanno concordato di non rinnovare il contratto per la prossima stagione». Da mesi si parlava, negli ambienti sportivi, di due offerte giunte al pilota, dalla Toyota e dalla Ford: è probabile che Biasion firmi un accordo con la casa automobilistica americana.

Biasion correva per la Lancia dal 1983. In questo periodo il pilota veneto ha vinto 16 gare iridate e due titoli mondiali piloti, ed ha contribuito in maniera determinante alla vittoria di cinque campionati del mondo per case automobilistiche da parte della Lancia.

FLASH

Mondiali ginnastica
Si inizia l'avventura

INDIANAPOLIS — Sarà Riccardo Trapella agli anelli a dare il via stamane alle 9 locali (16 italiane) ai campionati del mondo di ginnastica per l'Italia. In giornata lo seguiranno Gabriele Sala e Boris Preti e nel pomeriggio, per la gara femminile, Stefania Copelli, Carmen Falzarano e Daniela Vairo.

Basket: Trapani vince
il Trofeo S. Ambrogio

REGGIO CALABRIA — La Birra Messina Trapani ha vinto la 21.a edizione del Trofeo S. Ambrogio sconfiggendo in finale la Panasonic Reggio Calabria, dopo un tempo supplementare per 113-109 (43-45, 47-97).

TRAPANI: Shasky 12, Schluderbacher 2, Tosi 8, Zucchi 2, Cassi 13, Favero 12, Castellazzi 4, Mannella 3, Alexis 52, Martin 5.

REGGIO CALABRIA: Li Vecchi 2, Santoro 16, Lorenzon 9, Bullara 25, Famà 1, Garrett 7, Toletti 7, Sigon 3, Rifatti 5, Young 34.

Sci alpino in Brasile:
dominio azzurro

Ai sesti campionati brasiliani di sci alpino in svolgimento a Las Lenas da registrare un netto dominio degli atleti azzurri impegnati. Nello slalom primo posto per Kurt Ladstaetter, che ha preceduto i compagni di squadra Richard Pramotton (2.o) e Gianfranco Martin (3.o). Nel gigante si è imposto l'italiano Josef Polig, davanti ad altri quattro azzurri: Richard Pramotton (2.o), Gianfranco Martin (3.o), Alex Mair (4.o) e Fabio De Crignis (5.o).

Vela: vittoria italiana
in Coppa del mondo

PORTO CARRAS — La barca italiana Marfrio ha vinto la seconda regata della Coppa del mondo di vela nella categoria quarto di tonnellata disputata ieri nel golfo di Tornaioles, in Grecia. Grazie a questa affermazione, la Marfrio passa in testa alla classifica generale. Domani si disputa il secondo triangolo olimpico.

Classifica seconda regata: 1) Marfrio, Italia; 2) Genmar, Italia; 3) Pepsi Challenge, Grecia; 4) Atalantis, Grecia; 5) Diario el Sol, Spagna.

Classifica generale: 1) Marfrio, Italia 59,50 punti; 2) Genmar 54; 3) Pepsi Challenge 54; 4) Diario el Sol 49; 5) Atalantis 47.

ATLETICA LEGGERA / MEETING DI RIETI

Michael Johnson fa il botto
Matete è di un altro pianeta

RIETI — Alla ventunesima edizione del «Meeting Città di Rieti» di atletica leggera svoltosi ieri lo squillo è venuto dall'americano Michael Johnson che nei 200 metri ha fatto registrare un ottimo 19"98. Si tratta della miglior prestazione mondiale stagionale. Ma questo risultato è anche il primato del meeting che apparteneva a Pietro Mennea con 20"16. Nei 400 metri l'atteso Samuel Matete della Zambia ha fatto corsa a sé vincendo in 44"88. Buone le prove fornite anche dagli altri atleti reduci dai campionati mondiali di Tokyo.

Questi i risultati del meeting internazionale di atletica leggera «Città di Rieti».

100 metri uomini (1.a batteria): 1) Thomas Jefferson (Usa) 10"44; 2) Mario Longo (Ita) 10"49; 3) Antonio Uilo (Ita) 10"68.

100 metri donne: 1) Merlene Ottey (Jam) 10"98; 2) Juliet Cuthbert (Jam) 11"35; 3) Michelle Finn (Usa) 11"48.

400 metri uomini: 1) Samuel Matete (Zam) 44"88; 2) Steve Lewis (Usa) 45"19.

800 metri uomini: 1) José Luis Barbosa (Bra) 1'43"08 (M.P.M.); 2) William Tanui (Ken) 1'43"30; 3) Ocky Clark (Ken) 1'45"52.

800 metri donne: 1) Anna Fidelia Quirot (Cub) 1'59"30; 2) Maria Figueiredo (Bra) 2'00"48; 3) Diane Edwards (Gbr) 2'00"61.

Disco uomini: 1) Romas Ubartas (Urss) 67,54; 2) Ka-

my Keshmiri (Usa) 64,84; 3) Wolfgang Skhmidt (Ger) 63,84.

Lungo donne: 1) Heike Drechsler (Ger) 7,19; 2) Larisa Berezhnaya (Urss) 7,01; 3) Inessa Kravets (Urss) 6,83.

110 Hs uomini: 1) Greg Foster (Usa) 13,30; 2) Reinaldo Nehemiah (Usa) 13,38; 3) Courtney Hawkins (Usa) 13,60.

Alto uomini: 1) Aleksey Yemelin (Urss) 2,15; 2) Roberto Ferrari (Ita) 2,15; 3) Paolo Aramini (Ita) 2,00.

1.500 metri uomini: 1) Wilfred Kirochi (Ken) 3'34"08; 2) Mohamed Sulaiman (Kat) 3'34"57; 3) David Kibet (Ken) 3'35"08.

200 metri uomini: 1) Michael Johnson (Usa) 19"98; 2) Robson Da Silva (Bra) 20"76; 3) Stefano Tili (Ita) 20"86.

5.000 metri uomini: 1) John Nugui (Ken) 13'18"10; 2) Mathias Ntawalicura (Rwa) 13'19"88; 3) Ibrahim Kinuthia (Ken) 13'29"77.

3.000 metri donne: 1) Yvonne Mai (Ger) 8'52"78; 2) Susan Sirma (Ken) 8'53"83; 3) Rosaria Murgia (Fra) 8'57"50.

200 metri donne: 1) Irina Privolova (Urss) 22"64; 2) Gailina Malchugina (Urss) 23"00; 3) Pauline Davis (Bah) 23"26.

Asta uomini: 1) Igor Potapovic (Urss) 5,80 m.; 2) Kory Tarpenning (Usa) 5,60.

Lungo uomini: 1) Llewellyn Starks (Usa) 8,35 m.; 2) Larry Myricks (Usa) 8,13; 3) Joe Greene (Usa) 8,11.

CICLISMO
Bugno
nel «Lazio»

BRACCIANO — Gianni Bugno contro Steven Rooks: sarà questo il «motivo» del giro del Lazio numero 57. La prima «classica» post-mondiale ha perduto qualche protagonista. In passato il «Lazio» aveva il ruolo di prima rivincita della corsa iridata. Qui, sul traguardo del colosso, in passato si regolavano i conti dei mondiali, stavolta si farà passerella, cercando di dare un dispiacere alla maglia iridata.

Bugno, arrivato in ieri sera a Roma con un aereo privato partito da Bergamo, può però permettersi il lusso di correre il Lazio in tutta tranquillità. Dopo il mondiale ha già vinto (cronoscalata della Futa) e questo, nell'ambito di un programma intensivo come quello previsto, è prevedibile, per un iridato, è già un passo avanti. L'importante, dal punto di vista di Bugno, sarà quello di non perdere da Rooks, che a Stoccarda rischiò di beffarlo sul traguardo di un mondiale dominato dagli azzurri. Per il resto sarà ordinaria amministrazione di una corsa che trae gran parte del suo fascino dall'arrivo nella cornice romana.

Per il secondo anno consecutivo il giro del Lazio paga infatti una «collocazione in calendario» meno privilegiata che in passato. Al via di stamane, da Bracciano non ci saranno lo spagnolo Miguel Indurain, né Claudio Chiappucci e Maurizio Fondriest.

A far concorrenza alla corsa di Franco Mealli è il giro di Catalogna, corsa a tappe da una settimana.



Ditelo con un bicchiere!

Maggi regala i "Bicchieri delle feste", colorati, divertenti e facili da collezionare. Ogni confezione da 30 dadi te ne offre subito uno. Ma puoi avere l'intero servizio da dodici anche raccogliendo i tagliandi di Crempuré, delle Creme, delle Zuppe, delle Pastine. E dei Risotti. Ecco una buona occasione per scoprire tutti i gusti dei



risotti Maggi. Dalla ricetta più tradizionale a quella più nuova e creativa, con un risotto Maggi sei sempre sicura di portare in tavola un piatto ricco di gusto e fantasia. Una grande cucina, quella di Maggi, oggi ancora più invitante dopo l'incontro con Buitoni. Due grandi marchi che si uniscono e fanno festa, anche sulla tua tavola.

MAGGI REGALA I BICCHIERI DELLE FESTE CON LE CONFEZIONI DA 30 DADI (AUT. MIN. N° 4/1864 - SCADE IL 31.12.1991) E CON CREMPURÉ E PRIMI PIATTI (AUT. MIN. N° 4/1864 - SCADE IL 31.12.1991)

PER VINCERE 10 MILIONI CON IL

GUASTA LETTERE

L'appuntamento è con canale 5 tutte le sere alle 20.20

240* MILIONI
SINO AL 28 SETTEMBRE

Maggi

TI AUGURA DI VINCERE CON IL TUO NOME

X	L	M	O	O	T	X	V	X	L	A	Z	X
C	B	M	IL				H				J	
X	L	GUASTA LETTERE				D				M		
X	N					E				Q	X	
T	W	C	Y	X	A	H	A	B	F	X	I	K

GUIDA AL GIOCO

SE SEI RIUSCITO A COMPORRE SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO

E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 20,00 ALLE ORE 24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 19,30 DI DOMANI.

(Quando giochi il sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

QUESTO E' IL NUMERO DEL NOSTRO CENTRALONE DELLA FORTUNA

NUMEROVERDE
1678 - 20120

RICORDATEVI CHE LA FORTUNA VA AIUTATA QUANDO TROVATE OCCUPATO NON RICHIAMATE SUBITO PER EVITARE IL SOVRACCARICO DELLE LINEE



REGOLAMENTO: Sulla scheda trovi alcune lettere già cancellate; cancella anche quelle che appariranno questa sera in TV. Se con le lettere rimaste riesci a comporre il tuo primo nome di battesimo - o quello di un tuo familiare - (farà fede un documento) telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone della Fortuna, chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue generalità. Parteciperai all'estrazione del gioco di oggi per vincere 10 milioni. Conserva questa striscia da esibire - se vinci - insieme ad un documento di identità. Buona Fortuna con il Guastalettore.

BORSA

1076
(-0,28%)

BORSA DI MILANO

Titol	Chius.	Var. %	Titol	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10935	0,51	Ferri rnc	1298	-0,23
Ferraresi	36410	0,03	Fidias	5080	-1,74
Eridania	7407	-0,71	Fimar rnc	728	-1,09
Eridania rnc	5495	-0,45	Finpa	1482	-1,20
Zignago	6070	-0,03	Finpa rnc	490	-2,13
			Finpa rnc	568	0,00
ASSICURATIVE			Finpa rnc	4930	0,20
Abell	106500	0,24	Finpa rnc	1016	-1,26
Alleanza	57000	-0,35	Finpa rnc	3110	0,00
Alleanza rnc	50000	0,38	Finpa rnc	1003	0,10
Assitalia	7322	0,01	Finpa rnc	701	-3,04
Ausonia	807	0,00	Finpa rnc	760	-3,82
Firs	780	-0,64	Finpa rnc	2010	0,00
Firs rnc	367	3,67	Finpa rnc	2695	-1,28
Fondaria	37302	-1,32	Finpa rnc	1049	3,25
Generali As	30270	-0,33	Finpa rnc	910	-1,73
La Fond Ass	14280	0,07	Finpa rnc	910	-1,73
Previdente	16030	-0,55	Finpa rnc	1410	-0,05
Latina Or	8449	-0,25	Finpa rnc	1470	-0,81
Latina rnc	4230	0,59	Finpa rnc	1300	-0,31
Lloyd Adria	13410	-0,59	Finpa rnc	10175	-2,23
Lloyd rnc	10980	-0,18	Finpa rnc	6060	0,26
Milano O	24510	0,74	Finpa rnc	2340	0,43
Milano rnc	16200	0,00	Finpa rnc	14595	-0,43
Ras Fraz	17000	-0,35	Finpa rnc	5330	-2,83
Ras rnc	11280	-1,83	Finpa rnc	3315	-0,75
Sal	15780	0,25	Finpa rnc	2510	-1,57
Sal rnc	8420	0,00	Finpa rnc	1425	0,35
Subalp Ass	24000	0,50	Finpa rnc	10650	0,91
Toro Ass Or	21700	0,70	Finpa rnc	72070	0,10
Toro Ass rnc	11950	1,82	Finpa rnc	47120	-0,49
Toro rnc	1810	1,81	Finpa rnc	762	0,40
Unipol	18000	0,00	Finpa rnc	475	-3,06
Unipol rnc	11150	1,27	Finpa rnc	1870	-0,58
Vittoria As	8620	0,23	Finpa rnc	1320	-1,12
War La Fond	1985	-5,12	Finpa rnc	800	-2,22
W Fondaria	17550	-2,23	Finpa rnc	11680	-0,03

BANCARIE			BANCARIE		
Bca Agr Mi	13200	-1,49	Comit rnc	3760	0,13
Comit rnc	4810	0,21	Comit rnc	4810	0,21
Comit rnc	1305	0,38	Comit rnc	1305	0,38
Comit rnc	2170	-0,74	Comit rnc	2170	-0,74
Comit rnc	1470	-0,55	Comit rnc	1470	-0,55
Comit rnc	7200	-0,55	Comit rnc	7200	-0,55
Comit rnc	12540	-0,08	Comit rnc	12540	-0,08
Comit rnc	4261	-0,91	Comit rnc	4261	-0,91
Comit rnc	4895	0,10	Comit rnc	4895	0,10
Comit rnc	2750	0,00	Comit rnc	2750	0,00
Comit rnc	4310	-0,32	Comit rnc	4310	-0,32
Comit rnc	2580	-0,65	Comit rnc	2580	-0,65
Comit rnc	6010	-0,33	Comit rnc	6010	-0,33
Comit rnc	2007	-0,15	Comit rnc	2007	-0,15
Comit rnc	2740	0,00	Comit rnc	2740	0,00
Comit rnc	21710	-0,42	Comit rnc	21710	-0,42
Comit rnc	6159	-0,21	Comit rnc	6159	-0,21
Comit rnc	2970	0,68	Comit rnc	2970	0,68
Comit rnc	2550	0,38	Comit rnc	2550	0,38
Comit rnc	1915	0,00	Comit rnc	1915	0,00
Comit rnc	3796	-0,68	Comit rnc	3796	-0,68
Comit rnc	5505	-0,16	Comit rnc	5505	-0,16
Comit rnc	2910	0,00	Comit rnc	2910	0,00
Comit rnc	3240	-0,29	Comit rnc	3240	-0,29
Comit rnc	15050	-0,89	Comit rnc	15050	-0,89
Comit rnc	642	0,31	Comit rnc	642	0,31

CARTIERE EDITORIALE			CARTIERE EDITORIALE		
Burgo	9915	0,15	Burgo	9915	0,15
Burgo rnc	10000	0,00	Burgo rnc	10000	0,00
Burgo rnc	9690	-2,02	Burgo rnc	9690	-2,02
Burgo rnc	900	1,81	Burgo rnc	900	1,81
Burgo rnc	4215	0,81	Burgo rnc	4215	0,81
Burgo rnc	5285	0,00	Burgo rnc	5285	0,00
Burgo rnc	12680	0,00	Burgo rnc	12680	0,00
Burgo rnc	20640	0,00	Burgo rnc	20640	0,00
Burgo rnc	5700	-0,35	Burgo rnc	5700	-0,35

CEMENTI CEMENTI			CEMENTI CEMENTI		
Cem Augusta	3320	0,00	Cem Augusta	3320	0,00
Cem Augusta	6980	0,00	Cem Augusta	6980	0,00
Cem Augusta	3700	0,00	Cem Augusta	3700	0,00
Cem Augusta	2354	0,25	Cem Augusta	2354	0,25
Cem Augusta	5350	0,00	Cem Augusta	5350	0,00
Cem Augusta	10975	-0,21	Cem Augusta	10975	-0,21
Cem Augusta	11055	-0,21	Cem Augusta	11055	-0,21
Cem Augusta	2655	0,38	Cem Augusta	2655	0,38
Cem Augusta	22130	-0,54	Cem Augusta	22130	-0,54
Cem Augusta	13345	-0,78	Cem Augusta	13345	-0,78
Cem Augusta	11225	0,67	Cem Augusta	11225	0,67
Cem Augusta	5405	0,00	Cem Augusta	5405	0,00
Cem Augusta	2950	0,68	Cem Augusta	2950	0,68

CHIMICHE IDROCARBURI			CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5800	0,00	Alcatel	5800	0,00
Alcatel rnc	3530	0,00	Alcatel rnc	3530	0,00
Auschem rnc	2105	-0,94	Auschem rnc	2105	-0,94
Boero	5791	-0,17	Boero	5791	-0,17
Caffaro	926	1,49	Caffaro	926	1,49
Calfo	429	3,11	Calfo	429	3,11
Enichem	1450	1,39	Enichem	1450	1,39
Enichem Aug	1575	0,96	Enichem Aug	1575	0,96
Fab Mi Cond	3119	0,00	Fab Mi Cond	3119	0,00
Fidenza Vet	2800	-0,18	Fidenza Vet	2800	-0,18
Italgas	3206	0,58	Italgas	3206	0,58
Marangoni	2910	0,34	Marangoni	2910	0,34
Montefibre	665	0,00	Montefibre	665	0,00
Montefibre rnc	654	-0,23	Montefibre rnc	654	-0,23
Petrol	211	1,38	Petrol	211	1,38
Pirelli	1550	-2,19	Pirelli	1550	-2,19
Pirelli rnc	720	-1,37	Pirelli rnc	720	-1,37
Pirelli rnc	2014	0,65	Pirelli rnc	2014	0,65
Pirelli rnc	1450	0,00	Pirelli rnc	1450	0,00
Pirelli rnc	7000	0,00	Pirelli rnc	7000	0,00
Pirelli rnc	4210	0,12	Pirelli rnc	4210	0,12
Pirelli rnc	8200	0,00	Pirelli rnc	8200	0,00
Pirelli rnc	6155	-0,23	Pirelli rnc	6155	-0,23
Pirelli rnc	7970	0,19	Pirelli rnc	7970	0,19
Pirelli rnc	2665	-0,19	Pirelli rnc	2665	-0,19
Pirelli rnc	1798	-1,32	Pirelli rnc	1798	-1,32
Pirelli rnc	1327	0,23	Pirelli rnc	1327	0,23
Pirelli rnc	1045	0,48	Pirelli rnc	1045	0,48
Pirelli rnc	1365	0,22	Pirelli rnc	1365	0,22
Pirelli rnc	1067	0,76	Pirelli rnc	1067	0,76
Pirelli rnc	4530	0,22	Pirelli rnc	4530	0,22
Pirelli rnc	554	0,48	Pirelli rnc	554	0,48
Pirelli rnc	13140	-0,45	Pirelli rnc	13140	-0,45
Pirelli rnc	5216	-0,46	Pirelli rnc	5216	-0,46
Pirelli rnc	80	0,00	Pirelli rnc	80	0,00
Pirelli rnc	1120	-1,75	Pirelli rnc	1120	-1,75

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE			MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2810	-0,04	Alenia Aer	2810	-0,04
Alenia Aer	7530	0,27	Alenia Aer	7530	0,27
Alenia Aer	4470	1,59	Alenia Aer	4470	1,59
Alenia Aer	2935	-0,84	Alenia Aer	2935	-0,84
Alenia Aer	4050	0,00	Alenia Aer	4050	0,00
Alenia Aer	10590	-0,58	Alenia Aer	10590	-0,58
Alenia Aer	9605	-0,58	Alenia Aer	9605	-0,58
Alenia Aer	3737	-0,03	Alenia Aer	3737	-0,03
Alenia Aer	4038	-0,17	Alenia Aer	4038	-0,17
Alenia Aer	2345	-0,26	Alenia Aer	2345	-0,26
Alenia Aer	10170	0,30	Alenia Aer	10170	0,30
Alenia Aer	30750	-0,33	Alenia Aer	30750	-0,33
Alenia Aer	3183	-0,08	Alenia Aer	3183	-0,08
Alenia Aer	2635	-1,07	Alenia Aer	2635	-1,07
Alenia Aer	806	-0,58	Alenia Aer	806	-0,58
Alenia Aer	925	-1,11	Alenia Aer	925	-1,11
Alenia Aer	8700	-0,58	Alenia Aer	8700	-0,58
Alenia Aer	2785	0,54	Alenia Aer	2785	0,54
Alenia Aer	1130	-0,89	Alenia Aer	1130	-0,89
Alenia Aer	1255	-0,40	Alenia Aer	1255	-0,40
Alenia Aer	1475	-2,96	Alenia Aer	1475	-2,96
Alenia Aer	4580	0,00	Alenia Aer	4580	0,00
Alenia Aer	5400	-1,02	Alenia Aer	5400	-1,02
Alenia Aer	2371	-1,94	Alenia Aer	2371	-1,94
Alenia Aer	2574	-0,40	Alenia Aer	2574	-0,40
Alenia Aer	14400	-2,13	Alenia Aer	14400	-2,13
Alenia Aer	14610	0,76	Alenia Aer	14610	0,76
Alenia Aer	10000	-2,53	Alenia Aer	10000	-2,53
Alenia Aer	33100	0,00	Alenia Aer	33100	0,00
Alenia Aer	6700	-1,03	Alenia Aer	6700	-1,03
Alenia Aer	1265	0,00	Alenia Aer	1265	0,00
Alenia Aer	10060	-0,89	Alenia Aer	10060	-0,89
Alenia Aer	1617	-1,19	Alenia Aer	1617	-1,19
Alenia Aer	1805	0,39	Alenia Aer	1805	0,39
Alenia Aer	2940	0,00	Alenia Aer	2940	0,00
Alenia Aer	7750	0,65	Alenia Aer	7750	0,65
Alenia Aer	6080	2,54	Alenia Aer	6080	2,54
Alenia Aer	2450	-0,37	Alenia Aer	2450	-0,37
Alenia Aer	850	0,93	Alenia Aer	850	0,93
Alenia Aer	595	-0,17	Alenia Aer	595	-0,17
Alenia Aer	4149	-0,14	Alenia Aer	4149	-0,14
Alenia Aer	63	1,61	Alenia Aer	63	1,61
Alenia Aer	161	-8,11	Alenia Aer	161	-8,11
Alenia Aer	212	0,47	Alenia Aer	212	0,47
Alenia Aer	160	0,00	Alenia Aer	160	0,00
Alenia Aer	39100	1,56	Alenia Aer	39100	1,56
Alenia Aer	2481	2,04	Alenia Aer	2481	2,04

MINIERIE METALLURGICHE			MINIERIE METALLURGICHE		
Dalmine	394	0,51	Dalmine	394	0,51
Dalmine	1018	-1,55	Dalmine	1018	-1,55
Dalmine	7600	-0,65	Dalmine	7600	-0,65
Dalmine	7990	0,00	Dalmine	7990	0,00
Dalmine	3975	0,13	Dalmine	3975	0,13
Dalmine	8600	0,00	Dalmine	8600	0,00
Dalmine	105	0,00	Dalmine	105	0,00

TESSILI			TESSILI		
Bassetti	13100	0,38	Bassetti	13100	0,38
Bassetti	10100	0,50	Bassetti	10100	0,50
Bassetti	5590	1,09	Bassetti	5590	1,09
Bassetti	4050	2,02	Bassetti	4050	2,02
Bassetti	295	-0,38	Bassetti	295	-0,38
Bassetti	1480	-1,33	Bassetti	1480	-1,33
Bassetti	3430	0,15	Bassetti	3430	0,15
Bassetti	770	-1,13	Bassetti	770	-1,13
Bassetti	130	0,39	Bassetti	130	0,39
Bassetti	1810	-4,69	Bassetti	1810	-4,69
Bassetti	7250	-0,68	Bassetti	7250	-0,68
Bassetti	9500	0,00	Bassetti	9500	0,00
Bassetti	7300	0,00	Bassetti	7300	0,00
Bassetti	2000	-1,00	Bassetti	2000	-1,00
Bassetti	4389	-0,14	Bassetti	4389	-0,14
Bassetti	4650	-2,11	Bassetti	4650	-2,11
Bassetti	3548	-0,89	Bassetti	3548	-0,89
Bassetti	5208	-3,15	Bassetti	5208	-3,15
Bassetti	14580	0,41	Bassetti	14580	0,41
Bassetti	8500	-0,70	Bassetti	8500	-0,70

IL PROVVEDIMENTO PER L'ESENZIONE FISCALE

Tempi stretti sulla casa

Allarme della ragioneria di Stato sulla Finanziaria: più tagli, meno tasse

MARTEDI' SI RIPRENDE

Si è sbloccato il confronto sul costo del lavoro

ROMA — La trattativa sul costo del lavoro riprenderà la prossima settimana, forse già da martedì. Lo hanno deciso ieri il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, il vicepresidente Claudio Martelli e i ministri del Tesoro Guido Carli, delle Finanze Rino Formica, del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, del Lavoro Franco Marini e dell'Industria Guido Bodrato. Sarà Martelli a condurre questa ripresa di negoziato che cade in un momento particolarmente difficile. Innanzi tutto la prevista ripresa internazionale che avrebbe dovuto far sentire i suoi effetti in Italia già da questo autunno, sta invece segnando il passo e si affaccia da noi non prima della prossima primavera: quest'anno più che mai il deficit pubblico imporrà provvedimenti che saranno sorvegliati direttamente dagli esperti della Cee; inoltre lo stesso ministro del Bilancio ha finalmente preso atto della caduta di competitività delle imprese dopo i ripetuti appelli della Confindustria e ha ammesso il pericolo di una deindustrializzazione del Paese.

Non solo è necessario un accordo sul costo del lavoro, dice il governo, ma esistono anche le condizioni per un'intesa. Tuttavia, almeno a giudicare da quanto ha lasciato intendere Cirino Pomicino, i tre protagonisti potrebbero dividersi strada facendo. Anche senza l'accordo tra Confindustria e sindacati, ha detto il ministro, siamo pronti a non rinnovare per legge la scala mobile e a fiscalizzare gli oneri sociali per un 2% (la metà dello scarto esistente tra il costo del lavoro in Italia e quello all'estero). Come ha ricordato Marini, l'alleggerimento era già previsto nell'accordo con le parti sociali del 6 luglio '90.

Ieri i sindacati hanno tenu-

to un vertice. Uno dei loro timori, oltre al problema occupazionale che sarà posto con forza nei prossimi giorni, è di dover subire uno scambio tra le esenzioni fiscali per la prima casa e una minore restituzione del drenaggio fiscale. Ma dal ministero delle Finanze è giunta nel primo pomeriggio una smentita: non è questa la strada cui pensa il governo.

Un'eventuale attenuazione del recupero del fiscal drag può avvenire solo se prima si raggiunge un'intesa complessiva sul costo del lavoro e in ogni caso, è stato sottolineato, non costituisce una compensazione delle esenzioni fiscali sulla prima abitazione. Cgil, Cisl e Uil propongono comunque di stabilire sanzioni o premi per chi si comporta in contrasto o in linea con il tasso di inflazione programmata. Le Confederazioni sono unite anche sulle pensioni. Chiederanno a Marini di presentare al Parlamento il suo disegno di legge di riforma («entro il mese dobbiamo approvare l'articolo»). Con alleggerimenti critici, dice il sindacato. I problemi maggiori, però, potrebbero venire dall'interno dello stesso governo. Il ministro del Lavoro si attiene alle indicazioni date da Martelli, ma ieri l'esecutivo socialista ha insistito sulla questione dell'età pensionabile volontaria a 65 anni. «C'è chi come Claudio Signorile ricorda, oltre agli accordi programmatici di governo, una lettera di Andreotti molto chiara a questo proposito. Entro la prossima settimana il Psi presenterà le sue osservazioni. «Fin quando si rispettano le intese di programma», ribadiscono a via del Corso, «non c'è rischio di rottura».

r. s.

ROMA — Decreto o disegno di legge? Ancora non è stato deciso, ma il provvedimento che determinerà l'esenzione fiscale per la prima casa potrebbe essere varato fin dalla prossima settimana, subito dopo la firma del decreto ministeriale sull'entrata in vigore dei nuovi estimi che incideranno già sulla prossima dichiarazione dei redditi. In quanto all'esenzione, si sta ancora lavorando su alcuni punti. Per esempio, è certo che verrà individuata una soglia, in base al reddito del contribuente o al valore dell'immobile, proprio per evitare vantaggi troppo ampi per i proprietari di abitazioni di gran lusso.

L'esenzione non escluderà la possibilità di dedurre dalla dichiarazione dei redditi gli interessi pagati sui mutui. Ciò al fine di non frenare il mercato immobiliare. Il ministero delle Finanze intende favorire anche l'inquilino, attraverso la deducibilità dell'equo canone dall'imponibile. Il ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini, al termine del Consiglio dei ministri di ieri, ha sottolineato l'importanza di collegare queste novità riguardanti la casa alla riforma dell'equo canone. Mentre Formica fa sapere che non c'è alcuno scambio in vista tra l'esenzione dalle tasse per la prima casa e l'assottigliamento della quota di fiscal drag da restituire, si stanno moltiplicando i primi annunci di rivolta fiscale da parte di coloro che saranno più colpiti dai nuovi estimi. Per i proprietari di cinema, teatri, industrie, banche, case di cura, alberghi, per tutti quelli insomma che hanno a che fare con immobili a uso non abitativo, si tratterà infatti di subire un aumento medio del triplo, se non del quintuplo, delle imposte. A lanciare l'allarme è la Confedilizia, sulla base di un'indagine svolta nella città di Piacenza.

Giovvedì prossimo il Consiglio di gabinetto valuterà le linee guida della legge Finanziaria; per venerdì è da mettere in agenda un Consiglio dei ministri che potrebbe già varare i provvedimenti ai quali si è accennato insieme all'anticipo dell'invidiabile per le imprese. Ma bisogna considerare che dei 50 mila miliardi che comporranno la manovra, 38 mila e 500 dovranno venire dai tagli alla spesa.

«Se avessimo accolto le istanze di spesa di tutti i ministri, avremmo dovuto prevedere una spesa aggiuntiva di 200 mila miliardi invece di una riduzione del fabbisogno di 50 mila», Andrea Monor-

TESORO

Carli lancia sul mercato titoli per 8.000 miliardi

ROMA — Il ministro del Tesoro Guido Carli ha lanciato sul mercato titoli a medio-lungo termine per 7.000 miliardi di lire e Cte per 700 milioni di Ecu. Dei 7.000 miliardi, 2.500 sono Btp settennali, 2.000 Cto a sei anni e 2.500 Cct settennali. Btp settennali: hanno godimento 18 settembre e un tasso nominale del 12%. Vengono offerti al prezzo di 94,95 lire per ogni 100 di valore nominale, maggiorato dello 0,5% quale diritto di sottoscrizione minimo, a cui corrisponde un rendimento effettivo annuo lordo del 13,54% e netto dell'11,83%. Il pubblico potrà prenotare i titoli entro le ore 13.30 del prossimo 13 settembre. Cto: hanno godimento 19 settembre e un tasso del 12%. Vengono offerti al prezzo di 98,50 lire a cui corrisponde un rendimento effettivo lordo del 12,99% e netto dell'11,33%, in caso di rimborso anticipato al terzo anno, e del 12,73% e 11,10% se il titolo verrà rimborsato alla scadenza del 19 giugno '97. Le richieste di acquisto dovranno essere presentate entro le ore 13.30 del prossimo 16 settembre. Cct settennali: si tratta della riapertura delle sottoscrizioni dell'emissione 1.0 settembre '91, la cui prima cedola ha un tasso del 6%. Il prezzo di emissione è di 96,60 lire, a cui corrisponde un rendimento effettivo lordo del 13,14% e netto dell'11,47%. Il pubblico potrà prenotare i titoli entro le ore 13.30 del prossimo 12 settembre. Cte: si tratta della riapertura delle sottoscrizioni dell'emissione con godimento 16 luglio '91, della durata di 5 anni, al tasso di interesse dell'11%. Le prenotazioni potranno avvenire entro le ore 13.30 del prossimo 17 settembre, mentre il regolamento è fissato per il 23 con il pagamento di 67 giorni di dietimi di interesse.

IN BREVE

Porto di Trieste: i traffici in cifre

TRIESTE — Il traffico complessivo delle merci nel porto di Trieste ha registrato, nel periodo gennaio-luglio di quest'anno, un incremento dello 0,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1990, con un totale di 20.453.803 tonnellate di merci manipolate (20.350.103 lo scorso anno). Ne dà notizia l'Ente autonomo del porto di Trieste (Eapt) rilevando che nel 1990 il più 200 per cento dei traffici più significativi va sottolineato, il più 113 per cento dei metalli lavorati e il più 70 per cento degli animali vivi. In decremento legname (meno 11 per cento), filati e tessuti (meno 18 per cento) e contenitori (meno 7 per cento). Quest'ultimo dato però — secondo l'Eapt — riflette un andamento negativo generalizzato in tutto il Mediterraneo.

Zanussi: nuove relazioni in fabbrica

ROMA — L'accordo sindacato-Zanussi è alle porte. Venerdì 13 settembre la dirigenza del gruppo e i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil dei metalmeccanici si riuniranno nella sede romana dell'azienda per firmare un'intesa già definita rivoluzionaria. L'accordo si propone, infatti, di costruire relazioni sindacali innovative attraverso la creazione di una commissione paritetica azienda-sindacati che avrà il compito di intervenire sull'organizzazione del lavoro, sulla mensa, l'ambiente, le qualifiche.

La filosofia di queste commissioni — spiega Umberto Vitale, leader della Fim di Pordenone — è costituita dal tentativo di prevenire i possibili nodi d'attrito, prima che si traducano in conflittualità. Un modo nuovo di intendere le relazioni sindacali che però ha ancora bisogno di alcune mosse a punto. Il 9 settembre Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil si incontreranno a Roma per una valutazione comune dell'accordo; il 12 sarà la volta del coordinamento Fim a riunirsi a Mestre per dare il via libera all'intesa.

Entro una settimana le dimissioni delle partecipazioni Federconsorzi

ROMA — Entro la fine della prossima settimana saranno decise le prime dimissioni delle partecipazioni della Federconsorzi. Lo ha annunciato Agostino Gambino, commissario della ex holding agricola, sottolineando che è questo il termine entro il quale sarà chiesto al tribunale di procedere, prima della sentenza di ratifica del concordato preventivo, alle vendite di beni «in pericolo».

«Abbiamo i risultati di una ricerca interna per accertare quali siano le partecipazioni per le quali c'è il rischio di deterioramento economico e una perdita di valore a danno dei creditori», ha dichiarato Gambino. «Questa analisi, fatta d'accordo con il tribunale, sarà oggetto di una determinazione che sottoporremo al giudice delegato».

In questa lista di partecipazioni potenzialmente cedibili ci sono, tra le altre, Polenghi Lombardo, Zuccherificio Castiglione e il Credito Agrario di Ferrara.

Ambroveneto non punta a Citibank

«Ma potrebbe comunque interessarsi»

MILANO — Ufficialmente non è stato presentato nessun progetto. Altro discorso è il fatto che all'Ambroveneto la Citibank possa interessare. Per ora, i vertici dell'istituto guidato da Giovanni Bazoli questa possibilità non l'hanno nemmeno esaminata. Sono queste, in sintesi, le dichiarazioni fatte all'agenzia Radiocor da un portavoce dell'Ambroveneto, circa le ipotesi circolate sull'eventuale acquisto della Citibank da parte dell'Ambroveneto. Ancora più lapidaria la reazione della Citibank: «Non diamo peso alle voci di mercato — hanno sottolineato — comunque, non ci è giunta nessuna proposta».

«La vicenda è seguita con grande attenzione dagli ambienti economici e borsistici francesi per la rilevanza della Csee nel panorama economico locale. Quota all'80 per cento dei sistemi di difesa (specie nel settore navale) con la «Csee defense», inoltre Csee opera direttamente nel settore telecomunicazioni e informatica. Csee lavora anche per il segnalamento del Tgv, il treno ad alta velocità francese ed ha un portafoglio clienti di notevole rilevanza. Il giro d'affari del 1990 è stato di 1,2 miliardi di franchi, ma l'esercizio si è chiuso con una perdita di 165 milioni di franchi.

AWISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi al ordine presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rossetti 20, telefono 0431/79828-79829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, telefono 02/575771. SPORTELLI via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florit 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 45, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/234106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefono 049/832455-832456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/571217.

3 Impiego e lavoro Richieste

EX fotografo trentenne offresi per negozio o fotostudio. Tel. 040/275166. (D350) IMPIEGATA pluriennale esperienza paghe, contabilità ordinaria, den. 740, videocrittura, cerca qualsiasi impiego, come commessa, preferibilmente part-time, in zona Montebelluna. Tel. 0481/44109. (A59782)

4 Impiego e lavoro Offerte

ALLEANZA Assicurazioni, impegnata con programma di espansione su Gorizia e zone limitrofe, assume due collaboratori con diploma di scuola superiore, volontà di affermarsi e predisposizione ai contatti umani, ai quali si offre: inquadramento quale dipendente della società, avviamento a cura dell'azienda e nella zona di residenza. Reali proiezioni di carriera. Non necessaria esperienza nel settore. Presentarsi a Gorizia, corso Italia 51 nei giorni lunedì e martedì dalle 9 alle 12 oppure telefonare: 0481/533905. (B273)

CERCASI cameriera giovane, Tel. 040/224189 dalle ore 14.30-15.30. (A3648) CERCASI commessa, contratto formazione possibilibene conoscenza slavo e ungherese. Presentarsi martedì 10 ore 15 via Cellini 2 Mythos. (A3672) CERCASI elettricista con esperienza, ottima retribuzione. Scrivere a cassetta n. 191 Publied 34100 Trieste. (A3677) CERCASI infermiere diplomata presso casa di cura possibilità lavoro autonomo retribuzione congrua. Tel. 040/630100. (A3686)

CERCASI personale da adibire a guardie giurate, vista perfetta, congedo militare, elemento preferenziale: diploma o attestato professionale. Presentarsi Unità Fortiori Srl, via Marconi n. 8, lunedì 9 c.m. ore 9. (A3691)

CERCASI saldatori esperti con disponibilità immediata a trasferimento. Per informazioni telefonare allo 040/726306 dalle 8 alle 13. (A59863) COCKTAIL bar Il Capriccio di Sagrado assume banconiera per lavoro serale. Presentarsi in loco dalle 11 alle 14. (C342) COMMESSO/A e apprendista settore calzature Gorizia centro cercasi. Scrivere fermo posta Gorizia pat. n. 83916. (B274)

CONCESSIONARIA automobili cerca impiegata per ufficio commerciale astenersi primo impiego. Manoscivere a cassetta n. 18/1 Publied 34100 Trieste. (A3675) IMPRESA impiantistica filiale di Trieste cerca per rapporti clientela signora-signorina bella presenza conoscenza inglese disponibile viaggiare. Scrivere a cassetta n. 19/H Publied 34100 Trieste. (A59623)

L'AGENZIA di Gorizia della Fondiaria Assicurazioni Spa ricerca un responsabile vendite di età 28-40 anni, buona cultura, esperienza di vendita di servizi (requisito preferenziale area assicurativa finanziaria) a cui affidare: l'organizzazione e la realizzazione dei piani di vendita, lo sviluppo e la gestione di operatori commerciali, il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si offre una retribuzione di sicuro interesse e una prospettiva reale di carriera. Si prega inviare curriculum con recapito telefonico a: Fondiaria-Viale XXIV Maggio 19, Gorizia.

PRIMAARIA società triestina assumerebbe diplomato o laureato con significative esperienze almeno triennali da inserire in posizione di assistente direttore amministrativo. Scrivere a cassetta n. 12/11 Publied 34100 Trieste. (A3646)

SOCIETA' cerca persona min. 25enne, dinamica, patentata, facilità rapporti umani, con esperienza commerciale già maturata, per interessante attività, con supporto di telemarketing. Offresi interessatissimi condizioni per le migliori candidature. Telefonare lunedì 9 settembre ore 10.30-12.30, 15.30-18.30. 040/630580. (A59869)

SOCIETA' ricupero crediti di interesse nazionale ricerca ricuperatori per le zone di Trieste e Gorizia, anche part-time; purché in possesso di partita Iva o disponibili ad aprirla. Scrivere: Capitol International Collection Srl, via N. Tommaso 15, 35131 Padova. (GPD)

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE vendo singolarmente l'arredo della mia villa antica: mobili tappeti lampadine dipinti lampade oggetti. Tel. 0424/24218. (G332)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere. Sgomberi anche gratis. Antiquariato 040/412201-382752. (A3551) OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garantito e accordatura 750.000. 0431/93383. (C001)

14 Auto, moto, cicl

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A3634) GOLF GI 1300 anno 1987 vendo quotazione Quattroruote. Telefonare 040/446600 ore serali. (A59783) PRIVATO vende Volvo 740 Turbo intercooler ottimo stato anno 1985. Tel. 040/753797 ore past. (A59864) RENAULT 5 Gtx occasionissima vendesi perfette condizioni. Tel. 040/302506. (A59870) VENDO Campagna prima serie con cambio due milioni. Sciolto del 1989 dieci milioni reatato ritiro Vespa. Tel. 213456. (A59790)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

UFFICIO centrale possibilmente paraggi Stazione cerca in affitto casa spedizioni telefonare mattino ore 10-11 040/366622. (A3636)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099) AFFITTASI negozio zona Giardino pubblico ma 30 più servizio. qualsiasi attività. Tel. 040/733378. (A3696)

22 Case, ville, terreni Vende

IMMOBILIARE San Marco vende appartamenti primo ingresso varie metrature mansarda posti auto in palazzetto epoca signorile via S. Michele. Tel. 040/369399. (A3676)

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 5° BIMESTRE 1991

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 5° bimestre 1991.

Si ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

ATTRAVERSO LA CONTROLLATA SANARA

Gottardo sbarca in Francia

Il gruppo ha acquisito la Tsi Goiran (26 miliardi di fatturato)

MILANO — Il Gruppo Gottardo Ruffoni, il principale polo italiano di trasporto, logistica e spedizioni internazionali, è l'unico a entrare nella classifica delle prime dieci società europee del settore, ha acquistato attraverso la controllata Sanara, la Tsi Goiran, una delle principali aziende francesi operante nei servizi di trasporto e spedizioni internazionali, consolidando così la propria presenza in Francia.

Con 160 dipendenti e centri operativi in tutto il Sud della Francia, la Tsi Goiran ha realizzato nel 1990 un fatturato netto di oltre 994 milioni di franchi (220 miliardi di lire) e un fatturato netto di 126 milioni di franchi (26 miliardi di lire circa) con la previsione per il 1991 di superare i 140 milioni di franchi.

I primi sei mesi del 1991 hanno, infatti, registrato un incremento dell'attività di circa il 10% evidenziando, inoltre, un significativo aumento

del margine di spedizione che è passato dal 48% al 56% del fatturato. «L'acquisizione della Tsi Goiran», afferma Agostino della Zonca, presidente della Gottardo Ruffoni, «rientra nel progetto strategico di ampliare la rete operativa all'estero dove già il Gruppo realizza il 65% del proprio fatturato, che nel 1990 ha sfiorato i 900 miliardi di lire». In Francia (che rappresenta il 25% del fatturato) il Gruppo Gottardo Ruffoni opera attraverso la Sanara, una delle principali aziende nazionali leader nella logistica dell'automobile e nel trasporto fluvio marittimo. Con l'acquisizione di Tsi Goiran completa la propria rete operativa nonch  diventa leader nel «groupage» nelle relazioni Italia-Francia.

«L'integrazione commerciale ha già dato i frutti, attraverso un'importante cooperazione nel servizio di trasporto espresso di calzature

da Marche e Toscana verso la Francia», continua Agostino della Zonca, «il traffico previsto ammonta a circa 17 milioni di paia all'anno che si aggiungono ai 20 milioni che Gottardo Ruffoni, leader in tale settore merceologico, già spedisce verso il Belgio e l'Olanda».

Il Gruppo Gottardo Ruffoni, che il 5 agosto scorso ha compiuto un anno dal suo debutto in Borsa, nel corso del 1990 ha acquisito il controllo di Sanara e di Bertola (leader in Italia nella logistica dell'elettronica di consumo) raddoppiando così la sua dimensione e il giro d'affari con 80 società in tutta Europa e 3000 dipendenti. I dati provvisori relativi al primo semestre 1991 confermano l'andamento economico positivo dell'azienda nonostante la congiuntura internazionale poco favorevole, indicando un incremento del fatturato per la capogruppo del 6%.

tramite Ansaldo trasporti ed Aletia. L'obiettivo di fondo di questa presenza del gruppo in Francia, infatti, è quello della collaborazione industriale. E questa logica non è estranea alle ultime mosse di Finmeccanica nella «partita» per la Csee holding, partita segnata in queste settimane da una scalata operata dal gruppo «Quadril» (tradizionale azionista di riferimento della stessa Csee), ma anche da acquisti sul mercato azionario francese realizzati da altri operatori. Finmeccanica punta, — a quanto si apprende — ad avere e conservare la possibilità di incidere sulla strategia del

UEM No al piano olandese

BRUXELLES — L'Italia ha bocciato ieri il piano olandese per l'Unione economica e monetaria, riaffermando a fianco della Francia e della Commissione Cee la necessità di creare «Eurofed» nella seconda fase dell'Uem. Nel documento olandese, invece, la creazione della banca centrale europea slittava alla terza fase, si ammetteva d'altra parte la possibilità di passare a questa terza fase con il solo accordo di sei paesi membri, e non otto.

gruppo francese: gli acquisti di Csee e la richiesta di autorizzazione a giungere fino al limite di un terzo del capitale sembrano appunto muoversi nella direzione di poter beneficiare in Csee delle norme francesi che impongono di ottenere l'assenso dei soci di minoranza «rilevanti» per le decisioni strategiche, finanziarie ed industriali (scorpi, cessioni, joint ventures ecc.). In ogni caso la mossa annunciata da Finmeccanica non mancherà di avere riflessi sulla situazione che si è andata sviluppando attorno a Csee e sulla strategia di mercato che dovrà portare avanti la «Quadril».

La vicenda è seguita con grande attenzione dagli ambienti economici e borsistici francesi per la rilevanza della Csee nel panorama economico locale. Quota all'80 per cento dei sistemi di difesa (specie nel settore navale) con la «Csee defense», inoltre Csee opera direttamente nel settore telecomunicazioni e informatica. Csee lavora anche per il segnalamento del Tgv, il treno ad alta velocità francese ed ha un portafoglio clienti di notevole rilevanza. Il giro d'affari del 1990 è stato di 1,2 miliardi di franchi, ma l'esercizio si è chiuso con una perdita di 165 milioni di franchi.

VIA LIBERA DAL GOVERNO FRANCESE

Finmeccanica può aumentare la quota nella Csee

ROMA — La Finmeccanica (gruppo Iri) ha ricevuto dal governo francese l'autorizzazione ad aumentare la sua partecipazione nella società «Csee» oltre la soglia del 20% per giungere eventualmente sino al massimo di un terzo del capitale. L'annuncio è stato dato dalla Finmeccanica, che ne ha sottolineato con soddisfazione l'importanza in termini di riconoscimento internazionale e di possibilità operative. Finora Finmeccanica deteneva una quota del 15% in «Csee», un gruppo che opera in settori di tecnologia avanzata (inclusa la difesa) e che è attualmente al centro di un'offe-

erta pubblica di acquisto lanciata nella Borsa di Parigi dalla società «Quadril» che ha accumulato una partecipazione del 38% del capitale «Csee». Ecco il comunicato diffuso da Finmeccanica: «Il ministero dell'Economia, delle Finanze e del Bilancio francese ha accolto la richiesta della Finmeccanica di poter portare la propria partecipazione azionaria nella società Csee ad oltre il 20% e fino ad un terzo del capitale sociale». Finmeccanica dispone da tempo di una partecipazione del 49% nelle due braccia industriali operative della Csee, la divisione trasporti e quella difesa,

tramite Ansaldo trasporti ed Aletia. L'obiettivo di fondo di questa presenza del gruppo in Francia, infatti, è quello della collaborazione industriale. E questa logica non è estranea alle ultime mosse di Finmeccanica nella «partita» per la Csee holding, partita segnata in queste settimane da una scalata operata dal gruppo «Quadril» (tradizionale azionista di riferimento della stessa Csee), ma anche da acquisti sul mercato azionario francese realizzati da altri operatori. Finmeccanica punta, — a quanto si apprende — ad avere e conservare la possibilità di incidere sulla strategia del

gruppo francese: gli acquisti di Csee e la richiesta di autorizzazione a giungere fino al limite di un terzo del capitale sembrano appunto muoversi nella direzione di poter beneficiare in Csee delle norme francesi che impongono di ottenere l'assenso dei soci di minoranza «rilevanti» per le decisioni strategiche, finanziarie ed industriali (scorpi, cessioni, joint ventures ecc.). In ogni caso la mossa annunciata da Finmeccanica non mancherà di avere riflessi sulla situazione che si è andata sviluppando attorno a Csee e sulla strategia di mercato che dovrà portare avanti la «Quadril».

La vicenda è seguita con grande attenzione dagli ambienti economici e borsistici francesi per la rilevanza della Csee nel panorama economico locale. Quota all'80 per cento dei sistemi di difesa (specie nel settore navale) con la «Csee defense», inoltre Csee opera direttamente nel settore telecomunicazioni e informatica. Csee lavora anche per il segnalamento del Tgv, il treno ad alta velocità francese ed ha un portafoglio clienti di notevole rilevanza. Il giro d'affari del 1990 è stato di 1,2 miliardi di franchi, ma l'esercizio si è chiuso con una perdita di 165 milioni di franchi.

La vicenda è seguita con grande attenzione dagli ambienti economici e borsistici francesi per la rilevanza della Csee nel panorama economico locale. Quota all'80 per cento dei sistemi di difesa (specie nel settore navale) con la «Csee defense», inoltre Csee opera direttamente nel settore telecomunicazioni e informatica. Csee lavora anche per il segnalamento del Tgv, il treno ad alta velocità francese ed ha un portafoglio clienti di notevole rilevanza. Il giro d'affari del 1990 è stato di 1,2 miliardi di franchi, ma l'esercizio si è chiuso con una perdita di 165 milioni di franchi.

La vicenda è seguita con grande attenzione dagli ambienti economici e borsistici francesi per la rilevanza della Csee nel panorama economico locale. Quota all'80 per cento dei sistemi di difesa (specie nel settore navale) con la «Csee defense», inoltre Csee opera direttamente nel settore telecomunicazioni e informatica. Csee lavora anche per il segnalamento del Tgv, il treno ad alta velocità francese ed ha un portafoglio clienti di notevole rilevanza. Il giro d'affari del 1990 è stato di 1,2 miliardi di franchi, ma l'esercizio si è chiuso con una perdita di 165 milioni di franchi.

23 Turismo e villeggiatura

ROMA-HOTEL Emona 2.a cat. propone una sistemazione confortevole a prezzi promozionali ai graditi ospiti triestini e goriziani. 00185 Roma, via Statilia 23, tel. 06/7027911-7027827, fax 06/702787. Benvenuti Prop. V. Levstik. (B272)

24 Smarrimenti

SMARRITO gatto maschio grigio-bianco castrato collare antipulci macchia nera sul naso. Zona Murat-S. Andrea, mancina. Tel. 040/302783-301090. (A59883)

26 Matrimoniali

PER trovare un partner basta un sorriso, per trovare la persona giusta è meglio la ricerca computerizzata di Tandem. Telefono 040/574090 pomeriggio feriali. (A3658)

SIGNORE 55enne conoscerebbe scopo matrimonio 45enne seria, anche estera purché parli italiano. Scrivere fermo posta Iseo (Bs) c. identità n. 8273004. (G89)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SCOPERTA DA RICERCATORI AMERICANI

Arriva la pomata dell'eterna giovinezza

NEW YORK — I patiti dell'eterna giovinezza, decisi sempre in maggior numero a vedere riflessa nello specchio l'immagine del proprio viso senza rughe, sono i più attenti alle novità. Una notizia giunge dall'America dove il dermatologo Daniel Gormley dell'IRSI di New York ha eseguito su richiesta di una società di prodotti cosmetici per farmacie un test su una nuova pomata contro le rughe.

La pelle del viso di volontari dai 45 ai 60 anni, dopo un periodo di applicazione del preparato, è stata misurata dall'equipe dell'IRSI con un microscopio a laser. Secondo Gormley «la pomata è stata efficace nel ridurre numero e profondità delle rughe, con un miglioramento della zona trattata in media quattro volte superiore alla parte non trattata». In America le notizie corrono veloci e la pomata sta andando a ruba.

Distribuita da Korff (la cui sede di New York ha finanziato il test) la pomata, associata a Tona-xil, nuova composizione di due molecole biologicamente attive, è in arrivo anche in Italia.

Sarà commercializzata in farmacia con il nome di Anti-Age Special in formule specifiche da usare con il consiglio del farmacista: per pelli di 35, 45 e 55 anni.

CAMPAGNA PER LE FARMACIE IN ITALIA SPA

VENEZIA / «MOSTRA»

Greenaway e il tic del pip

«Prospero's Books» in alta definizione: un raffinato, scintillante baraccone

Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA — Uno dei film più attesi alla Mostra era quello di Peter Greenaway, l'altro anno presente fuori concorso con «Il cuoco, il ladro ecc.», quest'anno in concorso con il suo «Prospero's Books» (i libri di Prospero), ovvero la multimedialità trasposizione cinematografica della «Tempesta» di Shakespeare, che — riassunto dei riassunti — narra degli incantesimi operati dal spodestato duca di Milano Prospero, che evoca e materializza, anche grazie allo spiritello Ariel, una tremenda tempesta che fa naufragare i suoi nemici sulle coste dell'isola dov'è esiliato. Ma, preso da improvvisa magnanimità, rinuncia alla vendetta perdonando tutti, liberando Ariel e chiedendo a sua volta agli spettatori di liberarlo: please set me free. Dominatore della scena John Gielgud, 87 anni, che ha da poco dato l'addio al teatro e che qui (è stato lui a «istigare» la realizzazione dell'opera) offre una specie di summa interpretativa a coronamento della sua carriera, dando vita a un personaggio che è Prospero, ma anche Gielgud e, in qualche modo, lo stesso Shakespeare.

Greenaway — che si porta appresso in «Prospero» le esperienze fatte nel televisivo «Dante/The Inferno» — tocca il vertice del suo cinema figurativo: musiche e cori avvolgenti, immagini composte, coreografie da bacchanale, veri e propri quadri soffiati di luce magica, mente tagliata e sovrappressioni in quantità industriale, anche grazie alle

tecniche tv dell'alta definizione che gli consentono di fare del «pip» (picture in picture) il tic visivo principe dell'intero lavoro. Il tutto amalgamato con un montaggio di alto livello (un lavoro che fa venire i brividi, a pensarci). Risultato? Difficile dirlo. Certo l'ondata cromatica (ma anche quella sonora, in perenne flit col Dolby) investe come una locomotiva, e il susseguirsi dei puzzle che invadono lo schermo e lo spezzettano secondo meditati incastri non lascia indifferenti. Ma sono effetti che si ammirano, stupiscono, eppure restano là, sullo schermo. Nella sua smania d'eccesso, Greenaway fa i conti solo con se stesso. D'accordo che, secondo il discorso regista-pittore inglese, la civiltà è arrivata a essere ciò che è con il raziocinio, e non con le emozioni: un punto di vista come un altro. Ma non si può dimenticare che, fondamentalmente, il cinema è proprio emozione, non importa quanto elaborata a tavolino. Che, per farla breve, il cinema deve comunicare emozioni, se vuole continuare ad esistere.

Al di là di questo — e senza entrare qui nell'analisi di quanto Shakespeare c'è in Greenaway — occorre aggiungere che, tra l'uno e l'altro dei «movimenti» di questo raffinato, scintillante baraccone, si inseriscono (sfuggono) sequenze che ricordano ora «Alice nel Paese delle Meraviglie», ora «Ercole contro Maciste». Comunque sia, «Prospero's Books» — impostato sulla sequenza dei 24 libri che il fido Gonzalo mette sulla barca di Prospero quando questi viene cacciato da Milano — è opera inte-

ressante, nonostante la freddezza tecnologica di fondo. A occhio e croce, un qualche premio dovrebbe portarselo via. L'altro film in concorso, molto meno atteso, era «Nuit et Jour» (Notte e giorno) di Chantal Akerman, belga di nascita, 41 anni, con all'attivo parecchi lavori in Usa, Francia e Belgio. Si tratta di una specie di favoletta, narrata in parte attraverso la voce (femminile) fuori campo, in parte attraverso i dialoghi volutamente irreali dei tre protagonisti. La storia: Julie ama (riamata) Jack, e vive in un appartamento di Parigi inebbetto dal loro amore. Lui fa il tassista di notte e trascorre con lei il giorno, finché Julie non conosce un collega di Jack, Joseph, e se ne innamora restando però innamorata di Jack. Siccome Joseph fa il tassista di giorno, ecco che Julie passa i giorni con Jack e le notti con Joseph. Finché il triangolo si spezza e Julie se ne va abbandonando entrambi. Realizzato un po' alla Jacques Demy («Les parapluiers de Cherbourg»), «Nuit et Jour» fa venire in mente una poesia che dice circa così: «Una volta credevo che le montagne fossero montagne e i mari mari, poi, sulla strada della verità, capii che le montagne non erano montagne e i mari non erano mari, ora che sono illuminato vedo che le montagne sono montagne, i mari mari». Ovvero, per quanto riguarda il film di Chantal Akerman: all'inizio pare una baggianata, poi sembra ingranare e convincere, alla fine resta una baggianata. Con qualche pretesa femminista, si direbbe. Amen.

VENEZIA / GREENAWAY

Tutto il sapere, e un sogno Qui rive Shakespeare

Servizio di Roberto Canziani

VENEZIA — «La Tempesta» di William Shakespeare non era nei programmi di Peter Greenaway. L'accarezzato progetto su Piero della Francesca, e l'altro, su «Bouvard e Pécuchet» di Gustave Flaubert, puntavano evidentemente in tutt'altra direzione. Eppure, di fronte all'offerta di John Gielgud di girare una «Tempesta» che non fosse il prevedibile Shakespeare formato Bbc, pare che Greenaway abbia detto subito sì. Poteva forse non interessarlo un lavoro nel quale l'ultimo grand'attore inglese presta per l'ultima volta corpo e voce all'ultimo grande personaggio di Shakespeare? Poteva non intrigharlo il fatto che «La Tempesta» è l'unico lavoro di cui non sono certe le originali fonti letterarie o storiche? E soprattutto: i magici poteri di Prospero non sono gli stessi che competono a un regista e a uno sceneggiatore quando in quell'isola irreale che è il cinema creano un film, fatto anch'esso «della stessa materia di cui son fatti i sogni»?

«Prospero's Books» è un film meno enigmatico, meno numerologico, meno cerebrale di quanto gli ultimi lavori del regista inglese lasciassero prevedere. O meglio: il mistero se ne sta chiuso in quei ventiquattro libri, suggeriti da Shakespeare, inventati da Greenaway, che Prospero porta con sé sulla sua isola. Niente obbliga noi, spettatori, ad approfonirne il contenuto. Ci vengono mostrati, è vero. Ci è anche brevemente concesso di sfogliare alcune di queste pagine, animate dalle rinascimentali arti della memoria, oltre che da un sofisticatissimo montaggio videoelettronico. Non c'è nulla che spetti a noi penetrarne la segreta struttura. Non c'è enigma stavolta da sciogliere. I ventiquattro libri, preziosi trattati sull'Acqua, gli Animali, l'Architettura, i Colori, i Giochi, le Stelle ecc. ecc., sono un'enciclopedia del tardo Rinascimento, la classificazione universale di un mondo, la sistematica di un pensiero. Sono forse gli stessi libri che consultavano o scrivevano Giordano Bruno, Giulio Camillo, anche Shakespeare. Strumenti dell'illusione teatrale e cinematografica, appaiono all'inizio del film quando Prospero Gielgud comincia a inventare la sua «ultima tempesta», scompaiono un attimo prima della fine, gettati in mare, affogati come i personaggi di «Giochi nell'acqua».

L'arte del catalogare, la sistematica, il computo biologico ed evolutivo ha sempre affascinato Greenaway. Non per niente questa «tempesta» assomiglia sfacciatamente agli otto canti televisivi della «Divina Commedia» che il regista ha girato per Channel Four. Anche Dante era un grande ordinatore. Shakespeare, per sovrappiù, gli offre l'illusionismo, il fantastico, l'esoterico che è nel bagliore di un Rinascimento maturo. Quale magnifica opportunità, questa di inventare per lo schermo il repertorio di un intero sapere. Accumularlo, moltiplicarlo, manipolarlo come Prospero manipola gli elementi della natura, gli spiriti, il destino degli uomini. Se Ariel e Calibano sono lo spirito dell'aria e quello della terra, Greenaway mette in quadrato il sistema, aggiungendoci di suo i trionfi dell'acqua e del fuoco. E se Shakespeare ha fatto di Calibano un personaggio, Greenaway ne fa un personaggio di teatro. Greenaway squadra ovunque le prospettive architettoniche e pittoriche che ne siano appena tangenti.

Da Michelangelo e Veronese, e giù fino a Escher, si allargano questi interni infanti, lussureggianti e orizzontali di colonne, scale e rovine. I cartoni di Botticelli e i fotogrammi di Muybridge li esaltano in un turbine di sacre deposizioni e di trionfi dei nuovi monarchi. Le luci olandesi di Rembrandt e Hals li colorano, trasposti dalla mano contemporanea di Sacha Vierny, direttore della fotografia. E se Shakespeare pensa a una decina di personaggi, Greenaway li riassume tutti in una voce soltanto, quella del decano Sir John Gielgud, ottantasette anni, una carriera lunga quanto il teatro di un secolo, che è sì Prospero, ma anche Miranda, Antonio, il triplice Ariel, il buon Gonzalo, tutta l'umanità microscopica della «Tempesta»: frutto ultimo della «fiction» shakespeariana, ultima virtuosistica prova d'attore che saluta definitivamente il teatro con le parole di Prospero, anch'esse fatte «della materia di cui son fatti i sogni».

Tra le tante «trappole» catturapubblico inserite nel film, basta citarne una, tra le più sfruttate dal cinema americano: il fisioterapista che l'aiuta a riprendersi e con il quale Henry stabilisce un rapporto di pregnante amicizia (ha naturalmente) la pelle nera, ed è (naturalmente) un simpaticone grande e grosso che canta e scherza.

Francesco Carrara

VENEZIA

I film di oggi

VENEZIA — I due film in concorso oggi al Lido sono «Mississippi Masala» di Mira Nair (India/Usa) e «Les équilibristes» di Nico Papatakis (Grecia/Francia); si proiettano in Sala Grande (ore 20 e 22.30) e al Palagiallo (21 e 23.15). Per le Mattinate del cinema italiano alle 11.30 in Sala Grande «Chiedi la Luna» di Giuseppe Piccioni; per la Settimana della critica alle 15 in Sala Grande «Nuovo» (Nuova) della portoghese Ana Luisa Guimarães; nella stessa sala, alle 17.15, la proiezione speciale di «Gmar gavia» (Finale di coppa) dell'israeliano Eran Riklis; in Sala Volpi alle 17.30, in collaborazione con le Giornate del cinema muto di Pordenone, «The Woman God Forgave» (L'ultima del Montezuma), di Cecil B. De Mille, del 1917.

VENEZIA

Estremismi di Base

VENEZIA — Una storia di rivalità e amicizia, che non lascia posto alle illusioni. Questo è «Crack», il film del romano Giulio Base, proiettato ieri in Sala Grande per le «Mattinate del cinema italiano». In pratica, Base ha trasportato sul set lo stesso gruppo che l'anno scorso aveva recitato a teatro il testo di Franco Bertini: Gianmarco Tognazzi, Pietro Genuardi, Giuseppe Pianetti, Antonella Ponziani, oltre agli stessi Base e Bertini. Regia essenziale, montaggio rapido e incalzante, rendono questo «Crack» un film «estremo», per palati forti. Minimo comun denominatore dei personaggi che gravitano attorno a una squallida palestra di periferia è la violenza: desiderio represso, fortissimo, di fare del male, che prende di mira persone inermi.

MOSTRA / «CONTORNO»

Con magnifica furbizia

Pieno di «trappole» catturapubblico il pur ottimo film di Nichols

VENEZIA — Sono in molti a pensare che il vero Cinema sia quello americano. E bisogna ammettere che è abbastanza vero, soprattutto se per cinema s'intende finzione, in tutte le sue accezioni. Il film fuori concorso di ieri, «Regarding Henry» (A proposito di Henry), ne è una classica prova, in positivo e in negativo. In positivo: dopo pochissime battute si respira aria di «serie A», si entra nella storia, il ritmo è sempre quello giusto; i dialoghi sono calibrati alla perfezione, gli attori aderiscono ai loro personaggi divinamente, e lo svolgimento ha il suo misurato crescendo, con appropriati momenti toccanti. In negativo: la storia non sta in piedi sotto nessun punto di vista, né medico (presumibilmente), né psicologico, contiene la sua bella morale e il suo bravo «è vissero felici e contenti» ma non incanta (non dovrebbe incantare) nessuno perché si sente fin

troppo l'odore della truffa in commercio. In altre parole, è un film accuratamente studiato per una sola cosa: incassare. E tutto è funzionale a questo, nonostante che possa apparire un film di denuncia contro la società e la sua insensibilità, contro le varie mafie del potere che schiacciano inesorabilmente chi è più debole. Perciò, alla fine, bisogna da una parte fare i più vivi complimenti a Mike Nichols (tornato a girare con Harrison Ford dopo il mediocre «Una donna in carriera») per la sua impeccabile (ma anche abbastanza piatta, per la verità) regia, a Jeffrey Abrams per la sceneggiatura, a Giuseppe Rotunno per la fotografia, a Harrison Ford per l'interpretazione e via dicendo. Dall'altra bisogna sottolineare che si tratta di un film estremamente putanesco, che punta alla commovente dello spettatore con «armi

improprie», clinicamente utilizzando e manipolando sentimenti che meriterebbero maggiore rispetto. E dopo la sfuriata di indignazione, dalle odiose risonanze moralistiche, sarà bene dire di che cosa parla, questo «Regarding Henry». Trattasi di un avvocato rampante, che per vincere le cause non guarda in faccia nessuno. Trascura (e tradisce) la moglie (che lo tradisce), vive quasi solo per la sua carriera, e ha un rapporto piuttosto bastardo con la figlia dodicenne o più di lì. Ma una sera in cui esce a comprare le sigarette un rapinatore gli spara e lo colpisce vicino al cuore e alla testa. Henry resta in coma e poi si riprende, ma la sua memoria è quasi totalmente cancellata, e di fatto deve ripartire da zero, imparare tutto come un bambino. Un po' alla volta torna a ricordare e a parlare, e a ritornare a casa. Ma ormai è diventato un altro: odia il lavoro di

avvocato, che porta a calpestarla la giustizia, costruisce un rapporto di calda amicizia con la figlia, s'innamora veramente della moglie che per lui è quasi una sconosciuta. Insomma, diventa una «persona per bene», piena di umanità, lontana anni luce dall'egoista arido di prima. Abbandona il suo lavoro e dice: voglio costruire una famiglia, una vera famiglia che duri il più a lungo possibile. Baci e abbracci, musica in crescendo e titoli di coda.

Tra le tante «trappole» catturapubblico inserite nel film, basta citarne una, tra le più sfruttate dal cinema americano: il fisioterapista che l'aiuta a riprendersi e con il quale Henry stabilisce un rapporto di pregnante amicizia (ha naturalmente) la pelle nera, ed è (naturalmente) un simpaticone grande e grosso che canta e scherza.

Francesco Carrara

CINEMA Le sei dita di Marilyn

LONDRA — Nuovi pettegolezzi sulla vita privata di Marilyn Monroe, ormai, non se ne trovano quasi più. E allora qualcuno va a tirar fuori le curiosità, i particolari inconfidenziali. Sembra, così, che la bionda attrice americana fosse nata con un dito in più al piede sinistro. Un difetto che, una volta diventata adulta ed entrata trionfalmente nel mondo del cinema, fece correggere da un chirurgo. Quasi nessuno, comunque, si era accorto, prima dell'operazione, che Marilyn avesse sei dita al piede sinistro. Forse perché, come scrive il quotidiano britannico «Daily Mirror», «difficilmente gli uomini guardavano più in giù delle ginocchia quando si trovavano in compagnia dell'interprete di «Gli uomini preferiscono le bionde».

TEATRO: VICENZA

Agamennone, un «triangolo» borghese

Dal mito alla tragedia familiare l'opera alfierriana riletta da Adriana Innocenti, regista e interprete

Servizio di Giorgio Polacco

VICENZA — Si dice che in Italia si usa rappresentare Alfiere a ogni morte di papa: il che è indubbiamente falso, perché gli allestimenti del nostro unico tragedista del secolo del Lumi sono di certo inferiori al numero dei titoli pontifici. Personalmente, ne ho visti quattro soltanto: l'«Oreste» di Gassman, l'«Agamennone» di Proclemer-Albertazzi, «Il divorzio» di Giannina All'quila e la splendida «Mirra» di Ronconi. Un po' poco per una società che pretende di avere un teatro nazionale per rappresentarsi Genet e Lessing (che ci stanno benissimo, intendiamoci) e ignorare del tutto il poeta astigiano. E' con somma sorpresa, dunque, e con suprema curiosità, che ho visto, in anteprima all'Olimpico di Vicenza, «Agamennone», e per gli altissimi valori drammatici e psicologici che il testo alfierriano presenta, e perché è un'opera di grande razza e di grande stile, e perché è una donna, un'attrice di grande razza e di grande stile, che interpreta Agamennone: è Adriana Innocenti, regista e protagonista del dramma.

Sarà che secoli d'interpretazione letteraria, più che teatrale, sballati, ci hanno condotto Alfiere fuori dalle sue autentiche righe drammaturgiche. Sarà che appena alla metà del nostro secolo qualcuno iniziò — addirittura citando Lukács, ma comunque riferendosi a De Sanctis contro Croce e i crociani — a puntare non tanto sull'interesse della poesia in senso stretto, quanto piuttosto sulla precisazione dell'ideologia, della posizione storica, del significato etico-politico dello scrittore, in relazione al pubblico delle sue tragedie e allo sviluppo della società italiana nel suo complesso, quale fu quello del passaggio dall'Illuminismo al Romanticismo, e dalla Rivoluzione francese e dall'impero napoleonico alla Restaurazione e al primo Risorgimento italiano.

Sarà questo che avrà impedito — nell'eterna diatriba fra letterati e teatranti — l'ampio riconoscimento che Alfiere avrebbe meritato sulla scena italiana? Non solo questo, certo, se è vero che a scuola ci si divideva a sbaffeggiare gli endecasillabi frantumati in cinque battute e che, a dire il vero, gli allestimenti italiani (Ronconi escluso) non portavano il segno della grazia drammaturgica, preferendo le fosche tinte all'intima verità e alla ragionata consapevolezza dei personaggi alfierriani. Ne è una prova il fatto che lo spettacolo del quale riferiamo, accolto con inconsueto favore, non ha puntato tanto sulla sostanza politica della tragedia, quanto sull'abbandono ai sentimenti, alla «banalità» dell'assunto (la Innocenti la chiama, scherzosamente, una «telenovela» del Settecento), con gli avvenimenti non causati da oscuri disegni del Fato, ma da amori e passioni comuni; la vicenda, insomma, per la regista, diventa la storia di un triangolo familiare, e il personaggio in cui esplode il conflitto tragico è la donna comune, Clitennestra: in lei vivono amore per Egisto, residui di affetto (è una bella sottolineatura della regia), rimorso per la situazione di colpa in cui si trova, orrore per il delitto che è portata a compiere. Così vista, rinunciando a priori a una visione «politica» della vicenda, la regia punta su due caratteristiche interpretative: la delicatezza e l'intensità figurativa, e l'effetto d'ensemble che dà vita ai personaggi cosiddetti «minori» e che mai come qui, in Alfiere, riescono a possedere autonomia compiuta e piena poetica.

Così, l'ambientazione visiva (il tutto curato dalla stessa Innocenti) è scrupolosamente tiepola, darsi maniacalmente tiepola, negli arredi, nei costumi, nei tessuti (meravigliosi di Lorenzo Rubelli), nei drappaggi, nei giochi di bambini che troviamo nelle scene di ville conosciute e meno — veneziane del Palladio o del suo contemporaneo. Così il quartetto dei protagonisti ha voce e risalto eguali e distinti; e, quel che importa, mai statici, ma dinamici. E' diventato, questo «Agamennone», la storia di un reduce che crede di tornare in un porto di pace dopo tutta quella guerra, e non sa che sua moglie si è già perduta nel cuore e nell'immaginazione. Di tutte le implicazioni morali, religiose o anche metafisiche del mito, qui non è rimasto quasi nulla. Sono rimasti i nomi e perciò la storia ci appare ancora famosa, ma il dramma è di tutt'altra sorta e non si può dare torto a quei critici che — come accennavo — l'hanno chiamata una «tragedia borghese» (e un recensore assai fine e portato al paradosso scrisse che Clitennestra fa pensare assai più ad Anna Karenina che all'originale greco).

Così, Fernando Pannullo è un Agamennone presago e mesto, più santimonioso che «re del re». Piero Nuti è assai bravo nel disegnare un Egisto che riesce quasi a farci credere di non essere una tale canaglia. Leda Negroni è un'Elletta dolce e chiara, e una Clitennestra quasi perfetta, che ha capito come ne è, una Clitennestra quasi perfetta, che ha capito come ne è, ed è moderno come pochi, così «sterminato e sovrumano. Successo limpido e appagante, nonostante le ferree, lineari strutture dello Scazzozzi. Speriamo di vedere lo spettacolo anche a Trieste.

Oggi alle 15.15 sulla Terza Rete Tv

La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia presenta

Un letterato nel mestiere di vivere: CESARE PAVESE

consulenza e conduzione STEFANO JACOMUZZI scritto e diretto da GIULIO GRAGLIA

Un programma della Sede RAI di Aosta con la collaborazione della Sede RAI per il Piemonte

APPUNTAMENTI



MUSICA «Castello di Duino»: in concerto i vincitori

TRIESTE — E' un giovane strumentista italiano il vincitore del Concorso internazionale di musica «Castello di Duino», dedicato nell'edizione 1991 al clarinetto. Ieri, al termine delle audizioni relative alla prova finale (in cui erano impegnati i sei musicisti selezionati sui 37 presentatisi alle eliminatorie), la giuria presieduta da Giorgio Vidusso si è così espressa: primo premio ad Alessandro Carbonare, secondo premio all'americano Todd Palmer, terzo premio all'italiano Paolo Beltrami; seguono, a pari merito, il brasiliano Francois Benda, lo svizzero Matthias Muller e l'ungherese Nandor Cót. Il concerto dei premiati avrà luogo oggi alle 16.30 nel cortile del Castello di Duino; il pubblico è invitato a intervenire.

Radio Tre

«La straniera»

Oggi alle 21 va in onda su Radio Tre «La straniera» di Vincenzo Bellini, nella registrazione effettuata il 16 dicembre 1990 al Teatro Verdi di Trieste, protagonista Lucia Aliberti. Dell'esecuzione triestina, diretta da Gianfranco Masini, è attesa anche l'edizione discografica in CD della Ricordi.

A Gorizia

«Giovane Musica»

La rassegna «Giovane Musica» propone stasera alle 21, al Teatro tenda del Castello di Gorizia, una serata denominata «Metal Night», con tre gruppi: i Rasta and Peace Corporation di Monfalcone, i Rigor Mortis di Gorizia, e i Glass of Zurichsch.

S. Giovanni in Tuba

Note del Timavo

S'inizierà lunedì 9, alle 20.30, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, a Duino, la rassegna «Note del Timavo 1991», organizzata dalla Scuola-Associazione Punto Musicale di Sistiana, giunta quest'anno alla quarta edizione, nel concerto d'apertura, il duo pianistico Carla Agostini e Reana De Luca. Proorrà la Sonata in re maggiore op. 6 di Beethoven, la Fantasia in fa minore op. 103 di Schubert, la Sonata di Hindemith e i Cinque pezzi facili di Stravinski.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Sinfonica d'Autunno 1991: conferme, ritiro e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12-16-19 (lunedì chiusa).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991: Oggi alle 18 (Turno 5) Concerto inaugurale diretto da Lu Jia. Pianista Abdel Rahman El Bacha. Soprano Stefania Donzelli; mezzo-soprano Claudia Clari; tenore Luigi Petroni; basso Ildarbrando D'Arcangelo. Musiche di Mozart e Prokofiev. Biglietteria del Teatro.

«TRIESTE PRIMA». Incontri internazionali con la Musica Contemporanea organizzati dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio Musicale Città di Trieste e da Chromas — Associazione Musica Contemporanea — Trieste dall'11 settembre al 9 ottobre 1991 presso la Chiesa Evangelica Luterana di Largo Pantili, Trieste ore 20.30. Mercoledì primo concerto: «Omaggio a Mozart»; il Chromas Ensemble esegue musiche di Zannetovich, Pippolo, Sofianopolu, Gulin, Zurlo, Bolognini e Vidi. Preveduta e abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12-16-19 (lunedì chiusa). Ingresso Lit. 6.000, abbonamento al sette concerti Lit. 28.000. Mercoledì ore 18.30 nella Sala Unione dei Commercianti della Provincia di Trieste (via San Niccolò 7): incontro con i compositori triestini per un omaggio a W. A. Mozart.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Incontro-Concerto «Un'ora con...» Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Lunedì alle 18 Stefania Donzelli «Lied romantico». Pianista Sabrina Avanti. Ingresso Lit. 4.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

ARISTON. Azzurra. Ore 17.30. Sala. 18.45. 22. «Perché Bodhi Dharma è partito per l'Oriente?» di Yong-Kyun Bae. Pardo d'oro al Festival di Locarno, premio della critica cinematografica internazionale, un capolavoro da non perdere.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: il genio comico Mel Brooks in «Che vita da cani». Un miliardario avido e arrogante, un acerrimo nemico, una divertentissima sfida.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Menu erotico al sexy restaurant». Signori e signore buon appetito! V. 18.

GRATTACIELLO. 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. Travolgente imprevedibile! Avventuroso! Chi? Il ladro del secolo! Con Bruce Willis: «Hudson Hawk, il mago del furto», e con S. Bernard, D. Burton e James Coburn.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Come far carriera molto disonestamente». Divertentissimo con Michael Caine.

Opera Giocosa

Le «Passeggiate»

L'Opera Giocosa diretta da Severino Zannerini propone domani la prima delle sue «Passeggiate musicali nel parco di Miramar»: appuntamento alle 9.45 al portico e alle 15.45 al laghetto dei cigni. In programma composizioni di Vivaldi, Paganini e Locatelli, con Marco Fornaciari solista al violino e alla viola. Accesso libero, in caso di maltempo concerto unico alle 21 nella chiesa luterana di Largo Pantili.

Chiesa evangelica

«Trieste Prima»

Dall'11 settembre al 7 ottobre nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Pantili si svolgeranno i concerti di «Trieste Prima», ovvero gli incontri internazionali con la musica contemporanea promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con l'associazione Chromas.

Sala Revoltella

«Un'ora con...»

Lunedì 9 settembre nella sala del Museo Revoltella primo incontro di canto del ciclo «Un'ora con...» promosso dal Teatro Verdi e dedicato al Lied romantico. Protagonista Stefania Donzelli, accompagnata dalla pianista Sabrina Avanti. In programma liriche di Schubert e il ciclo «Liederkreis» op. 39 di Robert Schumann.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Apache pioggia di fuoco» con Nicolas Cage e Sean Young. La perfetta macchina da guerra statunitense in una avventura di estrema attualità. Dolby Stereo Sr.

NAZIONALE. 2. 18.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I ragazzi degli anni 50». Impazzirete dal divertimento con il nuovo esilarante American Graffiti!

NAZIONALE. 3. 16.30, 19.20, 22.15: «Tartarughé Ninja II, il segreto di Ooze». Totalmente nuovi! Ultimi giorni.

NAZIONALE. 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Un'ora con un omicidio» (FX 2). Un'esaltazione del thriller e degli effetti speciali in un film ironico, imprevedibile e mozzafiato con Bryan Brown e Bryan Denney. In Dolby stereo. Aria condizionata.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: In proseguimento dalla 1.a visione: «Un bacio prima di morire», con Matt Dillon e Sean Young. Cinema estiva.

ALCANTARA. Fische estiva. **LUMIERE FICHE (tel. 820530).** Ore 18, 20, 22.15: «Il mistero von Bulow» di Barbet Schroeder con Glenn Close e Jeremy Irons (Premio Oscar '91). Elegante e angosciata ricostruzione del mistero di un'opera che turbò le coscienze d'America alcuni anni fa, erano gli ultimi giorni del 1980.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Le cameriere lo vogliono duro». Un eccitante viaggio nell'eroticismo più sfrenato. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme, con Jodie Foster e Anthony Hopkins. Il più geniale giallo alla Hitchcock da molte lune in qua. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Nikita» da criminale ad agente al servizio della giustizia. Il capolavoro di Luc Besson con Anne Parillaud.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Cuccata per il weekend».

CORSO. 18, 22: «Ritorno alla Laguna Blu».

VITTORIA. 16, 22: «Tartarughé Ninja 2 - il segreto di Ooze».

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Il silenzio degli innocenti».

Oggi e domani

Lunedì e martedì

Edward mani di forbice

Mercoledì e giovedì

Ghost - Fantasma

Ingresso L. 5.000

MUSICA: CONCORSO

«Busoni» stregato: quarto anno senza primo premio

Servizio di Claudio Gherbitz

BOLZANO — Al concerto «Busoni» di Bolzano sono state smentite le previsioni e annullati i calcoli delle probabilità. Fra la delusione generale, un'ora dopo la conclusione della serata con orchestra, il presidente della giuria, Hubert Stuppner, a telefonare ancora acceso e con il pubblico al completo ai propri posti, ha annunciato che questa edizione, la quarantaseiesima, non iscriverà nessun nome di concorrenti nell'albo d'oro dei primi premi.

Fino all'ultimo istante si sarebbe detto il contrario. Due dei tre superfinalisti, in effetti, sono arrivati a un pelo dall'affermazione piena. Olivier Cazal, allievo di Sancan, ventinovenne, è interprete un po' asciutto ma di raffinata virtuosità: Igor Kamenetz, tedesco ma russo di nascita e di educazione musicale, è un geniale della tastiera, con indirizzi controcorrente, con indirizzi controcorrente. Chissà, forse fino all'ultimo, per queste piccole manchevolezze dei due favoriti, qualcuno ha sperato nell'impennata del terzo, il diciannovenne Stanislav Judenich, allievo al Conservatorio di Mosca nella classe di Bashkurov. Ma Judenich non ha retto alla distanza e ha deluso proprio nell'ultima prova, alle prese con il Concerto in sol bemolle maggiore di Liszt.

Da quattro anni il «Busoni» adotta per le finali la formula di due esecuzioni con orchestra, l'una dedicata a Mozart, l'altra a un autore romantico moderno. Guarda caso, proprio dall'adozione di questa doppia prova non si trova un vincitore. Cazal ha sbagliato

il suo Mozart, stracchiando ed edulcorando, ma ha fornito una prova di inesorabile pianismo nel Terzo di Prokofiev. Kamenetz ha condotto con ammirabile sensibilità il Concerto di Mozart, ma si è astenuto da ogni trasporto nel Secondo di Rachmaninov, interpretato come un severo Corale babilonico. A questo punto, a trionfare sono state ancora una volta le medie matematiche con il risultato dei decimi di punto anonimi, di nessuna valutazione artistica globale, e quindi della comodità del

giudizio. Per la cronaca, ecco la graduatoria: secondi ex-aequo, Olivier Cazal e Igor Kamenetz; terzo premio a Stanislav Judenich; quadri ex-aequo, Lev Vinocour e Andrei Pisarev, tutti e due russi; quinto, il francese Mathieu Papadimitriou; sesti ex-aequo, il polacco Zbigniew Raubo e il russo Rustem Saitkulov. La trasmissione televisiva delle ultime prove andrà in onda al mattino dei due ultimi sabati di questo mese (Rai 3, 21 e 28 settembre). La Rai si è mobilitata in forze per questa edizione. Non so-

lo trasmesso in diretta la fasi finali su uno schermo gigante in una piazza adiacente al Conservatorio, ma ha istituito, nell'ambito del Concorso bolzanino, un premio speciale «Mozart» in occasione del bicentenario. Una giuria separata ha vagliato le varie esecuzioni e lo ha assegnato ad Andrei Pisarev. Con i dieci milioni del premio Rai e il pacchetto di concerti assicurato, costui esce con la felicità dipinta sul volto. Ma l'albo d'oro rimane immutato. Tutto è rinviato al 1992.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

FIERA / IL MINISTRO PRANDINI INAUGURA OGGI LA 45.a EDIZIONE

Pordenone, la campionaria guarda ad Est

Termometro congiunturale per l'area a più alta concentrazione di aziende della regione

Sono 45 anni che la Fiera Campionaria Internazionale di Pordenone rinnova il suo appuntamento e costituisce uno dei momenti più adatti per il bilancio dell'andamento economico della Regione e, in particolare, di una provincia, quella di Pordenone, che di questa regione costituisce il termometro congiunturale, data la sua concentrazione di aziende che è la più elevata tra quella delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia.

I risultati positivi e i momenti di crisi si rispecchiano anno dopo anno nella Fiera di Pordenone che rappresenta quindi un solido e produttivo punto di riferimento per la verifica della strategia imprenditoriale pubblica e privata, costituendo sempre più spesso l'occasione di collegamento e colloquio tra l'amministrazione pubblica e l'iniziativa privata. Ma se negli anni scorsi l'analisi economica era condizionata da alcuni punti di crisi, quali il turismo estivo, quello invernale, la situazione critica di alcune aziende importanti per l'economia regionale, l'attenzione quest'anno è rivolta a Est (con le nuove prospettive che l'avvio delle riforme economiche dei Paesi dell'ex blocco sovietico sta offrendo al resto d'Europa, e con gli effetti della unificazione economica e politica delle due Germanie) e alla caduta delle barriere doganali fra i Paesi comunitari, in programma a partire dal '93.

Se i dati sull'export collocano la nostra regione ai primi posti, con il 10% dell'export dell'intero Paese, non ci dobbiamo illudere che questo dato sia sufficiente. Le potenzialità che la nostra regione può esprimere sono nettamente superiori, se solo si pensa che nel Friuli-Venezia Giulia passa il 60% delle merci in transito attraverso i porti italiani. Certo, nei rapporti d'affari con l'estero sono ancora molti i ritardi e i problemi nei quali la nostra industria si dibatte, che mantengono le caratteristiche di questi rapporti economici a livello occasionale. Ma non esportiamo solo merci, bensì, soprattutto, servizi per l'interscambio internazionale tra l'Europa comunitaria, e l'Europa Centro-orientale e l'oltremare.

«Questi dati vanno tenuti presenti nei rapporti con Paesi



come Austria, Jugoslavia, Albania e con i Paesi del Cernobyl, come ampie potenzialità, il cui valore e interesse superano la limitata dimensione regionale e sono ancora poco sfruttate.

L'attività della Fiera di Pordenone, nell'export, è molto sviluppata e tesa a favorire il maggior numero di contatti, anche a livello politico, in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone, con i Paesi a noi più vicini e con quelli verso i quali più elevati sono gli interessi esistenti e quelli potenziali della nostra economia. Ogni anno aumenta la partecipazione diretta di ospiti stranieri alla Campionaria e alle altre manifestazioni fieristiche pordenonesi soprattutto a quelle settoriali (Samlegno, Samumetal e Samuplast). La presenza di espositori economici stranieri è particolarmente seguita e incentivata attraverso opportune campagne di stampa all'estero, cercando di dare particolare enfasi all'incontro tra l'imprenditoria locale e quella dei Paesi ospiti, con giornate dedicate alle regioni, con incontri tecnici o informali tra

dirigenti, imprenditori e amministratori pubblici locali. Questa attività punta a stabilire rapporti stabili con quegli interlocutori che possono trovare interesse alla cooperazione e all'interscambio con la provincia di Pordenone e con il resto della Regione, ai quali i nostri operatori economici guardano con particolare interesse, per ampliare i loro mercati. L'attività promozionale al servizio dell'industria e del commercio locali è quindi un'attività mirata e non indiscriminata. Lo dimostra la puntuale partecipazione di rappresentanze economiche della cittadina argentina General San Martín, satellite industriale di Buenos Aires, di Austria, Jugoslavia, Polonia, Ungheria, Urss, Cina, India, Bolivia, Messico. Si tratta inoltre di contatti non occasionali ma stabili e duraturi. Ogni anno si affianca la partecipazione di qualche nuovo ospite con il quale, durante l'anno, si sono costruiti rapporti tesi a sondare le possibilità di interesse comune all'interscambio economico e anche culturale, come nel caso di Cecoslovacchia, Belgio, Mal-

ta, Santa Fé, Baviera, ecc. In una regione che conta 4 enti fieristici e 36 manifestazioni annuali, la Fiera Campionaria Internazionale di Pordenone resta un faro sempre più luminoso per l'economia regionale che ha bisogno di punti di riferimento più che solidi per affrontare nel migliore dei modi l'abbattimento di tutte quelle protezioni che comporta l'introduzione delle nuove condizioni di mercato richieste dalla Cee per l'ingresso nel mercato unico del '93 e per puntare decisamente a quel ruolo di ponte attraverso l'Europa al quale aspira.

La Fiera di Pordenone con la sua struttura modernissima e in continua evoluzione, all'interno e all'esterno del quartiere, si estende ormai su 100 mila metri quadrati e dispone di 25 mila metri quadrati di padiglioni coperti e dotati di tutti i servizi per qualsiasi tipo di esigenza, oltre che di sale convegni e di una sala congressi disponibile tutto l'anno. E' dunque uno strumento operativo concreto e al passo con i tempi.

FIERA / REGIONE

Importante momento di cooperazione

La realtà economica pordenonese, una realtà frutto di una lunga storia e strettamente legata all'industria e alla produzione in generale, aveva e ha bisogno di una «vetrina», che consenta l'incontro e quindi un miglior rapporto tra chi produce e chi acquista.

Quella vetrina si è concretizzata 45 anni orsono nella Fiera di Pordenone, che nel tempo è venuta sviluppandosi nella sua organizzazione, nelle sue strutture e nelle sue rassegne, tanto da assumere a un ruolo di internazionalità, oggi quanto mai attuale e utile.

Questa stretta compenetrazione tra l'economia pordenonese e regionale e la Fiera trova concreta espressione nei vari saloni specializzati che vengono organizzati nel corso dell'anno; ma continua ad avere un momento privilegiato di contatto con il grande pubblico e con gli operatori nella Campionaria Internazionale di settembre, che tra l'altro costituisce anche un importante momento di riflessione dopo la pausa estiva. E' in occasione della Campionaria, infatti, che il mondo politico, imprenditoriale, le forze sociali e amministrative si ritrovano per un confronto che da un lato analizza la situazione del momento, dall'altro propone gli obiettivi da raggiungere alla luce dei nuovi scenari internazionali, specie quelli continuamente mutanti dell'Est europeo.

Quello che tutti noi stiamo vivendo è un momento storico, politico e anche geografico di grande interesse, di incertezze anche, comunque di grandi speranze. Per il nuovo rapporto Est-Ovest e in particolare per quello del Nord-Est italiano con la «nuova» Europa dell'Est, il Friuli-Venezia Giulia si è certamente preparato e at-



Di Benedetto:
«È una fase storica di grande interesse, di incertezze, anche, comunque di grandi speranze».

trezzato. Da un lato la nuova legge sulle Aree di Confinamento, che tra gli altri strumenti prevede proprio a Pordenone la costituzione della Finanziaria che dovrà promuovere e sostenere le joint-ventures tra le imprese italiane e quelle dell'Est; dall'altro una politica dei trasporti che mette in primo piano il servizio al sistema economico: su queste coordinate poggia lo sforzo del Friuli-Venezia Giulia per dar vita a un rapporto economico internazionale nuovo, che non sia però solo un tentativo di «conquista» di nuovi mercati, ma anche e soprattutto un aiuto concreto a far crescere politicamente ed economicamente quelle nazioni e quei popoli che si stanno affacciando alla democrazia e al mercato. E in questo processo sarà proprio la Finanziaria a dover svolgere un ruolo nevralgico e di primo piano.

Per quanto attiene più strettamente ai trasporti la Regione Friuli-Venezia Giulia ha tracciato — con il Piano Regolatore Integrato dei

Trasporti e con i Piani di settore — un quadro moderno e reale delle esigenze, ha quantificato la spesa, ha ancorato la programmazione alla disponibilità finanziaria e ha stipulato convenzioni con gli enti dello Stato (Anas, Ferrovie) che operano nel settore al fine di coordinare gli interventi e di razionalizzare l'uso delle risorse.

E' stato ideato così un telaio stradale portante — che per la Provincia di Pordenone riguarda l'autostrada per Conegliano, il collegamento Cimpello-Gemona, l'ammmodernamento e la razionalizzazione della Pontebbana, della statale 251 e di altre arterie — che unito in modo sinergico ai trasporti su rotaia, ai porti e agli aeroporti consentirà un più veloce, razionale ed economico trasporto delle merci, oltre che un valido supporto ai flussi turistici.

A tal fine bisogna sottolineare la grande attesa che vi è per il Centro Intermodale di Pordenone, che assieme allo scalo di Cervignano e anzi in collegamento con quello, servirà un'ampia area economica e produttiva interregionale e fornirà un servizio reale alle imprese. Insomma, ritengo che siano state poste le premesse per un cambiamento effettivo nel settore dei trasporti e per una nuova concezione nel loro rapporto con il sistema economico, il tutto nel quadro e nella prospettiva di quei sempre più intensi scambi internazionali ai quali, lo ripeto, la Fiera di Pordenone offre un contributo importante e qualificato.

Giovanni Di Benedetto
Assessore ai Trasporti e Viabilità
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

FIERA / 65.000 MQ ESPOSITIVI
Presenti 800 aziende

Saranno ben 15 gli stand dedicati alle rappresentanze estere. Di queste, la maggioranza, è ormai diventata abituale, vedi Austria, Argentina, Cecoslovacchia, Polonia, Messico, Cina, Bolivia, India, Jugoslavia, Ungheria e Perù; altre si presentano per la prima volta come la Corea del Nord, la Mongolia e le repubbliche sovietiche della Georgia e della Bielorussia.

Le ditte espositrici saranno nel complesso circa 500 in rappresentanza di 800 aziende e saranno così suddivise: Pad. A - rappresentanze estere; Pad. B macchine e mobili per ufficio; Pad. C mobili ed arredi per la casa; Pad. D elettrodomestici e casalinghi; Pad. E stand a cura dell'Unione Cooperative; Pad. Farmi, cammionetti, tende; Pad. G abbigliamento; Pad. L artigiano e alimentazione. Aree esterne - macchine ed attrezzature per l'agricoltura e l'edilizia.

La superficie coperta destinata all'esposizione sarà di 25.000 mq mentre quella

scoperta di circa 40.000 mq.

Le giornate di studio, i convegni impegneranno il Centro congressi per tutto l'arco dei 9 giorni della Fiera. Anche il programma degli spettacoli serali è pressoché definito e comprende sia esibizioni di artisti degli anni '60 (Rocky Roberts e Michele con il suo complesso) che giovani promesse (le Compilations e gli imitatori partecipanti allo spettacolo televisivo «Stasera mi butto» Frisi, Martorella, Ricci, Giustini). Completa il programma lo spettacolo folkloristico del Gruppo ungherese della Baranya, lo spettacolo esotico di Juan Carlos Garcia y su rumba flamenca ed il gala di magia del Teatro Arte Magica. Numerose inoltre le presenze di ospiti di riguardo sia del mondo politico che imprenditoriale.

La 45.a Fiera Campionaria Internazionale di Pordenone aprirà i battenti il 7 per richiuderli il giorno 15 settembre.

FIERA / PROGRAMMA
Numerosi convegni

Il più importante aspetto tecnico/culturale della rassegna settembrina, sarà il programma di incontri e convegni organizzati in collaborazione con vari enti economico/amministrativi con le rappresentanze delle varie categorie produttive.

Il calendario prevede almeno un appuntamento al giorno per tutta la durata della Campionaria (che quest'anno si svolge dal 7 al 15 settembre).

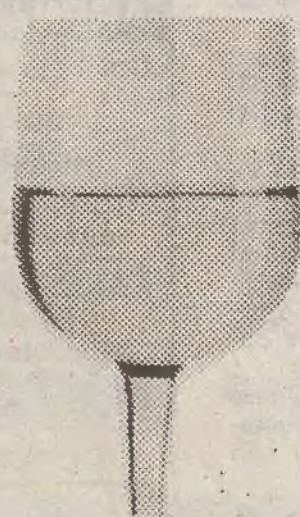
Alle partecipazioni ormai tradizionali, come quella degli artigiani, che organizzano quest'anno la «45.a Giornata dell'Artigianato» prevista sabato 14 settembre, dell'Ascom, che anche quest'anno ha scelto di organizzare l'Assemblea Generale dell'Associazione Commercianti in occasione della Fiera Campionaria (il giorno 9), gli appuntamenti di grande prestigio come la «Giornata delle Rappresentanze Estere», che si svolgerà come sempre a Palazzo Montebello/Mantica nella serata di lunedì 9 settembre, c'è anche quest'anno qualche novità costituita dalla presenza, in veste di organizzatrice di un convegno dedicato ai friulani all'estero, che si svolgerà venerdì 13 settembre, della sezione pordenonese dell'Elaesc. Ente Friulano di Assistenza Sociale e Culturale agli Emigranti e dalla organizzazione di un convegno anche da parte della Cassa Edile di Mutualità e Assistenza della Provincia di Pordenone, previsto il giorno successivo, 14 settembre.

Si svolgeranno, quindi, la «4.a Giornata dell'Allevatore», organizzata dall'Associazione Provinciale Allevatori di Pordenone (domenica 15 settembre), la «Giornata dell'Agricoltura», curata dalla Unione Provinciale degli Agricoltori di Pordenone (sabato 7 settembre), la «9.a Giornata della Cooperazione», organizzata dall'Unione Provinciale Cooperative Friulane di Pordenone (venerdì 11 settembre), un convegno organizzato dalla Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti (8 settembre), la «Giornata del Perito Industriale» a cura del Collegio Periti Industriali della Provincia di Pordenone (10 settembre), un convegno a cura dell'Associazione degli Ingegneri e Architetti della Provincia di Pordenone (venerdì 13 settembre) e, infine, il convegno della Confcostruttori (8 settembre).

Dal 1931 manteniamo alto il nostro buon nome.

Sessant'anni fa, i fondatori della nostra Cantina decisero di produrre insieme dei vini genuini, che avrebbero portato su ogni tavola il gusto unico della tradizione vinicola friulana. E ancora oggi, con un nome come "La Delizia", non potremmo offrirvi altro che il meglio. Certo, ne abbiamo viste di ottime annate e il tempo ha maturato anche noi: ci ha fatto crescere. Ma, con la

stessa passione di allora, selezioniamo le uve migliori e curiamo attentamente l'intera vinificazione. È così che siamo diventati famosi in tutto il mondo. È così che, dal 1931, manteniamo alto il nostro buon nome.



viticoltori friulani
la Delizia.
casarsa - cervignano

